Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 14 luglio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 164 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000. sem. 65.000. trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000. 75.000. 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000. sem. 135.000. trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000. 157.000. 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass; telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900–3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

PINOCHET HA TENTATO DI ARGINARE PER LA TERZA VOLTA LA COLLERA POPOLARE

Cile, coprifuoco e paura Arrestati 500 oppositori

La polizia spara - Uccise due donne durante i violenti disordini, un giovane è rimasto gravemente ferito Crescono intanto le proteste all'estero: Pertini ha inviato un telegramma al segretario dell'Onu de Cuellar

SANTIAGO — Due donne sono rimaste uccise in altrettante sparatorie durante i violenti disordini divampati a Santiago e in altre città cilene, in occasione della terza giornata di protesta contro il regime di Pinochet. Le vittime sono una studentessa di 19 anni, Maria Isabel Sanhueza uccisa a Santiago durante il coprifuoco imposto dalle autorità la notte scorsa e Carmen Larenas uccisa, sempre in una sparatoria, a Valparaiso.

Nella parte meridionale di Santiago un giovane di 17 anni, Alberto Pino, è stato ferito gravemente alla schiena da un proiettile sparato da un'automobile ed è stato ricoverato in ospedale. Sui due episodi non sono state finora fornite altre precisazioni, anche se vi sono forti sospetti che a sparare siano stati agenti in borghese.

Il Presidente Augusto Pinochet ha dunque tentato di soffocare la collera popolare esplosa nella giornata di martedì con un coprifuoco anticipato di sei ore su quello che fu decretato dieci anni fa, quando generali golpisti si insediarono al potere, e che non è mai stato abolito: il tentativo è però riuscito solo in parte perché, nonostante le restrizioni, alcune «poblaciones» (gli inquirenti e poveri quartieri periferici) sono state teatro di gravi scontri.

L'eco degli spari della polizia amplificato dal silenzio della notte, è arrivato lontano. Arduo tentare un bilancio. I giornali, imbavagliati da una rigida censura, ignorano i fatti, ma vi è chi parla di numerosi morti e feriti e di centinaia di persone arrestate (almeno 500), in aggiunta a una settantina di dimostranti che durante il giorno erano caduti nella rete della polizia militare, in maggioranza studenti decisi a sfidare il rigore dei manganelli, dei candelotti lacrimogeni e delle cariche.

E' stata una notte di grande paura, con un coprifuoco imposto in punta di mitra, per tentare di annegare anche la terza giornata di protesta. Ma nessuno può dire se domani, o dopodomani, o quando sarà, Pinochet riuscirà ancora a fronteggiare la collera popolare. Una collera che va aumentando di ora in ora. Lo si è visto l'altro ieri: attentati dinamitardi, autobus incendiati, scontri fra polizia e studenti in aperto atteggiamento di sfida. La città è rimasta paralizzata fin dalle prime ore del pomeriggio.

Quando poi il sole ha cominciato a declinare sulle pendici dell'Aconcagua, ecco l'assordante «concerto di pentole», dieci, cento volte più potente di quello improvvisato in occasione delle due precedenti giornate di protesta. Stavolta il rumore di tutte le pentole di Santiago deve essere giunto alle orecchie del generale Pinochet e dei suoi luogotenenti, per sottolineare il ripudio verso il governo di tutta la città.

La protesta di martedì —contrariamente alle due precedenti indette da gruppi sindacali per rivendicare migliori condizioni di vita — oltre che spazi a un ipotetico «dialogo» — è stata una risposta essenzialmente politica, orchestrata dai partiti oppositori — con la Democrazia cristiana in testa, alla caparbietà del governo, sordo a ogni clamore popolare e sempre più propenso a usare la mano dura.

Secondo molti politici consultati, è la paura che fa reagire il governo in questo modo. Essi sono convinti che Pinochet sia ormai alle strette e che quindi occorra intensificare la lotta contro la dittatura in modo da provocarne il definitivo abbandono del potere e iniziare la necessaria e improrogabile transizione verso la ritrovata democrazia.

È prematuro dire fino a che punto sia giustificato questo ottimismo. Per ora Pinochet si tiene ancora in sella e nulla fa supporre che egli sia prossimo a smontarne. Dirigenti politici e sindacali che contano sono in carcere e alcuni di quelli che rimangono vanno alla deriva, mentre il popolo freme di rabbia, ma sembra aver bisogno di fiato.

C'è soprattutto un fattore che può accelerare la destabilizzazione del governo di Santiago: l'intensificata campagna internazionale lanciata contro questo regime dopo l'arresto del leader democristiano Gabriel Valdes, un politico stimato internazionalmente.

I generali di Santiago sono preoccupari anche perché, per la prima volta, altre voci di protesta si sono sommate a quelle già tradizionali, come per esempio i moniti di Washington e di Londra.

Il Presidente della Repubblica Pertini, dal canto suo, ha inviato al segretario generale dell'Onu, Perez de Cuellar, la seguente lettera: «Le notizie del recente arresto in Cile di vari esponenti politici democratici, tra i quali l'ex ministro degli affari esteri Gabriel Valdes, e delle dure repressioni in corso in quel paese mi inducono a rivolgermi personalmente a lei per farle giungere la mia voce di ferma protesta contro questa grave violazione dei diritti umani. Nel nome dell'amicizia che è sorta tra noi fin dal primo incontro a New York e in osservanza ai principi della Carta di San Francisco, la prego di prendere la nobile iniziativa di provocare una pubblica condanna da parte delle Nazioni Unite di tali provvedimenti repressivi che violano i diritti umani e civili e destano sdegno».


Santiago — Un'immagine della folla che protesta per le strade della capitale durante la giornata di martedì (Ap)

NEGOZIATI START

Nuova proposta dell'Urss a Ginevra

WASHINGTON — Il «Washington Post» scrive che i negoziati sovietici hanno fatto nuove proposte ai colloqui Usa-Urss per la limitazione delle armi strategiche (Start) in corso a Ginevra.

Citando fonti ufficiali, di cui non ha precisato l'identità, il giornale afferma che la proposta limiterebbe a circa 1.100 il numero di missili a testata multipla e di bombardieri dei due paesi, ma permetterebbe a Mosca di conservare i missili che maggiormente minacciano gli Stati Uniti, e cioè gli «SS18» e gli «SS19».

Secondo le fonti, la continua riluttanza di Mosca a ridurre il proprio contingente di «SS18» e «SS19» indicherebbe che alla nuova proposta manca l'obiettivo della trattativa sulle armi che più preoccupano l'amministrazione Reagan.

Il giornale di Washington afferma in proposito che i responsabili statunitensi stanno ancora studiando la nuova proposta per decidere se essa possa essere considerata come indice dell'inizio di una più seria trattativa.

Secondo la nuova proposta, Mosca accetta di ridurre il numero massimo di missili a testata multipla fissato dal «Salt 2» nel 1979, che non venne mai ratificato dagli Stati Uniti.

LA PROSSIMA SETTIMANA PERTINI «INVESTE» IL SEGRETARIO

Sicuro l'incarico a Craxi anche se il Pri recalcitra

Ma Spadolini verrà probabilmente convinto nell'incontro di oggi con De Mita

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — È ormai certo che la prossima settimana il capo dello Stato conferirà a Craxi l'incarico di formare il nuovo governo. Ed in attesa di poter agire nell'ufficialità, il segretario del Psi ha continuato anche ieri i suoi contatti con i segretari dei partiti per sondare umori e per controllare quali siano i margini reali di successo.

A conti fatti tra Craxi e palazzo Chigi dovrebbe esserci solamente una piccola barriera: il 5 per cento di voti che l'elettorato ha attribuito al partito di Spadolini.

Proprio ieri tra i due uomini politici c'è stato un lungo incontro.

Craxi deve aver anche riferito a Spadolini che De Mita non pone nessuna pregiudiziale nei confronti di una presidenza del Consiglio socialista, ricevendo però una risposta estremamente prudente da parte del leader del Pri, il quale non ha ancora abbandonato del tutto la speranza di tornare subito a guidare il governo.

Nel paniere repubblicano c'è la carta del rigore da difendere a denti stretti, ma è chiaro che dopo il via libera dato dalla Dc il peso dell'eventuale opposizione repubblicana risulterebbe estremamente debole. Tanto più che lo stesso Craxi ha già seminato qua e là qualche mina all'interno del partito repubblicano.

La proposta di attribuire a Visentini, che è presidente del Pri ma anche «rivale» politico di Spadolini, un ministero di grande responsabilità per la politica economica, ha già prodotto qualche breccia in uno schieramento che fino a qualche giorno fa appariva compatto.

Per quanto riguarda il «programma», inoltre, Craxi ha detto chiaro e tondo, al termine dell'incontro con Spadolini, che «se c'è la volontà politica, si possono fare anche i miracoli». E siccome la «volontà» politica sembra voler sostenere questo tentativo del leader socialista, è difficile immaginare che qualcuno si possa assumere la responsabilità di farlo fallire.

A questo proposito l'incontro di oggi tra Spadolini e De Mita potrebbe fare piazza pulita delle ultime resistenze repubblicane. Del resto i segnali molto espliciti che giungono dagli altri partiti laici e socialisti parlano tutti in favore di Craxi.

«Nei colloqui avuti in questi giorni con De Mita e Craxi — ha detto ieri il segretario del Pli Zanone dando praticamente via libera, per quanto riguarda il suo partito, al segretario socialista — mi è sembrato di avvertire la volontà comune di dare alla nuova legislatura un avvio costruttivo».

Significativa anche la presa di posizione dei socialdemocratici. «I risultati elettorali dicono — scrive l'«Umanità» — che è possibile una presidenza del Consiglio Craxi e i socialdemocratici sono disponibili. La posta in gioco è alta — prosegue il giornale del Psdi — e richiede insieme determinazione e prudenza».

E ancora troppo poco per parlare di candidatura di «area» — cosa che chiede con insistenza anche la sinistra socialista — ma è già un primo passo molto importante. Craxi «vuole» arrivare fino in fondo, «vuole» andare a palazzo Chigi, assicurano i suoi fedelissimi. Sta facendo di tutto per riuscirci.

Tommaso Genisio

Ferragosto vedrà il nuovo governo?

ROMA — *Anche quest'anno Sandro Pertini dovrà andare su e giù non tanto per le amate montagne, ma dalla Val Gardena a Roma, in agosto. L'intenzione presidenziale è quella di affidare l'incarico, lasciare la capitale per il tempo necessario al successore di Amintore Fanfani a formare il nuovo governo, tornare ritemprato per il giuramento.*

Ma neppure i più esperti «meteorologi» della politica romana sono in grado di fargli una previsione.

Così i calendari delle prossime settimane vengono fatti a disfatti, lasciando stupefatti soprattutto i molti nuovi parlamentari.

Ma vediamo di stabilire qualche scadenza. Oggi proseguono i contatti tra i segretari della virtuale maggioranza a cinque e si dovrebbe svolgere un incontro tra le segreterie Psi e Psdi. Non ci sarà più, questa settimana, la direzione socialista, che avrà luogo invece nei primi giorni della prossima. Domani, venerdì, si riuniscono ufficialmente i gruppi parlamentari, in vista della nuova seduta di Montecitorio, fissata per martedì 19. In quest'occasione, oltre a eleggere quattro vicepresidenti della Camera (Scalfaro, Lattanzio, Aniasi e Biasini, quasi certi) e gli altri «uffici», dovrà essere risolta la questione dello «sbarramento».

Tira aria che la deroga a favore del Pli, di Dp e gli altri «gruppetti» con meno di 20 deputati ci sarà.

Lunedì prossimo si aprono i «parlamentini» democristiano e comunista, ovvero il Consiglio nazionale della Dc e il comitato centrale del Pci. Dopo martedì, si dovrebbe aprire la crisi.

Costituiti i gruppi ed eletti tutti i presidenti, il governo può rendere concrete le dimissioni post-elettorali e dunque Fanfani andrà al Quirinale. Il capo dello Stato aprirà (il 20 o il 21) le consultazioni, come la suo solito brevissime. A fine della prossima settimana, dunque, affiderebbe l'incarico.

Dal 25 al 30 luglio ci dovrebbe essere il consueto «primo giro» di incontri del presidente incaricato; se tutto filerà liscio, un'altra settimana se ne andrebbe col programma e i ritocchi alla struttura del governo. Per arrivare alla lista e al giuramento attorno al 7 agosto e alla fiducia prima di Ferragosto.

O l'incaricato da Pertini riuscirà a fare tutto a tempo di record? È l'Anno Santo: chissà...

Gian Paolo Vitale

SE LA MEDIAZIONE NON FUNZIONA SCOTTI «PASSA LA PALLA»

Metalmeccanici: il contratto potrebbe andare ad autunno

Scontenti gli industriali - Il ministro intende proseguire i contatti fino a sabato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il ministro Scotti non intende gettare la spugna e tenterà ancora con la sua mediazione. Incontrando ieri Lama, Carniti, Benvenuto e gli esponenti della Flm, ha confermato la propria intenzione di proseguire nei contatti con le parti fino a sabato. Se per quel giorno, però, non saranno emersi segnali tali da ritenere prossima una conclusione positiva della trattativa, il ministro lascerà in eredità al suo successore questa patata bollente.

Prima di mollare Scotti vuole provarle tutte. Dopo l'incontro di ieri con i sindacati, oggi si incontrerà con il vertice della Federmeccanica e successivamente tornerà a vedere i sindacalisti. Il colloquio di ieri è rimasto avvolto nella massima riservatezza. Lama, Carniti e Benvenuto, lasciando il ministero del lavoro, si sono trincerati nel più stretto riserbo.

Il segretario confederale della Uil Liverani, che ha partecipato all'incontro con Scotti ha riferito che i margini per la trattativa sono molto stretti, «se la Federmeccanica dimostra qualche disponibilità, Scotti potrà lavorare, altrimenti no». Per Liverani dunque tutto dipenderà dall'atteggiamento che assumeranno gli imprenditori.

Ma anche nel sindacato non tutte le posizioni coincidono. Le rigidità della Flm non sono state condivise in pieno dalle confederazioni Cgil, Cisl, Uil, inoltre anche sulle prospettive future, nel caso in cui non fosse possibile emendare la proposta Scotti, le idee all'interno delle organizzazioni divergono.

Stando ad alcune indiscrezioni, ieri il ministro Scotti avrebbe fornito una prima risposta ai sincacati sulle richieste avanzate, facendo capire l'impossibilità di anticipare all'84 le otto ore di riduzione di mutare lo schema per la riduzione dell'orario per i turnisti e di modificare la parte relativa agli straordinari che l'azienda non deve contrattatare con il sindacato.

Evidentemente la stessa indisponibilità varrà anche per gli imprenditori, se oggi il direttore generale della Federmeccanica Mortillaro, avanzerà richieste di modifica dei contenuti di questi punti. Per il momento dunque Scotti cercherà di far passare la proposta di mediazione e se questa dovesse risultare impossibile, si cercheranno altre strade, anche se il rinvio all'autunno diventerebbe molto probabile.

E sembra che tra gli imprenditori non manchi chi giudica questa eventualità accettabile. Anche nella Federmeccanica il dibattito è aperto e non tutte le posizioni sono coincidenti, nonostante le smentite. La Fiat, la più grande azienda del settore, segue molto da vicino la trattativa e, secondo alcuni osservatori, l'ala più dura della Federmeccanica sarebbe proprio capeggiata dai dirigenti dell'azienda torinese.

Del contratto dei metalmeccanici ha discusso ieri il direttivo della Confindustria. Al termine dei lavori il presidente Merloni ha detto che «allo stato attuale delle cose ci sono 50 probabilità su 100 di siglare il contratto dei metalmeccanici prima della chiusura delle fabbriche di agosto». Per Merloni, inoltre, «la proposta di mediazione avanzata dal ministro Scotti ha scontentato tutti, sia i grandi che i piccoli industriali. Tuttavia c'è la volontà di andare avanti».

Proseguono intanto le trattative per il contratto dei tessili. ieri è stato affrontato il

Giuseppe Sanzotta

Medici: compensi bloccati?

ROMA — Bloccare i compensi dei medici generici al momento del rinnovo della convenzione, nel 1984, per riportarli in linea con le retribuzioni nel pubblico impiego; «delegificare» il piano sanitario nazionale, dando vita invece ad una legge pluriennale di finanziamento; fissare tetti invalicabili di spesa per il personale delle regioni, calcolati in percentuale sul totale delle entrate ordinarie correnti delle regioni stesse; dare maggiori possibilità alle regioni di imporre tributi propri.

Queste alcune delle raccomandazioni e proposte fatte dalla commissione tecnica per la spesa pubblica istituita al ministero del Tesoro, esposte nella relazione sull'attività svolta nel 1982.

A pagina 10

DE MITA VINCE UN NUOVO ROUND SUI SUOI OPPOSITORI

Rognoni scalza Bianco Guiderà i deputati dc

I socialisti designano Formica e il Pci Chiaromonte - Bisaglia al Senato

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Virginio Rognoni, ministro degli interni, è il nuovo presidente dei deputati democristiani, mentre i senatori della Dc saranno guidati da Antonio Bisaglia. Se si tiene conto che a dirigere i senatori comunisti è stato mandato Gerardo Chiaromonte e che il nuovo capogruppo del Psi a Montecitorio è Rino Formica, si ha il quadro di un Parlamento nel quale tutti i gruppi sono stati affidati alla guida di personaggi politicamente «più autorevoli» dei predecessori.

E' un segno del maggior rilievo che i partiti intendono dare all'azione parlamentare.

Per la Democrazia cristiana, poi, il momento dell'elezione dei due capigruppo ha assunto un valore ancora particolare. Non tanto al Senato, dove c'è stato un cambio della guardia tra De Giuseppe e Bisaglia, cioè tra i due esponenti della minoranza, quanto a Montecitorio dove Gerardo Bianco, capogruppo uscente, si è tenacemente opposto alla indicazione emersa all'unanimità da una difficile riunione dell'ufficio politico del partito, ed ha fino all'ultimo contrastato l'elezione di Rognoni.

La candidatura del ministro degli interni era nata martedì sera, poco dopo le 22, al termine di una lunga giornata di trattative. De Mita a più riprese aveva cercato di convincere Forlani ad accettare la designazione del partito. Il disegno del segretario era quello di dare un segnale che il cambiamento continua attraverso la nomina di un rappresentante qualificato.

Ed a questo scopo anche la sinistra del partito, seppur a denti stretti, era disposta a far convergere sul leader della minoranza i propri voti. Forlani ha tergiversato a lungo poi si è convinto ad accettare ma ad una condizione: che l'elezione del capogruppo avvenisse dopo il consiglio nazionale in programma per i primi giorni della prossima settimana.

A questo punto è stata la sinistra a dire di no perché un rinvio alle condizioni poste da Forlani avrebbe avuto una valenza politica troppo rilevante.

C'è stato allora un supplemento di trattative conclusosi con un'intesa globale: Rognoni alla Camera, Bisaglia al Senato. E qui sono cominciati i problemi. Mentre al Senato, infatti, De Giuseppe non ha opposto resistenza ed ha accettato l'indicazione di tutto il partito, Gerardo Bianco ha ingaggiato una nuova battaglia «contro le decisioni di vertice».

Gli era già riuscita durante la scorsa legislatura quando sconfisse Galloni «imposto» dalla segreteria, ma questa volta la cosiddetta «base» gli ha voltato le spalle o, meglio, non ha più ritenuto di potersi mobilitare in sua difesa.

In realtà due episodi avvenuti nei giorni precedenti la votazione avevano fatto vacillare il «carisma» di Gerardo Bianco: l'aver dichiarato che non avrebbe lasciato la sua carica se non tra un mese e per andare al governo, e la lettera, sconfessata poi da Piccoli, Forlani e De Mita, con la quale il direttivo della Dc chiedeva di non consentire a Toni Negri di partecipare alla seduta inaugurale della Camera.

Se il tentativo di «ingabbiare» De Mita doveva passare attraverso queste prime significative verifiche, non si può che registrarne il fallimento. I giochi sono rinviati al consiglio nazionale la cui convocazione è stata confermata per lunedì pomeriggio.

Tommaso Genisio

GRANDE ATTESA IN TUTTO IL REGNO UNITO PER IL VOTO ALLA CAMERA DEI COMUNI

Uccisi quattro soldati nell'Irlanda del Nord mentre Londra decide sulla pena di morte

BELFAST — A poche ore dal voto della Camera dei comuni sulla proposta di ripristinare la pena di morte in Gran Bretagna, quattro soldati dell'«Ulster Defense Regiment» sono rimasti uccisi e uno è stato gravemente ferito nei pressi del villaggio di Ballygawley, nell'Irlanda del Nord, per lo scoppio di una potente mina anticarro. Il veicolo su cui si trovavano i militari è saltato in aria, e la violenta esplosione ha prodotto una buca di vaste dimensioni sulla strada che collega Belfast ad Omagh.

Anche se fino a questo momento l'attentato non è stato rivendicato da nessun gruppo terroristico, fonti della polizia ne hanno attribuito la responsabilità all'Ira o alla sua ala di tendenza marxista, l'«Esercito per la liberazione nazionale irlandese».

La Camera dei comuni britannica come abbiamo detto, deve pronunciarsi sull'ipotesi di reintrodurre la pena capitale nella legislazione del paese e proprio a questo proposito le autorità di Belfast hanno espresso il timore che l'Ira e l'Inla possano compiere in questi giorni nuove sanguinose azioni.

Le due organizzazioni della guerriglia nordirlandese ritengono infatti che un'eventualità di questo genere potrebbe trasformarsi in un'arma di propaganda, e sono convinte che i terroristi mandati sul patibolo potrebbero divenire dei martiri della «lotta di liberazione» contro la presenza britannica nell'Ulster.

La Camera dei comuni deve decidere dunque in queste ore, al termine di un lungo dibattito e dopo una serie di votazioni, se approvare o no in principio il ripristino della pena di morte e al centro della discussione sarà una mozione presentata, a nome personale, dal deputato conservatore sir Edward Gardner, la quale afferma semplicemente: «Questa Camera è favorevole al ripristino della pena di morte per omicidio».

La pena di morte è stata abolita in Gran Bretagna nel 1969.

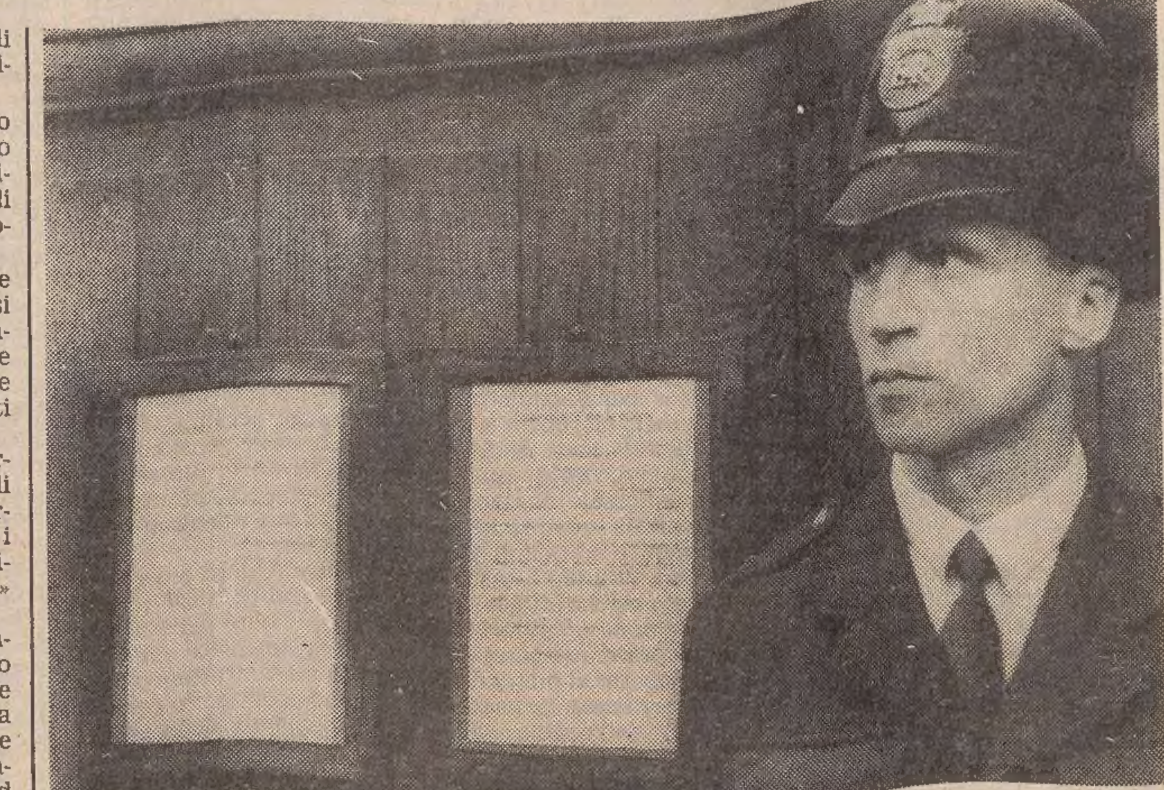
ULTIMA ORA

Definitivo «no» alla forca

LONDRA — I deputati britannici hanno respinto tutte le ipotesi di reintroduzione della pena capitale per crimini specifici, e hanno bocciato anche una mozione finale generica sul ripristino della pena capitale.

Gli emendamenti specifici su cui i deputati sono stati chiamati a votare erano cinque, e prevedevano il ripristino della pena capitale per: atti di terrorismo (voti contrari 361, favorevoli 245); uccisione di agenti di polizia (344-263); uccisione di guardie carcerarie (348-252); omicidi con armi da fuoco o esplosivi (374-204); omicidi commessi durante un furto (369-194).

Infine, una mozione che affermava che «questa Camera favorisce il ripristino della pena di morte per omicidio» è stata respinta con 368 voti contro 223.


Londra — Una foto storica. Il «policeman» sulla destra è accanto a due certificati (la testimonianza dello sceriffo e la constatazione del medico) relativi all'ultima esecuzione avvenuta in Inghilterra. L'immagine risale infatti al 13 luglio 1955, quando venne impiccata Ruth Ellis, di 28 anni, condannata a morte per l'assassinio dell'amante *(Telefoto Ap)*

NELLE PAGINE INTERNE

Chieste pene minime per gli agenti Nocs

Al processo di Padova contro gli uomini dei Nocs che avrebbero seviziato il brigatista Cesare Di Lenardo il pubblico ministero ha chiesto il minimo della pena per tutti e quattro gli imputati. Per il capitano e il maresciallo sono stati chiesti due anni di reclusione, mentre un anno e dieci mesi sono stati proposti per i due brigadieri. Il Pm ha dunque tenuto conto delle attenuanti ma ha sottolineato «l'estrema gravità dell'accaduto».

Sul caso dei Nocs il Partito socialdemocratico ha organizzato una conferenza stampa in cui l'on. Belluscio ha avuto parole durissime contro i giudici di Padova, affermando che la condanna degli agenti è già scontata.

A pagina 2

Via la legge marziale: passo avanti in Polonia

Anche il Politburo del Poup ha accolto l'appello per la revoca della legge marziale in Polonia. Ora la parola spetta al Parlamento. Si prevede comunque che la revoca dei provvedimenti di emergenza possa giungere in occasione del 22 luglio, festa nazionale polacca.

Ieri, intanto, quasi a dimostrare maggiore prudenza in questa fase delicata, per la prima volta da quando venne proclamato in Polonia lo stato d'assedio (dicembre '81), il Papa non ha parlato della situazione nel suo paese durante l'udienza generale in piazza San Pietro.

A pagina 17

DURA REQUISITORIA DEL PUBBLICO MINISTERO AL PROCESSO DI PADOVA

Chiesto il minimo della pena per i Nocs «Ma i fatti contestati sono gravissimi»

Proposti due anni di reclusione per il capitano e il maresciallo che avrebbero seviziato il br Di Lenardo

PADOVA — Due anni di reclusione per il capitano Giancarlo Aralla e per il maresciallo Danilo Amore, un anno e dieci mesi per i brigadieri Carmelo Di Janni e Giovanni Laurenzi, per tutti l'interdizione ai pubblici uffici per la durata della pena e la concessione della condizionale: queste le richieste avanzate dal pubblico ministero Vittorio Borraccetti al processo di Padova contro gli uomini del Nocs che liberarono il generale americano James Lee Dozier e imputati di sequestro di persona, lesioni volontarie aggravate e continuate e violenza privata ai brigatisti arrestati nel «covo-prigione» di via Pindemonte.

«Sono orientato verso il minimo della pena — ha detto il pubblico ministero rivolgendosi al presidente del Tribunale — poichè ritengo che, al di là dei fatti gravissimi commessi, vadano riconosciute agli imputati le attenuanti generiche per il contributo da essi dato nella lotta al terrorismo, in particolare con l'operazione della liberazione del generale americano.

«Tuttavia, non possiamo dimenticare che i fatti loro addebitati — ha detto Borraccetti — sono di una gravità inaudita se si pensa che il compito della polizia è quello di agire sempre e comunque nei limiti e nei modi previsti dalle leggi dello stato».

Il dott. Borraccetti, che ha parlato per quasi tre ore, non ha chiesto un supplemento di indagini, ma si è soffermato sui limiti e le difficoltà dell'inchiesta.

«Nessuno ci ha aiutato — ha detto — nessuno ci ha permesso di andare oltre e più in alto poichè è chiaro che gli imputati non hanno agito di loro iniziativa. Questi quattro sono soltanto gli ultimi anelli di un ingranaggio perverso e scarsamente intonato, lo abbiamo visto, ai principi dei diritti della persona umana e della Costituzione».

Il magistrato aveva cominciato la sua requisitoria elencando i motivi per i quali si era deciso di dare inizio al processo.

«E' stato un dibattimento difficile e per certi aspetti sgradevole — ha precisato — ma ciononostante abbiamo dovuto indagare. Non farlo significava rinunciare alla nostra funzione, dare un colpo durissimo alla nostra stessa essenza di magistrati».

Borraccetti ha quindi ricostruito i quattro giorni (dal 28 al 31 gennaio 1982) nei quali, nella caserma del Secondo celere di Padova, si sarebbero verificati i fatti di violenza contro i brigatisti arrestati. Prima le semplici intimidazioni, poi le percosse, infine sevizie «finalizzate ad estorcere informazioni utili».

«Di Lenardo la sera del 31 gennaio è stato caricato nel bagagliaio di una automobile, imbavagliato e legato mani e piedi — ha detto il Pm — quindi trasportato all'esterno della caserma dove è stato malmenato e sottoposto ad una finta fucilazione.

Ma secondo il Psdi «la condanna era già decisa»

ROMA — L'on. Salvatore Genova, il vice dirigente della Digos genovese accusato di sevizie ai danni del brigatista Di Lenardo, dice di essere tranquillo. Mentre a Padova ieri il pubblico ministero chiedeva la condanna per i quattro agenti Nocs imputati insieme a lui, il parlamentare socialdemocratico ha tenuto una conferenza stampa a Roma nella sede del gruppo Psdi di Montecitorio per illustrare e chiarire la sua posizione nel processo di Padova.

Al processo in corso a Padova, va ricordato, la posizione dell'on. Genova è stata stralciata al momento della sua elezione a deputato. Il neo parlamentare, inoltre, ha già fatto sapere che, al contrario dell'on. Toni Negri, egli non chiederà che sia accolta la richiesta di autorizzazione a procedere nei suoi confronti che sarà al più presto presentata dalla magistratura padovana.

Prendendo la parola nel corso della conferenza stampa, l'on. Genova ha detto: «L'unica colpa che abbiamo è quella di aver liberato Dozier e di aver catturato in un anno 800 terroristi. Io provengo dalla Digos di Genova, abbiamo sgominato la colonna ligure delle Brigate rosse senza torcere un capello a nessuno e senza alcuna denuncia di maltrattamenti».

L'on. Costantino Belluscio, che ha partecipato all'incontro con la stampa, è stato più duro e polemico: «Se il processo di Padova si concluderà con la condanna degli imputati — ha detto — vorrà dire che ciò era già stato deciso prima». Belluscio ha parlato anche di un atteggiamento di «predeterminazione dei giudici e dell'intimidazione dei testimoni».

L'ex commissario Genova ha poi rilevato che vi sarebbero molte contraddizioni nella versione data dal brigatista Cesare Di Lenardo che sostiene di essere stato torturato. Le contraddizioni — a detta di Genova — riguarderebbero soprattutto l'episodio della finta fucilazione ed il trasporto nel bagagliaio di un'auto della polizia.

Parlando poi del suo programma parlamentare, l'on. Genova ha dichiarato che si occuperà soprattutto dei problemi della polizia ed al centro del suo impegno sarà la riforma di polizia. Un'ultima dichiarazione polemica di Belluscio: «Se ci sarà una sentenza di condanna al processo di Padova — ha detto — il Psdi chiederà che sul banco degli accusati non siedano gli agenti ma Rognoni, Coronas, De Francisci e tutto il ministero dell'interno».

DOPO OLTRE 200 UDIENZE A BOLOGNA

Strage Italicus: i giudici riuniti per la sentenza

I tre imputati neofascisti: «Siamo innocenti»

BOLOGNA — I giudici della prima corte d'Assise di Bologna, dopo oltre duecento udienze, si sono ritirati in camera di consiglio. Un automezzo dei carabinieri ha trasportato il presidente Mario Negri di Montenegro, il giudice a latere Giovanni Romeo e i sei giudici popolari (quattro donne e due uomini) a Villa Santina, una costruzione settecentesca a Castel Maggiore, nei pressi di Bologna.

Qui la Corte stilerà la sentenza per la strage dell'«Italicus», che risale al 4 agosto 1974; in quell'occasione un ordigno esplosivo ed incendiario, collocato sulla quinta vettura dell'espresso diretto al Brennero, causò la morte di dodici viaggiatori ed il ferimento di altri 48.

Imputati della strage sono Mario Tuti, Luciano Franci e Pietro Malentacchi; di reati minori devono rispondere invece Margherita Luddi (all'epoca dei fatti sentimentalmente legata a Franci) e Francesco Sgrò. Quest'ultimo fu il primo «superteste» nell'inchiesta che ha portato poi al processo.

La sentenza, secondo previsioni basate su impressioni raccolte negli ambienti del tribunale, dovrebbe essere emessa nel giro di almeno una settimana.

Aperta dalla replica dell'ultimo dei difensori avv. Leopoldo Parigini, l'udienza odierna è proseguita con le dichiarazioni degli imputati. Malentacchi e Franci sono stati rapidissimi: «Sono innocente», hanno detto. Più lungo e articolato l'intervento di Tuti.

Respingendo (come fin dalla prima udienza del 3 novembre 1981) tutte le accuse, affermando che il processo è stato un continuo tentativo di accollare alla sua parte politica la responsabilità del massacro, Tuti ha fatto notare di aver sempre respinto l'idea di abbandonare le udienze proprio per dimostrare l'innocenza del «movimento rivoluzionario» in questo episodio.

Stragi «nere», interpellanza comunista

ROMA — Con la prima interpellanza della nona legislatura 17 deputati comunisti (primo firmatario l'ex sindaco di Bolonga Znagheri) chiedono al presidente del Consiglio di avviare nuove iniziative per assicurare alla giustizia i responsabili delle stragi «nere».

I comunisti si domandano come siano stati utliizzati i servizi segreti nelle inchieste sulle stragi di piazza Fontana, di piazza della Loggia, di Peteano, dell'Italicus, della stazione di Bologna, i cui colpevoli sono ancora impuniti. La responsabilità — dicono i firmatari — non si può attribuire agli apparati giudiziari.

SONO DI NUOVO AUMENTATE.

IL NOSTRO SARA' UN BRUTTO VIZIO, MA IL LORO...

PROTESTA FORMALE DEI MAGISTRATI

L'Anm denuncia: toni oltraggiosi contro i giudici

ROMA — Dalla giunta esecutiva dell'Associazione nazionale magistrati sono state giudicate «gratuite» le accuse di «dolosa e preordinata deviazione dai loro compiti istituzionali» rivolte ai giudici «impegnati in delicati procedimenti manifestamente affrontati con scrupolo e serietà».

I casi cui si riferisce la giunta sono quelli dei magistrati che conducono le inchieste a Savona «accusati di strumentalizzare a fini politici le loro funzioni» e a Padova ai quali si attribuisce di «voler perseguitare ingiustamente pubblici ufficiali».

Nella nota, la giunta dell'Anm esprime in particolare la propria «viva preoccupazione» per «i modi e i toni ingiustificatamente oltraggiosi» con i quali «in questi giorni così come nel corso della recente campagna elettorale» si muovono tali accuse «da parte di alcuni settori o esponenti politici o gruppi interessati».

Come è accaduto più volte in passato — rileva la nota — anche questi consimili attacchi, trascorso il periodo in cui possono avere qualche utilità, sono destinati a rivelarsi, anche agli occhi dell'opinione pubblica, totalmente infondati e strumentali. E tuttavia restano gravi e inaccettabili, perchè, provenendo da fonti spesso autorevoli, contribuiscono ad una degradazione del costume pubblico.

UN FUNZIONARIO DELL'IACP LOCALE

Scandalo Savona Un altro arresto

SAVONA — Quindicesimo arresto nell'inchiesta della magistratura savonese sul «caso Teardo». Le manette sono scattate ieri mattina per Nicola Guerci, di 47 anni, sposato e padre di due figli, responsabile dell'ufficio tecnico dell'istituto autonomo case popolari di Savona. Il capo di imputazione parla di concorso in concussione e corruzione.

L'arresto di Guerci è giunto a sorpresa all'interno dell'istituto autonomo case popolari di Savona, in quanto il tecnico è sempre stato considerato da tutti una persona preparata ed estremamente corretta. Guerci non risulta essere iscritto ad alcun partito politico.

Nella giornata di ieri i magistrati titolari dell'inchiesta, i giudici istruttori Francantonio Granero e Michele Del Gaudio, hanno anche proceduto alla perquisizione di numerosi uffici della sede dell'Amministrazione provinciale di Savona, a palazzo Nervi, in via 4 Novembre. L'operazione è durata l'intera mattinata e sull'esito della stessa i due giudici non hanno fatto alcuna dichiarazione.

Le due operazioni, l'arresto di Guerci e lè perquisizioni a Palazzo Nervi, non sarebbero comunque collegate tra di loro, pur rientrando entrambe nell'inchiesta a carico di Alberto Teardo e di altri amministratori locali ed esponenti socialisti.

IN VIGORE DA IERI LA PROROGA DEGLI SFRATTI

Con agosto gli affitti rincareranno del 12%

Con questo aumento (l'ultimo) l'equo canone «a pieno regime»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Ieri è entrata in vigore il decreto legge sugli sfratti approvato lunedì scorso dal consiglio dei ministri. Sono di due tipi le richieste di proroga possibili, a seconda delle zone in cui è situato l'appartamento.

Nella città con più di trecentomila abitanti (ma rientra anche Trieste) e per i comuni confinanti con queste, si può chiedere una proroga che può variare da un minimo di quattro mesi ad un massimo di un anno. La proroga non potrà essere richiesta se il reddito del nucleo familiare supera i 18 milioni. Per tutti gli altri comuni invece la proroga potrà variare da un minimo di due mesi ad un massimo di sei mesi.

Il decreto approvato nei giorni scorsi, modifica la cosiddetta Nicolazzi-bis che prevedeva che la proroga degli sfratti potesse essere richiesta solo per le sentenze emesse tra il 25 gennaio '82 e il 25 luglio '83, mentre ora possono usufruire di questa possibilità tutti gli inquilini che hanno contratti in scadenza entro il 31 dicembre.

E' stato intanto definito l'aumento che i canoni subiranno a partire dal primo agosto in base alla variazione dell'indice Istat. La quota sarà del 12% dell'attuale canone. Il calcolo è stato fatto in base all'aumento del costo della vita nell'anno in corso. Dato che l'indice dei prezzi al consumo è salito al 16% netto e la legge dell'equo canone prevede che il 75% di questo dato venga applicato agli affitti, il risultato quest'anno dà il 12.

Il primo agosto inoltre, sarà la prima data di piena entrata in vigore delle disposizioni previste dalla legge d'equo canone, approvata nel '78. Dopo una graduazione di aumenti durata sei anni, dal primo agosto quindi gli inquilini che nel '78 avevano un reddito inferiore agli 8 milioni (contratti soggetti a proroga) pagheranno per la prima volta l'intero incremento dell'equo canone. Secondo la legge le graduazioni prevedevano rate del 20% per i primi due anni di applicazione della legge e del 15% per i quattro successivi.

L'Istat, nell'annuncio fatto ieri, dà anche le indicazioni necessarie per l'adeguamento dei canoni d'affitto dei negozi e degli studi professionali e gli aumenti percentuali cumulativi per coloro che adeguano gli affitti secondo una diversa interpretazione della legge, vale a dire incrementando l'affitto secondo la percentuale cumulativa per coloro che adeguano gli affitti secondo una diversa interpretazione della legge, vale a dire incrementando l'affitto secondo la percentuale cumulativa anzichè applicare ogni anno l'aumento in questo caso dal giugno '81 al giugno '83, per questi tipi di affitto che hanno scadenza biennale, l'aumento è del 33,5%.

Ma l'aumento Istat di agosto, sarà quasi certamente l'ultimo in base alla legge d'equo canone. Il nuovo governo infatti sicuramente varerà la tanto sospirata riforma, che tutti i partiti già hanno inserito nel loro programma per questa legislatura. Rispetto alle proposte di aumento possibili che potranno essere previste da una nuova legge, ieri la Confedilizia (associazione dei proprietari) ha fatto sapere che secondo i suoi calcoli, i canoni andrebbero maggiorati del 75 per cento della variazione del carovita intervenuta tra il giugno '78 e giugno '83.

M. Regina Perissinotto

Camorra: Sibilia trasferito in ospedale

NAPOLI — Il costruttore Antonio Sibilia è stato trasferito ieri pomeriggio dal carcere di Ariano Irpino all'ospedale civile di Avellino. La decisione è stata adottata dal sostituto procuratore della repubblica Felice Di Persia in seguito alle precarie condizioni di salute del presidente dell'Avellino calcio.

Sibilia era stato arrestato a Milano alcune ore prima del blitz contro gli affiliati alla Nuova camorra.

Intanto si è appreso che i giudici Di Persia e Di Pietro hanno rinviato il previsto interrogatorio del presentatore Enzo Tortora. I due attenderebbero, prima di procedere al nuovo interrogatorio, raccogliere nuovi indizi.

TESTI ANONIMI PARLANO DI MONTATURA

Il caso Agca-Bulgaria: due strani documenti accusano gli Stati Uniti

ROMA — La rivista «Pace e guerra» ha reso noto ieri di aver ricevuto da fonte anonima «due documenti attribuiti all'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia, Maxwell Rabb, datati rispettivamente agosto 1982 e dicembre 1982 e che hanno per oggetto: attività terroristiche del blocco orientale e caso Agca.

Nel primo dei due documenti (che saranno pubblicati integralmente nel prossimo numero e che il settimanale informa di aver già consegnato al capo dell'ufficio istruzione del tribunale di Roma, Ernesto Cudillo) si parla, a quanto riferisce la rivista, della possibilità di organizzare in Italia una campagna per attirare l'attenzione dell'opinione pubblica sul coinvolgimento bulgaro nell'attentato al Papa.

Tale campagna, si legge nel documento, è «possibile e promettente», sia per la predisposizione dei cattolici sia per gli aiuti che sarebbero disposti a dare lo stesso Agca, i servizi segreti italiani, esponenti governativi, politici e militari italiani, e infine, alcuni quotidiani. La compromissione della Bulgaria, si afferma nel documento, sarebbe un passo in avanti per screditare i leader sovietici.

Nel secondo dei due documenti, quello datato dicembre 1982, si parla, sempre secondo la rivista, del successo avuto dall'operazione di legare i bulgari all'attentato al Papa e al contributo dato da esponenti politici e sindacali italiani.

Sui due documenti recapitati anonimamente alla rivista «Pace e guerra», è stata presentata un'interpellanza parlamentare dagli on. Luciana Castellina e Luca Cafiero.

Il portavoce dell'ambasciata degli Stati Uniti si è comunque affrettato a smentire la veridicità dei documenti: «I presunti telegrammi inviati dall'ambasciata degli Stati Uniti al dipartimento di stato nell'agosto e nel dicembre 1982 sono una grossolana falsificazione. Tali messaggi non sono mai stati inviati da Roma a Washington».

Si è appreso inoltre che ad un controllo accurato fatto dagli esperti statunitensi, numerosi elementi (una ventina di grossolani errori nella scrittura e nel codice) avrebbero dimostrato «l'assoluta falsità dei testi attribuiti all'ambasciatore».

SEDUTA PLENARIA DELL'ORGANO DI AUTOGOVERNO DEI GIUDICI

Il Csm e Pertini decidono oggi il piano per combattere la mafia e la criminalità

ROMA — Il piano di lotta alla mafia e, più in generale, alla criminalità organizzata elaborato dal comitato antimafia del Consiglio superiore della magistratura (Csm), sarà al centro della seduta plenaria di oggi dell'organo di autogoverno dei giudici. A presiederla sarà il Capo dello Stato nella sua qualità di presidente del Csm.

Il piano, 26 cartelle dattiloscritte frutto di uno studio basato sulle relazioni formulate da quattro delegazioni inviate nei distretti più direttamente interessati dal fenomeno mafioso (Napoli e Salerno, Catanzaro e Reggio Calabria, Catania e Messina, Palermo e Caltanissetta), verrà sottoposto alla valutazione ed all'approvazione del plenum che, a sua volta, dovrà eventualmente apportarvi delle correzioni.

Il piano, infatti, è costituito da una serie di proposte la cui attuazione per alcune è di competenza del Consiglio, per altre del Parlamento. Due i punti sui quali maggiormente si discuterà.

Il primo punto riguarda i processi di mafia che alcuni vorrebbero sottrarre alla competenza delle Corti di assise, altri vorrebbero lasciare a queste corti modificando, però, il sistema di reclutamento dei giurati (scegliendoli, cioè da liste più rappresentative dei vari strati sociali).

L'altro punto oggetto di divergenze è quello riguardante i benefici da concedere ai mafiosi a camorristi pentiti.

Sul problema sono emerse tre linee, due minoritarie di segno opposto, ed una che raccoglie il maggior numero di consensi. Una va nella direzione di una estensione pura e semplice della legge a favore dei terroristi pentiti (legislazione premiale), un'altra dice «basta con la legislazione premiale», nel nostro ordinamento non se ne deve più parlare, piuttosto percorriamo la strada dell'affidamento tecnico dei metodi di indagine».

La terza linea, quella maggioritaria, tende all'introduzione di un'attenuante della pena per tutti i reati, da collocare nel codice penale una volta per tutte ed in base alla quale il giudice, al momento della sentenza, diminuisce la pena e concede, eventualmente, la libertà provvisoria a quei coimputati che hanno dato concreta collaborazione in sede dibattimentale.

Droga e cosche: ancora arresti

PALERMO — Criminalpol, squadra mobile e guardia di finanza di Palermo, in collaborazione con gli analoghi organismi di Roma e Teramo, hanno concluso una prima parte di indagini su una articolata associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti con «terminale» a Palermo.

Numerose le persone arrestate, alcune già detenute, altre catturate ieri su mandato del giudice istruttore del tribunale di Palermo Giovanni Falcone, titolare di diverse inchieste su «mafia e droga».

Gli arresti di ieri: a Roma Gianfranco Urbani, di 55 anni; a Teramo Guerino La Molinara, di 49: a Palermo Giovanni Mutolo, di 35. Quest'ultimo è fratello del capofila dell'inchiesta Gaspare, arrestato nel capoluogo siciliano nel giugno del 1982.

Gaspare Mutolo — secondo gli investigatori — farebbe parte della «mafia vincente» (le cosche che hanno insanguinato Palermo per il predominio del mercàto dell'eroina e che avrebbero decretato l'eliminazione del generale Dalla Chiesa) della zona di San Lorenzo, controllata da Rosario Riccobono (latitante).

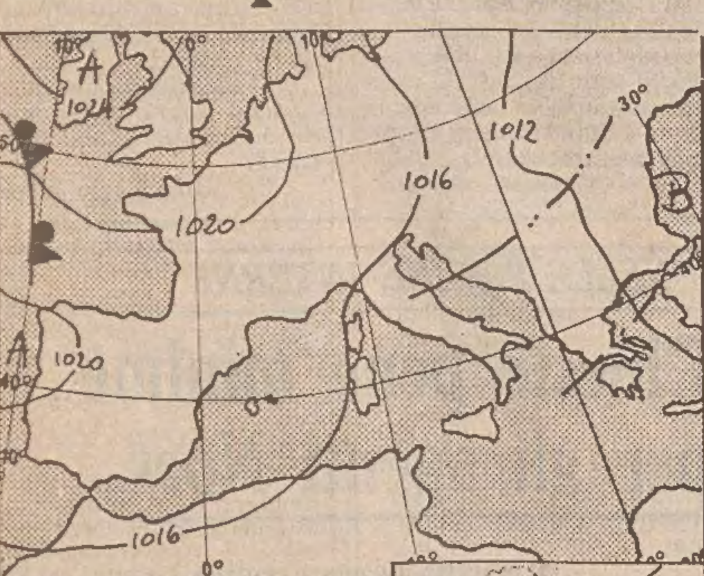
Per disegnare la mappa di questo ulteriore «ramo» della criminalità mafiosa gli investigatori hanno seguito il «filo d'Arianna» costituito da alcuni «corrieri» (in parte stranieri), sorpresi in vari aeroporti europei con consistenti «partite» di eroina.

Da indiscrezioni sembra che l'arresto di Lamolinara sia legato a quello di un altro giuliese, Fioravanti Palestini, avvenuto circa due mesi fa all'uscita del canale di Suez.

Muore a 47 anni l'on. Robaldo (Pri)

ALBA — L'on. Vitale Robaldo (Pri) è morto ieri nella sua abitazione di Alba. Aveva 47 anni e da alcuni mesi era affetto da un male incurabile; negli ultimi tempi era ricoverato nel locale ospedale da dove, poco prima di spirare, è stato portato a casa. Era deputato dal 1976 ed era stato sottosegretario ai trasporti nel secondo governo Cossiga.

Il tempo che farà



Situazione: permangono sull'Italia condizioni di locale instabilita.

Tempo previsto: su tutte le regioni poco nuvoloso tranne addensamenti cumuliformi associati a brevi temporali più probabili sulle regioni settentrionali. Nebbia in banchi nelle valli e lungo i litorali nelle ore notturne.

Temperatura: senza variazioni di rilievo.

Venti: deboli di direzione variabile con locali rinforzi sulle regioni centro meridionali adriatiche.

Mari: leggermente mossi l'Adriatico meridionale e lo Jonio, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 22, 28; Bolzano 15, 34; Verona 20, 33; Venezia 19, 31; Milano 20, 33; Torino 19, 32; Cuneo 21, 30; Genova 23, 28; Bologna 23, 35; Firenze 17, 35; Pisa 19, 29; Ancona 17, 34; Perugia 20, 30; Pescara 18, 33; L'Aquila 16, 29; Roma Urbe 17, 32; Roma Fium. 18, 30; Campobasso 19, 27; Bari 23, 29; Napoli 19, 32; Potenza 16, 25; S.M. Leuca 21, 28; R. Calabria 23, 31; Messina 22, 30; Palermo 24, 27; Catania 19, 30; Alghero 17, 31; Cagliari 21, 35.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 28, 33; Atene s. 20, 32; Bangkok s. 29, 34; Beirut s. 23, 32; Belgrado n. 18, 26; Berlino s. 16, 25; Bruxelles s. 15, 30; Buenos Aires s. 5, 15; Copenaghen s. 18, 28; Dublino s. 18, 27; Francoforte s. 17, 32; Ginevra s. 14, 30; Helsinki s. 18, 28; Gerusalemme s. 17, 28; Johannesburg s. 8, 19; Lima s. 18, 23; Lisbona s. 15, 27; Londra s. 20, 32; Madrid s. 17, 35; Montreal s. 14, 31; Mosca s. 20, 27; Nuova Delhi p. 26, 34; New York s. 22, 35; Oslo n. 18, 29; Parigi s. 18, 33; Pechino p. 23, 28; Rio de Janeiro n. 17, 30; San Francisco s. 15, 30; Stoccolma p. 15, 30; Sydney s. 9, 18; Tokyo s. 16, 23; Vienna s. 18, 30; Varsavia n. 17, 26.

SCONTI O RINCARI NELL'ORDINE DELLE 50-100 LIRE

Resto più facile in farmacia con i nuovi calcoli del ticket

ROMA — Il «ticket» sui farmaci (esclusi gli antibiotici ed i chemioterapici), in vigore dal primo luglio scorso non sarà più pari al 15 per cento del prezzo del medicinale: il governo si è reso conto infatti, su sollecitazione dei farmacisti, che calcolare il ticket in questo modo comportava il pagamento di cifre per le quali era difficile corrispondere il resto (ad esempio 1.005 lire per un medicinale che costa 6.700 lire, 930 lire per un medicinale che costa 6.200 lire o 345 lire per un farmaco di 2.300 lire).

Il decreto-legge con il quale sono stati ripresentati per la quarta volta i provvedimenti per il contenimento della spesa pubblica, di quella previdenziale e di quella sanitaria (entrato in vigore ieri dopo essere stato pubblicato sulla «Gazzetta ufficiale») ha perciò modificato il metodo di calcolo in modo da arrotondare le cifre della quota di partecipazione che gli assistiti devono versare in farmacia all'acquisto dei medicinali.

Da ieri in poi, il «ticket» sarà così calcolato nella seguente misura: 150 lire per ogni mille lire di prezzo del farmaco più 150 lire per la sola frazione di prezzo superiore alle 500 lire.

In sostanza, quindi, per riprendere gli esempi fatti in precedenza, per l'acquisto di un medicinale che costa 6.700 lire, il «ticket» sarà di 1.050 lire anzichè di 1.005, quello per un medicinale che costa 6.200 lire di 900 lire anzichè di 930 lire mentre il «ticket» per un farmaco da 2.300 lire sarà di 300 lire anzichè di 345.

L'innovazione comporterà quindi in pratica «sconti» o aumenti rispetto al metodo di calcolo dei «ticket» in vigore fino a ieri dell'ordine delle 50-100 lire ed una notevole semplificazione del pagamento nelle farmacie.

L'innovazione riguardante i «ticket» non è la sola contenuta nel nuovo decreto-legge. Il provvedimento, ad esempio, conferma al 30 settembre prossimo il termine per il «condono previdenziale» (anzichè farlo slittare di due mesi come era avvenuto in maggio in occasione della ripresentazione dell'analogo decreto emanato in marzo).

E' stato prorogato al 31 dicembre 1983 il termine previsto dalla legge sull'adeguamento delle strutture e delle procedure per la liquidazione urgente delle pensioni e per il trattamento di disoccupazione e per le misure urgenti in materia previdenziale e pensionistica.

Inoltre è stato prorogato al 31 dicembre 1983 (con un maggior onere per il bilancio dello stato di 93 miliardi di lire) il nuovo trattamento economico provvisorio del personale dirigente dello stato.

E' stato disposto poi il rinvio al 31 ottobre 1983 della relazione che il ministro dei lavori pubblici avrebbe dovuto presentare il 30 giugno scorso sullo stato di attuazione del piano decennale per le autostrade.

Ancora silenzio dai rapitori di Emanuela Orlandi

ROMA — «Purtoppo siamo ancora in attesa di un segnale, di qualcosa che ci dia la certezza che Emanuela è viva e sta bene. Dal giorno della telefonata ricevuta dall'amica di Manuela non abbiamo avuto alcun contatto con i suoi rapitori. La nostra angoscia cresce di ora in ora. Vorremmo che chi tiene prigioniera la nostra piccola si faccia vivo e ci dia la prova tangibile che io stesso ho chiesto tramite la stampa».

Lo ha detto, parlando telefonicamente con un giornalista dell'Ansa, Mario Meneguzzi, lo zio di Emanuela Orlandi, la ragazza scomparsa ormai da 20 giorni.

La famiglia di Emanuela è certa che Emanuela sia stata rapita. «Ci offende profondamente quanto scritto da qualche giornale che lascia intendere la possibilità che Emanuela non sia stata rapita, ma si sia volontariamente allontanata da casa.

Lo zio di Emanuela ha molto insistito nell'escludere qualsiasi ipotesi relativa a una «fuga» della giovane.

NON HA VOLUTO PERÒ COINVOLGERE DIRETTAMENTE GLI EX COMPAGNI

Marco Donat Cattin rievoca l'esecuzione del giudice milanese Emilio Alessandrini

TORINO — L'omicidio del giudice milanese Emilio Alessandrini è stato ieri al centro dell'interrogatorio di Marco Donat Cattin, uno dei principali imputati nel processo torinese contro la formazione terroristica «Prima Linea».

Come già fatto nei giorni scorsi, il «Comandante Alberto» (questo il nome di battaglia del figlio dell'ex ministro democristiano) ha fornito elementi nuovi a quanto già detto in istruttoria mantenendo l'abituale comportamento di «dissociato» o «pentito» (come qualcuno preferisce chiamarlo) e che si assume le proprie responsabilità, fornisce dettagli, ma non dà ai giudici elementi importanti che non siano loro già noti.

«Il miglior atto di pentimento e di contrizione — gli ha detto il presidente della Corte d'Assise, Antonello Bonu — è di dire tutta la verità anche se nociva per gli ex compagni; sarebbe un atto di coraggio e di onestà verso i congiunti delle sue vittime»; Donat Cattin, però, non ha voluto o saputo aggiungere niente di nuovo e si è limitato a dimostrarsi imbarazzato ed addolorato per quanto fatto.

L'imputato ha infatti esordito dicendo: «ho enorme difficoltà a parlare di questo episodio; se seguissi il mio istinto chiederei di non farmi domande e di leggere i verbali. Mi rendo però conto che non mi posso nascondere».

Fatta questa premessa, ha detto che verso la fine del '78, nel corso di una riunione del comando nazionale (tenuta in Toscana), «Prima Linea» decise ufficialmente di «praticare l'omicidio politico» e di porre tra i suoi principali obiettivi la magistratura.

Alessandrini — ha precisato — faceva parte di un gruppo di giudici milanesi indicati come possibili vittime.

La decisione di ucciderlo venne presa dal «nucleo di fuoco»; il «commando» omicida era formato dal «gruppo di fuoco» (Donat Cattin, Segio, Mazzola, Viscardi e Russo Palombi) ed a sparare furono Segio e lo stesso Donat Cattin.

A differenza di quanto fatto in istruttoria, dopo aver ricordato i dettagli dell'operazione, quando si è trattato di dire chi aveva materialmente ucciso il magistrato, Donat Cattin ha affermato: «dopo è successo il fatto come descritto negli atti».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

UNO STUDIO DI PETER BROWN E MOLTI PROBLEMI APERTI

Attorno ai santi, un culto Attorno al culto, domande

A poca distanza l'uno dall'altro sono comparsi in questa pagina articoli su libri in qualche modo attinenti la figura e il ruolo di santi cristiani nella società occidentale: a proposito del lavoro di Salvatore Nigro su San Griffone (interessante studio su novellistica e predicazione sacra nel Quattrocento italiano), poi sull'ampia indagine che Charles Jones ha svolto sulla fortuna di San Nicola.

Ora è uscita la ricerca di Peter Brown, uno dei maggiori studiosi del tardo antico, su «Il culto dei santi. L'origine e la diffusione di una nuova religiosità», tradotto in italiano nei paperbacks Einaudi (pagg. VIII-188, lire 18.000). Ma, oltre a questi testi comparsi in collane più facilmente accessibili a un vasto pubblico di non specialisti, numerosi altri volumi di agiografia sono stati stampati in collezioni scientifiche, mentre quasi tutte le principali riviste storiche italiane ed estere ospitano di frequente interventi di vasto respiro su tale tematica.

Insomma, mai come oggi, in un'epoca che ci si ostina a dichiarare di radicale secolarizzazione, di superamento delle religioni rivelate, si parla tanto di religiosità e delle sue diverse manifestazioni mondane. La crisi dei valori proposti dalla civiltà tecnocratica e scientista, la permanente incertezza dovuta all'incombere del terrore atomico, la presenza di figure carismatiche eccezionali — sia pure così diverse tra loro, come quelle di Giovanni Paolo II e di Khomeini — il successo di film che s'ispirano a santi laici come Gandhi, sono tutte spie, e ragioni nel contempo, del nuovo revival del sentimento religioso, che in modi e forme diverse si va manifestando un po' in tutto il mondo.

I «ciellini» che ricoprono le università di tazebao ispirati al Wojtyla/pensiero, (per loro evidentemente più importante di quanto non stia scritto nella Bibbia, che essi non citano mai) e i giovani che si danno alle pratiche zen sono due segnali diversi di quest'ansia di sicurezza e di fuga nel sacro che caratterizza l'epoca contemporanea. Ovvio, quindi, che anche a livello di studi storici si ritorni con nuova attenzione alle indagini sulla fenomenologia religiosa nelle sue diverse manifestazioni ed espressioni, con particolare attenzione alla figura del santo.

I molteplici lavori dedicati alla religione popolare medievale e moderna, alle sette ascetiche e mistiche, alle nuove tendenze del pensiero teologico, trovano un singolare punto di raccordo proprio nell'indagine agiografica, nella riflessione sul ruolo sociale dei santi, di quegli individui eccezionali che in sé catalizzarono tensioni e speranze della comunità dei fedeli, divenendo simboli operanti della fede attraverso i secoli.

L'odierna storiografia esclude a priori il risvolto oltramondano della santità, si accontenta di studiarne l'incidenza storica nella società civile, empiricamente verificabile e valutabile; ma anche e soltanto così il campo d'indagine è smisurato, e tale da poter fornire apporti fondamentali alla conoscenza del passato, come conferma anche il volume sul culto dei santi edito da Einaudi.

Brown, particolarmente attento alle componenti religiose della civiltà tardo/antica, in questo volume che raccoglie il testo delle sei lezioni tenute poco tempo fa all'Università di Chicago affronta la questione agiografica tra III e VI secolo d.C., prendendo polemicamente spunto dalle tesi espresse in merito da David Hume nella sua «Storia naturale della religione».

Questo famoso «essay», infatti, formulava con efficacia una tesi destinata a grande fortuna in seguito, fino ad essere canonizzata come indiscutibile da certa storiografia contemporanea: per Hume esistevano due livelli fondamentali di cultura e di religione, quello delle élites e quello popolare, dominio delle plebi incolte e ignoranti, che minacciava costantemente l'illuminata ragione aristocratica, libera da superstizioni e fanatismi.

A questo vasto mondo di tenebre si doveva quindi la fortuna del culto cristiano dei santi, con tutto il suo corredo di credenze magiche e di rituali barbarici, perpetuatosi fino al felice Settecento e oltre, che avrebbe inquinato non poco la stessa religione razionale dei ceti colti ed egemoni.

La fortunata teoria, filosofica e storiografica insieme, consolidata da Gibbon nella sua opera capitale sul declino e la caduta dell'impero romano, è contestata da Brown sul fondamento di una lettura critica degli scritti patristici, della documentazione epigrafica, monumentale e narrativa tardo antica, alla luce dei più recenti risultati della sociologia, dell'antropologia, della psicologia sociale.

In questo modo lo studioso anglosassone dimostra inoppugnabilmente che la religiosità popolare sempre identica a se stessa, pura negatività ed espressione di animi incolti ed indotti, è un puro mito illuministico, aggiornato in forme nuove, e a fini diversi da taluni settori sia della cultura marxista sia di quella populista anche cattolica, esaltatrice della naturale innocenza del mondo dei poveri e dei rustici.

Nella realtà storica, invece, i fatti si svolsero in modo ben diverso, giacché il culto dei santi (studiato da Brown in rapporto all'idea di tomba, alle precedenti credenze e pratiche rispetto a quest'ultima, all'immagine del compagno invisibile, ai morti eccezionali, alla loro presenza e potenza) fu abilmente manipolato e gestito dalle élites sociali, politiche ed ecclesiastiche, dell'impero romano d'occidente, in modo da ottenere un nuovo strumento di consenso e di potere.

Le tombe dei santi, poste fuori delle mura divennero il centro d'una nuova organizzazione urbanistica dei rapporti sociali, punto di riferimento per credenti che provenivano anche da lontano, favorendo l'imporsi di nuovi tipi di relazioni gerarchiche tra città e campagne e, fatto non meno rilevante, ponendo le basi per un potere anche mondano da parte dei vescovi. I «loca sanctorum» divennero così il perno della nuova società cristiana che si stava riassorbendo e rielaborando in seno all'impero romano, riassorbendo e rilaborando riti e miti pagani in una diversa e radicalmente «altra» prospettiva filosofica e teologica.

L'indagine sul culto dei santi, che si afferma appunto nei secoli del tramonto della civiltà classica, consente inoltre a Brown di svolgere un discorso di particolare rilievo sul problema dei mutamenti culturali e mentali delle masse in un'età di crisi e trapasso. Contro i sostenitori della tesi dell'immobilità e immodificabilità delle strutture psichiche collettive profonde pur nel fluire della storia, l'autore di questa esemplare ricerca di storia sociale sul mondo antico (valida, però, sul piano metodologico, anche a un livello generale) prova come l'affermarsi delle nuove credenze agiografiche provochi profonde quanto violente rotture nel tessuto della sensibilità collettiva.

Queste sono attestate dalle dure polemiche pagane nei riguardi del nuovo culto, visto come un assurdo e repugnante alla logica e al costume, contro il quale era necessario reagire con decisione. La vittoria dei santi, per così dire, fu il riflesso del diffondersi di una nuova mentalità nei riguardi dell'aldilà e del sacro, con il quale era possibile instaurare un dialogo grazie a questi particolari mediatori, che a poco a poco finirono col divenire anche efficaci tutori mondani della società civile nello sfascio delle istituzioni politiche imperiali tramite l'abile uso che ne seppero fare i loro gestori ecclesiastici.

Il libro di Brown conferma così l'utilità degli studi di storia religiosa criticamente condotti per la comprensione dell'intera storia della società nel suo complesso, di là da ogni intento apologetico o polemico.

Fulvio Salimbeni

TRE SECOLI DI VITA FEMMINILE RACCONTATI CON LE IMMAGINI

Che storia è questa, donna?

La mega-mostra aperta a Milano è un tragitto ragionato attraverso i documenti: dai più atroci (la cintura di castità, la museruola, il lavoro sottopagato) ai meno noti (guerre, lotte e idee)

MILANO — *Benissimo, uno può dire. Con queste storie di donne e femminismo vorrei aver chiuso: capita la protesta, concesso quel che è giusto, stanati i maschilisti, letti un sacco e mezzo di libri, litigato con troppe amiche, magari anche votato pro aborto e divorzio. Può pertanto decidere che la mostra aperta a Milano a palazzo Reale (sala delle Cariatidi) e nei corridoi sotterranei del sagrato del Duomo non fa per lui: «Esistere come donna» (questo il titolo della famosa rassegna, costata ottocento milioni circa e aperta fino al 21 agosto — 9.30/12.20, 15.30/19.20, chiusura al lunedì) può suonargli come il ritornello insistito di un femminismo antico.*

Chi pensasse così sbaglierebbe, dovrebbe ricordare che ormai si è fatta la storia di tutti, dei monasteri e dei contadini, degli scioperanti e dei maggiordomi, dei capi di stato e dei morti di fame, dei pescatori di perle e perfino delle perle: ma si è mai fatta una storia femminile tutta intera?

Questa mostra è quella storia: sfrutta una mole vastissima di documenti, cronache, testi di legge, giornali, fotografie, illustrazioni, quadri celebri e no, libri, slogan e reperti provenienti da mezza Europa per «scrivere» i fatti dal '700 a oggi: dalla cintura di castità fino all'attuale diritto di famiglia e al «tourbillon» italiano a proposito di divorzio e aborto.

Ridirla tutta qui, una simile storia (al di là del tragitto e dell'elenco dei temi, cosa già fatta su questa pagina) è un'impresa da non tentare: restano piuttosto in mente — e vanno soprattutto segnalati — alcuni momenti/chiave, diversamente rivelatori, alcune frasi, alcune scene. Indimenticabili, forse perché più impressionanti e meno note, quelle dei tempi bui: la cintura di castità (di cui sono visibili alcuni esemplari) rigorosamente di ferro: la più antica in Italia, è del XV secolo; o la museruola in ferro da applicare al viso della donna troppo loquace, con una sbarretta puntuta «che penetrava in bocca e schiacciava la lingua contro la mascella inferiore» (1700). Ancora (cosa molto inglese) esisteva la cosiddetta «ducking stool», un sedile in legno che grazie ad un sistema a bilancia veniva ritmicamente immerso in un corso d'acqua, con la sua ospite ben seduta ed evidentemente semiannegata. Ma il '700 è anche il secolo dei Lumi, qualche signora più ricca e fortunata già pensa e scrive; le povere e sfortunate lavorano la seta pagate a giornata.

La progressiva meccanizzazione segna il gran debutto delle donne (e dei bambini) nella primitiva fabbrica: lavorano di più, vengono compensati con molto meno. Ma la borghesia storce il naso: donne e uomini in una stessa fabbrica (disdicevole!), bambini senza le cure materne (abnorme!), prostituzione in aumento (scandalo!).

La prostituzione era in effettivo aumento, anche per via di salari da fame (nel 1834 nelle filande del Lancashire le donne tra i 31 e 36 anni percepivano meno di 9 scellini alla settimana; i loro compagni maschi quasi 23); ed essendo l'orario di lavoro, fino alla fine dell'Ottocento, di 15 o 16 ore al giorno, i bambini erano, in effetti, un intrigo.

Drammatica e brutale la soluzione adottata da alcune madri, sempre nel '700. Si ricava dagli atti di una commissione sul lavoro femminile dell'epoca: «Uno degli aspetti più spaventosi connessi all'estrema riduzione che ha avuto luogo nei salari delle merlettaie e alle conseguenti lunghe ore di lavoro è che le donne sposate, non avendo tempo di badare alle famiglie, o addirittura di allattare la loro prole, somministrano liberamente oppio in varie forme ai loro bambini con lo scopo di prevenire i loro pianti che interferiscono con il lungo lavoro con cui esse si sforzano di procurarsi un'esistenza miserabile». Molti bambini muoiono, i sopravvissuti sono «pallidi e malaticci, spesso mezzi idioti, e in ogni caso con la costituzione rovinata».

Altre parole, di una donna inglese dell'800, lavoratrice in miniera: «... porto a casa qualche volta sette scellini alla settimana, qualche volta di meno. Trascino i vagoncini di carbone e lavoro sei ore al mattino e sei ore al pomeriggio. Mi fermo per circa un'ora verso mezzogiorno per mangiare il mio pasto, un po' di pane e un po' di burro, senza niente da bere. Ho due bambini ancora troppo piccoli per lavorare. Ho tirato i vagoncini anche quando ero incinta. (...) Ho una cintura attorno alla vita, una catena che mi passa tra le gambe e cammino sulle mani e sulle ginocchia. Il cunicolo è molto ripido per cui siamo obbligati ad aggrapparci a una corda e, quando non c'è, a quel che troviamo». E, in quelle miniere, lavorano anche i bambini.

La protesta e la consapevolezza crescono. Tra i «cahiers des doléances» della Rivoluzione francese una ventina sono quelli delle donne che lamentano le ingiustizie subite dal proprio sesso. Mary Wollstonecraft comincia la sua battaglia in nome dei diritti e della dignità, invitando a smetterla con «la sensibilità», «la delicatezza», «la raffinatezza», tutti sintomi di un carattere debole e — alla lunga — spregevole e spregiato.

Nell'ottobre del 1789 le donne marciano su Versailles, ma — a parte il ruolo privilegiato del ceto superiore — l'involuzione è poi rapidissima. Resta lo spazio dei celebri «salotti» in cui politica e letteratura vengono discussi ad alto livello (una cultura «orale», meno pericolosa, e per lo più — infatti — dispersa), e spiccano le grandi personalità; Madame de Staël, George Sand, Clara Carrara-Spinelli contessa Maffei.

Da qui in avanti è facile appuntarsi su nomi come questi, scoprire quanti libri di allora portano firme femminili (ma, «vulgo», per niente noti nelle storie di oggi), riconoscere Cristina di Belgiojoso impegnata in programmi di riforma e in attività pubblicistica, Enrichetta Caracciolo monaca per forza, malata di segregazione, attiva con le società segrete napoletane del 1854; è facile cadere nei fatti della Comune di Parigi del 1871 e scoprire la furia femminile accanto a quella maschile (subito dopo le prime, imponenti rivendicazioni per il lavoro, e la fondazione dell'Associazione nazionale dei lavoratori: nel 1868, per la prima volta nella storia, 8000 operaie della seta scendono in sciopero a Lione).

Le immagini parlano: donne con la divisa della Guardia nazionale, ospedali retti da donne, donne sulle barricate. Il cambiamento si sente. Ne approfittano le penne satiriche: Honoré Daumier con tanto sarcasmo, Paul Gavarni con sufficiente garbo, disegnano queste femmine diaboliche e all'improvviso «prepotenti».

In sottofondo, sono attivi le associazioni specifiche e i giornali fatti da e per le donne; nel primo '900 gli scioperi si susseguono, si tiene il primo Consiglio nazionale donne italiane; Anna Maria Mozzoni e Anna Kuliscioff sono i perni dell'intera questione; Clara Zetkin, Rosa Luxemburg e Aleksandra Kollontaj sono figure di statura internazionale, impegnate contro la guerra, per il socialismo, per la parità fra i sessi. Emmeline Pankhurst con le sue compagne inglesi attacca la battaglia per il suffragio, e il movimento cresce sotto la sua direzione (il voto alle donne fu concesso un mese dopo la sua morte).

Guerre mondiali, fascismo, Resistenza. Le testimonianze si fanno più fitte, i singoli nomi non bastano; la mostra milanese (e il catalogo edito da Mazzotta, 300 pagine, 18 mila lire) continua con altri agganci, con le parole oltre i fatti: la donna nei fumetti, i giornali femminili (spesso chiusi per mancanza di soldi), e una sezione a parte dedicata a due artiste: la splendida Käthe Kollwitz con la sua nera denuncia della guerra e della povertà, e Jenny Mucchi, con le sue impenetrabili sculture.

Nell'insieme, dunque, poco impressionismo e molti fatti, niente femminismo vago, niente presenzialismo (i curatori, che non sono uomini, si chiamano Rachele Farina, Mercedes Garberi, Carla Gobetti, Lidia Menapace, Pina Palumbo, Giovanna Spagarino Viglongo, Tina Tomasi, Nuccia Turba, e molte altre hanno collaborato).

Si tratta di una storia, che ha senso studiare a parte perché finora «messa da parte»; un lavoro durato cinque anni (e programmato già per il '78, come si sa), che si avvale oltretutto di un raffinato e funzionale allestimento, dotato di pannelli a soffietto e girevoli, gigantografie, maxidiapositive, ingegnosa esposizione di quadri e di libri.

Meno male, uno dice. Il mondo si è un poco ribaltato. Parlare di femminismo può già sembrare persino «retro». Ma, se una parola è concessa, ci sono anche altri piani di lettura.

Gabriella Ziani

Le illustrazioni: sotto il titolo a sinistra, una museruola applicata al volto di una donna (stampa inglese del '700); accanto, miniere di carbone in Inghilterra (sopra) e la lavorazione della seta in Lombardia, nel '700.

Sì, un po' di lavoro: 180 miliardi di ore

E i piani di lettura, nelle cose del mondo, sono tantissimi. Oggi, Europa 1983, non si stenta a sorridere (e a obbedire, se del caso) alla tempra di ghiaccio di Margaret Thatcher, cui si amano negare qualità umanamente femminili, dicendola appunto di ghiaccio e di ferro (la carne, si sa, è cosa sempre debole), e alla meglio chiamiamola «l'unico uomo d'Inghilterra». Il femminismo (che appunto rischia l'etichetta di «ex-moda») parla magari fra le righe, e lì si trova ad esempio un libro recente di Armanda Guiducci («Donna e serva», Rizzoli editore, pagg. 288, lire 15 mila), che spiega il forzato attaccamento della donna alla materialità del vivere.

Né le utopie di Fourier sulla collettivizzazione dei servizi familiari, né le (velleitarie?) proposte di un salario alle casalinghe tuttofare, né il calo delle nascite e neppure il concetto di parità sembrano poter risolvere la fatica delle formiche domestiche, dispensatrici di cibo e di pulizia. (Secondo calcoli risalenti alla Russia del 1971, in un anno le casalinghe avrebbero consumato 180 miliardi di ore/persona all'anno, pari a 24 miliardi di giornate lavorative, ovvero al tempo lavorativo annuo di 76 milioni di persone. Il valore annuo del lavoro casalingo in Italia nello stesso anno fu stimato attorno ai 17 mila miliardi, il 30 per cento del reddito nazionale netto).

Intanto si apprende da «Time» — attraverso «Repubblica» — che in India 450 mogli sono state arse vive a causa della dote che mariti e suocere consideravano un obolo troppo basso. Quattrocentocinquanta persone sono una piccola folla che — nel 1983, tra i tanti altri morti per niente — cuoce a fuoco lento per una colpa di denaro, per una convenzione, per un baratto poco conveniente. È India, certo, ma è un fatto, contro cui — pare — si è sollevato solo il locale Comitato di vigilanza delle donne.

Altro fatto, Italia. La prima sezione del Tribunale di Palermo ha emesso un decreto di «non luogo a procedere» nei confronti di una donna di Palermo, moglie di un uomo fortemente indiziato di rapporti con la mafia. Secondo il giudice, non è possibile «con tutta tranquillità affermare che la donna appartenente a una famiglia mafiosa abbia assunto ai giorni nostri una tale emancipazione e autorevolezza da svincolarsi dal ruolo subalterno e passivo che in passato aveva sempre nei riguardi del proprio "uomo", sì da partecipare alla pari o comunque con una propria autonoma determinazione a scelte e vicende che coinvolgono il clan familiare maschile».

Il decreto è un fatto, le opinioni possono divergere. Primo, la donna siciliana, specie se all'interno di un'organizzazione di stampo mafioso, non gode di autonomia personale; non si assume responsabilità, è plagiata ed esegue ordini altrui. Allora la sentenza (maturata su basi sociologiche) è equa. Ma iniqua resta la condizione di quella donna, a prescindere dal contesto illegale e violento in cui opera (o non opera).

Secondo. Si può riconoscere la discrezionalità del giudice, quando decide di considerare nelle sue giuste conseguenze la responsabilità attiva delle donne terroriste, e di non ritenere che la donna mafiosa si comporti con altrettanta convinzione nei suoi atti e all'interno del clan. Si può credere che sia il giudice a ritenere la donna soggiogata (magari non consenziente), ma tanto incapace di libera iniziativa da doversi poi trovare sul banco degli imputati senza aver mai tentato un'azione di distacco e opposizione, o, come si dice, pentimento.

Quindi va assolta, e buon per lei. Ma va assolta (implicitamente) perché considerata incapace di intendere e volere. In ogni caso la faccenda mostra ancora un mondo (reale) spaccato a metà tra il Potere e il Non/Potere, tra la forza e l'ipotesi di una debolezza.

E mentre in certi giornali gli annunci pubblicitari specificano ancora che è vietato indicare preferenze di sesso nell'offrire lavoro, resta il problema vero di cosa succeda «dentro» la donna 1983, che molto spesso ha caverne di ansia e sensi di colpa: anche qui, la cronaca potrebbe facilmente sorreggere la teoria.

G. Z.

UNA MOSTRA A CORMONS SULLO STORIOGRAFO FRANCESCO DI MANZANO

Due volte modesto, eppure bravo

Autore degli «Annali», una semplice (ma oggi indispensabile) raccolta cronologica di fatti locali trasformò la mancanza di «ingegno» in scrupolosa diligenza - Pittore mancato, ma fine paesaggista

GORIZIA — Sette volumi di «Annali» del Friuli, densi di informazioni storiche raccolte e ordinate in una lunga vita china sui libri e sulle carte, consumata in archivi e biblioteche, dominata da unico interesse e tesa verso un unico fine, la Storia Patria, non valsero a Francesco di Manzano che una tiepida riconoscenza da parte degli storici venuti dopo, tanto pronti a saccheggiarne le pagine quanto avari nel ripagarlo di citazioni, severi giudici della sua mancanza di metodo e della sua incapacità di sintesi, comunque sospettosi nei confronti di un'opera così «fuori misura».

Vero è che da questi vituperati «Annali» (concepiti con troppo ritardo sui modelli di erudizione settecentesca), ancor oggi, più di un secolo dopo la loro pubblicazione, non si può prescindere per orizzontarsi nel complesso intreccio di fatti, situazioni e volontà diverse che costituisce la storia della terra friulana; ogni pista di ricerca, anche la più impervia e intentata, non può non riferirsi, in positivo o in negativo, al monumentale lavoro del Manzano, in ciò soddisfacendo le sue modeste ambizioni, che non andavano oltre una semplice raccolta di materiale storico disposta in ordine cronologico, destinata solo a «sollevare da pesante fatica quell'ingegno che un giorno volesse assumere il grave incarico di tessere la storia della Patria».

Ed è, la coscienza di non essere quell'«ingegno», il grande pregio del Manzano, ciò che avvalora il suo impegno intellettuale al di là dei pregi scientifici dei testi che ne derivarono, perché la quantità di energie che vi profuse l'avrebbe potuto autorizzare a sentirsi molto di più del dilettante che sapeva di essere. Ebbe, insomma, l'umiltà che manca a figure molto più modeste, quelle che ancor oggi caratterizzano la categoria degli storici locali e alle quali vengono tributati dalle istituzioni pubbliche onori e finanziamenti che andrebbero più efficacemente spesi a vantaggio di ricercatori autentici.

Assai opportuno e pienamente meritato, dunque, è il riconoscimento che a questa esemplare figura di studioso ha voluto dare l'amministrazione comunale di Cormons, dedicandogli un convegno e una mostra corredata da un interessante catalogo che resterà aperta a Palazzo Locatelli fino al 30 luglio (orario: 10-12 e 17-20).

L'esposizione che consente di esaminare una ricca documentazione manoscritta e stampata sulla vita di Francesco di Manzano, (nato nel 1801 e vissuto fino al 1895 quasi sempre a Giassico, nelle vicinanze), lascia scoprire anche un aspetto finora sconosciuto della sua personalità, la passione per la pittura, testimoniata da una ventina di opere reperite non senza difficoltà. È senz'altro un'attività minore, anche se da giovane era sembrato allo storiografo che la via dell'arte fosse quella a lui congeniale; ma dovette rinunciarvi già mentre frequentava l'Accademia di Venezia, a causa di una malattia agli occhi, e poi vi si dedicò saltuariamente, solo come passatempo.

È per questo che la sua produzione pittorica è limitata, un centinaio di opere in tutta la vita, ma non si può certo dire priva di interesse, se non per originalità di linguaggio e di contenuti — ché anche nella pittura egli non si prefisse mai di essere «nuovo», ma volle collocarsi nella scia di una collaudata tradizione — come documento qualitativamente pregevole della situazione di cultura e di gusto della quale è il prodotto.

Perché l'isolamento di questo nobiluomo di campagna e la sua appartenenza a una cultura arretrata rispetto ai tempi in cui visse, non furono soltanto determinati da ragioni personali, ma dipesero anche dallo svantaggio di vivere in una zona e in un'epoca in cui quasi nulla di ciò che contemporaneamente accadeva nei maggiori centri italiani, riusciva a produrre effetti: per partecipare a un certo «clima» culturale, occorreva andarsene.

Francesco di Manzano non valutò questa possibilità: giudicava sufficiente, per soddisfare la sua curiosità storica, scandagliare gli archivi di famiglia, annotare tutto e scambiare opinioni coi pochi amici udinesi. Anche sulla sua convinzione — pur così anticipata rispetto ai tempi — dell'unitarietà del Friuli, non dovevano aver influito tanto i moti nazionalisti italiani, quanto il buon senso e il pragmatismo di chi, vivendo a ridosso del confine e pur essendo persino Podestà dell'Austria, sentiva parlare di qua e di là allo stesso modo.

E forse, come scrive Carlo Guido Mor nel suo scritto introduttivo al catalogo, era una convinzione sorta anche da ragioni «panoramiche»: «da San Giorgio di Brazzano lo sguardo spazia su tutta la pianura friulana, e sui colli morenici e più su, verso le cime carniche: era impossibile non aver la certezza che tutto quel vasto territorio non formasse un'unità geografica...».

La sua unica «fuga», la scelta di frequentare l'Accademia di Belle arti a Venezia — che pure ha il carattere della trasgressione, come fa capire egli stesso quando racconta che «impulsato da vivissimo amore per la pittura» rinunciò per questo a seguire i previsti studi di legge a Padova — non lo arricchisce né lo stimola culturalmente: l'ambiente che trova, negli anni 1820-'25, è stanco, ancorato tenacemente e fuori tempo al neoclassicismo; egli ne ricava un insegnamento che non va al di là del perfezionamento tecnico e formale.

Le opere che nella mostra di Cormons documentano quegli anni, sono facilmente riconducibili ai maestri sotto cui il Manzano si forma: nei ritratti della madre e della prima moglie egli ripete i modi del Matteini, ma, come nota Giuseppe Bergamini nel suo saggio, non si è ancora liberato dall'impaccio scolastico e la sua pitture è «dura e tagliente». L'evoluzione stilistica si compie fuori dell'Accademia, nella quiete della campagna dove ritorna e da cui ricava nuovi stimoli che, malgrado la saltuarità del lavoro al cavalletto, gli consentono di maturare il suo linguaggio, sia pure nel solco della tradizione.

L'approdo della sua pittura è infatti il paesaggio, di cui in mostra è possibile vedere alcuni interessanti esempi caratterizzati da una luminosità particolare che avvolge gli ampi scenari naturali prediletti dal Manzano, in un'atmosfera quasi irreale, da cui anche i più familiari angoli di campagna cormonese vengono trasfigurati e ricondotti alla categoria dell'immaginario.

Più dei mediocri artisti che lo ebbero allievo all'Accademia, sembra dunque che a influenzare la pittura di Manzano siano stati i paesaggisti inglesi, Constable, forse, o probabilmente Turner come sostiene Bergamini, dato che questi aveva soggiornato nel primo '800 a Venezia. È comunque interessante, attraverso queste poche opere — accuratamente restaurate a cura di Teresa e Giuseppina Perusini per intervento del Comune di Cormons — aprire un discorso sull'arte minore friulana del secolo scorso e sulle sue parentele, che può essere illuminante per mettere meglio a fuoco anche la situazione culturale di allora.

Così come risulta estremamente proficuo per la conoscenza della storiografia ottocentesca il rapporto tra di Manzano e gli altri storici che Fulvio Salimbeni ha ricostruito nel suo saggio, proponendoci un quadro di riferimento ampio e preciso nella definizione dei valori. Da questo anche di Manzano esce nella giusta dimensione ed è finalmente ripagato dei suoi indiscutibili meriti verso la storia, ma non per essere esaltato — come sottolinea anche l'assessore G. Battista Panzera nella prefazione — bensì perché la sua opera possa avere dagli studiosi di oggi la migliore utilizzazione, al di là di ogni orgoglio campanilistico.

Maria Masau

Sopra, un «Paesaggio» del 1880 e un ritratto di Francesco di Manzano.

CRONACHE DEL NORD - EST

DIRETTIVO DELLA DEMOCRAZIA CRISTIANA A UDINE

Esapartito-bis in Regione Il Pci perde la presidenza?

Questo il succo della relazione di Biasutti sugli incontri coi partiti Vinicio Turello è stato riconfermato capogruppo al Consiglio regionale

UDINE — Il direttivo regionale della Democrazia cristiana si è riunito ieri sera a Udine per ascoltare la relazione del segretario, Adriano Biasutti, sugli incontri bilaterali avuti negli ultimi giorni con le altre forze politiche. L'impressione generale ricavata da Biasutti è che l'esapartito che ha governato nell'ultimo periodo della scorsa legislatura raccolga ancora la fiducia dei partiti di maggioranza.

Esapartito-bis, quindi, e per arrivare a questo obiettivo la Democrazia cristiana ha nominato i componenti della delegazione che tratterà sabato con gli altri partiti. Sono il segretario regionale Biasutti, il forzanovista Agrusti, l'andreottiano Bianchini, Vigini (area Zac), Braida (moroteo, ex segretario) Schiff e il capogruppo al consiglio regionale Turello. L'avv. Vinicio Turello è stato riconfermato alla carica di capogruppo Dc.

Biasutti ha riferito al direttivo regionale tutte le posizioni assunte dai vari partiti e la convergenza più significativa, stando alle notizie uscite dal «conclave» democristiano, si sarebbe verificata sulla presidenza del consiglio regionale. Nella scorsa legislatura il posto era stato affidato al comunista Mario Colli, nel quadro dell'accordo di «solidarietà nazionale» (si era nel '78) per il quale anche il Pci veniva coinvolto nelle istituzioni. Stavolta, invece, i partiti sono orientati a far sì che il presidente del Consiglio regionale (ruolo comunque tutt'altro che decisionale, ma semplicemente di prestigio) sia espressione di uno dei partiti della maggioranza. Il Pci già due giorni fa, aveva vivacemente contestato tale orientamento.

Quanto ai punti programmatici del nuovo consiglio, la Dc ritiene fondamentale che si ribadisca l'unità regionale, si sviluppi il decentramento degli enti locali e si completi la ricostruzione.

Un altro degli argomenti toccati da Biasutti nella sua relazione è stato quello della Lista per Trieste, verso la quale il segretario regionale democristiano ha promesso «attenzione» senza però andare più in là. I prossimi incontri fra le delegazioni dei vari partiti per risolvere il problema-Regione si terranno sabato.

Frattanto, sempre a Udine, c'è stato ieri un incontro tra le segreterie regionali del Psdi e del Psi. Un programma economico di rigore, equità e sviluppo è stato il tema di base della riunione, incentratasi anche sull'obiettivo, comune ai due partiti stando alle dichiarazioni dei loro esponenti, di ridare efficacia alla pubblica amministrazione.

Psi e Psdi, salvo imprevisti, sono orientati a procedere assieme. Il comunicato congiunto che ha chiuso il vertice, cui hanno partecipato i rispettivi segretari Gianni Bravo e Lanfranco Zuccalli, ha espresso «la comune convinzione che le importanti convergenze riscontrate sul piano regionale non potranno che favorire il superamento delle divaricazioni verificatesi in passato fra i due partiti in alcune significative amministrazioni locali della regione».

L'incontro, dedicato ovviamente all'analisi dei risultati scaturiti dalla tornata elettorale del 26 giugno, ha segnato una convergenza, del resto prevedibile, dei due partiti riguardo alle questioni sul tappeto.

RIUNIONE DEL COMITATO REGIONALE

Artigiani: ridurre il costo del denaro

Abbattere il tasso di interesse di 7-8 punti In crisi le aziende del settore della sedia

TRIESTE — Riunione ieri nella sede della direzione regionale dell'industria, del Comitato regionale per l'artigianato.

Da parte dei componenti del comitato è stata evidenziata la necessità di affrontare il problema del costo del denaro con un abbattimento del tasso di interesse fino al 7-8 per cento.

Si è inoltre ricordato la situazione di crisi che stanno attraversando le aziende del settore della sedia — dove operano 790 fra imprese artigiane e piccole e medie industrie — e quello dei coltellinai di Maniago.

L'assessore Manzon ha ricordato gli interventi finanziari previsti dalla legislazione regionale. Dai 47 miliardi disponibili in base alla seconda legge nazionale per la ricostruzione e lo sviluppo dell'intero territorio, ai 15 miliardi della legge regionale n. 51 dell'82, che interviene con contributi sugli interessi dei mutui destinati al potenziamento dei laboratori artigiani, con contributi sui leasing, ai Con. Ga. Fi. e all'ESA.

Per l'ESA, Manzon ha ricordato anche i 2.8 miliardi previsti dalla legge regionale n. 15 dell'83. Finanziamento questo che si assomma a quello previsto con la legge finanziaria del 29 gennaio '83 in cui sono stanziati, su un totale di 28 miliardi e 500 milioni, tre miliardi per contributi, in conto capitale nelle zone terremotate.

Infine, il rappresentante della Giunta regionale ha fatto un bilancio dei fondi conferiti all'Artigiancassa del febbraio 1982 fino al luglio di quest'anno. Dal primo gennaio 1982 ha detto Manzon sono state ammesse a contributi 1.053 operazioni di mutuo, con uno stanziamento impegnato di 16 miliardi di lire.

A TRIESTE IL VICEPRESIDENTE DELL'INPS

Sì alla giustizia sociale senza assistenzialismo

La riforma delle pensioni punto nodale dell'Istituto Ancora aperta la lotta contro l'evasione contributiva

TRIESTE — Claudio Truffi, vicepresidente dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (Inps) è intervenuto all'ultima riunione del comitato regionale Inps del Friuli-Venezia Giulia, svoltasi nella sede di via Battisti a Trieste. La partecipazione di Truffi è stata definita dal presidente del comitato regionale dell'Inps, Ado Furlan, «come un momento vivificante di collegamento fra l'organo centrale (il consiglio di amministrazione) e le strutture periferiche». Erano presenti alla riunione anche i presidenti e i vicepresidenti dei comitati provinciali.

I lavori sono stati aperti dal presidente regionale Furlan, che ha illustrato i problemi relativi alla programmazione, alla verifica e al controllo dell'attività dell'Inps in ambito regionale. Furlan, che si è richiamato alla positiva azione di scambio di informazioni e di impulso alle iniziative che deriva dalla neo-istituita conferenza dei presidenti, si è poi soffermato sulle specifiche questioni che interessano le sedi provinciali.

Ha preso quindi la parola il vicepresidente nazionale Truffi. Truffi ha sottolineato che, pur nel quadro della grave crisi socio-economica nazionale, l'Inps dà invece prova di rafforzare il sistema previdenziale, «salvaguardando — ha detto Truffi — i principi di giustizia e di sicurezza sociale ed uscendo dal mero assistenzialismo che ha caratterizzato gli ultimi anni».

Riforma pensionistica, lotta all'evasione contributiva risparmio sul piano delle prestazioni, ristrutturazione dell'istituto: questi i punti nodali che l'intero consiglio di amministrazione dell'Inps è impegnato unitariamente a risolvere nell'ambito delle linee tracciate dal piano quadriennale. In particolare, Truffi ha sostenuto che attraverso la lotta all'evasione contributiva e per mezzo di una più moderna legislazione l'Inps potrebbe recuperare oltre 10 mila miliardi di lire.

«Siamo il primo ente pubblico che si propone come attività abituale — ha soggiunto Truffi — la programmazione, la pianificazione e il controllo della propria operatività». «Siamo i primi a credere nella necessità di una razionale diminuzione della spesa pubblica per privilegiare quella produttiva, purché non si parli di riforme rigide che rischierebbero di falcidiare indiscriminatamente principi base dello Stato sociale conquistati in tanti anni».

OGGI A FONTANAFREDDA I FUNERALI DELLA VITTIMA

Era scappato con un amico il giovane morto nel camino?

Il sostituto procuratore di Rovereto ha sospeso le indagini

PORDENONE — Verranno officiati oggi alle 17 nella chiesa di S. Teresina del Bambin Gesù di Fontanafredda i funerali di Endris Santarossa vittima sabato scorso di un tragico incidente. Le esequie verranno celebrate dal parroco don Giovanni Costalunga che per il suo ufficio pastorale aveva avuto modo di venire spesso a contatto con il giovane Endris e con la sua famiglia.

In ogni caso, comunque, sorge inevitabilmente il dubbio che il ragazzo che conosceva appena la zona non fosse solo quando è scappato dal campeggio venerdì notte, anche se questa circostanza non è emersa dalle indagini. Il sostituto procuratore di Rovereto Simeoni ha comunque sospeso le indagini e autorizzato la traslazione della salma. Dai risultati della visita esterna effettuata sul cadavere dal dott. Crespi di Lavarone non è evidentemente emerso alcunché che potesse legittimare la richiesta dell'autopsia da parte del sostituto procuratore, richiesta che ieri era invece data per certa.

La fine delle indagini, se da un lato conferma l'accidentalità della morte di Endris ed esclude la responsabilità di terzi nella tragedia, dall'altro non scioglie l'interrogativo sorto attorno alla causa della fuga notturna di Endris. Dal giorno del ritrovamento del giovane le ipotesi, tutte verosimili ma nessuna verificabile, si sono accavallate senza sosta.

Si è parlato di una infatuazione per una coetanea della colonia di Gionghi (che dista qualche centinaio di metri dal campeggio «Italia») o di una semplice «curiosità» da adolescente per l'altro sesso; molti hanno pensato al desiderio di portare a termine una «impresa» spericolata.

Don Costalunga ha affermato che a suo avviso il ragazzo aveva una personalità molto introversa ed era di indole solitaria; ha ricordato inoltre come durante le numerose attività comunitarie della parrocchia Endris non riuscisse a fare amicizia con i suoi coetanei.

C.C.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	21,5	28,3
Gorizia	21,8	29,–
Monfalcone	21,2	30,3
Pordenone	19,–	30,–
Udine	19,2	31,7

DETENUTO NEL CARCERE DI PISA

Primo interrogatorio del giudice arrestato

L'accusa sarebbe basata sulla vendita di immobili

PORDENONE — Il dott. Antonino Rodanò, giudice istruttore del tribunale pordenonese, è stato interrogato per due giorni di seguito (martedì e ieri) dal suo collega pisano Paolo Funaioli, dinanzi al quale ha respinto tutti gli addebiti che gli sono stati mossi. Il magistrato, detenuto da giovedì scorso nel carcere Don Bosco di Pisa, si sarebbe richiamato al contenuto delle memorie difensive da lui presentate al momento dell'avvio dell'inchiesta.

Inizialmente veniva ipotizzato a suo carico il reato di concussione. Poi, col passare del tempo, le accuse a suo carico si sono inasprite, tanto da configurare prima l'estorsione e quindi la malversazione e l'interesse privato. Martedì Rodanò è stato interrogato sui primi due reati, ieri sul terzo. Il magistrato pordenonese è difeso da due legali pisani, Gattai e Cristiani, docente universitario.

Il giudice istruttore toscano Funaioli ha pertanto concluso la prima tornata di interrogatori che hanno riguardato anche i tre imprenditori apuani arrestati per malversazione.

Intanto si è appreso che Rodanò ha presentato querela, per calunnia, nei confronti di due procacciatori di affari carraresi che con il loro esposto avevano fatto scoppiare il caso. Questo atto il magistrato lo ha compiuto lunedì scorso.

Secondo indiscrezioni trapelate da Pisa e Massa, e nonostante lo strettissimo riserbo che Funaioli continua ad osservare in tutta la vicenda, pare che l'accusa nei confronti di Rodanò sia fondata sulla vendita di alcuni immobili che avrebbe di fatto favorito alcuni personaggi toscani, questo nel periodo in cui il giudice inquisito era delegato ai fallimenti.

T. Z.

I CARABINIERI SEQUESTRARONO 126 GRAMMI DI DROGA

Inchiesta sullo spaccio di coca Diciassette saranno processati

La banda di trafficanti si riforniva a Genova e vendeva la «roba» a Trieste

TRIESTE — L'inchiesta avviata dopo l'operazione che il mese scorso ha stroncato il più grosso mercato di cocaina a Trieste, sarà formalizzata stamane dal sostituto procuratore della repubblica Roberto Staffa.

Del blitz dei carabinieri del nucleo operativo di Trieste che, dopo lunghi mesi di indagini, aveva portato a numerosi arresti a Trieste e a Genova e al sequestro di 126 grammi di cocaina per un valore, al mercato nero, di una trentina di milioni, il giornale ha già dato notizia il 18 giugno.

Questa mattina, conclusa l'istruttoria sommaria, il dottor Staffa chiederà il rinvio a giudizio di diciassette persone.

Questi i nomi dei componenti della banda di spacciatori che si rifornivano di «roba» nel capoluogo ligure per venderla poi in quello giuliano. Sono Renato Affinito, 29


Giuseppe Ditto

anni, abitante a Trieste, in via Androna del Pane 7, venditore ambulante; Antonio Affinito, 25 anni, via Venezian 4, nullafacente; la madre dei due, Jolanda Santacroce, 61 anni, via Venezian 4, casalinga; la moglie di Renato Affinito, Marina di 28 anni.

Dell'organizzazione faceva parte anche un'altra famiglia, quella di Francesco Trocchia, 45 anni, napoletano, in soggiorno obbligato a Trieste dove abitava, in via San Michele 26, la moglie, Maria Celentano, 45 anni, casalinga, stabilitasi a Genova; il nipote, Domenico Trocchia, 21 anni, via Venezian 26, pizzaiolo. Inoltre i triestini Giuseppe Ditto, 33 anni, commerciante, via Bramante 6, suo fratello Andrea Ditto, 34 anni, via Martiri della Libertà 14, Paolo Raubar, 26 anni, via Zandonai 4, commerciante e Florinda Minatauro, 33 anni, via Montasio 25, casalinga.

A Genova è stato bloccato anche il commerciante Bruno Di Pietro di 44 anni. In un secondo tempo sono stati arrestati anche Luciano Comolli, 52 anni, Sistiana 120, ex attore e produttore cinematografico e, a Genova, Vittoria Caruso di 45 anni.


Paolo Raubar

Le imputazioni sono per tutti di detenzione e spaccio di stupefacenti, ma per Di Pietro, Francesco Trocchia, Giuseppe Ditto, Renato Affinito e Ruabar anche di associazione per delinquere. La droga è stata trovata a Trieste, a casa di Francesco Ditto e Andrea Trocchia.

Molotov contro la Figc di Udine

UDINE — Nella notte tra sabato e domenica è stata lanciata una bottiglia incendiaria contro la sede del comitato provinciale della Federazione italiana gioco calcio di Udine: la notizia, trapelata solo ieri, è stata confermata dallo stesso presidente provinciale della Figc, Renzo Capocasale.

La bottiglia esplosiva è stata lanciata verso le 2 di domenica, dopo la notizia del «no» federale al tesseramento di Zico. L'ordigno ha infranto un vetro della porta principale del condominio dove si trova la sede del comitato, nel centro di Udine, ed ha causato un principio d'incendio spento da uno degli inquilini.

Capocasale ha affermato di non aver denunciato il fatto in quanto «il danno è stato irrilevante e comunque ha interessato la porta d'ingresso del condominio che ospita anche altri uffici: probabilmente — ha continuato il presidente — l'atto è stato contro la Federazione, ma non mi sentivo di attribuirmi tutti i meriti».

RICEVUTO DA COMELLI IL NAVIGATORE TRANSOCEANICO

Una medaglia per Sandrin

«Sabaloo» a vela ha fatto più di diecimila miglia in quattro mesi


Sandrin con la medaglia; alla sua destra Comelli, la moglie Laura e Guido Salvi, presidente dell'associazione «Giuliani nel mondo» *(Giornalfoto)*

TRIESTE — Il presidente della Giunta regionale, Antonio Comelli, ha ricevuto oggi il triestino Luciano Sandrin, il quale, assieme a tre compagni di avventura, ha compiuto il viaggio dall'Australia con la sua barca «Sabaloo», dopo un itinerario di 10.500 miglia in quattro mesi di navigazione.

Emigrato a Melbourne, in Australia, ventotto anni fa, Sandrin ha esaudito il desiderio di ritornare nella sua città natale così come vi era partito, cioè per mare.

Al navigatore, il presidente Comelli ha rivolto cordialissime espressioni di compiacimento e di augurio. Gli ha fatto omaggio di un'artistica medaglia d'oro, con il sigillo dello stemma della regione autonoma Friuli-Venezia Giulia, sottolineando l'importanza che la regione attribuisce al mantenimento e allo sviluppo dei legami delle comunità all'estero con la terra di origine.

UNO ERA SEGNALATO COME CORRIERE INTERNAZIONALE

17 anni di carcere a 3 turchi sorpresi con 2 chili di eroina

TRIESTE — Due «cavalli» — come vengono comunemente definiti nel gergo dei trafficanti — e un presunto corriere internazionale della droga processati in stato di detenzione dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Mejak.

Si tratta dei marittimi turchi Celal Celik, 33 anni (è difeso dall'avv. Giorgio Gefter-Wondrich; Mevlut Turk, 53 anni (avv. Forizati), e Ali Guler, 32 anni (avv. Fabbretti); sono imputati di detenzione e contrabbando di due chili e mezzo di eroina.

Una severa condanna verrà pronunciata nei loro confronti: con le «generiche» (dichiarate prevalenti per Guler) Celik viene condannato a 5 anni di reclusione e 100 milioni di multa, Turk 9 anni e 150 milioni e Guler 3 anni, 4 mesi e 80 milioni, e il Collegio ordina, infine, che a pena espiata siano espulsi dal territorio dello Stato.

I turchi furono catturati il 31 gennaio scorso. In mattinata, alla Polizia era pervenuta una segnalazione, secondo la quale sulla motonave «Captain Necolet», appena arrivata in porto, sarebbero stati imbarcati alcuni marittimi che detevano stupefacenti.

La zona venne opportunamente controllata e, nel tardo pomeriggio, gli inquirenti scorsero Celik e Gular che scendevano dall'unità e si dirigevano verso il centro. I sospettati vennero tenuti d'occhio e, dopo circa mezz'ora di pedinamento, i poliziotti li raggiunsero in piazza della Libertà, dove li videro avvicinare Turk. Intervennero, bloccarono il terzetto e lo perquisirono. Celik e Guler avevano indosso una specie di corpetto, dov'erano occultati due chili e mezzo di eroina. Turk sostenne di essere estraneo al traffico e quando gli fu contestato che il suo nome era segnalato nel particolare bollettino di spacciatori internazionali, dichiarò che batteva le onde da un trentennio e negli ultimi dodici anni aveva sempre navigato.

Durante la detenzione Guler scrisse un memoriale, precisando in quali circostanze era venuto in possesso dell'eroina e tirando, ovviamente, in ballo anche Turk. Celik ammise pacificamente di avere detenuto la droga per conto del collega anziano.

Al dibattimento, essi confermano i rispettivi assunti istruttori. Per il p.m., il caso in discussione ripropone un traffico internazionale e, a tale proposito, il dott. Staffa ribadisce che il nome di Turk era stato segnalato dagli Usa. Concludendo, il magistrato chiede che quest'ultimo venga condannato a 15 anni di reclusione e 150 milioni di multa, Celik a 9 anni e 100 milioni di multa e Guler a 5 anni e 90 milioni di multa.

NOTIZIE IN BREVE

Nafta jugoslava si riversa nell'Isonzo

NUOVA GORIZIA — Da quattro a cinque tonnellate di nafta del cementificio «Salonit» di Anhovo sono finite nell'Isonzo. Solo il tempestivo intervento dei vigili del fuoco è valso a scongiurare un disastro di gravissime proporzioni: a cinque chilometri dal punto in cui il combustibile si è riversato nel fiume si trovano gli impianti di pompaggio che alimentano l'acquedotto del Collio.

La chiazza oleosa ha potuto essere circoscritta ed arrestata perché, fortunatamente, in quel tratto la corrente è quasi nulla. L'opera di depurazione si è protratta per tutta la notte e la giornata di ieri.

A quanto si è appreso, l'incidente si sarebbe verificato in seguito alla disattenzione di alcuni addetti ad una cisterna.

Messaggi di Colli a Cossiga e Jotti

TRIESTE — Il presidente del Consiglio regionale, Mario Colli, ha inviato un telegramma di felicitazioni al senatore Francesco Cossiga per la sua elezione a presidente del Senato. Nel suo messaggio, Colli auspica il migliore successo all'opera di Cossiga per il progresso delle istituzioni repubblicane in un momento così difficile per il paese.

Analogo messaggio di rallegramenti e di augurio è stato inviato da Colli all'onorevole Nilde Jotti, riconfermata presidente della Camera.

Villaggio turistico a Canegra

UMAGO — Ultimato un nuovo gruppo di 69 villini nel complesso turistico di Canegra, sulla sponda Nord del Capo di Salvore. Con questo lotto che potrà ospitare 300 persone, l'azienda umaghese «Istra-Turist» viene a disporre complessivamente, contando quelli dei suoi campeggi e degli affittacamere privati con essa convenzionati, di 27 mila 500 posti letto e a figurare, in tal modo, tra le cinque maggiori organizzazioni turistico-alberghiere della Jugoslavia.

GIORNALE DI TRIESTE

SCONGIURATI I COMMISSARI AL COMUNE E ALLA PROVINCIA

Via libera ai bilanci Poi giunte Dc-laici

Accordo tra i partiti dopo il ritiro della Lista Lunga pausa estiva comunque per i due Enti locali

Il preannunciato passaggio della LpT all'opposizione non pregiudicherà una soluzione che scongiuri l'avvento di nuove gestioni commissariali al Comune e alla Provincia. Entrambi i bilanci, infatti, passeranno. E poi si tratterà di formare le nuove giunte, minoritarie come le precedenti, ma formate stavolta dai laico-socialisti e dalla Dc. Senza escludere a priori una qualche soluzione «originale» che nell'eccezionalità della situazione politica triestina preveda un tipo di coinvolgimento anche del Pci.

Questo l'esito dell'incontro di ieri mattina fra i responsabili della Dc e quelli dei partiti laico-socialisti. Questi ultimi hanno confermato — fugando ogni residua sospettosità di una Dc più volte «scottata» dall'inosservanza dei patti da parte dei laico-socialisti — che le due giunte si dimetteranno subito dopo il voto dei bilanci e che i rispettivi consigli verranno convocati immediatamente per la ratifica di tali dimissioni. Non vi saranno insomma, ulteriori manovre dilatorie, una volta votati i bilanci.

A questa condizione la Dc — che in precedenza aveva riunito il proprio esecutivo provinciale — ha sciolto le sue ultime riserve dichiarandosi disponibile per il passaggio del bilancio provinciale, già ieri sera, e di quello comunale il 22 luglio. Il suo sarà un voto d'astensione. E ciò in vista di un proprio ritorno al governo della città.

All'«azzeramento» degli attuali vertici politici potrà infatti seguire la formazione di giunte minoritarie formate dalla Dc e dai partiti laico-socialisti. Una soluzione che tiene peraltro conto di un'altra circostanza, attentamente verificata in queste ultime ore dai partiti interessati. Quella della Lista sarà un'«opposizione costruttiva», come già preannunciato in una sua dichiarazione dal segretario del movimento Gianni Giuricin e come confermato in aula dall'ex sindaco Manlio Cecovini nel suo intervento nel dibattito sul bilancio comunale.

Secondo le stesse dichiarazioni dei dirigenti della Lista le nuove giunte minoritarie potranno dunque beneficiare di una forma di benevola attesa da parte dei «meloni», i quali si riservano il proprio atteggiamento sui prossimi bilanci, quelli che verranno presentati fra un anno dalle nuove coalizioni, alla luce di quanto esse avranno fatto per il bene della città. E' su queste «aperture» che si basano appunto le nuove soluzioni; senza di esse, alle nuove coalizioni minoritarie sarebbe stata infatti preclusa a priori ogni reale governabilità, e la Dc si sarebbe risolta per la bocciatura dei bilanci.

Intanto saranno così evitati i commissari, poi si vedrà. Le trattative per le nuove giunte non seguiranno immediatamente alla presa d'atto delle dimissioni delle attuali, ma vi sarà una pausa di riflessione. Dc e laico-socialisti sembrano infatti decisi ad attendere gli sviluppi delle trattative per il nuovo governo nazionale e per quello regionale.

Dc e US si astengono nel consiglio provinciale

Il bilancio provinciale è stato approvato questa notte grazie all'astensione della Dc e dell'Unione slovena. Se così non fosse avvenuto i partiti di giunta (LpT e laico-socialisti) non avrebbero avuto un sufficiente numero di suffragi, trattandosi di una coalizione minoritaria come quella che regge il Comune.

A favore hanno votato i soli partiti che compongono la giunta (LpT, Psi, Psdi, Pri); contrari Pci, Movimento Trieste e Msi.

Il voto è seguito, verso l'una, a un dibattito che ha visto un totale di 12 interventi, le repliche di sette assessori e le dichiarazioni di voto dei rappresentanti di tutti i gruppi.

In apertura di seduta il presidente Clarici ha reso noto che, assolto l'adempimento del bilancio, la giunta si riunirà stamane alle 11 per formalizzare le proprie annunciate dimissioni e che il consiglio verrà convocato il 21 luglio (alla vigilia del voto sul bilancio comunale) per la presa d'atto di tali dimissioni.

Il risultato del voto era ormai scontato alla luce del confronto avvenuto in mattinata fra laico-socialisti e Dc.

APPROVATO IL PROGETTO

Due file di residence con pedonale a mare sopra «Grignano 2»

Il complesso sorgerà tra l'hotel Riviera e il bagno - Contestazioni alla delibera

Prima della discussione sul bilancio, il Consiglio comunale ha approvato l'altra sera una serie di delibere urgenti, la più importante delle quali riguarda un progetto edilizio sulla costiera. Il complesso, turistico-alberghiero, sorgerà fra l'hotel Riviera e lo stabilimento balneare di «Grignano 2». La delibera, vivacemente contestata dal comunista Giorgio De Rosa, è stata approvata con l'astensione della Dc, del Msi e del MT e il voto contrario del Pci.

I lavori riguarderanno due file di residence. Assieme a questi, nel progetto dell'impresa Antonini e Fragiacomo, c'è pure il completamento della strada pedonale aperta al pubblico che parte dallo stabilimento di «Grignano 1» e oggi si interrompe alla base del grande ascensore che conduce a «Grigano 2». La strada dovrebbe allungare fino al litorale prospiciente villa Stavropoulos, di proprietà comunale.

Le contestazioni di De Rosa si sono basate sulla considerazione che la natura turistica dell'insediamento non sarebbe giustificata. L'iniziativa, che ha fra gli altri obiettivi quello di «catturare» il turista di passaggio, secondo l'esponente comunista mancherebbe di tutti quei servizi di cui abbisogna un insediamento turistico. «In questo modo — ha detto De Rosa — si prosegue in quelle operazioni immobiliari selvagge che stanno deturpando l'ultimo tratto di strada costiera che resiste tra Trieste e il Gargano».

La Democrazia cristiana, in seguito astenutasi, aveva presentato un ordine del giorno che, se accolto dalla giunta, avrebbe fatto mutare in positivo il proprio atteggiamento. L'ordine del giorno, che parlava di «vincolo tassativo» per la destinazione turistico-alberghiera del complesso, è stato respinto dallo stesso sindaco non perché in disaccordo ma per ragioni regolamentari.

■ MUGGIA — Per l'effettuazione di lavori lungo la strada provinciale Trieste-Muggia, il traffico è stato deviato lungo le vie Frausin e di Santa Barbara.

L'APERTURA DEL GENTILLI E DEL BRUNNER

Troppo pochi al mattino gli addetti ai ricreatori

I sindacati: «Il Comune ha inoltre chiuso altri due centri» Si lamenta poi una mancata consultazione con gli operatori

Il personale dei ricreatori comunali è in agitazione per il modo in cui è stata decisa l'operazione «apertura al mattino». Da lunedì, i centri di Servola e Roiano sono aperti — oltre che al pomeriggio — anche dalle 8 alle 13 per compensare il «dimezzamento» dei centri estivi: l'assessorato al tempo libero — contestano ora i sindacati — avrebbe preso questa decisione senza preventive consultazioni, senza piani di lavoro e soprattutto senza personale sufficiente a trasformare in un luogo di costruttivi passatempi quello che si prefigura già — dicono i sindacalisti — come un «parcheggio bambini».

Il malumore della categoria (gli operatori sono circa ottanta) è emerso in un'assemblea, al termine della quale si è chiesto un incontro urgente con i responsabili del servizio. Il personale si è subito premurato di osservare di non avere niente in contrario all'apertura mattutina e al rilancio dei ricreatori, ritenuti anzi «sottoutilizzati» rispetto alle esigenze delle famiglie che lavorano. Quello che si contesta è il metodo adottato, definito frettoloso e approssimativo.

Il Comune — contestano gli operatori — nel pubblicizzare l'apertura mattutina dei due centri di Servola e Roiano, ha omesso di comunicare agli utenti un'altra decisione — impopolare — adottata contemporaneamente. Si tratta della chiusura estiva dei ricreatori di Opicina e Santa Croce per scarsa affluenza. Se il primo centro, per la sua posizione decentrata, è obiettivamente sottoutilizzato, il secondo conserva tutta la sua utilità pubblica, tant'è vero che una cinquantina di genitori hanno rivolto al Comune un'appello per una ripertura urgente.

«Il Comune ci aveva si prospettato una possibile chiusura — racconta uno dei rappresentanti del personale addetto ai ricreatori — ma soltanto del centro di Opicina, che fra l'altro attende da molto tempo di essere trasferito presso una scuola di Opicina, dove gli spazi esistono. L'incontro si è chiuso in modo interlocutorio. Poi, improvvisamente, ci arriva per lettera la comunicazione della duplice chiusura e dell'apertura al mattino del «Gentilli» e del «Brunner». Si trattava di un evidente tappabuco per i centri estivi ridotti a un turno solo dai due dell'anno prima. Abbiamo chiesto una convocazione urgente, ma non abbiamo avuto risposta, tranne il recapito dell'ordinanza del sindaco. Siamo alle solite: la brutalità dell'apparato che soverchia la programmazione...».

Con due soli animatori ciascuno, i ricreatori al mattino non sono in grado di reggere a un'aumentata affluenza. Ma soprattutto, perché si sono scelti proprio quei due ricreatori — rilevano ancora il personale — senza una preventiva verifica delle provenienze dei ragazzi? E ancora: perché i ricreatori vengono chiusi dalle 13 alle 14.30? Che senso ha che i genitori li vengano a riprendere per poi riportarli al pomeriggio? Tanto valeva predisporre un servizio mensa. Così — conclude il personale in contestazione — si offre un servizio solo a metà, che serve veramente a pochissimi.

La decisione del Comune ha colto di sorpresa il personale anche perché in precedenza vi erano state numerose riunioni fra l'assessore e i responsabili.

«Si erano pensati piani di sviluppo, si erano studiate ipotesi di lavoro per la manutenzione dei centri. Poi non se n'è fatto niente. Comunque non siamo nuovi a sorprese di questo genere — rilevano ancora i sindacati — per tre o quattro mesi, ad esempio, il settore è rimasto privo delle dotazioni di spesa per l'attività sportiva e ricreativa. Il ricreatorio di Santa Croce, altro esempio, viene lasciato cadere a pezzi. Se non fosse per l'iniziativa personale degli animatori, che hanno avviato la ripitturazione dei locali, a quest'ora dal tetto passerebbe la pioggia. Il settore è allo sbando».

STATO CIVILE

NATI: Coslovich Fabio, Lodato Giovanni, Marcolin Alessia.

MORTI: Bressani Clemente 86, Sokolic Divka ved. Elia 83, Bersich in Rossin Anna 66, Camocino Ada 70, Pecchiari Gemma 87, Florianc Edvige 79, Klima Giuseppe 91, Sancandi ved. Sulcic Maria 83, Mayer ved. Stupar Maria 81, Valacchi Paolo 78, Slavec ved. Korosec Luigia 85, Cavalli Angela 84, Sancin Mario 67, Travisan ved. Fortunat Gemma 87.

IL DIBATTITO AL COMUNE

Cecovini rimbrotta gli elettori perduti

Frasi sibilline e anche velate minacce

È un Cecovini indurito e deciso quello che, l'altra sera prende la parola alle 21.30 nel dibattito sul bilancio al Consiglio comunale. Un Cecovini che conferma il passaggio della Lista per Trieste all'opposizione, che attacca l'elettorato triestino astensionista, che annuncia per le prossime elezioni, quando verranno, una sorta di «ultima possibilità per Trieste». «Se il nuovo voto amministrativo — dice Cecovini — dovesse rappresentare una conferma del voto per la Camera, ciò che mi sembra peraltro improbabile data l'anomalia di quel voto, a giudizio della LpT ciò implicherebbe il rifiuto di Trieste di salvarsi, l'abbandono della propria sorte ai professionisti della politica anziché la volontà di continuare ad affidarla, come aveva cominciato, a cittadini guidati dalle stesse preoccupazioni di tutti. La LpT ne saprebbe trarre le appropriate conseguenze».

Il Consiglio comunale dell'altra sera è vissuto principalmente sull'intervento dell'ex-sindaco, attesissimo vista la congiuntura politica. Malgrado gli accenti duri, Cecovini non ha comunque chiuso ogni spiraglio. «Se la Dc non avesse il coraggio — ha detto — di assumersi la responsabilità e gli oneri di una gestione minoritaria degli enti locali, la LpT esaminerà quali altre vie possano essere percorse prima di giungere ai commissariamenti e alle elezioni amministrative, anticipate o ritardate che possano essere».

Nel discorso di Cecovini c'è stato anche un altro accenno sibillino (e quindi significativo): l'esito del referendum all'interno della Lista è stato da lui definito «scelta che destina conseguentemente la Lista in via prioritaria al ruolo dell'opposizione». Che cosa significa «in via prioritaria»? Chissà. Quel che è certo è che il comunista Denis Visioli ha colto la palla al balzo definendo il discorso dell'ex-sindaco una «serie di segnali».

Molto più violenta la reazione di Paolo Parovel, del Movimento Trieste, che ha accusato la Lista per Trieste di essere ormai diventata «il vero esempio di partitocrazia»; secondo Parovel, l'ipotesi, adombrata in precedenza da Cecovini, di «vendita di Trieste coi patti segreti di Osimo» è pura fantascienza. E lo stesso Franco Richetti, capogruppo democristiano, nei corridoi mormorava «è pazzesco come ci si attacchi ancora a fandonie del genere».

Il dibattito «tecnico» sul bilancio, di fronte a una tale messe di segnali politici, non poteva che scadere a puro contorno. I democristiani Capecchi e D'Alessandro hanno cercato di portare l'attenzione su alcuni aspetti settoriali; Capecchi, ad esempio, ha detto che i soldi stanziati per l'assistenza agli handicappati sono stati distribuiti malissimo, tutti in spese correnti (paghe per gli operatori) e neppure un po' per iniziative nuove. «In questo bilancio ci sono anche errori tecnici — ha accusato Capecchi — e soldi che non arriveranno.

Il comunista Visioli aveva invece riportato l'accento sul discorso di Cecovini, «traducendolo» in un «Cecovini dice: la Lista è crollata e allora noi puniamo la città. E quale punizione più terribile di un ritorno della Dc al potere?».

In precedenza aveva preso la parola (per il suo ultimo intervento in Consiglio, ha detto, visto che è stato rieletto alla Regione e quindi darà le dimissioni dal Comune) il missino Alfio Morelli. «Vi voglio bene, cari "meloni" — ha detto Morelli — anche se vi ho combattuto con tutte le mie forze quando avete sbagliato: Trieste, in questa particolare congiuntura, ha bisogno di una guida ferma, coerente e sicura, e purtroppo non potete esserlo voi, che non riuscite neppure a governare la vostra assemblea. Vedrete che all'opposizione starete malissimo, comunque...».

SULLA STRADA NUOVA PER OPICINA

Tragico «volo» di una moto Ragazzo quindicenne muore

È spirato dopo sette ore di coma - Illeso il conducente

Un ragazzo triestino di 15 anni, Cristiano Desco, abitante in via Giusti, è morto all'ospedale maggiore dove era stato ricoverato in coma dopo essersi rovesciato, in strada nuova per Opicina, con la potente moto guidata da un occasionale amico. Quest'ultimo, Claudio Birri, 23 anni, via Giusti 12/3, è uscito illeso dalla caduta. Intatta anche la «Honda 600» targata Trieste 58268.

L'incidente è avvenuto attorno alle 16, poco prima dell'incrocio tra la strada che porta a Opicina e la via Commerciale. Secondo la ricostruzione dei vigili urbani, il Birri, diretto in città, ha preso una curva a forte velocità. A questo punto Cristiano Desco, tradito dalla paura, avrebbe compiuto dei movimenti bruschi facendo sbandare e ruzzolare a terra la «Honda».

Entrambi i ragazzi sono stati proiettati dai sedili. Ma mentre il conducente, dopo la caduta, si è subito rialzato, l'altro ha compiuto un pauroso volo di oltre dieci metri. E' andato ad urtare contro una ruota di un autobus della linea 4 (targato TS 156626 che proveniva dal verso opposto, ricadendo poi pesantemente al centro della careggiata, privo di sensi.

I sanitari della Croce rossa accorsa sul posto si sono accorti subito delle condizioni disperate in cui versava il ragazzo. A bordo dell'autoambulanza gli hanno dato l'ossigeno. All'ospedale, il medico astante ha diagnosticato al Desco un trauma cranico facciale con sospette lesioni ossee a un rachide cervicale, a una clavicola e a un gomito e vaste ferite. Dopo sette ore, il cuore del ragazzo ha cessato di battere.

Triestino ferito in Jugoslavia

Prognosi di 60 giorni per un triestino, Felice Knez, coinvolto ieri mattina in un incidente stradale accaduto in circostanze ancora da accertare in territorio jugoslavo. L'uomo è stato dapprima ricoverato nell'ospedale civile di Gorizia e poi trasportato al centro neurologico del Maggiore.

■ CONCORSO — La Provincia ha aperto un concorso, per titoli ed esami, ad otto posti di assistente educatore, con riserva del 50 per cento dei posti al personale interno in posizione di ruolo. Per informazioni, rivolgersi all'ufficio personale della Provincia, in via della Geppa 21.

SULL'AREA DELLA FABBRICA MACCHINE

Sant'Andrea: approvato il nuovo centro-servizi

Già molti i pretendenti in cerca di ospitalità nella palazzina

Il consiglio circoscrizionale di San Vito-Cittavecchia ha dato parere favorevole al progetto del Lloyd Adriatico per il centro sport-servizi previsto nell'area dell'ex Fabbrica Macchine di Sant'Andrea. Il Lloyd, nella convenzione siglata alla fine di febbraio, ha ceduto al Comune 22 mila 500 metri quadrati dell'immensa area Fmsa destinata a ospitare la nuova sede centralizzata della compagnia di assicurazione e quella, altrettanto grande, dell'Italcantieri.

Su tale area il Comune dovrà costruire un maxi-parcheggio a due piani per oltre tre miliardi e un campo sportivo da 700 milioni, mentre al Lloyd spetta appunto la costruzione di una palazzina (sovrastante il parcheggio) a tre piani, per un costo di oltre un miliardo e mezzo. Il tutto dovrebbe essere completato da un centro sociosanitario, un asilo nido e una scuola materna, legati alla realizzazione della nuova sede Italcantieri.

Secondo il progetto del Lloyd — che ha ottenuto, con la sua società edile, anche l'appalto dei lavori del Comune — al primo e al secondo piano della palazzina dovrebbero sorgere una palestra con numerosi impianti sportivi collaterali, un bar dalla gestione non ancora definita.

Al terzo e ultimo piano — circa 900 metri quadrati — dovrebbe invece ospitare la sede del consiglio circoscrizionale, confinato dalla sua fondazione nell'angusta sede di via Colautti (appena cento metri quadrati). Novecento metri sono apparsi obiettivamente troppi ai rappresentanti rionali, che hanno rilevato l'opportunità di ospitare al terzo piano della palazzina anche altri servizi pubblici, come ad esempio una sala riunioni.

Per l'accesso ai nuovi spazi, ci sono già numerose richieste. Si sono fatti avanti il centro di igiene mentale, il centro socio-sanitario del distretto, il servizio di assistenza agli anziani. Spetta ora alla consulta rionale di San Vito-Cittavecchia di preparare un suo progetto di utilizzo dell'ultimo piano della palazzina. Per farlo, ci sono ancora quattro mesi di tempo: tanti ne consentono infatti i tempi tecnici dei lavori che sta per iniziare la Società edile adriatica.

■ SISTIANA — Alla casa di riposo «Stuparich» di Borgo San mauro, a Sistiana, la Cgil terrà sabato, alle 16.30, una conferenza stampa per presentare una sua proposta per gli anziani di Duino-Aurisina.

L'ON. ADELAIDE AGLIETTA ALLA PROCURA GENERALE

Dodicimila firme contro i partiti consegnate dai radicali ai giudici

Sono dodicimila i triestini che hanno firmato una delle petizioni popolari del Partito radicale, quella contro la partitocrazia. Le firme, insieme a una lettera aperta del segretario Marco Pannella a tutti i procuratori generali e a una documentazione di quella che i radicali definiscono «la degenerazione dei partiti», sono state consegnate ieri dalla parlamentare Adelaide Aglietta all'avvocato generale presso la Corte d'Appello di Trieste, Ferruccio Franzo.

La stessa operazione si è svolta, tra ieri e oggi, in dodici città italiane, dove altrettanti parlamentari radicali hanno messo nelle mani dei procuratori complessivamente 455 mila firme.

«Abbiamo deciso di farlo in questi giorni — spiega Adelaide Aglietta — in concomitanza con l'apertura delle Camere, per denunciare con la nostra assenza dalla seduta inaugurale quello che è diventato ormai un rito scontato. L'apertura dei due rami del Parlamento infatti, non è stato, come avrebbe dovuto essere, un momento decisionale perché i partiti avevano già deciso tutto. Tanto è vero che sui giornali erano noti da giorni i nomi dei due presidenti. Noi non abbiamo nessuna intenzione di avallare tutto ciò, ma vogliamo operare contro i responsabili di questo sistema».

Un sistema, quello dei partiti, che i radicali non esitano a definire tale e quale a «una rete di criminalità organizzata» simile addirittura «alle associazioni camorristiche e mafiose».

Le malefatte di cui, secondo i radicali, si sarebbero macchiati i partiti, vanno «dalla lotizzazione spudorata dei mezzi di comunicazioni di massa, all'uso spregiudicato delle tangenti, fino alla corruzione e al peculato». Quanto basta, dicono i rappresentanti del Pr, per configurare delle «vere e proprie associazioni a delinquere che come tali vanno perseguite».

Così hanno chiesto alla magistratura di applicare per i partiti le misure previste nella lotta contro questo tipo di organizzazioni. «Il che significa, per esempio — continua la Aglietta — poter indagare sui bilanci per verificare la loro chiarezza e onestà senza l'impedimento del segreto bancario e patrimoniale».

Positivi per le Comunità degli istriani i risultati elettorali

Con l'intervento di alcune centinaia di dirigenti, soci ed amici, l'Associazione delle Comunità istriane ha festeggiato nei giorni scorsi — come informa una nota — l'esito delle ultime elezioni politiche e regionali con un incontro nella sede sociale di via delle Zudecche. Il consigliere comunale Lucio Vattovani, dirigente dell'Associazione e segretario della Comunità di Capodistria — ha sottolineato — che i risultati positivi delle elezioni a Trieste sono simboleggiati dalla rielezione al consiglio regionale di Arturo Vigini (Dc), presidente dell'Associazione, e di Gianni Giuricin (LpT), vicepresidente. «Sono due amici — ha continuato Vattovani — che si impegneranno, come nel passato del resto, per risolvere i numerosi problemi che ancora interessano i profughi istriani».

L'impegno in tal senso è stato ribadito sia da Vigini che da Giuricin i quali, in brevi indirizzi di saluto, dopo aver ringraziato tutti i conterranei per il sostegno elettorale ricevuto, hanno ricordato «l'importanza dell'Associazione delle Comunità istriane nel tener vivi i contatti e l'unione fra tutti i conterranei ed anche nell'indicare la soluzione per i tanti problemi aperti».

Vigini, in particolare, ha ricordato l'azione compiuta alla Regione — anche con interventi presso l'Iacp — per risolvere le questioni connesse con lo scioglimento dell'Opera per l'assistenza ai profughi e rimpatriati (più di 4 mila sono gli alloggi interessati). Ha ancora ricordato l'istituzione da parte della Regione, pure su proposta dell'Associazione delle Comunità istriane, di un Centro per lo studio e la documentazione della cultura e delle tradizioni istriane.

Invitato all'incontro, è pure intervenuto il neodeputato Sergio Coloni (dc), che ha confermato la volontà, sua personale ma anche della Dc triestina, di chiudere finalmente l'annoso problema dei beni abbandonati.

In poche righe

Due proposte di Cuffaro alla Camera

L'on. Antonino Cuffaro ha già ripresentato alla Camera dei deputati la proposta di legge che riguarda i «Provvedimenti per la valorizzazione del ruolo internazionale del porto di Trieste, per il potenziamento e l'integrazione del sistema portuale del Friuli-Venezia Giulia» e la proposta riguardante le «Norme di tutela per i cittadini italiani di lingua slovena».

Concessione delle palestre comunali

Il Comune informa che le domande per la concessione in uso delle palestre site in edifici scolastici di sua proprietà, devono essere presentate all'ufficio accettazione atti (piazza Unità d'Italia 4, stanza n. 32) entro il 30 luglio.

Gli interessati potranno ottenere chiarimenti, sulle modalità di presentazione delle domande e sulle indicazioni che vi dovranno essere contenute, dagli uffici della ripartizione XV - gioventù, sport e tempo libero, in via del Teatro 5,

Pagamento dei canoni per i «CB»

La direzione compartimentale delle Poste, informa che il pagamento dei canoni per i possessori di concessioni Cb (apparecchi radioelettrici di debole potenza di cui all'art. 334 del Dpr 29.3.1973 n. 156) va effettuato per i residenti nella regione con versamento sul conto corrente postale n. 11/10477 intestato alla direzione compartimentale Poste e telecomunicazioni del Friuli-Venezia Giulia (34100 Trieste), tramite bollettino postale CH 8 quater, indicando chiaramente nella causale la relativa motivazione.

CALENDARIETTO

Oggi: San Camillo De Lellis — Il sole sorge alle 5.29 e tramonta alle 20.52; la luna si leva alle 10.08 e cala alle 23.49.

Maree: oggi, alta alle 13.44 con cm 40 e alle 24.43 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 6.48 con cm 58 e alle 19.30 con cm 10 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Dante 7; via dell'Istria 18; via Alpi Giulie 2 (Altura); via S. Cilino 36 (S. Giovanni). Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 18, tel. 795914; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322. Aurisina, tel. 200121, Basovizza, tel. 226210 e Miggia, viale Mazzini 1, tel. 271124 solo a chiamata.

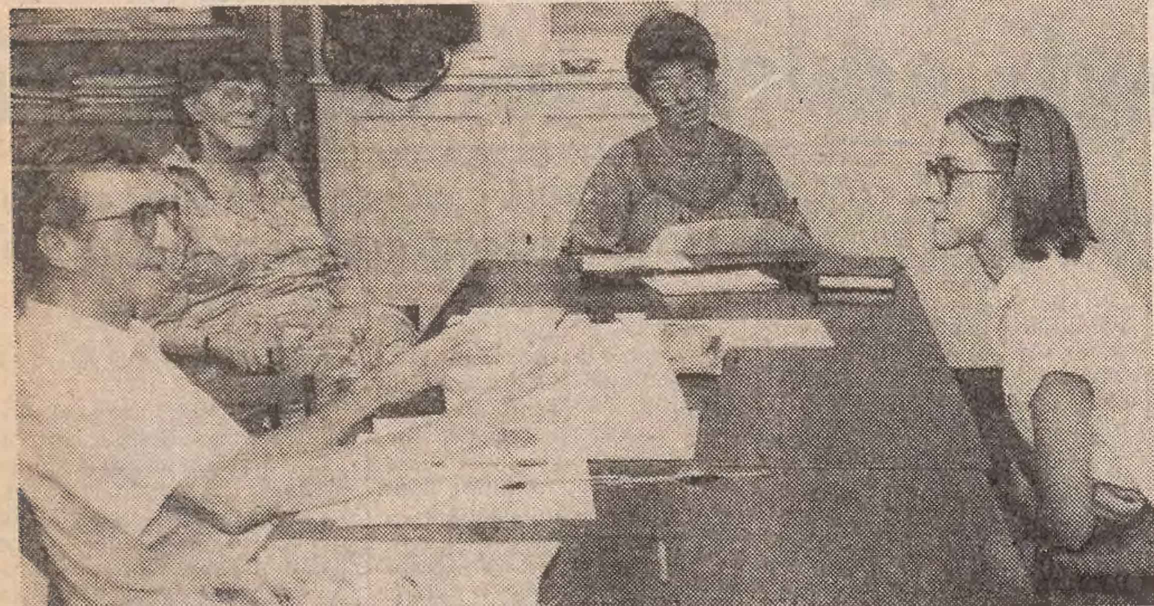
Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (Servizio notturno): via Ginnastica 6; via Cavana 11. Aurisina, Basovizza e Muggia, viale Mazzini 1, solo a chiamata.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

GIORNALE DI TRIESTE

ORALI DELLA MATURA ALL'OBERDAN E ALLA SCUOLA D'ARTE

Italiano? Allora via con Svevo


Rilassati i professori, un po' meno l'interrogata, Rossana Baudaz, dell'Oberdan


Disinvolta, sorriso accattivante, Raffaella Busdon (Istituto d'arte) è esaminata in storia


Molto confortevole e assai poco scolastico l'ambiente d'esame della Scuola d'arte



Sembrano divertirsi i futuri esaminandi che assistono all'esame di Raffaella

Italiano e storia, queste le materie d'esame cui stavano rispondendo le due candidate nel momento in cui sono state colte dall'obiettivo. A Rossana Baudaz, del liceo scientifico «Oberdan» è stato chiesto di parlare di Svevo, a Raffaella Busdon dell'Istituto statale d'arte, invece, domande di storia. La terza commissione dell'Oberdan impegnata a interrogare Rossana Baudaz è composta dal presidente, prof. Giuseppe Sciuto e dal prof. Luigi Bfolo (italiano), il prof. De Nichilo (inglese), la prof. Mariella Marchi (matematica), la prof. Anna Maria Zanotti (scienze naturali). Presidente della commissione dell'Istituto d'arte il prof. Gianfranco Perinotti. Commissari e professori Giulio Bulfoni, Mario Granata, Carla Micheli Giaccone, Anna Gioia Vendramin, Maria Caterina Prioglio Oriani, Flavio Zamparo, Maria Campitelli, Federico Bidischini.

Lavoro e previdenza

ANCORA SUI RITARDI DELLE PENSIONI

Siamo alcune pensionate di Enti locali che percepiscono dall'Inps una pensione non integrata al minimo, per contributi obbligatori versati per diverso lavoro, mediante assegno bimestrale.

Da oltre sei mesi non riceviamo questo assegno. Perché? Inps e Patronato non hanno fornito chiarimenti precisi. Speriamo ce li possa dare Il Piccolo. N.C. n. certificato 489952.

In merito agli eccezionali ritardi che colpiscono alcune pensioni della assicurazione generale obbligatoria i cui titolari fruiscono anche di trattamento pensionistico a carico della Cpdel, abbiamo avuto occasione di interessarci rispondendo alla lettera «Sospensione o ritardo pensioni» pubblicata su «Il Piccolo» dell'11 maggio u.s. Anche il dott. Claudio Moraro, incaricato stampa dell'Inps, ha cercato di chiarire i motivi per cui le suddette pensioni, non gestite dall'elaboratore elettronico, ma elaborate «a mano» dalle sedi periferiche dell'Inps, si sono incagliate (vedi segnalazioni del 9.7.1983).

Se i motivi addotti dal dott. Moraro, come carenza di personale, sovrapposizione di complesse operazioni, possono in un certo senso giustificare il comportamento degli uffici, non giustificano assolutamente l'ingiusta lunga attesa cui sono sottoposti i pensionati.

ASSEGNI FAMILIARI E ASSEGNO SOCIALE

Mi è stato detto che l'Inps non concederà più gli assegni familiari, per i figli a carico, ai pensionati che superano un certo reddito. Io sono pensionato per anzianità, con circa 700 mila lire mensili, mia moglie ha la pensione minima di invalidità.

Siamo proprietari dell'appartamento dove abitiamo e abbiamo una figlia adottiva di 18 anni, studentessa, per la quale riceviamo gli assegni familiari. Continuerò ad averli fino a quando mia figlia studierà? Grazie, D. Giorgi.

La notizia avuta dal lettore non si riferisce alla concessione degli «assegni familiari» che continuano ad essere corrisposti con la solita normativa, indipendentemente dal reddito del beneficiario, ma al cosiddetto «assegno sociale», che si aggiunge, in certe condizioni, ai primi.

La legge 25.3.1983 n. 79 prevede infatti la concessione, a partire dal 1.o luglio, ai lavoratori dipendenti, pubblici e privati ed ai pensionati che godono di assegni familiari per i figli a carico, e che non superano determinate fasce di reddito familiare, una aggiunta, l'«assegno sociale», appunto. Il reddito preso in considerazione è quello complessivo conseguito dai coniugi e da eventuali figli minori o maggiorenni conviventi, assoggettabile all'Irpef nell'anno precedente; è necessario che detto reddito familiare derivi almeno nella misura del 70% del globale, da lavoro dipendente o da pensione o da altre prestazioni previdenziali (indennità malattia, infortuni, cassa integrazione, ecc.). La misura dell'aggiunta varia con il variare delle fasce di reddito e del numero dei figli: diminuisce con l'aumentare del reddito ed aumenta con l'aumentare del numero dei figli a carico.

Nel caso del lettore, il cui reddito familiare supera i 13.000.000 annui, non verrà corrisposto l'«assegno sociale» in quanto i 13.000.000 rappresentano proprio il limite oltre il quale viene meno il relativo diritto per 1 figlio a carico. Continuerà però ad essere corrisposto l'assegno familiare nella misura attuale di lire 19.760 mensili.

Domenico Pagliaro

PER IL LADRO IN APPELLO DUE ANNI DI RECLUSIONE

Una notte di San Silvestro all'insegna del grimaldello

Svuotò una casa mentre i proprietari erano fuori a festeggiare

Una notte di San Silvestro all'insegna del grimaldello venne a costare a Vincenzo Lanteri, 28 anni, da San Dorligo della Valle 439, due anni e 6 mesi di reclusione e 300 mila lire di multa. Patrocinato dall'avv. Filograna, ricorse contro la sentenza, e in stato di detenzione compare davanti alla Corte d'appello presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Cliselli e dott. Laudisio, p. g. il dott. Gervasi, cancelliere la dott. Marina Sagues.

I magistrati di secondo grado praticano uno sconto al Lanteri e gli riducono la pena e due anni di reclusione e 250 mila di multa, ma respingono l'istanza di libertà provvisoria.

Nella vicenda erano stati originariamente implicati anche due quattordicenni, Andrea S. e Andrea C. Nella mattinata del 27 dicembre dello scorso anno essi ricuperarono le chiavi che il figlio di Maria Brazzi-Bressi aveva smarrito e le passarono al Lanteri.

Per festeggiare la nascita del nuovo anno, i Bressi si recarono presso una famiglia di amici e, rientrati all'alba constatarono che l'ingresso era bloccato dal solo scatto mentre uscendo l'avevano chiuso a doppia mandata. Non era che la prima delle sorprese: dalla stanza da letto erano spariti due milioni e mezzo, un libretto di assegni, un altro al portatore e oggetti assortiti, che erano custoditi nell'armadio.

Il colpo venne denunciato, e gli agenti cominciarono a setacciare l'ambiente degli amici del figlio dei Bressi. Scoprirono che Andrea S. e Andrea C. avevano rinvenuto le chiavi, che avevano poi passato a Lanteri, il quale — secondo loro — se le sarebbe fatte dare con la minaccia.

L'indiziato ammise il fatto ma escluse categoricamente di avere usato la violenza quale metodo di persuasione. Sostenne, infatti, che gli imberbi complici non solo gli avevano messo le chiavi tra le mani ma gli avevano anche proposto di commettere un furto e, allo scopo, gli avevano fornito tutte le indicazioni del caso.

Lanteri precisò ancora che parte del denaro lo aveva speso, mentre il resto gli era stato sottratto da un'occasionale amica. Concluse la propria deposizione dichiarando di avere consegnato ai due ragazzi 100 mila lire, ma questi negarono tale circostanza.

Al termine delle indagini, i tre furono imputati di concorso in furto pluriaggravato e il Tribunale penale condannò il solo Lanteri mentre accordò ai minori il perdono giudiziale.

AMNISTIATA

Per le sue truffe la livornese a Trieste si spacciò per milanese

Gli assegni falsificati sarebbero stati la specialità di Maria Lucà, 30 anni, da Liverno, che a Trieste si presentava come Luisa Spagnolo, 30 anni, da Milano.

La giovane donna fece acquisti in 18 negozi, pagando regolarmente con un assegno da 100 mila e intascando poi il resto. L'affare fu scoperto quando i titoli furono versati in banca, dove emerse che erano stati rubati e poi falsificati.

Del fatto si interessò la polizia, e gli inquirenti avrebbero accertato che anche la patente che la Lucà deteneva (ovviamente ritoccata) era di illecita provenienza.

In questi giorni, il giudice istruttore dott. Vincenzo Colarieti ha firmato la sentenza con la quale ha applicato l'amnistia per tutte le truffe, i falsi e la sostituzione di persona e ha rinviato la Lucà al giudizio del Tribunale penale dove risponderà delle tre accuse di ricettazione.

QUATTRO MESI, MA È SUBITO SCARCERATO

Ubriaco, in Val Rosandra inscenò una «mattana»

Direttissima per la mattana inscenata in Val Rosandra da Franco Degiorgi, 19 anni, via Sinico 19.

Imputato di oltraggio a pubblico ufficiale, minaccia grave e ubriachezza, il giovane, che è assistito dall'avv. Biloslavo, viene processato in stato di detenzione dal Pretore Piervalerio Reinotti. Con le «generiche», il giudice gli infligge 4 mesi di reclusione, 100 mila di multa, altrettante di ammenda, gli accorda i doppi benefici di legge e ordina, infine, la sua immediata scarcerazione.

La scenataccia risale alle 18.30 circa dell'8 corrente quando, assieme ad alcuni amici, Degiorgi entrò nel rifugio Premuda e ordinò da bere. La gerente del locale, Enrica Caenazzo, si rifiutò di accontentarlo perché ebbe l'impressione che l'occasionale cliente fosse piuttosto alticcio.

Nel sentirsi negare il calice di vino, Degiorgi montò su tutte le furie e, urlando, minacciò la donna, dicendole che avrebbe fatto saltare il locale.

Vista la mala parata, la Caenazzo chiamò il 113 e chiuse la porta del rifugio. All'energica presa di posizione (il «Premuda» è stato già teatro di dieci incursioni ladresche), Degiorgi si irritò maggiormente e gridò alla signora che avrebbe abbattuto l'uscio e fatto saltare il ritrovo.

All'arrivo degli agenti il giovanotto li investì con una serie di insulti per cui venne arrestato.

In istruttoria, Degiorgi ammise di avere alzato un po' il gomito senza, peraltro, essere stato ubriaco e negò sia le offese alla polizia sia le sinistre promesse alla gerente del rifugio.

LIETO FINE IN TRIBUNALE PER DUE PROCESSI

Tentata esportazione di valuta È assolto per carenza di prove

Un incidente di frontiera fortunatamente senza conseguenze quello occorso a Erto Revelant, 28 anni, da Magnano in Riviera, nel Friuli.

Imputato di tentata esportazione di valuta (nella fattispecie un libretto di risparmio con deposito di oltre 8 milioni di lire), il giovane, che è difeso dall'avv. Genovese di Gorizia, viene processato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Mario Trampus e formato dai giudici dott. Fantoni e dott. Paola Ferrara, p.m. il dott. Staffa, cancelliere Egle Mejak. La causa avrà un lieto epilogo: assoluzione per insufficienza di prove.

Nella mattinata del 22 maggio scorso, Revelant giunse in macchina, assieme a un'amica, al valico di Pese. Il finanziere chiese ai due quanto denaro avevano e fece presente le responsabilità penali cui andavano incontro portando con sé importi non consentiti.

Revelant mostrò il portafogli al militare e questi, dopo averlo controllato, volle esaminare anche l'automezzo.

La guardia trovò un'agenda, Revelant impallidì perché soltanto allora si ricordò che nelle pagine aveva riposto il giorno inanzi il libretto di banca.

Spiegò che l'importo depositato apparteneva a lui e a una sua sorella, invalida civile e malata da lunghi anni. Nel libretto egli versava la pensione dell'inferma e il ricavato della vendita di beni comuni. Malgrado le giustificazioni, che al dibattimento hanno trovato ampia conferma; venne imputato e rinviato a giudizio.

Scagionato in Appello il camionista condannato per omicidio colposo

Scagionato con la formula del dubbio dall'accusa di omicidio colposo e di omessa precedenza, un camionista che il Tribunale aveva condannato, con le «generiche» e l'attenuante del danno risarcito a 4 mesi di reclusione con i benefici di legge e 20 mila lire di sanzione amministrativa.

Si tratta di Massimo Copetti, 25 anni, da Gemona del Friuli, il quale ricorse contro la sentenza con il patrocinio dell'avv. Bossi di Udine. L'incidente che lo sospinge nelle aule giudiziarie viene, pertanto, rievocato alla Corte d'appello, presieduta dal dott. D'Amato.

Nel pomeriggio del 6 maggio del 1979, Copetti stava guidando un autocarro lungo la strada di Sopramonte quando, all'altezza di Maiano, entrò in collisione con il ciclomotore dell'operaio Davide Marcuzzo, 65 anni, da Forgaria, che lo seguiva e che in quel momento si accingeva a svoltare a sinistra. Dopo l'impatto con il massiccio veicolo, Marcuzzo rovinò, cadavere, al suolo, abbattendosi a poca distanza dal ciclo. Lo sventurato lasciò la vedova e due figli, che furono risarciti già in istruttoria.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
ASPARAGI	—	(—)	—	(—)
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	500	(500)	600	(900)
CARCIOFI	—	(—)	—	(—)
CETRIOLI	150	(600)	300	(900)
FINOCCHI	—	(—)	—	(—)
LATTUGHE	300	(800)	1000	(3000)
MELANZANE	700	(—)	1000	(—)
PATATE	150	(—)	300	(—)
PEPERONI	450	(—)	1400	(—)
POMODORI	150	(400)	700	(500)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	—	(—)	—	(—)
RADICCHIO	800	(—)	4000	(2000)
ZUCCHINE	500	(600)	700	(800)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	2100	(—)
FRAGOLONI	—	(—)	3000	(—)
MELE	300	(—)	1300	(—)
PERE	800	(—)	1500	(—)
CILIEGIE	—	(—)	2400	(—)
ARANCE	—	(—)	2000	(—)
POMPELMI	850	(—)	1000	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	1600	(28800)	20000	(28800)
CEFALI	500	(1680)	5000	(2000)
GUATI GIALLI	800	(6800)	800	(6800)
MOLI	2000	(4900)	12000	(8800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	22000	(28800)	28000	(28800)
PASSERE	3500	(5600)	3500	(5600)
PALOMBI (ASIA', CAN)	2500	(3600)	6000	(3600)
RIBONI	7000	(—)	20000	(—)
ROSPO (CODE)	8000	(12800)	10000	(12800)
SARDELLE	360	(1600)	1360	(2400)
SARDONI	570	(1680)	1500	(3000)
SGOMBRI	1500	(2000)	5500	(7800)
TONNI	5200	(—)	6300	(—)
TROTE	3200	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	8000	(14800)	12000	(14800)
CANOCE	5500	(—)	10000	(—)
CAPELUNGHE	10000	(—)	10000	(—)
CAPEROZZOLI	1200	(2000)	2000	(2800)
MITILI (PEOCI)	1500	(2400)	1600	(2400)
SCAMPI (CODE)	16000	(19800)	16000	(19800)
SEPPIE	3000	(4800)	4800	(6800)

(*) Listino prezzi del 13.7.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 12.7.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 13.7.1983.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Galliano De Giorgi nell'VIII anniversario (13-7) da Benito Baldissera 20.000 pro Anffas.

In memoria di Mauro Migliacci per il compleanno (14-7) da Liliana, Arnilia e Gigliola 60.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Federico Cravos-Ortar nel IV anniversario (14-7) dalla zia Bianca 30.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo.

In memoria di Alice De Pretis (14-7) dalla famiglia Romana Romano 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Spartaco Alessio per il compleanno (14-7) da Nora Alessio 10.000 pro Premio Laurea Mario Strudthoff (Università degli Studi).

In memoria di Genoveffa ved. Nordio nel VII anniversario (14-7) dalla figlia 70.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Natalia Bobek nel XV anniversario (14-7) dalle figlie 10.000 pro Astad.

In memoria del prof. avv. Carlo Amigoni da Lori e Luciano Sampietro 100.000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Alberto e Giovanna Oppenheim 30.000 pro Centro tumori Lovenati; dal dott. Francesco Calligaris 10.000 pro Società Alpina delle Giulie (Bivacco Olimpia); da Marco e Roberto Kostoris 20.000 pro Croce rossa (comitato signore).

In memoria di Antonietta Bassanese ved. Finzi da Romilda Moirani 15.000 pro Unione italiana Ciechi.

In memoria di Marianna Biason da Lucia Cian 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Duilio Bortoli dalle sorelle Ofelia, Alma, Livia 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 50.000 pro Comunità Famiglia Opicina (handicappati).

In memoria di Eleonora Barbiani dai colleghi del figlio Eugenio 80.000 pro Associazione donatori di sangue.

In memoria di Bruna Celli dalla famiglia Maruncich 10.000 pro Chiesa Sant'Antonio Taumaturgo, 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalla famiglia Belloli 10.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria dell'avv. Eligio Cossutta da Galliano Del Maschio 10.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Maria Conzatti da Lucia Cian 10.000 pro «Pro Senectute».

In memoria Giannino Ceccato da Ondina 10.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Antonia Cian dalla figlia Lucia 15.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Giuseppe Di Domenico dalla famiglia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paola Chersovan ved. Ferfoglia da Mario, Paolo e Silvia 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Giorgi dalle cognate Savina, Alfonsina e figli 100.000 pro Oratorio salesiano Don Bosco.

In memoria di Giacomo e Amalia Zaccaria dalla figlia 20.000 pro Eca di Muggia.

In memoria di Michele Grasso da Giovanna, Clara, Laura, Daniela e Furio 50.000 pro Lega italiana contro i tumori (Manni).

In memoria di Maria Loredan da Marino Feriuga 5000 pro Premio Maria Loredan.

In memoria di Erminia Longarolli dalla cognata Maria e dai nipoti Silvana e Tino 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Emilio Milessa dalle sorelle Troiano 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Dino Mantovani da Lydia Cobau Frausin e Vera Gregoretti 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria dell'avv. Gino Pincherle da Nandina e Piero Slocovich 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Gino Pincherle da Nino Pontini 30.000 pro Airc (Milano).

In memoria di Maria Grazia Cadorini-Russo da Germana e Fiorenza Soldati 20.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Antonio Sabrini dalle figlie Bizil-Reggente 30.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Bruno Stecchina dal fratello e famiglia 100.000 pro «Pro Senectute».

In memoria di Nerina Toffoletto da Ondina 10.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Pierpaolo Visalberghi da Stelio Rosolini e famiglia 50.000 pro Associazione per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Maria Del Negro dalla cognata Iolanda 20.000 pro Astad.

In memoria di Paolo Tevini dal fratello Giorgio e dalla cognata Benita 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Elda e Mara Bratoz 20.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Amalia Marolt 10.000 pro Croce rossa (pronto soccorso).

In memoria di Maria Schifflin ved. Velicogna da Gino Marovelli 20.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria dell'avv. prof. Carlo Amigoni dai condomini dello stabile n. 18 di via Marconi 250.000 pro Fondo Cammarata.

In memoria di Mario Giorgi da Antonia Miloch 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria dell'ammiraglio Mario Padoan da Rosita Ventrella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Paolo Tevini dai colleghi del figlio Mario 75.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Biagio Minca da Sergio e Gianna Fragiacomo 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Aldo Brezzi dalla moglie e i figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Budak da Berta Biagi 30.000 pro Anffas (casa-famiglia); da Nora e Mina Laghi 10.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; da Duilia Colle 10.000 pro Enpa.

In memoria di Antonio Bonazza da Nino Zuliani 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Grazia Cadorini da Isolda e Gino Rassini 50.000, da Evi Assereto 10.000 pro Associazione italiana maestri cattolici.

In memoria di Duilio Bortoli da Erasmo e Ada Tabacco 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bianca e Paola Giurini 50.000 pro Anffas; da Ita Segata e Maria Preti 30.000 pro Unitalsi; da Dora Raimondi 5000 pro Pro Senectute.

In memoria di Irma Cusinato da Fausta Drioli 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giovanni Cermeli dai dipendenti Soc. Elettrochimica 50.000, dalla Soc. Elettrochimica a r.l. 50.000 pro Circolo Sweet Heart.

In memoria di Bruna Celli da Dora, Virgilio e Fulvio 50.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Giovanni Devetta dalle famiglie Nino Maraschin, Guerrino Zidarich e Gilberto Ciani 60.000 pro Centro tumori Lovenati; dai condomini della casa n. 22/1 di via Ghirlandaio 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer, 45.000 pro Pro Senectute, 40.000 pro Chiesa S. Vincenzo De' Paoli, pane per i poveri.

In memoria dei genitori da Carla e Delio 10.000 pro Astad, rifugio animali.

In memoria di Mario Lubic da Rita Bonitta 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Moreno Minca da Mary Polacco 10.000 pro Centro italiano femminile.

In memoria di Maria Marangon Mosetti da Maurizio e Nedda Semo 10.000 pro Parrocchia di Aurisina.

In memoria di Magda Guina ved. Minervini dalla fam. Oscar Guina 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Chersovan ved. Ferfoglia dai condomini dello stabile n. 19/2 di viale R. Sanzio 30.000 pro Assoc. amici del cuore.

In memoria di Sergio Ghersinich dai cugini Diviacco, Duili, Ponis e Zanelli 100.000 pro Villaggio del Fanciullo; da Giuseppe e Alda Vidi 30.000 pro Ospedale maggiore, div. Cardiologia (prof. Camerini); da Bruna e Silva Lodes 50.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Alessandro Mondo da mamma, papà, nonna, nonno, zio Eligio, Emanuela, Monica, Elisa 30.000 pro Centro Tumori Lovenati, 10.000 pro Ist. inf. Burlo Garofolo.

In memoria di Bruno Michelazzi da N.N. 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mauro Migliacci da Gemma e Nada 40.000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Silvano Paulich dalla famiglia Ronzat 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria dell'avv. Gino Pincherle da Editta ed Arturo Paschi 20.000 pro Pia casa Gentilomo; da Maria Federica Rossi Guerrera 20.000 pro Pro Senectute; da Geny Polacco 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Evelina Comar ved. Piani da Nives e Giorgio Turri 10.000 pro Lega italiana tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Deodato dagli amici del mercoledì 20.000 pro Divis. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini), 20.000 pro Osp. Burlo Garofolo, 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

GIORNALE DI TRIESTE

ARGOMENTI E PROBLEMI NELLE SEGNALAZIONI

Equo canone: un cattivo esempio dato dal Comune

Lettera aperta della Ccdl-Uil Inquilini ai consiglieri comunali sulla vicenda dei locatari degli stabili municipali di via Tartini

Attraverso le «Segnalazioni» vorrei indirizzare a nome della Ccdl/Uil Inquilini questa lettera aperta ai consiglieri comunali di Trieste. Ritengo che l'argomento, per le sue implicazioni di carattere sociale, possa considerarsi di interesse pubblico e come tale meritevole di considerazione da parte dei rappresentanti dei partiti nel Comune.

È un problema che riguarda l'equo canone nel modo in cui viene applicato dal Comune ed il rapporto fra istituzioni e cittadini. È una questione sociale ma anche di democrazia. Prima di sollevare pubblicamente la questione abbiamo volutamente atteso il dopo elezioni affinché nessuno ci accusasse di voler strumentalizzare per fini politici delle situazioni di disagio di carattere abitativo. Alcuni inquilini, per lo più pensionati con bassissimo reddito, abitanti in stabili di proprietà comunale siti in via Tartini, ricorsero a suo tempo a questo sindacato rivendicando una corretta applicazione della legge 392 del 1978, quella per intenderci, sull'equo canone. Ravvisammo nella valutazione effettuata dal Comune relativamente allo stato di conservazione e di manutenzione dei suddetti immobili un errore a dir poco madornale.

Difatti in relazione a tale elemento costitutivo del calcolo dell'equo canone era stato erroneamente applicato il coefficiente 1. Ma delle abitazioni senza servizi igienici, con il gabinetto in cucina, non possono considerarsi «normali» (coefficiente 1) bensì scadenti (coefficiente 0,60 e quindi conseguente riduzione del canone di affitto). Non lo diciamo noi, lo dice l'art. 21, penultimo comma, della «392» del 1978 e il D.M. del 9 ottobre 1978, art. 4, ultimo comma, lettera c).

Ci siamo rivolti a nome dei nostri iscritti all'Economato. Le lettere da noi inviate risalgono ancora a tre mesi orsono. Nessuna risposta. Abbiamo scritto al Sindaco un mese fa: nessuna risposta.

Secondo il nostro sommesso parere è già vergognoso che il Comune costringa delle persone anziane a vivere in abitazioni indecenti, antigieniche, considerate tali in base allo stesso regolamento edilizio che il Comune si è dato nel 1973.

Ancora più vergognoso è che l'amministrazione abbia adottato il comportamento antisociale e speculativo delle frange più reazionarie della proprietà edilizia privata, applicando nella fattispecie un canone di affitto illegittimo. Dopo il danno (far vivere la gente in abitazioni prive di servizi igienici) anche la beffa (cioè il far finta di ignorare lo stato delle abitazioni, smentendo così le proprie norme igienico-edilizie).

E infine il terzo fatto altrettanto vergognoso: il rifiuto, implicito nel silenzio dell'amministrazione, cioè nel mancato riscontro agli interventi epistolari di questo sindacato, di confrontarsi con gli inquilini tramite il sindacato di loro appartenenza. Bell'esempio di democrazia. Abbiamo cercato il colloquio, il confronto con l'amministrazione comunale. Abbiamo pazientato per mesi. Evidentemente per il Comune siamo sudditi e non cittadini. Saremo ora costretti a proseguire nella nostra azione di tutela dei legittimi interessi dei nostri iscritti per le vie legali.

Per il giudizio politico sull'intera vicenda ci rimettiamo invece ai lettori del «Piccolo», consiglieri comunali compresi. Per della gente anziana con pensioni minime non è facile vivere a Trieste, città fra le più care se non la più cara d'Italia sul fronte dei prezzi. Adesso ci si mette anche il Comune con canoni di affitto arbitrari ed antisociali. Per la segreteria Giovanni Brumat.

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

«La riforma della scuola superiore» è il tema della conversazione che il prof. Giuliano Angioletti terrà in chiusa dell'odierna riunione conviviale del Rotary club Trieste. L'incontro è in programma per le 20.30, nella consueta sede.

Proprietà edilizia

Stasera, con inizio alle 18, nella sede di via della Zonta 2 dell'Associazione della Proprietà edilizia si terrà l'annunciata riunione degli interessati alla cessione in proprietà degli alloggi ex Gma. Saranno forniti chiarimenti e istruzioni in proposito.

Comunità educante

La presidenza di «Comunità educante» informa che sono aperte le iscrizioni per i corsi di recupero estivi, articolati in piccoli gruppi, che saranno tenuti da qualificati docenti di ruolo delle scuole superiori. Le materie previste sono italiano e latino per gli studenti dei licei e delle scuole magistrali, greco e matematica per i licei. Le lezioni, bisettimanali, avranno inizio nella settimana dal 20 luglio e si concluderanno con gli esami di riparazione. Informazioni ed iscrizioni presso la segreteria della scuola in Villa Ara, via Monte Cengio 2, tel. 571146, nei giorni di martedì e giovedì dalle ore 10 alle ore 12.

Al volo

Estate, tempo di... pellicce: un'occasione da prendere al volo. I modelli più prestigiosi della nuova collezione Beltrame a prezzi «estivi»: scontati fino al 30%. In questa stagione i prezzi delle pellicce Beltrame volano veramente bassi: perché non approfittarne? In corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Saldi Argia

Alle Pelletterie Argia saldi di tutta la merce estiva con sconti eccezionali dal 30 al 60 per cento. Via Gallina 1. (Com. al Comune).

Sei libera?

Sentirsi libera d'estate, anche nei momenti più... caldi, con la freschezza degli abiti per il mare e i costumi Beltrame: questa settimana tutti i capi per il mare costano il 30% in meno. Da Beltrame, in corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Premio Ancma

Al concorso nazionale giornalistico «Diamo spazio alle due ruote» una risposta ai problemi del traffico, dei consumi di carburante, della salvaguardia ambientale, bandito dall'Ancma (Associazione nazionale ciclo moto accessori) è stato segnalato un servizio giornalistico del nostro collaboratore Alessandro Bouriot, il quale è stato premiato con un ciclomotore.

Premio Maria Loredan

Per ricordare la cantante triestina Maria Loredan, prematuramente scomparsa, un gruppo di amici del Teatro Verdi ha promosso una sottoscrizione per una borsa di studio («Premio Maria Loredan») da destinare a un giovane soprano che intenda perfezionarsi nello studio del canto. Il premio sarà assegnato tramite un concorso per audizione, le cui modalità saranno rese note prossimamente. Quanti intendono collaborare all'iniziativa, possono contribuire con un'offerta da versare sul conto corrente n. 25049/4 della Cassa di Risparmio di Trieste, intestato a Paolo Loss (Premio Maria Loredan).

Per don Alfredo

Nel terzo anniversario della prematura scomparsa di mons. Alfredo Bottizer, il popolare don Alfredo, una messa di suffragio sarà celebrata sabato, alle ore 18, nella cappella del porto, ente del quale mons. Bottizer è stato cappellano per tanti anni. Officiante sarà mons. Cosulich.

Famiglie caduti

L'Associazione nazionale famiglie caduti e dispersi in guerra (via Dante 7), avverte i suoi soci che l'ufficio resterà chiuso per ferie dal primo al 20 agosto.

Infermieri professionali

Fino al 31 agosto alla scuola «Giulio Ascoli» sono aperte le iscrizioni al corso triennale per infermieri professionali. Al corso possono accedere i giovani di ambo i sessi in possesso dell'idoneità alla terza classe di scuola secondaria di II grado e che compiano il sedicesimo anno di età alla data del 31 dicembre dell'anno scolastico. Per ulteriori informazioni rivolgersi alla segreteria della scuola, dalle ore 8 alle 13, via Stuparich 1, tel. 9172441.

Kendo e Iaido

Si svolgerà sabato prossimo dalle ore 17 alle 20 e domenica dalle ore 9.30 alle 14 al Centro sportivo portuale di Prosecco uno stage di Kendo e Iaido. L'ingresso è libero. Chi volesse avvicinarsi a quest'arte marziale che sta avendo un momento di particolare sviluppo, può partecipare direttamente a questo stage. Sarà sufficiente portarsi il Gi (per chi oratica già Arti marziali) o la tuta da ginnastica per i neofiti. Lo Shinai, la spada di bambù, la si trova sia nei negozi di articoli sportivi e la si potrà acquistare allo stage. Per ulteriori informazioni rivolgersi a Claudio Valenti, tel. 731357 - 722433.

Ex tempore

Si rammenta a tutti gli artisti di Trieste e della Regione che intendono partecipare all'ex tempore «Sistiana Mare» che avrà luogo domenica 17 corrente nella zona della Baia di Sistiana che la timbratura delle tele (misura massima 80 per 80) può essere fatta oggi, domani e sabato alla Galleria Sant'Elena, via Artisti 2 (telefono 62157) dalle 10.30 alle 19 oppure all'Associazione Artistica Regionale (viale Ippodromo 2/2, pianoterra) dalle 17 alle 20. Continuerà domenica 17 dalle 8 alle 11, nella Baia di Sistiana.

L'ospite di Teleantenna

Questa sera alle 19.30 andrà in onda da Teleantenna, condotta da Fulvia Costantinides, la rubrica «L'ospite della settimana». In studio: «Il telefono amico».

Non facciamo saldi

perché abbiamo già i prezzi più bassi d'Italia. Gi.Bi. abbigliamento, via della Zonta 5/a. (Com. Comune 6.7.83).

Da Mode Isabelle

La Boutique di via Paduina 6/1. Vendita totale per restauro su tutta la moda estate-inverno con sconti dal 20 al 60% Com. eff.

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Gite e soggiorni

A Londra con l'Unuci — La sezione Unuci di Trieste effettuerebbe, qualora si raggiunga un certo numero di prenotazioni, una gita a Londra per ferrovia nel periodo 4-11 settembre prossimo. Possono partecipare i soci con familiari e gli «amici» dell'associazione nonché gli iscritti alle altre sezioni Unuci della regione. Per programma, informazioni e tutto quanto può interessare, rivolgersi alla sezione Unuci di Trieste (via Roma, 23) o telefonando nelle ore pomeridiane ai numeri 64845 o 794439. Prenotazioni entro il 26 luglio.

Sul Gran Zebrù — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 31 prossimo al 5 agosto un soggiorno alpinistico a Solda (1907 m) con salita al Cevedale (3769 m), Gran Zebrù (3859 m) e Ortles (3905 m) per soli alpinisti esperti.

Sui Brentoni — Domenica 17 la Società Alpina delle Giulie effettuerà una gita al rifugio «Tenente Fabbro» (Casera Razzo) e la salita escursionistica della cima ovest dei Brentoni (2540 m) per la via normale di forcella Brentoni. Partenza in corriera alle 6.10 da piazza dell'Unità d'Italia. Programma particolareggiato e iscrizioni in sede (tel. 60317), dalle 19 alle 21, sabato escluso.

Vienna e Praga — La commissione gite del Cai XXX Ottobre organizza dal 27 agosto al 4 settembre una gita a Vienna e Praga, con sosta a Graz, Linz e Salisburgo e salita agli Alti Tatra. Le prenotazioni o le conferme, devono essere effettuate entro il 15 prossimo per consentire l'ottenimento delle autorizzazioni e dei visti, nella segreteria di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) che è aperta dalle 17 alle 21 dei giorni feriali, escluso il sabato.

SEGNALAZIONI

Quel gruppo di pensioni bloccate

A proposito della precisazione del dottor Moraro incaricato stampa dell'Inps, comparsa nelle segnalazioni di sabato 9 luglio scorso riguardante un gruppo di pensioni cosiddette di rivalsa rimaste incagliate, vorrei far presente allo stesso dottor Morato quanto segue.

Il problema è stato spiegato quasi perfettamente a quanti sono interessati allo stesso (pare circa duecento) tra i quali il sottoscritto e gliene dò atto. Tuttavia si sono attesi otto mesi per dire pubblicamente qualcosa di ufficiale. Infatti è dal novembre 1982, da quando cioè subii un primo ritardo nell'incasso avvenuto nel dicembre successivo, che un addetto agli sportelli del sesto piano mi comunicò che per il 1983 sarebbero successi notevoli ritardi. Dal marzo di quest'anno mi recai molte volte all'ufficio di cui sopra per avere notizie precise in merito. Fui sempre rimandato con le solite parole: ci vuole pazienza, il lavoro è complesso, ecc.

Ai primi di giugno, la caporeparto con la quale parlai della questione, mi riferì che appena allora il problema sarebbe stato affrontato e che alle pratiche relative era incaricato un solo impiegato; che comunque potevo sperare di incassare entro giugno le mie spettanze. Ora siamo alla metà di luglio ed il caso, non risolto con successo, come dice il dott. Moraro, è tuttora in piedi.

Frattanto ci sono state in merito 3 o 4 segnalazioni scritte ed è in atto una processione quotidiana all'I.ps di interessati dal sottoscritto constatate. Oltrettutto siamo già in periodo di ferie del personale. A quando quindi le riscossioni delle pertinenze per di più senza interessi?

Al fine di sbloccare una situazione a dir poco assurda e assai poco edificante proporrei: di mobilitare l'Ente come si fa per il rilascio dei modelli 201; un incontro sul problema tra i sindacati pensionati e quelli dei dipendenti Inps per eliminare l'inconveniente per il futuro; corrispondere ai pensionati interessati, a titolo di acconto, almeno quanto percepito sulla base dell'ultima mensilità di dicembre 1982. Con distinti saluti. Lelio Lippi.

Occorre davvero quel documento?

Ho un figlio che ha tutte le carte in regola per ottenere l'esonero dal servizio militare, ma per soddisfare la sua richiesta all'ufficio competente vogliono che io consegni loro anche il suo atto integrale di nascita.

Mi domando se questo sia giusto. Ci sono anche casi di figli adottivi, di affiliati, di riconosciuti e non sempre i genitori effettivi dell'interessato possono aver ritenuto opportuno rivelargli la sua condizione.

Esiste o no un Diritto di famiglia?

Mi sono rivolto per chiarimenti al Tribunale, dove, a voce, mi hanno dato ragione, senza peraltro sbilanciarsi troppo.

In sostanza non mi hanno saputo dire a quale porta avrei dovuto bussare. Secondo una persona, che riteneva di avere idee precise in proposito, questa è la prassi e bisogna adeguarvisi.

All'ufficio esoneri ho chiesto in base a quale articolo di legge agivano e in quale anno tale legge è stata emessa. Non sapendomi dar risposta mi hanno detto che inoltreranno la domanda senza quel documento (come favore?).

Mio figlio è idoneo alla leva con il cognome che risulta sullo stato di famiglia, la cartolina militare e tutti i documenti gli vengono recapitati con lo stesso cognome: penso quindi, che a tutti gli effetti di legge, è il solo cognome riconosciuto.

Ho la pensione meno che minima dalla quale non mi viene detratto l'affitto perché pago meno di 50 mila lire; ma per me il costo dell'affitto e le tasse dei rifiuti sono annualmente una cifra considerevole. Da qui la necessità dell'esonero di mio figlio dal servizio militare. Grazie per l'ospitalità, con la preghiera a chi è in grado di farlo, di spiegarmi l'«inghippo». (Lettera firmata).

Maturata due volte

Stampa, radio e televisione in questo periodo parlano degli esami di matura e dei tanti studenti che li stanno sostenendo e io vorrei raccontarvi la storia di una coraggiosa ragazza: Daniela.

Ieri mattina, in una scuola, un signore si è presentato alla commissione d'esame chiedendo di spostare gli orali alla nipote, perché le era morto il padre, improvvisamente, il pomeriggio precedente.

Daniela invece è arrivata a scuola e non ha voluto alcun rinvio, perché il suo papà ci teneva tanto che lei si «maturasse».

I suoi compagni le si sono stretti attorno, poi, di tacito accordo, l'hanno lasciata entrare da sola, temendo che la loro presenza in aula potesse incrinare la calma e la compostezza di Daniela. Quando è uscita c'era sua madre ad aspettarla e allora si sono abbracciate piangendo e se ne sono andate. Ieri Daniela si è «maturata» due volte. La mamma di una compagna di Daniela.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Chiusura estiva

A nome dei genitori dei ragazzi iscritti al ricreatorio «Grego» di Santa Croce esprimiamo la nostra disapprovazione per la possibile chiusura estiva del suddetto centro, cosa questa che potrebbe rivelarsi pregiudiziale per il futuro dell'unica organizzazione che rionalmente s'interessa della gestione del tempo libero dei nostri figli.

In questo periodo i ragazzi vanno al mare, oppure in ferie con i genitori ma in tempi diversi ed è giusto che quando ritornano trovino un luogo dove passare il tempo dedicandosi al gioco seguiti dai loro maestri.

Siamo fiduciosi che questa richiesta, che leggittimamente rendiamo pubblica, venga benevolmente accolta dalla competente autorità onde garantire un servizio di pubblica utilità. Seguono 49 firme.

Una grotta ospitale per regolamento

Sulle «Segnalazioni» del 6 luglio sotto il titolo «Una grotta inospitale» è stata pubblicata una protesta della signora Giuliana Ferro di Verbania (Novara). Desidero precisare quanto segue.

Oltre che alla segnaletica posta sul quadrivio di Opicina, esiste una tabella turistica (gialla) posta sul bivio fra la statale 58 e la strada provinciale per Prosecco (sull'angolo di una casa), una tabella nei due sensi di marcia sul bivio fra la provinciale per Prosecco e la strada che porta al paese di Borgo Grotta Gigante, nei pressi del campo sportivo dei «Portuali». Nel centro del paese ci sono tre tabelle, di cui una è posta sull'ultimo bivio prima del piazzale della grotta.

Le visite alla Grotta Gigante si svolgono, nel periodo estivo, ogni 30 minuti e credo che non esista grotta turistica in Italia e all'estero che abbia degli orari così ravvicinati. Però, per tale motivo e per motivi tecnici interni, gli orari, che sono chiaramente esposti all'esterno, vanno rigorosamente rispettati.

Le guide sono a disposizione del pubblico solamente durante le visite in Grotta. Durante gli intervalli, fra un turno e l'altro, sono libere di impegnare il loro tempo come credono.

La discesa viene effettuata anche per un solo visitatore e ciò è controllabile ampiamente dai nostri registri. Nella giornata in questione ci sono stati tre giri alla mattina (uno per due persone) e quattro giri al pomeriggio (anche qui uno per due persone), per un totale di 74 visitatori.

In vari punti del comprensorio (museo, biglietteria, sala di aspetto) è esposto il «regolamento» leggibile da chiunque... abbia voglia di leggerlo. In esso, oltre alle norme da rispettare, è bene evidenziato l'indirizzo a cui rivolgere eventuali proteste. E' nostra cura, per il buon nome, chiarirle nel migliore dei modi. Non riconosciamo perciò altre forme di protesta. Il direttore Fabio Forti.

I «baraccati» aspettano

Ai primi di giugno è apparso sul giornale un appello che noi «baraccati» di via Cesare Dell'Acqua abbiamo fatto al nuovo sindaco Deo Rossi, sicuri di un suo interessamento e di una sua risposta. Purtroppo le nostre motivazioni non hanno destato alcun interesse, tanto da non meritare una risposta.

Possibile che si ritenga la cosa tanto banale da non destare almento un po' d'interesse? A nessuno importa sapere se qui la situazione è come noi la descriviamo? Forse no, perché sanno che è anche peggiore.

Perciò egregio signor sindaco ci affidiamo nuovamente a lei, sperando che lei, nel frattempo stesse già dandosi da fare circa alla questione e, che a causa di qualche contrattempo non sia stato in grado di soddisfare il nostro desiderio di sapere qualcosa a riguardo della nostra sorte.

Cioé se effettivamento esiste un provvedimento che ci riguardi ed a quali termini. I «baraccati» di via Cesare Dell'Acqua.

ALL'AGESCI DI SISTIANA PER IL RIPRISTINO DELLA PINETA DI DUINO

Premio della Provincia agli scouts

L'assessore ai beni ambientali della Provincia Alberto Dini, ha consegnato, nel corso di un incontro svoltosi presso il castelvecchio di Duino, agli scouts dell'Agesci di Sistiana un premio, quale apprezzamento dell'amministrazione provinciale, per l'opera svolta nell'ambito del ripristino ambientale della pineta di Duino, di proprietà del pricipe Raimondo della Torre e Tasso, recentemente assunta in gestione dalla Provincia, nell'ambito delle iniziative volte alla difesa ed alla valorizzazione dei beni ambientali.

Attualmente gli scouts sono impegnati presso il castelvecchio di Duino, del quale il proprietario, il principe Raimondo della Torre e Tasso, ha gentilmente concesso l'apertura alle visite del pubblico nelle giornate di mercoledì e venerdì dalle ore 18 alle 20.

L'amministrazione provinciale ha inteso premiare questo gruppo scoutistico offrendo una coppia di ricetrasmittenti portatili, che consentiranno ai giovani una maggiore efficienza nelle attività svolte sul territorio, con l'auspicio che la loro sensibilità ai problemi della tutela dell'ambiente naturale li spinga a proseguire in maniera sempre più incisiva sulla strada intrapresa.

Le verità sull'assemblea dei meloni

Due volte, nel corpo dell'articolo (Il Piccolo, 10 luglio 1983, «La LpT si interroga sul crollo elettorale») e nella didascalia sotto la fotografia, è ripetuta la notizia di un «Marco Meloni (che) s'era alzato in piedi stracciando pubblicamente la sua tessera del Melone».

Come Presidente dell'assemblea dichiaro che tale fatto non si è verificato, è inesistente, e che pertanto la notizia è falsa. Avv. Manlio Cecovini

Il cronista conferma l'episodio della tessera stracciata. A smentire l'ex sindaco Cecovini provvede del resto il signor Manlio Giona, esponente della stessa LpT, nella lettera qui sotto riportata.

Ho letto, con la rassegnazione di chi sa già l'effetto finale, l'articolo di domenica di Paolo Condò. Spiace constatare come, di una assemblea di così grande importanza per il futuro della città, l'articolista abbia saputo cogliere solo le polemiche di basso credito e sapientemente elaborate. Se qualche polemica è stata fatta, con alcuni giovani della Lista, è stata questione di un paio di brevi battute di scarsa importanza su cose già superate e riguardanti soltanto due o tre persone (su oltre 300) che hanno volutamente disturbato un'attentissima assemblea e gli oltre quaranta interventi di persone veramente capaci ed impegnate che hanno portato le loro voci di consenso e di autocritica, ma sempre nei modi di usuale concretezza e costruttività. A dire il vero insoliti in politica.

Gli interventi sono stati così interessanti, vivaci, sentiti, documentati e ricchi di innegabili verità che io, per la prima volta presente ad una assemblea, sono rimasto inchiodato per oltre otto ore alla poltrona quasi incredulo della vitalità degli aderenti.

Nei discorsi di questa moltitudine di eccellenti oratori il signor Condò avrebbe certamente potuto trovare motivi più intelligenti per stendere un serio articolo di cronaca politica, vuoi a favore, vuoi contro la Lista. Riguardo alla tessera del giovane che non cito per non favorirlo nella sua continua ricerca di facile pubblicità gratuita è un vero successo che in una assemblea succeda ad una persona sola!

Vi ricordate all'indomani del trattato di Osimo quante migliaia di tessere vennero gettate dai legittimi proprietari aderenti a tutti i partiti dell'arco? Normale amministrazione dunque, non motivo portante di un articolo. Manlio Giona.

Il cronista conferma ogni singolo episodio riportato nell'articolo di cui si parla. È indubbio che la cronaca avrebbe tratto grande giovamento dall'ascolto degli oltre quaranta interventi: ma la stampa, secondo una consuetudine cara alla Lista, non era ammessa all'assemblea. Forse il signor Giona non era a conoscenza di questo particolare.

Ho letto con una certa perplessità il resoconto sull'assemblea dei meloni che «Il Piccolo» ha pubblicato domenica 10. I fatti vengono a volte travisati e il commento che li accompagna non contribuisce certo a chiarire le idee. Non è esatto che Cecovini abbia commentato le mozioni del Movimento giovanile con la frase «sappiamo che i giovani sono venuti qui per far onde». L'espressione «far onde» mi è uscita spontanea, un po' ad alta voce, nei riguardi di due giovani che non lasciavano parlare l'oratore di turno e intervenivano disturbando, come si può accertare dalla registrazione.

Poiché ero nelle prime file, Cecovini avendomi sentito dire: «Ma cossa i vol far quei?...onde?» mi ha risposto in tono di spiegazione: «Ma è naturale che i giovani facciano onde...», quasi per giustificare l'irruenza del poco formale intervento dei giovani.

Tanto è vero che quando hanno parlato loro nessuno li ha interrotti e hanno potuto parlare finché hanno voluto. Come del resto hanno fatto tutti coloro che avevano presentato richiesta d'intervento, pur essendo più di quaranta.

Quanto sopra per sottolineare che nelle parole di Cecovini non c'era mancanza di rispetto e di considerazione verso i giovani, né tono di sufficienza nei loro confronti, ma solamente una spontanea, istintiva ammissione che dai giovani ci si possano aspettare (ed è giusto che trovino comprensione) anche le onde. Ma solo dai giovani. Nelly Carpenetti.

Marino e non Marina

Si prega di voler correggere il nome da Marina Codiglia a Marino Codiglia apparso nelle partecipazioni di matrimonio sul Piccolo del 10 luglio. Marino Codiglia.

Piccolo albo

Un cane lupo femmina, che risponde al nome di «Rina», con al collo una borsa contenente il suo guinzaglio, si è smarrito nei paraggi di piazza dell'Unità d'Italia. Chi ne avesse notizie voglia telefonare al 62698.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

«LA PRINCIPESSA DELLA CSARDAS» DI KÀLMÀN SABATO AL VERDI

Arriva un'operetta che sfiora l'opera

Dieci anni fa al Rossetti segnò una tappa storica per il Festival

TRIESTE — (c.g.) Con «La principessa della Csardas» si sfiora l'opera. Dicendo questo, pensiamo all'impegno nei «finali» dei due atti, non certo alla grazia e alla leggiadria delle musiche che la percorrono da cima a fondo. Qui ci soccorre lo stesso autore, Emmerich Kàlmàn, che ebbe a dichiarare: «In una sinfonia è anche possibile simulare un'abilità creativa che in realtà non si possiede. Ma la melodia più semplice, il valzer più tenue devono essere realmente creati, e aver in sé una scintilla che vada diritta al cuore».

«La principessa della Csardas», nell'edizione ammirata dieci anni fa al Politeama Rossetti, contribuì a segnare una tappa storica per il Festival triestino. Non solo per i record d'affluenza — non a caso battuti solo da «Vedova allegra» di Lehàr e da «Contessa Mariza» dello stesso Kàlmàn — ma perché, con la sua nuova veste librettistica, raggiunse quella credibilità e quel vigore che solitamente si rimproverano come mancanti al genere.

La sua «prima» risale al 1915; venne accolta con enorme favore al teatro «J. Strauss» di Vienna da un pubblico che per un momento parve voler dimenticare l'oscura nube che si stava per abbattere sugli imperi centrali.

Divenne ben presto una delle operette più rappresentate nel mondo; ma giustamente la si accusava di inconsistenza. Era, insomma, il solito copione che si regge in piedi per far posto alle musiche, pretesto per lacune battute di comicità e per l'immancabile lieto-fine.

Quindici anni orsono circa, nacque una nuova versione: lasciato inalterato il mondo favoloso di principesse, duchi e granduchi, si è data dignità di protagonista ad un nuovo personaggio, Cecilia, i cui... peccati di gioventù vengono scoperti solo alla fine e consentono alla vicenda di sciogliersi nel migliore dei modi. Una trama senza cedimenti e flessioni quindi, che proprio per questo esalta ancor più le bellissime melodie create da Emmerich Kàlmàn.

«La principessa della csardas», secondo il titolo del Festival 1983, approderà al Teatro Verdi sabato alle ore 20.30. Guidata musicalmente da Janos Sandor, avrà quale regista Francesco Macedonio sull'allestimento creato per il Festival da Gianni Villa.

Sul palcoscenico canteranno e reciteranno: Elena Zilio, Aurora Banfi, Giordana Mascagni, Orlando Montes, Riccardo Peroni, Gino Pernice, Giampiero Becherelli, Virgilio Zernitz, Lucio Rolli, Gianfranco Saletta, Fulvia Gasser, Gianna Jenco e Dario Zerial.

Orchestra, coro e tecnici del Teatro Verdi; maestro del Coro Andrea Giorgi. Corpo di ballo del Festival con coreografie di Franco Estill; i costumi sono come al solito firmati da Sebastiano Soldati.

Finalisti di teatro al Premio «Flaiano»

ROMA — Alfredo Balducci, Rebecca Dell'Armi, Giorgio Fontanelli, Gina Lagorio, Antonio Nediani, Olga Pangoli e Giancarlo Sirotich sono i finalisti per la sezione «Teatro» del decimo premio internazionale Ennio Flaiano.

Il premio prevede l'assegnazione di tre milioni di lire ad un'opera teatrale inedita e mai rappresentata. La giuria tornerà a riunirsi a Pescara per una risoluzione finale 21 luglio.

La consegna dei premi avrà luogo in Pescara, nel parco delle piscine «Le Naiadi».

Nemica di Superman



Londra — L'attrice australiana Pamela Stephenson interpreta la moglie di Ross Webster, nemico di Superman in «Superman III» *(Ansa)*

INTERVISTA CON LA CANTANTE DEL GRUPPO DI «VACANZE ROMANE»

Matia: «I Bazar al pubblico offrono uno spettacolo totale»

«Dopo anni di musica "commerciale" non eravamo più soddisfatti di quel che facevamo»

TRIESTE — *«Non ci interessa solo la musica, ma anche il video, la poesia, il mimo, l'opera lirica, il cinema... Fare spettacolo, oggi significa prendere qualcosa da ogni arte. Ecco, quello che ci interessa è offrire al pubblico uno spettacolo totale».*

A parlare così è Antonella Ruggiero, genovese, trentun'anni, otto dei quali trascorsi come cantante dei «Matia Bazar», il gruppo genovese che ha abbandonato da un paio d'anni le canzonette orecchiabili del suo recente passato, per cercare il successo attraverso un prodotto musicalmente più dignitoso.

L'abbiamo incontrata dopo il concerto triestino dellùaltra sera, il suo primo pensiero è stato di rammarico per il maltempo che ha ostacolato lo svolgimento dello spettacolo.

— Come è arrivata la trasformazione del vosto gruppo?

«E' successo che dopo diversi anni di musica leggera "commerciale" non eravamo più soddisfatti di quel che facevamo. Le canzonette non rispecchiavano più la nostra voglia di metterci alla prova in un'altra storia, e abbiamo sentito l'esigenza di dedicarci anche a una ricerca musicale, per esempio con l'uso di nuovi strumenti, con lo studio della gestualità...».

— Il pubblico ha reagito bene...

«Diciamo che una parte del pubblico, dopo l'album "Parigi Berlino Londra", si è allontanato. In compenso, un'altra parte si è avvicinata a noi. Per fortuna, ormai il confine fra successo di pubblico e ricerca musicale non è tanto netto. Il successo di "Vacanze romane" lo dimostra».

— Quella canzone si ispira all'epoca fra gli anni Venti e Quaranta. Come mai?

«Perchè quegli anni, in Europa, erano contraddistinti da un grande momento di esplosione culturale. Tutte le arti producevano al meglio, e c'era quella stessa volontà di unire il meglio di culture e arti diverse che a noi oggi interessa. Per questo ci siamo ispirati a quel periodo».

— Che importanza ha avuto, nella vostra recente trasformazione, il produttore Roberto Colombo?

«Ha avuto un'importanza molto grande. E' un musicista estroverso e geniale, un vero professionista che è stato in grado di creare l'amalgama giusto per entrare in un gruppo già formato».

— Siete uno dei pochi gruppi «sopravvissuti» all'ondata degli anni Settanta. Perché oggi i gruppi sembrano un genere in via di estinzione?

«Forse perché non c'è più il gusto di provare e lavorare insieme, come negli anni Sessanta e Settanta. Un certo tipo di cultura musicale di quel periodo è finito. Manca la voglia, e anche quando c'è mancano le strutture. L'industria discografica guarda solo al business...».

— Il progetto Matia Bazar prevede l'uscita sui mercati esteri?

«Con la vecchia produzione abbiamo già girato mezzo mondo. Adesso avrebbe un senso diverso. Alcune case discografiche straniere sono interessate a distribuire per ora in Germania e in Olanda il nostro ultimo disco, e a dicembre faremo un tour in alcuni paesi europei. Come dimostra anche il titolo del nostro penultimo album, è chiaro che il nostro interesse è quello di appartenere ad un'Europa anche musicale».

Carlo Muscatello

«Tootsie» e Hoffmann trionfano a Mosca

MOSCA — «Tootsie», l'ultima fatica cinematografica di Dustin Hoffmann furoreggia in questi giorni sugli schermi sovietici. Presentato fuori concorso al Festival internazionale di Mosca «Tootsie» è già stato proiettato sette volte registrando ogni volta il tutto esaurito.

QUATTRO ANNI FA DICHIARATO «PERSONA NON GRADITA»

Concesso il visto a Fo Sarà «visto» negli Usa

NEW YORK — Dario Fo e Franca Rame saranno in settembre negli Stati Uniti. Quattro anni fa, fu loro rifiutato il visto come «persone non gradite». Si esibiranno al «Public Theatre» di New York, uno dei principali «spazi» dell'avanguardia Usa, nel «Mistero buffo» e «Tutta casa, letto e chiesa», e terranno delle conferenze alla «Columbia» e alla «New York University» e, forse, a Yale.

L'accordo è stato raggiunto dall'Arci-New York che dallo scorso autunno sta operando in via sperimentale negli Stati Uniti, e che contribuirà in parte alle spese.

A Maria Nadotti, responsabile dell'Arci-New York, è stato chiesto: come mai, quattro anni dopo, Dario Fo e Franca Rame?

«Negli Stati Uniti — ha risposto — c'è un enorme interesse per il tipo di operazione recitativa di Fo: negli ultimi sei anni le sue opere sono state portate in scena sette volte, ma sempre da parte di americani. Invece, tra la gente dello spettacolo e nel mondo della cultura Usa si vuole verificare direttamente se dietro a Fo c'è una genialità irripetibile o se ci sono delle tecniche che si possono apprendere. Sono proprio gli americani — i dipartimenti di teatro della Columbia e della New York University, e Joseph Papp del «Public Theatre» — che si stanno dando da fare per il rilascio dei visti.

Reciteranno in italiano o in inglese?

«In italiano, con un sistema di traduzione simultanea di grande effetto cinematografico e ormai collaudato varie volte: su uno schermo scorreranno in contemporanea i sottotitoli.

— L'Arci è un'organizzazione culturale della sinistra italiana. Ciò ha creato dei problemi qui negli Stati Uniti?

«Assolutamente no: ho potuto verificare che in moltissimi settori culturali americani, non solo non c'è nessuna preclusione, ma anzi c'è un enorme interesse per la sinistra europea, intesa in senso lato e più culturale che politica.

Ma l'Arci-New York è ancora un'operazione sperimentale... «Sì certo, e infatti adesso, in luglio, si deve prendere una decisione: le condizioni per formalizzare l'operazione, dandole una struttura e una sede ufficiali, ci sono.

UNA NOVITÀ MOLTO APPREZZATA

La Rai in stereo si ascolta di più

ROMA — I primi sei mesi di attività di Stereorai, e di Stereodue in particolare, hanno trovato conferma della validità delle premesse dalle quali sono nate, con la risposta da parte dei radioascoltatori, che hanno mostrato di gradire le iniziative realizzate dalla Rai, nelle nuove fasce di emissione radiofonica.

La prima esigenza nell'impostazione dei programmi stereoradiofonici è stata senza dubbio quella di curare la massima varietà dei generi musicali, nonché delle iniziative particolari, sempre nel campo della musica, che dessero il senso di una attenzione all'attualità, agli avvenimenti musicali di cui si parla o si parlerà.

A sua volta la rubrica «I manifici dieci» ha cercato di prevedere e, contemporaneamente lanciare, i futuri successi di classifica, riuscendo, in molti casi, in questo intento.

In occasione del 33.mo Festival di Sanremo è stata sperimentata per la prima volta la possibilità di dare l'audio stereofonico, attraverso la radio, di una ripresa televisiva.

Il pubblico ha particolarmente seguito questa iniziativa, rispondendo all'invito di abbassare l'audio del televisore e seguendo le immagini sullo schermo con l'audio stereofonico della radio. Tale esperimento è stato successivamente ripetuto con un concerto dei «Simple Minds», registrato per la Rete 2 tv.

Ulteriore conferma della popolarità delle trasmissione radiostereofoniche si è avuta in occasione della rassegna «Il suono», svoltasi in aprile alla Fiera di Roma, durante la quale sono stati effettuati collegamenti diretti in concomitanza anche dei servizi trasmessi dalle reti televisive.

«Difficile trarre un primo sia pur sommario bilancio, al di là della confortante tendenza positiva degli indici di ascolto — dicono i responsabili della programmazione — l'ipotesi di un canale di emissione basato sul concetto "musica e notizie" è in realtà continuamente in evoluzione, sia per l'alternarsi dei personaggi al microfono sia per i continui arricchimenti possibili e per le inziative attuabili, dai quiz ai collegamenti diretti all'uso delle nuove tecnologie».

Valentina decolla



Roma — Ritorna in Tv Valentina Cortese che vediamo in una scena della commedia musicale di Garinei e Giovannini «La Granduchessa e i camerieri» che verrà trasmessa oggi sulla rete due. La seconda parte andrà in onda giovedì 21 luglio

Morto il compositore Werner Egk

MONACO DI BAVIERA — Il compositore tedesco Werner Egk è morto domenica all'età di 82 anni a Inning am Ammersee, presso Monaco di Baviera.

Direttore dell'orchestra dell'Opera di Berlino prima della seconda guerra mondiale e successivamente direttore del locale conservatorio, Egk fu influenzato come compositore da Richard Strauss, Igor Stravinski.

Appuntamenti

Venerdì e sabato danza a Passariano

UDINE — Domani e sabato a Villa Manin di Passariano alle ore 21 avrà inizio lo spettacolo dell'«American Dance Machine».

I biglietti (tutti numerati: primi posti 20 mila lire, secondi posti 15 mila lire) sono in vendita nelle principali agenzie di viaggio della Regione e a Villa Manin.

In caso di maltempo lo spettacolo sarà trasferito al palasport «Primo Carnera» di Udine.

«Frankenstein junior» al cinema Ariston

TRIESTE — Per l'Estate '83 all'arena Ariston (in caso di maltempo proiezione in sala) da oggi a sabato sarà proiettato il film di Mel Brooks «Frankenstein junior» (Usa, 1975) con Gene Wilder, Peter Boyle, Marty Feldman e Madeline Kahn. Riedizione in prima visione.

Serata polivalente a S. Maria Maggiore

TRIESTE — Sabato alle 19.30 nel teatro di S. Maria Maggiore (via del Collegio 6) avrà luogo una serata all'insegna di pittura, musica, danza e poesia, alla quale prenderanno parte tra gli altri, il basso Mario Pardini, l'attrice Elisabetta Rigotti e il complesso «Gli altri Baroni».

Si fa jazz anche in trattoria

TRIESTE — Da oggi alle 21 si fa jazz anche in trattoria. Si tratta della trattoria «Da Nicoletto» in Strada di Servola 107 (tel. 817390) dove suonerà il trio formato da Francesco Contadini al piano, Alessandro Leonzini al basso e Gabriele Centis alla batteria.

L'iniziativa, in collaborazione con il Circolo Triestino del Jazz, si ripeterà ogni giovedì per tutta l'estate.

L'Ottetto triestino domani a S. Giacomo

TRIESTE — Domani alle 20.45 nella chiesa parrocchiale di San Giacomo avrà luogo un concerto del «Tržaški Oktet» (Ottetto triestino), diretto dal maestro Jankc Ban.

Il «Teatro» di Udine va in scena a Grado

GRADO — Domani sera alle 21.30 in Callem Tognon a Grado il Gruppo d'espressione il «Teatro» di udine presenta «Come al solito... dopo la recita».

L'«Ars Musica» sabato a Fagagna

UDINE — Sabato 16 luglio alle ore 21 al Castello di Fagagna si esibirà il complesso «Ars Musica» diretto da Paolo Ponziano Ciardi.

Dischi novità

La grinta di Rod Stewart

La sua tournée non ha toccato Verona, ma molti sono andati a vederlo fino a Monaco o a Rimini. Lui è **Rod Stewart**, popolarissimo cantante rock scozzese, uscito in questi giorni con il suo sedicesimo album. Si intitola «Body wishes» (Wea italiana), ovvero «desideri del corpo», e non mancherà di scalare le classifiche di vendita di tutto il mondo.

Dieci canzoni piene di grinta, energia e sensualità, per questa rockstar scapestrata, che non disdegna le cronache rosa.

Dopo qualche svista per il genere «disco», Rod Stewart si è ormai accasato in una proposta musicale a metà strada fra il rock e il pop di buona fattura. E il pubblico sembra gradire la sua musica ancor più che in passato. Fra i brani, spiccano «Baby Jane», «Sweet surrender» (una malinconica ballata acustica), «Body wishes», e «Ghetto blaster». «Baby Jane» e «Ready now» sono uscite anche su 45 giri.

Ennesima emissione della collana economica **«Lineatre Rca»**. Fra i protagonisti: Gianni Morandi (che interpreta «alla sua maniera» grandi successi degli anni Sessanta), Paul Anka (il grande interprete di «Diana», la canzone uscita nell'estate del '57), i Vianel-



Rod Stewart

la (ovvero Edoardo Vianello e Wilma Goich, con la loro proposta in dialetto romanesco), il Guardiano del Faro (pseudonimo dietro al quale si nascondeva, dieci anni fa, il pianista Federico Monti Arduini).

Nei beati anni Sessanta, «Bandiera gialla» era il nome di un programma radiofonico condotto da Renzo Arbore e Gianni Boncompagni. Oggi, nell'estate del 1983, diventa il titolo del nuovo album di Ivan Cattaneo. Dopo il grande successo di «Italian Graffiati», il cantante ritorna alla produzione canzonettistica italiana di quel periodo, ma lo fa in modo diverso.

Sfumati i toni della dissacrazione e dell'ironia, nel disco «Bandiera gialla» (Cgd) l'attenzione è puntata soprattutto sul beat italiano del periodo fra il '66 e il '68. Riascoltiamo «Io ho in mente te» (brano inglese reso famoso dall'Equipe 84), «La bambolina che fa no no no», «Bang bang», «Sognando la California» (versione italiana di «California dreaming»), «Piangi con me» (dei Rokes), «Se perdo anche te».

Gli arrangiamenti di Roberto Cacciapaglia sono fatti apposta per ricreare le atmosfere di circa quindici anni fa. E Ivan Cattaneo si dimostra ancora una volta interprete duttile e intelligente. Nel disco, suona le tastiere e collabora agli arrangiamenti il triestino Stefano Previsti.

Ca. M.

A Segesta un Terenzio tradotto da Bufalino

TRAPANI — Due spettacoli del teatro «classico» sono stati prodotti dall'Ente provinciale per il turismo di Trapani e sono andati in scena al Teatro greco di Segesta.

Si tratta di «Due fratelli» di Terenzio — nella traduzione di Gesualdo Bufalino, con la regia di Giancarlo Sbragia — e di «Fedra», che è interpretata da Lidya Alfonsi, con la regia di Roberto Guicciardini. Sono previste numerose repliche che si concluderanno il 7 agosto.

Il Festival di Pola premierà anche Alida Valli

POLA — Il 30.o Festival cinematografico jugoslavo si svolgerà all'Arena di Pola dal 20 al 27 luglio.

Al termine della selezione la giuria ha deciso di presentare venticinque pellicole, di cui però soltanto venti in concorso. Si tratta in prevalenza di lavori di giovani autori.

Nell'occasione verranno conferiti particolari riconoscimenti a numerosi produttori, sceneggiatori, attori e registi tra i quali Cesare Zavattini, Alida Valli, Giuseppe De Santis, Franco Nero e Sylva Koscina per il loro prezioso apporto all'evoluzione artistica del cinema jugoslavo.

QUATTRO GIORNI DI CANTO CORALE A SPITTAL AN DER DRAU

Coro lèttone sotto il tiglio mette...in riga i concorrenti

SPITTAL — Nella cittadina austriaca di Spittal an der Drau, nel cortile dell'antico castello che porta il nome di una località della nostra regione, Porcia (dal principe di origine friulana che, con la famiglia, lo possedette per circa tre secoli), si è svolto il XX Concorso internazionale di canto corale.

Per quattro giorni dieci cori di alto livello, uno per nazione, si sono succeduti nelle prove di polifonia e folclore nella splendida cornice rinascimentale dell'edificio, con la regia di un'organizzazione raffinata, equilibrata e impeccabile sotto ogni punto di vista.

Si è potuta gustare della vera polifonia classica e moderna, articolata nei due brani d'obbligo, di opposte scuole (Gallus e Poulenc) e in altri presentati, a scelta, dai concorrenti.

La raffinatezza di stile, unita all'eccezionale qualità delle voci e alla perfetta omogeneità di canto, hanno visto al primo posto, in questa categoria, il coro di Riga «Ave Sol» diretto da Iammants Kokars, e i due cori tedeschi (il germanico di Aachen e l'austriaco di Wörgl).

Ma la serata più scintillante è stata quella dedicata al canto folcloristico in cui si sono esibiti i vari gruppi in costume, con pagine ora venate di nostalgia ora ricche di ritmi incalzanti. Qui il complesso di Riga ha veramente trionfato per l'originalità e la potenza lirica con cui ha reso l'atmosfera della campagna lèttone e dei richiami dei pastori echeggianti nelle lontananze in un risuonare di misteriosi campanelli.

Il coro con i suoi pianissimi e crescendi ha dato un brivido al pubblico, non meno che nel tenebroso e smagliante «Tenebrae factae sunt», di Poulenc. Un coro-spettacolo, primo indiscusso in entrambe le categorie.

Molto apprezzati anche i giovani californiani del «Pacific repertory Chorus» che hanno entusiasmato per la freschezza dei loro spirituals e canti di frontiera, con una vocalità ineccepibile, unita a una carica di comunicatività esplosiva.

È da dire bene anche del coro ungherese «Pedagogus», limpido e raffinato, e del cecoslovacco «Kysuka», dolce e vibrante nelle tipiche cadenze.

A rappresentare l'Italia era il coro «Nova Armonia» di Roma, diretto dal m.o Ermanno Testi, ingiustamente relegato agli ultimi posti da una giuria che non ha saputo apprezzare i valori spontanei del nostro folclore, partendo da un concetto un po' troppo tecnicistico del canto popolare elaborato.

Questa splendida festa corale, incorniciata da un'estate ormai piena nel verde boschivo della cittadina austraica, ha trovato il suo apice sulle rive dell'azzurrissimo Millstätter See dove, nel cortile del locale castello, tutti i cori hanno cantato, stretti amichevolmente, «Unter den Linden», all'ombra di un tiglio che conta circa 700 anni! I complessi nei loro vivaci costumi hanno dato spettacolo di sé ai paesani seduti in circolo sotto l'albero e a un folto pubblico, eseguendo a turno i canti più belli della loro terra. Dimostrando che ciò che conta di più, al di là delle classifiche e dei punteggi, è fare musica insieme, gioiosamente.

Liliana Bamboschek

■ VETO — Il cantautore spagnolo Joan Manuel Serrat non può esibirsi in Cile perché le autorità governative lo considerano un «agente della contestazione».

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 *Dal Palazzo Chigi Saracini in Siena: Voglia di musica*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *La notte del demonio, film (1957), regia di Jacques Tourneur, con Dana Andrews, Peggy Cummings*
15.15 *Mister Fantasy - Musica da vedere*
16.05 *Happy days: Un'incredibile magia*
16.30 *Artisti d'oggi: Carmelo Cappello*
16.50 *Oggi al Parlamento*
17.00 *Fresco fresco - Quodidiana in diretta di musica spettacolo e attualità. (Astroboy - Guarda e vinci - Colorado - Viaggio nella maglia - In studio con ospiti e musica - Michele Strogoff - Guarda e vinci)*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Colosseum - Un programma quasi per gioco*
21.25 *L'orribile segreto del dr. Hitchock, film (1962), regia di Robert Hampton, con Barbara Steele, Robert Flemyng (1.o tempo)*
22.25 *Telegiornale*
22.30 *L'orribile segreto del dr. Hitchock (2.o tempo)*
23.00 *Il Teatro d'Europa e Giorgio Strehler*
0.05 *Tg 1 - Notte — Oggi al Parlamento — Che tempo fa*

TV RETE 2

13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.15 *Dipartimento scuola educazione - Dall'artigiano all'artista: L'artigiano-artista nella società signorile*
13.45 *Il Trovatore. Dramma lirico in quattro tempi di Salvatore Cammarano, musica di Giuseppe Verdi*
14.45 *Un detective molto privato, telefilm, con Mickey Rooney*
15.35 *Ricco e strano, film (1932), regia di Alfred Hitchcock, con Henry Kendall, Joan Barry*
17.00 *Tandem estate. (A suon di gesti - Professor Balthazar - Blondie - L'Apemaia - Fior di favole)*
18.35 *Dal Parlamento*
18.40 *Tg 2 - Sportsera*
18.50 *Mangimania, di Leone Mancini e Carla Urban*
19.45 *Tg 2 - Telegiornale*
20.30 *Tg 2 - Sestante - Un paese, domenica e lunedì*
21.25 *La granduchessa e i camerieri - Quasi un'operetta di Garinei e Giovannini, con Ciccio Ingrassia, Franco Franchi*
22.45 *Tg 2 - Stasera*
22.55 *Tg 2 - Sportsette - Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana. Roma - calcetto: Italia-Inghilterra*
0.05 *Milano suono - Una settimana di musica nella metropoli degli anni '80*
0.45 *Tg 2 - Stanotte*

TV RETE 3 (regionale)

19.00 *Tg 3*
19.10 *Tg 3 Regioni*
19.20 *Tv 3 Regioni- Cultura spettacolo, avvenimenti, costumi*
19.55 *La cinepresa e la memoria: I cavalli del cinema (1966)*
20.05 *Dipartimento scuola educazione - Italia terra di acque: Guida al corretto uso delle fonti termali*
20.30 *L'orgoglio degli Amberson, film (1942), regia di Orson Welles, con Joseph Cotten, Dolores Costello*
21.55 *Tg 3*
22.20 *In tournée: Alice in concerto*
23.10 *Speciale Orecchiocchio, con Umberto Balsamo*

Telebarbara

12.30: Telefilm: «I bambini del dottor Jamison»: «Problemi di cuore»; 13.00: Telefilm: «Lotta per la vita»: «Negligenza istituzionale» (prima parte); 14.00: Novela: «Agua viva», con Reginaldo Faria, Betty Faria, Raul Cortez, Lucelia Santos (14.a puntata); 14.45: Film: «Sotto coperta con il capitano». Regia di Jack Lee, con John Gregson, Donald Sidney, Peggy Cummings; 16.30: Cartoni animati; 18.00: Cartoni animati: «Star Blazers»; 18.30: Telefilm: «Quella casa nella prateria»: «Un caro ricordo» (prima parte); 19.30: Telefilm: «Quincy»: «Questione di vita o di morte»; 20.30: Film: «U 112 assalto al Queen Mary». Regia di Jack Donohue, con Frank Sinatra, Virna Lisi; 22.30: «Stasera amore». Storie di sesso e sentimento di molti italiani. Conduce il programma Maurizio Costanzo affiancato da Cipriana Dall'Orto. Intervengono Alberto Bevilacqua ed Antonio Tamburello (6.a puntata); 23.30: Sport. La boxe di mezzanotte. 1.o incontro: Gene Hatcher contro Romero Sandoval. 2.o incontro: Scott Ochoa contro Phil Sawyer. 3.o incontro: Manase Tuakoi contro Billy Englund. - Non stop film e telefilm.

Triveneta

4.00: Film: Amore e rabbia; 5.30: I cavalieri di Re Artù; 6.00: Film: È scomparsa una bambina; 7.30: Hanna e B; 8.20: La legge di Burke; 9.30: Ag. speciale; 10.30: Vita da vincere; 11.30: Winnetou; 12.30: Oroscopo; 12.40: Papà chioccia; 13.30: Hanna e B; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e B; 18.10: Honey West; 19.00: Polvere di stelle; 20.00: Parliamo di pesca; 21.00: Film: L'amante giovane; 22.30: Film: La morte risale a ieri sera; 24.00: Oroscopo; 0.10: Film: La polizia accusa; 1.40: Film: La ragazza di borgata; 3.10: Ag. speciale.

Telepadova

10.00: Telefilm: L'ultimo indizio; 11.00: Film: L'Italia s'è rotta; 13.00: Cartoni: Top Cat; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Teleromanzo: Laura, segue Cuore selvaggio; 14.30: Telefilm: Mangiro samurai; 15.30: Cartoni: Jabber Jaw; 16.00: Cartoni: Calendarmen; 16.30: Cartoni: Super Dog Black; 17.00: Cartoni: Top Cat; 17.30: Cartoni: Super Dog Black; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Emergency; 19.00: Cartoni: Top Cat; 19.30: Cartoni: Pat, la ragazza del baseball; 20.00: Cartoni: Kimba; 20.30: Film: Colpita da improvviso benessere, di Franco Giraldi con Giovanna Ralli, Stefano Satta Flores, Mario Carotenuto; 22.00: Telefilm: L'ultimo indizio; 23.00: Telefilm: Giovani avvocati; 24.00: Film: Michele Strogoff.

Tele Antenna

15.30: Film: «Cinque matti allo stadio»; 17.00: Programma per ragazzi: «Waldo Kitty» e «Korg»; 18.00: Telefilm: «Cowboy in Africa»; 19.00: Telefilm: «Detective school»: «Giallo alle pompe funebri»; 19.30: Rubrica: «L'ospite della settimana»; 20.00: Intermezzo musicale; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.45: I miei viaggi: docum. di Sergio Nodus: «Palau Seribu»; 22.05: Film: «Il mio uomo è una canaglia» con George Segal e Robert De Niro; 23.35: Tele Antenna notizie.

Tele 4

9.30: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela; 10.00: L'inferno è per gli eroi, film con Steve McQueen, Bobby Darin e James Coburn. Regia di Don Siegel; 12.00: Get Smart: «La scimmia di Rath»; 12.30: Vita da strega: «Come fallire negli affari»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Adolescenza inquieta di Ivani Ribeiro, telenovela; 14.30: Film per la Tv: Sorridi Jenny, stai morendo, film con David Janssen, Jodie Foster e John Anderson. Regia di Jerry Thorpe. Con questo film l'attore David Janssen lanciò il personaggio dell'investigatore ; 16.25: Bim bum bam; 18.00: La grande vallata: «Corte marziale in casa Barkley»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Riuscirà la nostra carovana di eroi a...; «Catturare il fuorilegge?»; 20.30: L'estate degli Oscar: Questa terra è la mia terra (Oscar per il miglior adattamento musicale di Leonard Rosenman delle canzoni di Woody Guthrie), film con David Carradine, Ronny Cox e Melinda Dillon. Regia di Hal Ashby; 23.10: Agenzia Rockford: «Omertà per un omicidio» - Oroscopo.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 9.00: Telefilm della serie Phyllis: Talmente sola da piangere; 9.30: Telefilm della serie Alice; 10.00: Telefilm della serie Mary Tyler Moore: Rhoda la bella; 10.30: Telefilm della serie Lou Grant: La setta; 11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm della serie La piccola grande Nell: Il compleanno di mamma; 12.30: Help, gioco musicale condotto da Stefano Santospago con Fabrizia Carminati; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Teleromanzo: Sentieri; 14.30: Teleromanzo: General Hospital; 15.15: Film: Rififi internazionale, con Jean Gabin, George Raft. Regia di Denys de la Patelliere; 17.00: Telefilm della serie Search: Il probe scomparso; 18.00: Telefilm della serie Il mio amico Arnold: La sculacciata; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm della serie Tutti a casa; 19.30: Telefilm della serie Kung fu: I moralisti; 20.25: Jukeboxstar: spettacolo musicale (prima parte); 22.00: Film: Totò, Peppina e la dolce vita, con Totò, Peppino De Filippo. Regia di Sergio Corbucci; 23.25: Campionato di basket Nba; 1.00: Film: La vera storia di Jess il bandito, con Robert Wagner, Jeffrey Hunter. Regia di Nicholas Ray.

Telefriuli

12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 14.00: Film: Anonima cuori solitari; 18.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 18.30: Gun Smoke, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.30: Film: Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?; 22.00: Oroscopo di domani; 22.05: Telegiornale; 22.20: Ruote in pista, rubrica sportiva; 22.50: Film: Amityville horror; 0.35: Abat-jour.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 22.30. Onda verde: immagini, consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.05, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 20.45, 22.58. 6: Segnale orario; 6.05, 7.15, 7.36, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.45: Ieri al Parlamento; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anch'io '83; 10.30: Radio anch'io, le canzoni del tempo; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.34: «La certosa di Parma» (9); 12.30: Via Asiago Tenda; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per turisti stranieri in Italia; 14.28: Caffè concerto; 15: Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone-estate; 17.25: Globetrotter; 18.05: Complessi di musica leggera; 18.28: Biblioteca musicale della Rai; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz, la chitarra nel jazz; 20: Felicita Colombo, regia di G. Domenico Giagni; 21.20: Canzoni italiane; 22.27: Audiobox, fonosfera; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Mascotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.15: Stereosfera; 19.45, 20.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, onda verde notizie; 21.32: Stereodomani, con A. Morabito; 22: Milano suono; 22.58: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6, 6.06, 6.35, 7.05: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.30: Svegliare l'aurora; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.19: Intervallo musicale; 8.45: Soap opera all'italiana: «Due uomini e una donna» di G. e A. D'Avino, regia di M. Mirabella (9) al termine: Il disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10: Gr 2 estate; 10.30: Settanta giorni sull'Oriente Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.50: Gr 2 economia; 15.45: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne?; 17.32: Aperti il pomeriggio; 19.30: Gr 2 radiosera; 19.50: Dse: «A tu per tu con la natura»; 20.10: Una finestra sulla musica; 20.40: Sere d'estate: «Qui dormi Giorgio Washington», regia di Umberto Benedetto; 22.20: Panorama parlamentare; 22.40: Un pianoforte nella notte.

Stereodue

15: Studiodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma (ore 20.22) Long playing hit 2; 21: Gr 2 appuntament flash; 21.30: Disconovità: il d.j. ha scelto per voi; 22.32: Bollettino del mare.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. 6: Preludio; 7, 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: «Ora D»: dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr 3 cultura; 15.39: Un concerto discorso; 17: Dse: le nove famiglie «Quali sono le soluzioni comunitarie»; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Burlesca direttore Massimo Freccia; 22.15: Una favola di Andersen. Regia Marco Visconti.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte, al termine: Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Una storia per città; 12.15: Programmi dell'oceano; 12.35: Giornale radio; 13.30: La coppia tra realtà e musica; 14: Sfogliando il paginone 2; 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria. 14.30: L'ora della Venezia Giulia. Almanacco, notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine (r).
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico. Parlar non costa niente (r); Matinée musicale; nell'intervallo: 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica): Drago Jančar: «Il galeotto»; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal rapertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: pot pourri musicale, nell'intervallo: 12: Note culturali dalla Benecia; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio dei giovani: l'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Discoteca; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Orizzonte aperto: melodie sempreverdi; nell'intervallo: 17.30: Rubrica; 18: Trikule-trakule: parliamo dei nostri figli; 18.20: Spirituals; 19: Segnale orario, gr e i programmi di domani.

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 18.00: Alle soglie della libertà, documentario della serie La tentazione del nuovo; 19.00: Scampoli, musiche di Alfredo Lacosegliaz; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Dossier dei nostri giorni; 20.45: Il rapimento di Audra, telefilm della serie La grande vallata; 21.30: Tg - Tuttoggi; 21.45: Vetrina vacanze; 21.55: Comiche; 22.15: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Oggi sul piccolo schermo

Il segreto del dr. Hitchock

«L'orribile segreto del dr. Hitchock» (Rete 1, ore 21.25) — Terzo film del ciclo «all'italiana: kolossal, horror, wester, comici...». Lo diresse nel 1962 Riccardo Freda in arte Robert Hampton. Nel cast: Barbara Steele, Robert Flemyng, Montgomery Glenn. Tra il primo e il secondo tempo, il Tg delle 22.25. Londra 1855: il chirurgo Hitchock, un maniaco uccide la moglie somministrandole una dose notevole di anestetico. A dieci anni di distanza si accorge, dopo essersi risposato, che la donna è ancora viva. Cercherà di procurarle l'eterna giovinezza iniettandole il sangue della nuova compagna ma...

* * *

«Il teatro d'Europa e Giorgio Strehler» (Rete 1, ore 23) — Uno speciale da Parigi, dove Strehler è stato nominato direttore del Teatro d'Europa, pur non avendo abbandonato il «Piccolo» di Milano. Strehler si confessa ai telespettatori: spiega perché ha accettato l'incarico offertogli da Mitterrand e conferma di non volere rinunciare a Milano. Con la collaborazione di Maurizio Scaparro, produrrà spettacoli filmati da registi europei famosi, da Bergman a Wajda, da Brook a Cherau. Autori del programma D. Ossenska e U. Ronfani.

* * *

«Tg 2 Sestante» (Rete 2, ore 20.30) — Programma di Ezio Zefferi. Un documentario, «Un paese, domenica e lunedì». Il paese è Sidi Bou Said. Sorge su una collina a picco sul mare vicino a Cartagine. È stato decantato da Virgilio e da Flaubert. Autore del documentaro Piero Rolandi.

* * *

«La granduchessa e i camerieri» (Rete 2, ore 21.25) — In onda una popolare commedia musicale di Garineri e Giovannini, riproposta nella versione di Jaja Fiastri. Portata, a suo tempo, al successo da Wanda Osiris affiancata da Billie Riva, ha attualmente per interpreti Valentina Cortese (ganduchessa rovinata dalle perdite al gioco), Ciccio Ingrassia, Franco Franchi, Jackie Basehart (figlio della Cortese), Roberta Paladini, Gianni Agus, Paola Tedesco, Massimo Serato. Il pubblico rivedrà, per l'occasione, la cara Bice Valori. Le musiche sono di Gorni Kramer, le scene di Eugenio Guglielminetti, le coreografie e la regia di Gino Landi. Si vedrà la prima puntata.

Barbara Steele

«L'orgoglio degli Amberson» (Rete 3, ore 20.30) — Nel ciclo dedicato a Orson Welles, questo film del 1942, con Joseph Cotten, Dolores Costello, Ann Baxter, Ray Collins. Welles narra la storia di una grande famiglia per mettere in rilievo il passaggio dall'era agricola a quella industriale.

* * *

«U 112 assalto al Queen Mary» (Retequattro, 20.30) — Regia di Jack Donohue (1966). Nel cast: Frank Sinatra, Virna Lisi, Tony Franciosa, Richard Conte. Un gruppo di marinai e una ragazza si improvvisano corsari per andare all'arrembaggio della Queen Mary. Ma... la pirateria è finita.

* * *

«Stasera amore» (Retequattro, 22.30) — Sesto appuntamento con Maurizio Costanzo che parla di sesso e di sentimento, riferiti agli italiani. Intervengono Alberto Bevilacqua ed Antonio Tamburello.

* * *

«La vera storia di Jess il bandito» (Canale 5, 01.00) — Per gli insonni questo film di Nicholas Ray, con Robert Wagner e Jeffrey Hunter.

* * *

«L'inferno è per gli eroi» (Italia 1, ore 10) — Film di Don Siegel in bianco e nero, bellico (1962), con Steve Mc Queen, Bobby Darin e James Coburn.

* * *

«Questa terra è la mia terra» (Italia 1, ore 20.30) — Nel ciclo «L'estate degli Oscar», questo film di Hal Ashby del '76, per il quale Leonard Rosenman vince l'Oscar come autore del migliore adattamento musicale. Nel cast: David Carradine, Ronny Cox e Melinda Dillon. Narra la storia della vita non lieta di un vagabondo, Woody Guthrie, che fu il menestrello dell'America negli anni della depressione.

IN EUROPA E IN AMERICA

Il Gruppo della Rocca all'estero con Ruzzante

FIRENZE — Il Gruppo della Rocca sarà presente sui palcoscenici estivi con la ripresa (realizzata in collaborazione con il Comune di Sesto Fiorentino e la Regione Toscana) di «Recita fantastica del famosissimo Angelo Beolco detto il Ruzante alla corte dei cardinali Marco e Francesco Cornaro» due tempi di Angelo Beolco detto il Ruzante, a cura di Gianfranco De Bosio e Ludovico Zorzi.

Lo spettacolo (allestito in collaborazione con l'Estate teatrale veronese e Asti Teatro '83) andato in scena in prima nazionale a Verona il 30 giugno 1981 e ripreso per tutta la stagione 81-82, per un totale di 170 repliche, dopo l'anteprima del 22 giugno a Sesto Fiorentino, vedrà la compagnia per la prima volta impegnata all'estero con 4 repliche anche al Teatro greco di Barcellona.

Al termine della tournée estiva, prevista per il 20 luglio, ci sarà, nel mese di ottobre, una nuova ripresa: per Parigi, al Festival internazionale della Commedia dell'arte, dove si terranno 5 repliche e per il Festival cervantino di Città del Messico, dove la compagnia è stata invitata per 7 repliche.

La regia è di Gianfranco De Bosio; le scene di Emanuele Luzzati, i costumi di Santuzza Calì, le musiche di Fiorenzo Carpi e Bruno Nicolai.

Gli interpreti: Dorotea Aslanidis, Marcello Bartoli, Giovanni Boni, Fiorenza Brogi, Bruna Brunello, Luigi Castejon, Bob Marchese, Marco Marelli, Mario Mariani.

RISTORANTI E RITROVI

TEATRI E CINEMA

FESTIVAL PROVINCIALE DE L'UNITÀ E DEL DELO (Fiera di Trieste). Inaugurazione sabato 16 luglio. Ristoranti, mostre, giochi. Grande pesca miracolosa.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival dell'Operetta Estate 1983. Domani alle ore **20.30** quinta di «Madama di Tebe» di C. Lombardo. Direttore G. Gruber, regia di V. Bertinetti. Sabato alle ore **20.30** prima di «Principessa della Csardas» di E. Kàlmàn. Domenica alle ore **18** seconda. Direttore J. Sandor, regia di F. Macedonio. Biglietteria del Teatro (tel. 631948 - 62003).

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per ferie.
FENICE. Ore **17.30, 19, 20.30, 22.15:** «Nerone e Poppea», con Rudy Adams, Patricia Derek, Raul Cabrera. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 16.30, 22.15: Dustin Hoffmann in: «Un uomo da marciapiede».
MIGNON. 16 ultima 22.15. Rassegna dei films di James Bond: «James Bond 007 - Moonraker - Operazione spazio», con Roger Moore.
NAZIONALE 1. 15.30 ult. 22.15: «Mariette porcellona di lusso», una ragazza dai mille peccati e nessuna virtù. Luce rossa serie oro. Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30 ult. 22.15: «Week end proibito di superfemmine in alta montagna» eccezionale! Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.
NAZIONALE 3. 15.15, ult. 22.15: «Viziose e perverse». Un'odissea erotica vissuta da donne insaziabili. Sever. v.m. 18.

AURORA. 17, 19.30, 22: Per la rassegna «Scienza e fantasia '83» oggi «L'uomo che cadde sulla Terra» con D. Bowie. Colori. Prossimamente «1997 Fuga da New York».

CAPITOL. 17: Per la rassegna «Ridere insieme al cinema», oggi «Alta tensione» di Mel Brooks. Colori. Domani: «A qualcuno piace caldo».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. Chiuso per ferie.
ALCIONE. Tel. 796162. **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Dal famoso molto discusso romanzo di D. H. Lawrence, un film altrettanto discusso: «L'amante di lady Chatterly» con Sylvia Christel e Nicholas Clay. V. m. 18. Ultimo giorno.
LUMIERE. (Tel. 820530). Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22.** Rassegna dedicata a «Bruce Lee» a dieci anni dalla sua scomparsa: «L'ultimo combattimento di Chen», con Bruce Lee.
RADIO. 15.30, 21.30. «Sexyparty». Questo è un altro luce rossa! rossa!! rossa!! che vi farà trascorrere 80 minuti in un ambiente fresco e rilassante. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Sala riservata alla rassegna «Fantastica».
ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «Diritto di cronaca». Una superba ed inimitabile interpretazione di Paul Newman e Sally Field.

GORIZIA

CORSO. «Il bisbetico domato», con A. Celentano e O. Muti. Colori.
VERDI. Chiuso per ferie fino al 28 luglio.
VITTORIA. 17.30, 22: «La mia svedese in calore». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «Ultima follia di Mel Brooks».
PRINCIPE. 18: «Forza cinque» con Joe Lewis.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO: «Oh Angelina». V.m. 18 anni.
EXCELSIOR ESTIVO. 21: «Solaris», di A. Tarkovski. Ingresso gratuito.

GRADO

PARCO DELLE ROSE. «Gandhi».
CRISTALLO «Rambo», con Silvester Stallone.

PALMANOVA

ITALIA. Chiuso.
GARIBALDI. «La calda bestia». V.m. 18 anni.

TARCENTO

MARGHERITA. Chiuso.

TARVISIO

CRISTALLO. «Tutti per uno (A hard day's night)», con I Beatles.

«Festival dei cuori» all'Estate udinese

UDINE — Sabato 16 luglio nel settecentesco giardino del Torso a Udine, nell'ambito dell'Estate teatrale udinese organizzata dal Comune avrà luogo il «Festival dei cuori», al quale parteciperanno rappresentanze dell'Unione Sovietica, della Bulgaria, del Belgio, di Israele, della Spagna e dell'Italia.

REBUS (Frase: 5, 8)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

Soluzione del rebus pubblicato ieri

T re; DI Cipro; cacio D; A lische = tredici procaci odalische.

Andy Capp

Mafalda

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE — Non illudetevi che tutto vada liscio, ostacoli o contrarietà non mancano a nessuno, ma se sarete saggi e saprete accontentarvi del giusto, senza andare a caccia del non plus ultra o dello strabiliante avrete una giornata abbastanza positiva e interessante.

TORO — Problemi e perplessità non mancano ma per fortuna degli aspetti positivi aiutano chi vuole dedicarsi a nuovi interessi culturali o sportivi o cambiare un po' una situazione che sembra stagnante: un certo distacco dalle abitudini vi farà bene... e vi sarà utile.

GEMELLI — Tendete a vivere in modo più anticonformista ma farete bene a controllare il vostro spirito ed essere più cauti nelle iniziative (specialmente i nati all'inizio e alla fine del segno), perché rischiate di commettere qualche errore o imprudenza, anche economica.

CANCRO — Noie e contrattempi non si contano e vi mettono di malumore o vi fanno venire il mal di testa; non scoraggiatevi, come al solito vi basterà poco tempo per reagire ed adeguarvi alle circostanze. Recuperate le energie fisiche e mentali dormendo di più.

LEONE — I rapporti di lavoro o familiari possono approdare ad un punto morto se non cambiate tattica: non progetti separati ma cose decise insieme, parlando con assoluta sincerità e lealtà (come sapete fare voi). Le vicende personali seguono il loro corso: non pretendete troppo.

VERGINE — Siate aperti alle nuove esperienze, rafforzate certi rapporti — tanto sentimentali quanto di amicizia — ma guardatevi dal fare confidenze a persone che conoscete poco. Possibilità di dedicarsi a nuove iniziative, di occuparsi di progetti e interessi costruttivi.

BILANCIA — Qualcuno irriterà il vostro amor proprio creando gelosie e risentimenti: mantenetevi calmi, con l'attuale impulsività rischiate di guastare definitivamente una situazione già fragile. Attenti a cadute, piccoli incidenti, disturbi di salute anche di origine nervosa.

SCORPIONE — Cercate di mantenere un'atmosfera serena intorno a voi, di chiarire i malintesi senza ricorrere alle discussioni. Qualche contrarietà c'è sempre, ma con un po' di pazienza si supera: rilassatevi e migliorate le energie concedendo più spazio allo svago, allo sport.

SAGITTARIO — Quando non vi lasciate dominare dalla pigrizia siete dinamici, curiosi e pieni di iniziative: cercate di non essere troppo instabili e discontinui e occupatevi con cura e senza perder tempo delle cose pratiche, ora tanto importanti per molti di voi. Attenti alla dieta.

CAPRICORNO — L'opposizione di alcuni pianeti aumenta il vostro desiderio di cambiamenti anche se non tutti sapete dove andarli a cercare. Senza fare drammi basterà ritoccare i programmi, renderli meno stancanti e concedersi un po' di svago per ridurre l'insoddisfazione e lo stress.

ACQUARIO — Diverse influenze aumentano la tendenza alla polemica e alla critica: anche se siete sicuri di aver tutte le ragioni non è il caso di cadere in sterili discussioni, modificate invece il vostro atteggiamento e vedrete che ciò che desiderate diventerà più realizzabile.

PESCI — Cercate di non esagerare con la ricerca di ciò che il destino ora sembra deciso a non darvi, rendetevi conto che è meglio non intestardirsi e accontentatevi delle piccole cose. Non esasperate i rapporti con gli altri con atteggiamenti ipercritici e verbosi.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Esclamazione di meraviglia — 7 Abito con le falde — 11 Alla nascita era muto — 12 Quartiere di Roma — 13 Duemila nell'antica Roma — 15 Il nome della Oxa — 16 Uno Stato africano — 17 Meno che raramente — 19 Una «città» del lotto — 21 Provincia della Sicilia — 23 Mille senza uno zero — 25 Non attento — 27 Sigla di Arezzo — 28 Fine di battaglia — 29 È proverbialmente lenta — 31 Scarsi in lunghezza — 32 Noto ente turistico (sigla) — 33 Le vacanze pagate — 35 Sostanze grasse — 36 Si aprono a votazioni terminata — 37 L'abito del monaco — 40 Poco economico — 41 Generale in breve — 42 La città dei meneghini — 44 Non va nutrito — 45 Il decimo mese.

VERTICALI: 1 Si rappresentano a teatro — 2 Iniziali di Connery — 3 Storica porta romana — 4 Si canta in coro — 5 È inferiore al cap — 6 I dolci specialità di Saronno — 8 È punito dalla legge — 9 Stanza con banchi e lavagna — 10 Croce Rossa Italiana — 14 Idea fissa — 16 Nell'auto è alimentato a benzina — 18 Insegnante in breve — 20 Sporca di grasso — 22 Finge con arte — 23 Descartes... in Italia — 24 Quelle evase finiscono in archivio — 26 Ricercati perché sono pochi — 27 Svelto come uno scoiattolo — 30 Si conta sul pollice — 31 Inviti... muti — 33 Il nome di Bongusto — 34 La fabbrica delle «Uno» — 36 Il nome di Pagliai — 38 Ordine di arrestarsi — 39 Ovest Nord-Ovest — 43 Il fiume di Novosibirsk.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 strade; 6 scuse; 11 Cu; 12 Pisa; 14 Ines; 15 età; 17 ottimo; 19 menu; 21 resa; 22 la; 23 colono; 25 CIT; 26 Roma; 27 Ettore; 29 carota; 31 tale; 32 ape; 33 invano; 36 BA; 37 Ente; 38 area; 40 storte; 42 est; 43 neon; 45 orco; 47 st; 48 assai; 49 occhio.

VERTICALI: 1 scemo; 2 tute; 3 AP; 4 Dio; 5 estro; 7 cima; 8 uno; 9 se; 10 estate; 13 Atene; 16 ancore; 18 Isotta; 20 uomo; 22 lire; 24 latino; 25 colore; 26 rapa; 28 tana; 29 cabina; 30 antro; 34 vetro; 35 tatto; 37 Etna; 39 essi; 40 SOS; 41 ecc; 44 ES; 46 OC.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

LA CRISI DELL'ACCIAIO SARÀ AFFRONTATA DAI «DIECI» IL 25 LUGLIO

Cee: Andriessen fa il duro «L'Italia è privilegiata»

Secondo il commissario olandese paghiamo lo scotto minore

BRUXELLES — «Senza il regime di crisi dell'acciaio nella Cee, che comporta la riduzione delle capacità in eccedenza e il sistema delle quote di produzione e dei prezzi di orientamento, nessuna impresa siderurgica della Comunità europea potrebbe oggi sopravvivere, le italiane non più delle altre: per questo, le decisioni della commissione di Bruxelles vanno accettate nella loro totalità.

Così ha detto ieri Frans Andriessen, responsabile della concorrenza nella Comunità. Con i vicepresidenti della commissione, Francois-Xavier Ortoli (economia) ef Etienne Davignon (industria), Andriessen è uno dei commissari che seguono direttamente il «dossier dell'acciaio»: gestisce, in particolare, il codice degli aiuti, cioè il regolamento che limita la concessione di aiuti pubblici alle aziende siderurgiche su cui si basa la decisione di imporre all'Italia «tagli» delle capacità per quasi sei milioni di tonnellate.

Se nella polemica con l'Italia sugli «ordini» che vengono da Bruxelles Ortoli tace e Davignon interpone buoni uffici, Andriessen, 52 anni, olandese, leader del partito cattolico, fa la parte dell'intransigente.

«Roma dice che la siderurgia italiana è penalizzata, perché la commissione non tiene conto delle sue caratteristiche di modernità e competitività», gli è stato chiesto.

«Non posso accettare che l'Italia ci rimproveri di averla penalizzata. In primo luogo, la riduzione di capacità che chiediamo all'Italia è percentualmente inferiore a quella che chiediamo, per esempio, a Gran Bretagna, Francia, Belgio. In secondo luogo, l'Italia manterrà praticamente invariata nel 1985 la quota di capacità di produzione nella Cee che aveva nel 1980 (e conserva quindi l'aumento registrato tra il 1974 e il 1980). In terzo luogo, non si può dire che tutti gli impianti italiani abbiano caratteristiche tecniche avanzate: anche in Italia vi sono aziende vetuste. Altro che penalizzata: l'Italia, addirittura, è relativamente privilegiata rispetto agli altri paesi, se si guarda alle percentuali del calo dell'occupazione».

Davignon incontra Eurofer Intesa difficile sui tagli

BRUXELLES — Nel tentativo di spianare la strada a un'intesa sulla ripartizione delle quote di produzione d'acciaio fra le maggiori aziende siderurgiche europee, il vicepresidente della commissione di Bruxelles, Etienne Devignon, responsabile per l'industria, ha incontrato ieri i presidenti di cinque delle società di Eurofer (fra di essi, il presidente dell'Italsider Sergio Magliola).

I contatti di Davignon si collocano nella prospettiva della riunione a Bruxelles, il 25 luglio, dei ministri dei «Dieci» per decidere se prorogare il regime di crisi dell'acciaio, in vigore dal primo ottobre 1980 e che scade alla fine del mese.

Una fonte di Eurofer dice: «Sarà dura, ma riusciremo a trovare un accordo, anche perché siamo "condannati" a farcela, le aziende non vogliono tornare subito alla libera concorrenza, che avrebbe come conseguenza il crollo dei prezzi nel giro di un mese».

Le consultazioni in seno a Eurofer e con le autorità della Cee e i governi proseguiranno a ritmo serrato nei prossimi giorni. La richiesta dell'Italsider di ottenere un aumento delle quote di un milione e 200 mila tonnellate l'anno continua a scontrarsi con l'opposizione delle aziende francesi, che vogliono a loro volta una revisione della ripartizione, e di quelle tedesche e beneluxiane.

E Prodi risarcirà Genova con industrie elettroniche

I progetti dell'Iri per compensare la chiusura di Cornigliano

ROMA — Il governo informerà preventivamente i sindacati sull'atteggiamento che intende assumere per il round finale dei negoziati Cee sulla siderurgia previsto per il 25 luglio a Bruxelles. Una indicazione in questo senso è emersa ieri nell'incontro tra il presidente dell'Iri Prodi e la federazione Cgil-Cisl-Uil nel corso del quale è stata ipotizzata una riunione tra lo stesso governo e i sindacati prima appunto delle decisioni comunitarie.

Per l'Iri, oltre Prodi, ha partecipato il direttore centrale dell'istituto Tedeschi e il presidente della Finsider Roasio. Nella discussione si è deciso di avviare al più presto un nuovo confronto tra sindacati ed Iri sullo stabilimento siderurgico di Bagnoli. I tempi infatti della sua riapertura, decisi l'anno scorso, risultano modificati dalle richieste di tagli produttivi avanzate in sede comunitaria, il che vuol dire che i tempi si allungano.

Romano Prodi

Nella riunione con il presidente dell'Iri — ha commentato il segretario confederale della Cisl Colombo — sono emersi «i primi passi concreti» per affrontare la grave crisi del settore che coinvolge le tre principali aree produttive di Cornigliano, Bagnoli e Taranto.

Sulla questione dell'area genovese lo stesso Prodi ha presieduto, successivamente, un'altra riunione con i sindacalisti. A quest'ultimo incontro ha preso parte anche il presidente dell'intersind Agostino Paci. Prima della riunione i sindacalisti non hanno nascosto la loro preoccupazione sulle questioni occupazionali che coinvolgono le fabbriche genovesi. Tra il settore siderurgico, quello cantieristico e quello termoelettromeccanico sono infatti in pericolo — hanno spiegato — circa 32 mila posti di lavoro e pertanto vengono chiesti all'Iri impegni precisi di reindustrializzazione.

Nel corso della discussione l'Iri avrebbe prospettato la possibilità di mantenere le produzioni a Cornigliano, purché contemporaneamente il settore privato della siderurgia sia disposto a diminuire di qualche punto le quote di cui attualmente dispone. In ogni caso sarà chiarificatore l'incontro fissato per giovedì nel corso del quale l'Iri comunicherà ai sindacati i risultati della commissione mista pubblici-privati attualmente al lavoro.

Inoltre, per risolvere i problemi della sua crisi produttiva ed occupazionale Genova dovrà riconvertire il proprio apparato ad assumere la dimensione di «un polo europeo dell'elettronica».

E' questa una delle indicazioni fornite ai sindacati dal presidente dell'Iri per affrontare le questioni poste alla città ligure dalla crisi dei suoi settori tradizionali di punta (siderurgia, cantieristica, termoelettromeccanica).

Prodi ha sottolineato che i posti di lavoro resi esuberanti dalla difficile situazione economica «non verranno tutti reintegrati da subito» aggiungendo però che le sue proposte non sono semplici «ipotesi ma progetti reali».

In particolare il presidente dell'Iri ha parlato di un nuovo ruolo della Elsag (gruppo Stet) nel settore dell'elettronica industriale, di un potenziamento della Spi, una società di servizi che dovrebbe invogliare gli investimenti privati, di una nuova struttura scolastica «in grado di creare i quadri del domani».

PRESENTATO IL RAPPORTO DELLA SPECIALE COMMISSIONE

Goria: ecco i punti roventi del Moloch spesa pubblica

ROMA — *Spesa sanitaria, finanza regionale, spese per i pubblici dipendenti, aziende autonome. Sono questi i punti più caldi — potremmo dire anche roventi — del bilancio dello Stato, indicati ieri dal ministro del tesoro, Goria, insieme al neo presidente dell'apposita commissione tecnica per la spesa pubblica, Emilio Gerelli, in una conferenza stampa, alla quale ha partecipato anche Franco Reviglio.*

Il ministro Goria ha voluto precisare che tale commissione opera solo da un anno (fu istituita dal precedente ministro Andreatta) ma ha già portato avanti una serie di analisi e di suggerimenti per cercare di rendere più governabile la spesa pubblica.

Per la sanità, ad esempio, il rapporto della commissione è agghiacciante ed impietoso. Le spese, in sostanza, non sono troppe in assoluto, ma crescono senza possibilità materiale di controllo, per il semplice fatto che lo stesso meccanismo di finanziamento del fondo sanitario nazionale è congegnato in modo tale da impedire al triangolo Stato-Regioni-Usl di costruire una griglia per mettere sotto controllo le uscite.

In sostanza lo Stato si trova a dover finanziare la sanità a «piè di lista»: le Usl presentano i conti alle regioni, queste allo Stato, e il Parlamento non ha punti di riferimento per giustificare eventuali tagli. Le cause principali di questo meccanismo perverso sono due: la prima è un vizio d'origine delle Usl, che, al momento della riforma sanitaria presentarono delle stime di previsione di spesa astratte e alquanto in ecesso (ciò che viene rimproverato peraltro a tutte le strutture pubbliche sono chiamate a fare previsioni, in entrata e in uscita); la seconda è collegata alla circostanza di aver garantito un diritto assoluto alle prestazioni senza alcun collegamento con le risorse e con gli obiettivi da realizzare in fatto di salute pubblica.

A questo si aggiunge il peso delle convenzioni con i medici (e dei contratti in genere del personale sanitario) che sembrano costituire una variabile indipendente. Uno dei rimedi proposti al riguardo è, ad esempio quello di bloccare le convenzioni con i generici alla scadenza dell'84 per riallineare il loro reddito a quello del pubblico impiego in genere.

Sulla finanza regionale il discorso è in parte analogo, anche perché il 77,3 per cento della spesa corrente delle regioni è destinato al settore sanitario. L'aspetto particolare dell'analisi è costituito dal fatto che si nota un progressivo aumento delle spese rigide, cioè non comprimibili, che, oltre a non essere proporzionate con i compiti ereditati dall'amministrazione centrale, finiscono con l'assorbire gran parte delle risorse disponibili. Per cui dovrebbe valere lo stesso discorso ormai avviato per i Comuni: se le uscite aumentano, le Regioni dovrebbero provvedere in proprio a sovvenzionarsi, togliendo allo Stato l'incubo dell'aumento delle spese incomprimibili.

UNA «STRANA» POLEMICA ALIMENTATA DA MISTERIOSI ISPIRATORI

Il sindacato veneto della Zanussi si scatena contro Pordenone: «Voi pensate solo al Friuli!»

PORDENONE — Un'aspra polemica è insorta tra sindacato veneto e quello friulano sul problema Zanussi. La presenza del gruppo è particolarmente consistente a Conegliano (grandi impianti) e Susegana (elettrodomestici bianchi) stabilimenti che impiegano complessivamente circa 2600 lavoratori. È qui, dunque, che si sono avvertiti i primi segnali del malcontento, ribaditi in occasione di diverse assemblee aperte.

Il sindacato pordenonese viene addirittura accusato di condurre trattative segrete che mirano a danneggiare le fabbriche venete e a privilegiare quelle friulane. Gli accordi in tal senso — dicono i coneglianesi — devono essere presi a livello nazionale e non possono essere «personalizzati», come in occasione degli incontri tra il presidente della regione friulana Comelli e il ministro Pandolfi.

«È una polemica strana — affermano in via S. Valentino — dato che non si capisce chi la alimenti. A livello di Cgil friulana e veneta il problema è già stato chiarito». Motivi di frizione sono insorti di recente in occasione del rinvio a sorpresa dell'assemblea nazionale dei delegati.

«Quell'assemblea — sottolineano al sindacato pordenonese — eravamo noi a volerla. Il rinvio è stato deciso a livello nazionale per i ben noti motivi legati al rinnovo contrattuale». In sostanza negli ambienti sindacali cittadini fanno sapere che si è decisi a lottare fino in fondo contro questa contrapposizione improvvisa e per evitare spaccature all'interno del quadro, un conflitto di cui altri, in futuro, potrebbero giovarsi.

Un altro punto oggetto di contestazione da parte dei «veneti» è rappresentato dall'intervento finanziario della Friulia. Interviene Pupulin, segretario provinciale della Cgil: «Noi potevamo chiedere che l'intervento regionale riguardasse le realtà minori del gruppo e in tal modo avremmo garantito i livelli occupazionali. Invece sosteniamo tuttora che l'impegno maggiore dell'ente vada indirizzato verso la capofila, negli interessi complessivi del gruppo, in vista del futuro assetto. Quindi come possono accusarci di corporativismo?».

T. Z.


Antonio Comelli


Filippo Maria Pandolfi

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Romny» (russa), ag. Buccicarsica, imbarco contenitori, prov. Lattachia, orm. Molo VII; «24 Syezd Kpss» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Berbinas, orm. molo V; «Rio Gualeguay» (argentina), ag. Ellerman Wilson, imbarco magnesite, prov. Sud America, orm. riva 64.

Navi in partenza: «Fenera» (jugoslava), ag. Zangrando, dest. Gedda; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, dest. Haifa.

Navi all'ormeggio: «Teuta» (albanese), ag. Amat, imbarco varie, orm. riva 17; «Blue Diamond», (panamense), ag. Sperco, imbarco legname, orm. molo II; «Penera» (jugoslava), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Antachia» (turca), ag. Ellerman Wilson, imbarco varie, orm. riva 6; «Amin» (libanese), ag. Dadamar, imbarco bestiame, orm. molo III; «Rabunion XIV» (libanese), ag. Penso, imbarco bestiame, orm. molo III; «Professor Pavlenko» (russa), ag. Martinoli, imbarco fusti/olio lubrificante, orm. riva 55; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, imbarco soda e varie, orm. riva 63; «Hadar» (israeliana), ag. Adriatic Shipping, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, attesa trasbordo carbone, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa, ordini, orm. Gaslini; «Sheikh Ibrahim» (Arabia Saudita), ag. Marlines, imbarco legname e piastrelle, orm. scalo legnami B.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Panorea» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco; «Kamnik» (jugoslava), ag. Cattaruzza, cellulosa, da Trieste.

Navi in partenza: «Cielo di Genova» (italiana), vuota, per Napoli; «Lagada Bay» (greca), cemento, per Soyo.

Navi all'ormeggio: «Mikail Musfik» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco tondello; «Shakhty» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Yuriy Kotsubinskiy» (sovietica), ag. Martinoli, Portorosega, sbarco rottami di ferro; «Wakenitz» (tedesca), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino.

Navi in rada: «Khudozhnik V. Krainev» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Pelti» (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Fiume; «Elvira» (italiana), ag. Daddamar, vuota, da Capodistria; «Virginia» (italiana), ag. Uniagent, fosfato, da Sfax; «Srakante» (jugoslava), ag. Uniagent, da Pola.

Navi in partenza: «Sabirabad» (sovietica), merce varia, per Poti.

Navi all'ormeggio: «Pelini» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Erato» (greca), ag. Sutes, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Fantasia» (italiana), ag. Agrimar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Leonardo» (italiana), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «La Paix» (libanese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia.

OGGI L'ISTAT CALCOLA IL VALORE DELL'INDICE DI GIUGNO

Torna alla ribalta la polemica sui decimali di scala mobile

ROMA — A sei mesi dall'accordo del 22 gennaio e dopo la ridda di interpretazioni dei decimali di contingenza rimaste tutt'ora insolute, rischia di riesplodere la questione del recupero delle frazioni di punto. In occasione della riunione di oggi della commissione Istat, che dovrà calcolare il valore dell'indice per il mese di giugno, infatti, il sindacato chiederà che nell'operazione si tenga conto dei decimali accantonati nei trimestri precedenti e che, nel caso di raggiungimento dell'unità (ipotesi ritenuta molto probabile), i lavoratori percepiscano già nella busta paga di agosto tutta la contingenza effettivamente maturata fino a quel momento.

«Non c'è alcun motivo per mutare la nostra posizione — ha detto il segretario confederale della Cgil, Fausto Vigevani — che resta quella di conteggiare nella contingenza di agosto la somma dei resti dei trimestri precedenti se raggiungeranno l'unità. Fin dall'inizio, i funzionari dell'Istat e dei ministeri interessati hanno adottato, anche se si è trattato solo di una questione formale che per un caso non ha avuto conseguenze pratiche, l'interpretazione data da Scotti. Mi auguro che anche oggi abbiano un comportamento coerente».

In realtà la lettera di chiarimento inviata dal ministro del lavoro ai sindacati lo scorso 28 gennaio parla di un recupero dei decimali calcolati e non utilizzati «nei trimestri successivi».

Per i sindacati questo significa ogni trimestre successivo a quello in cui si determini un avanzo (fermo restando il raggiungimento dell'unità): per gli industriali, invece la fine di ogni anno, «è probabile — ha aggiunto Vigevano — che gli imprenditori, nella riunione di Milano, riaprano il caso: ma è ora il momento di fare chiarezza una volta per tutte».

Secondo l'esponente Cgil, due sono i motivi per cui il sindacato chiederà una conferma della sua interpretazione: «perché questo è lo spirito con cui abbiamo firmato l'accordo del 22 gennaio; e perché, con una dinamica salariale negativa, con i contratti rinnovati al 13% e con un'inflazione superiore al previsto a causa delle politiche in atto nel settore della distribuzione e in quello dei prezzi e tariffe, non c'è proprio alcun motivo per aggiungerci un ulteriore taglio della scala mobile».

Vigevani, infine, ha escluso che la questione dei decimali possa essere affrontata in altri contesti e «rientrare in calderoni di sorta».

■ DIMISSIONI — Il professor Giuseppe Dagnino, 62 anni, socialista, dopo sedici anni ininterrotti lascia oggi la presidenza del consorzio autonomo del porto di Genova (l'ente pubblico di gestione dello scalo). Lo sostituisce pro tempore, secondo quanto stabilisce la legge, l'ammiraglio Francesco Cerenza, proveniente dalla capitaneria di porto di Venezia.

ECONOMIA E FINANZA

QUALCHE INDISCREZIONE E MOLTA ATTESA PER LE NUOVE LINEE DIRETTIVE DELLA FED

Usa verso maggior rigore nella politica monetaria

NEW YORK — Gli ambienti finanziari americani concentrano la loro attenzione sulle riunioni in corso presso la Banca centrale americana del Federal Market Open Committee, un comitato composto da dodici persone che decide le linee strategiche della Federal Reserve.

Il dibattito sulla politica monetaria che continua ormai da diversi mesi e che ha visto schierate due principali correnti di pensiero raggiunse così il suo culmine. Le decisioni prese dal comitato non saranno rese note per sei settimane, ma, attraverso un'accurata osservazione dell'andamento dei mercati nei prossimi giorni sarà possibile individuare, almeno in linea generale, le nuove direttive della Fed.

I pronostici sono per una moderata stretta monetaria da procurarsi senza ricorrere a un aumento del tasso di sconto, diretta a diminuire la quantità di moneta in circolazione misurata dalla quantità «M1» (biglietti e monete più depositi in conto corrente).

La manovra causerà certamente un aumento dei tassi di interesse, fino al 12 per cento entro agosto secondo alcuni, ma non dovrebbe danneggiare la ripresa economica che ha dimostrato, finora, di essere più robusta di quanto si potesse prevedere. Il passaggio della Fed da una politica monetaria di sostegno alla ripresa economica ad una più restrittiva sarà dovuto, secondo la maggioranza degli economisti alla preoccupazione per una ripresa dell'inflazione.

L'M1 è una quantità che misura la moneta in circolazione e quella depositata nei conti correnti fornendo un'indicazione della liquidità immediatamente a disposizione del paese. Un eccessivo aumento della liquidità ha notoriamente conseguenze inflazioniste e la Banca centrale può controllare la liquidità stabilendo obiettivi di crescita per la quantità di moneta in circolazione o per i tassi di interesse.

Il primo approccio che segue la scuola dei monetaristi è quello adottato, ormai da qualche anno, dalla Federal Reserve nella sua lotta all'inflazione. Fino a qualche mese fa i risultati sono stati eccellenti, l'inflazione in America è diminuita fino al 4-5 per cento all'anno consentendo così una politica monetaria più flessibile che sostenesse la nascente ripresa economica.

Il costo per ridurre l'inflazione però è stato molto alto, una delle recessioni più violente della storia americana con altissimi tassi di disoccupazione, una recessione mondiale e la crisi finanziaria internazionale che ha colpito soprattutto paesi in via di sviluppo come Brasile e Nigeria. Un ritorno dell'inflazione renderebbe vani i sacrifici sostenuti negli ultimi due anni, per questo la recente instabilità della quantità M1 ha rinnovato le preoccupazioni.

La Federal Reserve aveva posto come obiettivi di crescita per l'M1 di quest'anno una percentuale oscillante fra il 4 e l'8 per cento, finora, però, la crescita ha superato il 14 per cento. Immediatamente economisti ed esponenti dell'amministrazione hanno ammonito la Banca centrale a riprendere una politica restrittiva per evitare un ulteriore crescita dell'M1 che avrebbe avuto effetti inflazionisti.

La Fed replicava che l'aumento dell'M1 era dovuto a distorsioni tecniche e che per il momento preferiva regolare la propria politica monetaria seguendo anche le necessità della ripresa economica che una stretta monetaria avrebbe rischiato di abortire.

Sembra però che a questo punto anche il governatore Volcher si sia reso conto che è meglio prendere precauzioni ora piuttosto che rischiare di perdere il controllo della situazione in seguito. Le considerazioni sono che la ripresa economica ha dimostrato di essere molto solida pur con tassi di interesse reali storicamente molto alti, un aumento di uno o due punti percentuali per un breve periodo non dovrebbe perciò creare eccessivi problemi.

Se l'aumento sarà graduale e psicologicamente accettabile agendo ad esempio sui fondi federali piuttosto che sul tasso di sconto, i mercati non dovrebbero reagire troppo bruscamente. Infine la ripresa economica sta procedendo a ritmi troppo elevati e potrebbe a sua volta avere conseguenze inflazionistiche, un controllo della crescita diventa perciò, secondo molti, indispensabile.

Il dollaro si conferma su posizioni di vertice

ROMA — Dopo il minimo assestamento registrato in apertura di seduta, il dollaro ha ripreso a salire fino a concludere in Italia sugli identici valori record del giorno prima, di 1532,75 lire.

La divisa Usa è, invece, salita maggiormente a Francoforte, dove è stata fissata a 2,5915 marchi, a un soffio dal massimo storico degli ultimi sette anni toccato l'11 novembre scorso con 2,5926 marchi. Martedì era stata fissata a 2,5898 marchi. La Banca centrale tedesca non è intervenuta al fixing. La quotazione dollaro-marco sembra confermare la maggiore pressione a cui sarebbe sottoposta in questi giorni la divisa tedesca rispetto ad altre valute.

I mercati sono apparsi dominati da fattori tecnici e fondamentalmente in attesa dell'apertura oltreoceano, dalla quale ci si aspettano segnali più chiari sulle decisioni della Federal reserve.

Oro: ribasso contenuto

ZURIGO — Dopo un'apertura più marcatamente in ribasso, il prezzo dell'oro ha oscillato entro margini molto ristretti innestando un parziale ricupero nel pomeriggio e chiudendo a Zurigo a 427 dollari contro 428,12 di martedì e quotando al secondo fixing londinese 427,75 contro 429.

Lira solida in Europa

ROMA — In Italia, la situazione appare stabile, con la lira ferma nei confronti delle principali valute europee: in particolare, il marco è stato fissato a 591,50 lire, invariato rispetto a martedì, mentre la sterlina è scesa a 2341,025 lire dalle 2348,40 lire precedenti. Fermo il franco francese a 196,75 lire, contro le 196,81 lire di martedì. Ancora in rialzo, infine, il franco svizzero, passato dalle 721,60 lire di martedì alle 722,65 lire di ieri.

È duratura per Regan la ripresa americana

PARIGI — La ripresa economica negli Stati Uniti è sulla buona strada, si prospetta duratura e si estenderà anche agli altri paesi, prima di tutti quelli europei, secondo il segretario al tesoro americano, Donald Regan.

In un'intervista al giornale parigino «Le Figaro» Regan afferma che il tasso di crescita, del 6,6% nei primi due trimestri, si manterrà buono grazie anche a una diminuzione della fiscalità e chiuderà l'anno con un incremento del 3,2-3,0%. Tale inversione di tendenza, dovrebbe protrarsi alungo ed essere sana e non a carattere inflazionistico.

Avrà i suoi effetti anche all'estero e lo prova il fatto che anche la Gran Bretagna e la Germania federale sono sulla via del rilancio che dovrebbe accentuarsi nei prossimi mesi, con un'estensione anche a altri paesi e in Estremo Oriente dove, secondo Regan, gli ordinativi ricevuti da vari paesi in via di sviluppo sono in aumento a causa delle maggiori importazioni americane.

Regan dice inoltre che il governo, americano è «cosciente del pericolo» di un ulteriore aumento dei tassi d'interesse e agisce in modo che ciò non avvenga. Dà inoltre per scontata una diminuzione del dollaro, il cui valore ha «superato le norme abituali», in seguito alla ripresa in Europa e altrove che farà diminuire l'interesse e la richiesta di investimenti negli Stati Uniti

■ ISRAELE — Il disavanzo della bilancia commerciale israeliana si è dilatato del 23% nel corso della prima metà del 1983, raggiungendo i 1.678 milioni di dollari alla fine di giugno. A una diminuzione del 6% sul fronte dell'esportazione ha corrisposto un calo del 4% circa per l'importazione. Circa un terzo dell'import è costituito da merci per consumi privati.

A MOSCA PRODI (IRI), REVIGLIO (ENI) E MERLONI (CONFINDUSTRIA)

Delegazione italiana nell'Urss Interscambio e gas siberiano

ROMA — *L'accordo per l'acquisto da parte dell'Italia del gas siberiano, il riequilibrio dell'interscambio commerciale con l'Urss e il conseguente incremento delle esportazioni italiane verso l'Unione Sovietica saranno al centro dei colloqui ad alto livello che i presidenti dell'Iri, Romano Prodi, dell'Eni, Franco Reviglio e della Confindustria, Vittorio Merloni avranno nei prossimi giorni a Mosca con le autorità sovietiche.*

La delegazione italiana — di cui faranno parte anche i presidenti dell'Ice, Giuseppe Ratti e della Camera di commercio italo-sovietica, Rinaldo Ossola — dovrebbe partire per la capitale sovietica domenica prossima per avviare i colloqui il giorno successivo.

Gli incontri fanno seguito ad una visita, svoltasi una settimana fa, dallo stesso Merloni a Mosca; quando il presidente della Confindustria rese noto che le autorità sovietiche avevano riconfermato il loro impegno a ridurre almeno del 50 per cento e, a più lunga scadenza, a eliminare del tutto il grave squilibrio a danno dell'Italia nell'interscambio commerciale con l'Urss.

Merloni aveva anche sottolineato che erano così mature le condizioni per porre fine alla «pausa di riflessione» sull'acquisto italiano di gas sovietico deciso l'anno scorso. «Si tratta di un contatto ufficiale con il governo sovietico — ha dichiarato in proposito il presidente dell'Eni, Reviglio — per avere garanzie di riequilibrio della bilancia commerciale tra i due paesi nei prossimi anni, anche in relazione all'ipotesi del nuovo contratto per l'importazione di ulteriori quantità di gas naturale dall'Unione Sovietica».

Il presidente dell'Eni ha osservato ancora che al momento in cui dovesse essere superata la pausa di riflessione posta dal governo italiano sulla questione del gas sovietico, si dovranno ridefinire alcuni particolari dell'intesa tecnico-economica già raggiunta a suo tempo tra la Snam e le autorità sovietiche.

Nel 1982 la bilancia commerciale italo-sovietica si è chiusa con un deficit per l'Italia di oltre 2.746 miliardi di lire, facendo segnare un peggioramento rispetto al 1981, quando il saldo passivo per l'Italia nell'interscambio commerciale con l'Urss ammontò a circa 2.069 miliardi. Nei primi tre mesi di quest'anno il deficit della bilancia commerciale italo-sovietica è stato di oltre 426 miliardi di lire, rispetto ai 654 dei primi tre mesi dell'82.

Il risultato dei primi tre mesi di quest'anno ha fatto intravedere una inversione di tendenza nell'interscambio commerciale dei due paesi: nel periodo gennaio-marzo 1983 le esportazioni italiane verso l'Unione Sovietica hanno segnato un incremento di circa l'86 per cento rispetto ai primi tre mesi del 1982, mentre le importazioni italiane dell'Urss hanno fatto segnare un aumento di circa il dieci.

Dei circa 40 miliardi di metri cubi di metano che il grande gasdotto siberiano porterà in Occidente ogni anno a partire dal 1984, l'Italia dovrebbe acquistarne da sette a otto miliardi di metri cubi in aggiunta agli altrettanti che già importa.

PER LA PRIMA VOLTA L'ASSEMBLEA RICORRE ALLE URNE

Si rinnova fra le polemiche il vertice Confagricoltura

ROMA — Giulio Leopardi Dittaiuti e Stefano Walner sono i due vice presidenti della Confagricoltura tra i quali l'assemblea a porte chiuse di oggi sceglierà il nuovo presidente per il prossimo triennio. La disputa per il vertice della confederazione degli imprenditori agricoli è stata piuttosto vivace e le consultazioni con i grandi elettori, portate avanti negli ultimi mesi dal presidente uscente, Giandomenico Serra, non sono riuscite a unificare le posizioni così alla vigilia delle elezioni da parte confederale non si avanza alcuna previsione.

È questa la prima volta che il nome del presidente degli imprenditori agricoli verrà fuori dalle urne, mentre nelle precedenti assemblee si arrivava sempre alla votazione con l'unanimità precostituita. La battaglia per la presidenza ha portato a creare schieramenti opposti anche sulla elezione dei nove membri giunta, per la quale sarebbero in corsa dodici candidati. A chiarire le posizioni non è servito neanche il rinvio di due mesi subito dalle votazioni, inizialmente previste a maggio, poi spostate per evitare interferenze con le elezioni politiche.

Ecco un breve identikit dei due candidati: Stefano Walner, 42 anni, nato a Verona laureato in scienze agrarie, titolare di un'azienda agraria operante nel settore ortofrutticolo, sposato con figli, è presidente della cooperativa «Corsidea», vice presidente della federazione nazionale produzioni arboree ed è stato dal 1975 al 1979 presidente dell'Anga, l'Associazione dei giovani imprenditori agricoli. È vicepresidente della Confragricoltura dal 1980.

Giulio Leopardi Dittaiuti, nato a Roma, 52 anni, sposato con due figli, laureato in legge, proprietario di una azienda agricola nelle Marche, ex deputato del Pli, presidente dell'Unapoa (Unione porudottori ortofrutticoli), consigliere di amministrazione dell'Ice e vice presidente della Confagricoltura dal 1969.

All'Assemblea partecipano circa 400 delegati: presidenti delle federazioni regionali, delle unioni provinciali, delle federazioni nazionali di categoria, e delle sezioni economiche oltre ai membri della giunta. Dopo la nomina del presidente e della nuova giunta si procederà anche alla designazione dei tre vice presidenti ai quali si affiancherà Umberto Emo, in qualità di presidente del Copa, la Confederazione degli agricoltori europei.

I vice presidenti uscenti sono Giulio Leopardi Dittaiuti per il Centro Italia, Stefano Walner per il Nord Italia, e Giuseppe Pavoncelli per il Mezzogiorno.

PREVSIONE PER I PROSSIMI DUE ANNI

Una ripresa limitata per i «minori» Ocse

PARIGI — I paesi minori dell'Ocse beneficieranno, nei prossimi due anni, di una crescita limitata e di un leggero calo dell'inflazione, ma la disoccupazione continuerà a crescere. Lo scrive l'Ocse nell'ultimo rapporto previsionale semestrale. Le previsioni per i singoli paesi sono le seguenti:

Canada — Pnl +2% nel 1983 e +4,75% nel 1984 (–4,8 nel 1982). Grazie alla ripresa degli ordini alle manifatture in linea col rilancio economico Usa. Inflazione al 6,5% quest'anno e al 6% nel prossimo (10,6% nel 1982). Attivo commerciale rispettivamente di 15,5 miliardi di dollari Usa e 17,5 miliardi (15 miliardi record, nel 1982, anno in cui l'attivo con gli Usa è salito al primato di 9,1 miliardi).

Australia — L'economia sarà spinta sia quest'anno sia il prossimo dall'attività di ristoccaggio, ma la disoccupazione aumenterà. Il Pil potrebbe salire nei prossimi diciotto mesi del 4% e oltre (–1,5% nel secondo semestre 1982). Inflazione 6% nel 1984 contro 13% a fine 1982. Il deficit dei pagamenti ammonterà nel 1983 al 4,5% e nel 1984 al 3,75 del Pil.

Nuova Zelanda — L'economia resterà fino a tutto il 1984, ma le esportazioni aumenteranno sensibilmente, anche per il calo dei consumi interni. L'inflazione, in conseguenza, calerà molto dal 12,6% di aprile.

Belgio — L'inflazione rallenterà parecchio per il calo dei prezzi petroliferi e la moderazione salariale, ma la disoccupazione e il deficit di bilancio aumenteranno.

Olanda — L'aumento dell'export dovrebbe impedire all'economia di tornare in recessione nel 1984, dopo l'esperienza negativa del 1982, ma la disoccupazione salirà forse oltre il 20%.

■ BREDA PROGETTI — La Breda progetti, società del gruppo Efim, ha vinto la gara indetta dalla locale unione cooperative agricole per la costruzione di un mattatoio a Serres, in Macedonia. Il valore del contratto è di 18 miliardi di lire.

Condono: all'Inps 5000 miliardi entro settembre

ROMA — L'Inps potrebbe recuperare oltre 5 mila miliardi di lire dalla operazione «condono previdenziale». La stima è stata fatta in ambienti dell'istituto tenendo presente l'ammontare complessivo delle evasioni al 31 gennaio scorso circa 10 mila miliardi di lire. La metà della somma dovrebbe essere inesigibile per molteplici motivi: fallimento dell'impresa, insolvibilità della persona giuridica o fisica, difficoltà nell'individuazione della società.

Non si esclude tuttavia, che la cifra possa salire oltre 5 mila miliardi di lire dopo il 30 settembre, termine di scadenza per versare l'importo dovuto all'Inps ed usufruire del condono. Il decreto legge pubblicato ieri sulla Gazzetta ufficiale prevede che il pagamento potrà essere effettuato in un'unica soluzione, oppure in sei rate mensili, l'ultima delle quali scadrà il 29 febbraio 1984.

All'Inps però sono ottimisti in quanto il condono è molto favorevole alle aziende che si vogliono mettere in regola ed evitare pesanti sanzioni: con il pagamento dei contributi evasi si estingue il reato; non si pagano le sanzioni amministrative (100 per cento dei contributi evasi).

Bilanci e società

Bilancio Imi: cresce il sostegno alle industrie

ROMA — Si è ulteriormente rafforzato nel 51.o esercizio aprile 82 marzo 83 il ruolo svolto dall'Imi l'istituto mobiliare italiano a sostegno dello sviluppo dell'Industria: l'ammontare delle operazioni di finanziamento ha, infatti, toccato i 20.000 miliardi, segnando un incremento rispetto all'anno scorso del 17% circa. Parallelamente è cresciuta la quota di mercato occupata dall'Istituto nel credito agli investimenti così come nei finanziamenti alle esportazioni: dal 27,2% al 27,89. L'utile è passato da 72 a 144,682 miliardi.

A dare i risultati dell'ultimo esercizio è stato il presidente del maggiore istituto di credito a medio termine, Luigi Arcuti, nel corso dell'assemblea annuale. «Le statistiche dell'attività operativa.

Anche sul fronte delle «partecipazioni» il bilancio di questo anno è stato positivo: «La più importante delle variazioni intervenute — ha voluto sottolineare Arcuti — è quella dell'adesione dell'Imi al «pool» di banche ed istituti che hanno dato vita al nuovo Banco Ambrosiano». Un'operazione questa che dopo un anno, risulta, secondo Arcuti, in pareggio, e dovrebbe permettere il recupero di un patrimonio creditizio che diversamente sarebbe andato perduto».

In momenti eccezionali come quello attuale poi, il sistema deve essere in grado di sviluppare nuovi strumenti di finanziamento: «E' quindi possibile — ha detto Arcuti — allocare il capitale di rischio in imprese solide e sane, con una partecipazione che non sia diretta». Una tendenza che l'Imi ha rafforzato aumentando il capitale della controllata Italfinanziaria internazionale, da 120 a 170 miliardi per adeguarne le risorse patrimoniali ai programmi di assunzione di partecipazione minoritaria di società industriali.

Perché comunque si rimetta in moto il processo di accumulazione è necessario, secondo Arcuti, un rapido contenimento del processo inflazionistico unitamente ad una manovra di riqualificazione della spesa per investimenti. Simili misure renderebbero possibile una flessione dei tassi di interesse.

Peugeot-Talbot: licenziamenti?

PARIGI — Si prospetta il licenziamento di ottomila dipendenti delle fabbriche francesi della «Peugeot-Talbot» sotto forma di pre-pensionamento e licenziamento vero e proprio.

Il massiccio sfoltimento — si tratta di circa il dieci per cento essendo i dipendenti 81.678 in totale — è una conseguenza della crisi commerciale che ha interessato negli ultimi tempi le due società, del «gruppo», e di un lungo conflitto sindacale che ha danneggiato gravemente la produzione al momento del lancio di nuovi modelli lo scorso anno.

Un campanello d'allarme era scattato con l'annuncio di una settimana di cassa integrazione per i dipendenti degli stabilimenti «Talbot» di Poissy, alla periferia di Parigi, a causa del calo delle vendite, diminuite del 20% annuo in giugno (in compenso l'altra società del «gruppo», la «Peugeot», le ha aumentate del 3%).

La direzione aziendale il 21 luglio prossimo sottoporrà ai comitati centrali d'impresa due progetti di soppressione di posti di lavoro resa necessari dalla congiuntura.

■ VINO — Stati Uniti e Comunità europea, dopo sette anni di discussioni, hanno raggiunto un accordo sugli scambi di vini che, in particolare, consentirà l'importazione dagli Stati Uniti di taluni prodotti non conformi alle «pratiche enologiche» della Cee, purché non nocivi per la salute. Le discussioni sono partite dalla constatazione dello squilibrio degli scambi (nell'81-82 gli Usa hanno importato dalla Cee più di 4 milioni di ettolitri di vino mentre ne hanno esportati circa 75.000).

BORSE E MERCATI

Assestamento delle posizioni

MILANO — Prezzi contrastati ma con un tono di fondo debole attraverso scambi ancora modesti. Il mercato è apparso anche ieri apatico con molti operatori assenti o riluttanti ad assumere nuove posizioni in attesa delle scadenze tecniche di domani (risposta premi) e lunedì (riporti).

La prevalente incertezza delle ultime sedute si concretizza in oscillazioni spesso di ampie dimensioni. La Nai, al centro di realizzi dopo il progresso fatto registrare martedì, ha accusato un cedimento del 14,1%, mentre in direzione opposta si è profilato l'andamento delle Centrale ord. (+1,7%) e Burgo (+1,2%) dopo le consistenti perdite di martedì.

Il listino ha parzialmente ricuperato terreno verso la fine della seduta e l'indice Mib, che alle 11 segnava un regresso dell'1,1%, è stato successivamente indicato a –0,6% e poi ancora a –0,2%.

Rinviata al ribasso la Rejna ord. a 8700 lire (–21,6%), che già martedì aveva perso il 15,3%. Cedimenti per Pacchetti (–5,7%), Sarom (–4,3), Ausiliare (–2,9), Italia Assicurazioni (–2,6), Cir (–2,3 le risp. e –0,7 le ord.), Ifil (–2,3 le risp. e –0,3 le ord.), Montedison (–2,2), F. Tosi (–2,1), Fiat (–1,2 le priv. e –0,8 le ord., Pirelli spa (–1,1), Stet (–0,9).

In controtendenza Iniziativa Edilizia (+4,5), Standa (+3,5 le ord. e +3,3 le risp.), Agricola (+2,9), Condotte (+2,2), Gim (+2,1), Gemina (+2%), Comit e Mondadori ord. (+1,6), Toro priv. e Milano ord. (+1,3), Ciga e Silos (+1,1), Sip (+0,8). Nel dopolistino i valori guida hanno messo a segno qualche ricupero.

Nel reddito fisso migliorie per i titoli obbligazionari di vecchia emissione.

Il ristretto

Credito agrario bresciano 5.900 (5.015); Banca Pop. Commercio/Industria 17.350 (17.140); Banca Picc. Credito Valtellinese 33.500 (33.050); Terme di Bognanco 501 (500); Italiana vita 27.200 (27.500); La previdente 13.590 (13.590); U.S.A. 8.300 (8.310); Banca Briantea 23.400 (23.500); Banca di Legnano 2.651 (2.580); Banca Centro Sud 4.665 (4.595); Banca Prov. Napoli 6.600 (6.750); Banca Industria Gallaratese 26.500 (26.500); Banca Provinciale Lombarda 32.000 (32.990); Banca Pop. Bergamo 23.900 (23.900); Banca Pop. Crema 39.000 (39.000); Banca Subalpina 6.600 (6.700); Banca Pop. Intra 12.000 (12.390); Banca Pop. Lecco 9.050 (9.050); Banco Chiavari 5.800 (5.600); Banca Naz. Agricoltura 6.650 (6.720); Banca Tiburtina 4.500 (4.450); Banca Pop. Lodi 21.895 (22.000); Banca Pop. Luino/Varese 14.800 (14.800); Banca Pop. Milano 17.450 (17.900); Credito Commerciale 7.700 (7.630); Banca Pop. Palazzolo 10.100 (10.200); Banca Pop. Novara 46.510 (45.000); Credito Bergamasco 25.000 (27.200); Banca Credito Popolare Siracusa 7.400 (7.250); Finance ord. 14.400 (14.350); Finance priv. 7.500 (7.500); Bieffe 3.150 (3.150); Creditwest 3.200 (3.430); Frette 2.130 (2.055); Uce 2.800 (2.800); Zerowatt 3.300 (3.430).

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1505-1525, franco svizzero 710-720, marco tedesco 585-593, sterlina 2280-2310.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) al 13-7 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10	10-1/4	10-1/2
Sterl. brit.	9-3/4	10	10-1/4
Marco ger.	9-1/2	9-1/2	6
Franco sv.	4-3/4	4-3/4	5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1532,70	1528,—	1532,75
» USA TP	—,—	1490,—	—,—
Marco tedesco	591,40	588,—	591,50
Franco francese	196,71	196,50	196,75
Fiorino olandese	529,08	526,—	529,09
Franco belga	29,55	29,—	29,54
Lira sterlina	2341,30	2347,—	2341,02
Lira irlandese	1868,50	1890,—	1868,75
Corona danese	164,97	164,—	164,98
Ecu	1345,79	—,—	1345,79
Dollaro canadese	1242,90	1230,—	1242,85
Yen giapponese	6,37	6,25	6,37
Franco svizzero	722,55	717,—	722,65
Scellino austriaco	84,01	83,75	84,01
Corona norvegese	209,51	205,50	209,53
Corona svedese	198,05	196,—	199,33
Marco finlandese	274,38	271,60	274,45
Escudo portoghese	12,89	12,75	12,84
Peseta spagnola	10,35	10,50	10,34
Dinaro (Milano) TG	—,—	17,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	17,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,75	—,—
» (Trieste)	—,—	15,20-15,20	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,70	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1285,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 62,10 p.c. (62,10); nei confronti delle valute Cee 57,18 p.c. (57,19); nei confronti di tutte le valute 59,35 p.c. (59,35).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	428,23	(– 3,77)	Milano	431,00	(– 7,05)
Hongkong	426,55	(– 5,65)	Parigi	429,27	(– 1,77)
New York	427,25	(– 1,75)	Zurigo	427,00	(– 1,12)
Londra	427,25	(– 1,75)			

Sterlina vc 146000-150000; sterlina nc (ante 73) 147000-151000; sterlina nc (post 73) 146000-150000; 50 pesos messicani 740000-780000; 20 dollari oro 710000-770000; krugerrand 640000-660000; oro fino 20600-21100; argento 598-612; platino 22250.

Borse Estere

LONDRA — Mercato in ribasso di riflesso alla flessione a Wall Street. L'indice del Financial Times è sceso di 4,9 punti a 677,2. Tra i titoli guida Ici ha perso 6 pence, ma gli scambi sono stati generalmente fiacchi e limitati. Cable and Wireless, in controtendenza, ha guadagnato 25 pence per il miglioramento dei risultati 1982-83.

FRANCOFORTE — I principali titoli di mercato hanno chiuso deboli di riflesso ad alcune pesanti vendite, mentre gli acquisti sono stati sporadici. L'indice della Commerzbank ha chiuso a 955,8 da 965,4 di martedì, perdendo più di 30 punti sul massimo degli ultimi 23 anni toccato giovedì scorso di 986,30.

ZURIGO — Prezzi in leggero declino rispetto a martedì nonostante il ribasso di Wall Street. I titoli hanno dimostrato una buona resistenza e hanno generalmente ignorato la flessione di New York. Sono continuate le richieste esterne.

PARIGI — La fermezza del dollaro contro il franco francese e la prospettiva di rialzo dei tassi di interesse Usa hanno determinato un chiaro indebolimento del mercato azionario. L'attività è stata limitata in vista della festa nazionale di domani, 14 luglio. Metalli e petroliferi sono risultati contrastati, leggermente fermi i chimici.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	13/7	12/7
Alimentari e agricole		
Alivar	4000	4020
Bonifiche ferraresi	29500	29750
Cavarzere	1300	1350
Eridania	7990	8060
Ibp	3070	3090
Ibp risp	3070	3070
Ind zuc	1520	1550
Mil Agr Vittoria	6400	6300
Perugina	1739	1740
Perugina risp	1620	1640
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	32400	33000
Ass. Ausonia	1016	1032
Comp Ass Milano	11100	10950
C. Ass Milano risp	7900	7900
Comp. Latina	520	530
Comp. Latina priv.	422	421
Firs	1850	1900
Firs risp	670	699
Generali	128400	129050
Italia Assicurazioni	12690	13040
L'Abeille Italiana	39990	40000
La Fondiaria	51800	51975
Ras	139350	139800
Sai	12700	12849
Sai priv	12500	12500
Sai PR	11151	11065
Toro Assicurazioni	8820	8700
Toro Assicurazioni pr.	12650	12650
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	30900	30505
Banca Catt. Veneto	5590	5600
Banco di Roma	29500	29895
Banco Lariano	5200	5150
Credito Italiano	3345	3359
Credito Varesino	4161	4201
Interbanca	18700	18810
Mediobanca	60100	60000
Cartarie editoriali		
Burgo	2415	2430
Burgo priv.	2430	2400
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	1775	1770
Mondadori priv	4970	4890
Mondadori	2760	2760
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2350	2365
Pozzi Ginori	110	108
Pozzi risp.	83,50	84
Eternit	450	450
Eternit pref.	425	420
Italcementi	44550	44700
Italcementi risp.	43900	43600
Unicem	15750	15800
Unicem risp	12150	12150
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	405	414
Caffaro risp	400	400
Farmit C. Erba	10401	10390
Italgas	939	935
Lepetit	25100	25150
Lepetit priv.	25110	25100
Mira Lanza	32800	32980
Montedison	172	176
Perlier	7695	7695
Pierrel	1405	1412
Pierrel risp	769	771
Saffa	5285	5290
Saffa risp.	4901	4860
Siossigeno	15020	15100
Boero	8500	8500
Schiapparelli	620	622
Rol	1301	1320
Commercio		
La Rinascente	350	350
La Rinascente priv	238,50	238
Silos di Genova	1391	1375
Standa	5790	5590
Standa risp	5500	5320
Comunicazioni		
Alitalia	920	890
Ausiliare	8200	8450
Aut. Torino-Milano	8195	8150
Italcable	13610	13670
Nai	25,25	29,50
Nord Milano	2900	2970
Sip	1860	1845
Sip risp	2115	2100
Elettrotecniche		
Magneti	[illegible]	810
Marelli risp.	799	794
Tecnomasio	285	269

TITOLI	13/7	12/7
Finanziarie		
Acqua Marcia	2221	2240
Agricola	17650	17151
Bastogi	15100	15100
Bon Siele	210	210,75
Borgosesia	28710	28680
Borgo risp.	6800	6800
Brioschi	2350	2300
Buton	1080	1130
Centrale	2610	2575
Centrale risp.	1780	1750
Centrale risp. pt.	1081	1079
Cir	1201	1225
Cir risp.	3860	3890
Euromobiliare	3950	4045
Fidis	4000	4110
Breda	2755	2750
Finmare	4700	4700
Finrex	52,25	52,25
Finsider	1299	1299
Fiscambi	48,50	49
Gemina	2590	2610
Gemina risp.	389	381
Generalfin	364	352
Gim	3101	3036
Gim risp.	1895	1888
Ifi priv.	4680	4695
Ifil	6470	6490
Ifil risp.	4601	4710
Invest	2381	2380
Italmobiliare	69950	69600
Mittel	1233	1240
Part Finan	720	721
Pirelli C	2811	2795
Pirelli Spa	1588	1607
Pirelli risp.	1604	1629
Rejna	8700	11100
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9010	9000
Sarom	1301	1360
Sme	805	814
Smi	1620	1650
Smi risp.	1345	1352
Stet	1605	1620
Terme Acqui	1121	1111
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6161	6161
Beni Imm. Italia	710	706
Beni Imm. It. risp.	686	685
Coge	805	821
Cogefar	1419	1419
Condotte d'Acqua	148	144,75
De Angeli Frua	1755	1780
Gen. Immobil.	—	—
Iniziativa Edilizia	25200	24100
Isvim	13750	13800
La Milano Centrale	8610	8600
MI-Centrale risp.	8650	8680
Risanamento	8751	8740
Sifa	2153	2130
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2880	2905
Fiat priv.	2139	2165
Gilardini	6275	6310
Franco Tosi	17360	17750
Olivetti ord.	2889	2871
Olivetti priv.	2792	2790
Olivetti risp.	2778	2798
Olivetti	1756	1757
Westinghouse	21790	21890
Worthington	2490	2530
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	399	415
Dalmine	558	555
Falck	1465	1480
Falck risp.	1445	1450
Ilssa Viola	575	584
Magona	4895	4930
Pertusola	508	510
Trafilerie	2995	2975
Cantieri Metal.	4283	4151
Tessili		
Cent. Zinelli	19,75	20
Cantoni	2600	2610
Cucirini	1591	1599
Cascami Seta	3900	3920
Eliolona	1175	1170
Fisac	6895	6895
Fisac risp	7040	7040
Linificio Canapif	3799	3765
Linificio risp.	2046	2050
Marzotto	1373	1376
Marzotto priv.	1900	1850
Olcese	35	36
Rotondi	11250	11320
Snia Viscosa	970	974
Unione Manifatture	17100	17100
Zucchi	3570	3570
Diverse		
Acq. De Ferrari	1863	1863
Acq. De Ferrari risp	1930	1935
Acque Potabili	3290	3325
Calz di Varese	809	810
Ciga	3595	3552
Pacchetti	66	70
Trenno	13240	13250
Jolly Hotel	5450	5450

Trieste

	13/7	12/7
Generali	128300	128900
Ras	139300	139500
Montedison	172	174
La Rinascente	350	350
La Rinascente priv.	238	238
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1400	1400
Premuda risp.	1450	1450
Sip	1860	1845
Sip risp.	2115	2100
D. Tripcovich	6850	6800
Bastogi Irbs	210	210
Finmare	52	52
Finsider	50	50
Pirelli	1590	1600
Pirelli risp.	1605	1620
Sme	810	800
Stet	1602	1620
Gen. Im. Sogene	sosp.	sosp.
Fiat	2880	2900
Fiat priv.	2140	2165
Dalmine	558	555
Lane Marzotto	1380	1380
Lane Marzotto risp.	1850	1810
Snia Viscosa	970	975
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10000	10000
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15000	15000
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98 20
B.T. 84 II - 12%	96.50
B.T. 87 - 12%	84.60
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	79.20
IMI 27 - 6%	80.—
IMI 29 - 7%	77.70
IMI SS 64-84 - 6,5%	98.90
Crediop - 6%	57.30
Crediop - 7%	54.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	77.55
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74 40
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.80
Crediop P. V. 69-89 VIII - 7%	74 20
Icipu Vent - 6%	78.60
Enel 71-86 - 7%	90.—
Enel 72-87 I - 7%	87.—
Enel 78-85 I - 12%	94.50
Enel 78-85 II - 12%	95 20
Enel 79-86 - 12%	91.80
Enel 76-83 indic.	144 90
Enel 77-84 indic.	144.80
Enel 77-84 II indic.	140.80
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.30
Autos Iri 71-86 - 7%	86.50
Autos Iri 72-88 - 7%	82.80
C. Ris Milano ord. - 6%	58.30
Città Milano 72-92 - 7%	75.—
Città Milano 75-85 - 10%	92.40
Città Milano 76-88 - 10%	85.50
Montedison ind. - 13,5%	135.50
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93	65.—
Eni 74-84 - 8%	90.—
Eni 76-86 - 10%	86.—
Eni 81-88 ind.	99.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.40
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	415.—
Medio - Olivetti - 12%	250.—
S. Paolo Italcable - 12%	282.—
Generali 81-88 - 12%	262 40

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,63	—
Italfortune	»	9,99	10,59
Italunion	»	8,15	8,88
Interfund	»	11,31	—
Capitalia	»	10,76	—
Mediolanum	»	13,49	14,66
Multinvest	»	23,09	23,78
Int. Sec. Fun.	»	8,30	—
Europrogr.	fsv.	193,26	—
Rominvest	doll.	13,43	14,24
Robeco	fior.	303	—
Rolinco	»	299,50	—
Rasfund	lire	11,42	—
Fondo Tre R	lire	15.720	—

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di piu persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilo - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.a., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

2 Lavoro pers. servizio Offerte

PRESTASERVIZI capace cercasi prontamente ore da stabilire. Tel. 64973 dalle ore 10. 543/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE domiciliare offresi per persona anziana. Telefonare 630179 pasti. 8524/3

BABY sitter 23enne esperienza serietà offresi. Telefonare 725817 - 13-16. 9011/3

BANCONIERE volonteroso pratico massima serietà cerca posto fisso. Tel. 573788. 8497/3

INFERMIERA qualificata offresi privatamente anche assistenza notturna a persona anziana. Tel. 911264. 8994/3

LAVORANTE parrucchiera cerca occupazione posto fisso. Tel. 573788. 8497/3

OFFRESI lunga esperienza ramo spedizioni conoscenza perfetta croato sloveno. Scrivere a Publikompass cassetta 21/S, 34100 Trieste. 8818/3

PANETTIERE qualificato offresi. Tel. 821813. 8950/3

PER assistenza a persona ammalata/anziana diurna o notturna offresi. Telefonare al 211821. 8874/3

RAGAZZA 21 offresi assistenza anziani o casa di riposo. Tel. 724244. 8976/3

RAGAZZA 22enne offresi come baby-sitter o assistenza anziani con aiuto domestico zona Gorizia o Trieste. Tel. 0481/85924. 456/3

4 Impiego e lavoro Offerte

CERCASI pizzaiolo esperto conoscenza lingua inglese disposto trasferirsi. Telefonare pomeriggio 0481/888211. 1/4

CERCASI tecnico elettronico, contratto a termine. Scrivere a Publikompass cassetta n. 26/S, 34100 Trieste. 8948/4

CERCO pasticcere, aiuto o giovane veramente volonteroso militesente. Scrivere a Publikompass cassetta 30/S, 34100 Trieste. 9000/4

MILITESENTE diplomato/a ragioniere/a, anche primo impiego cerca società specializzata in prodotti tecnici, massima serietà, assunzione immediata. Scrivere a Publikompass cassetta n. 23/S, 34100 Trieste.

PER assunzione 1/9 cercasi impiegata esperta import export perfetto inglese. Curriculum a Publikompass cassetta 10/S, 34100 Trieste. 8655/4

STUDIO professionale cerca tecnico lunga pratica assistenza direzione et contabilizzazione opere stradali necessarie referenze e curriculum a Publikompass cassetta 14/S, 34100 Trieste. 8692/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti. Telefonare 757376. 8647/6

A. TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente, prezzi imbattibili. Interpellateci. 414244. 8653/6

ALFALUX avvolgibili tendoni da sole veneziane riparazione fornitura. Tel. 946308. 8082/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes. Telefonare 754229.

IDRAULICO installatore esegue impianti idrico-sanitari restauri. 741744. 8956/6

IMPRESA edile esegue restauri, nuove costruzioni, pitturazioni interne ed esterne. Tel. 821836. 8602/6

OPERAI qualificati riparazioni domestiche emergenza aut lavori rifiniti onestà prezzi, disponibili giorno notte. Telefono 417944. 8929/6

PARCHETTISTA raschiatura verniciatura lavori accurati prezzi modici. Tel. 766644 - 639143. 8871/6

PITTORE tappezziere pitturazioni olio offresi. Tel. 734023. 8870/6

SGOMBERIAMO gratuitamente se conveniente appartamenti cantine soffitte. Sopralluoghi gratuiti. Telefonare al 422298 - 410275. 8916/6

8 Istruzione

INSEGNANTE impartisce lezioni di inglese. Tel. 946321. 8964/8

SIGNORA inglese impartisce lezioni accurate scuola media superiore. Tel. 70070. 542/8

9 Vendite d'occasione

TELEVISORE colore nuovissimo in garanzia vendo occasione. Tel. 743256. T.A. 545/9

VENDO Atari con 4 cassette per sole 285.000 lire. Tel. 762511. 8714/9

11 Mobili e pianoforti

CAMERA a un letto nuova vendo. Tel. 795812 dopo 19.30. 8975/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET. Via Roma 20. 8182/12

A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti, e orologi d'epoca. T. 631641, via Malcanton 14/B. 8184/12

ORO argento acquistansi a prezzi superiori. Disimpegno polizze. Corso Italia 28 primo piano. 6454/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello via Ginnastica 1. 7790/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto tel. 566355. 8879/14

A. FIAT 127 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica concessionaria Peugeot Talbot. 7/14

A. FIAT 128 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. FORD Escort 82 vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. MATRA Ranch vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. ALFA Sud vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. HORIZON GL-GLS vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

Continua in 16.a pagina

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3/6 al 23/9) - cuccette II cl. Varsavia - Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) - I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29/5/83 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25/9/83 al 2/6/84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi - cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24/9/83 al 2/6/84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29/5 al 23/9/83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25/9/83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25/9/83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24/9/83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25/9/83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25/9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste; cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2/6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29/5 al 24/9/83 e dal 17/4 al 2/6/84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Tovrino - Mosca (solo il sabato dal 4/6 al 24/9/83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3/6 al 23/9/83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2/6 al 22/9/83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30/5 al 15/6, dal 16/9 al 22/12/83, e dal 9/1 al 18/4 e dal 264 al 2/6/84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9), mercoledì e venerdì (dal 24/9/83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15/8, 25 e 26/12/83 e 1/1/84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30/7/83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23/9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 5/9/83)

ATTUALITÀ

S'INGARBUGLIA LA MATASSA DOPO IL MISTERIOSO FURTO DEI FILMATI

Lo scandalo delle cassette porno minaccia l'immagine di Reagan

L'avvocato che le custodiva afferma che il ladro è un giornalista di sua conoscenza

LOS ANGELES — La vicenda delle tre videocassette porno, che assieme allo scandalo «Debategate», sembrano minacciare da vicino la credibilità e l'immagine dello stesso Presidente Reagan, proprio in vista dell'appuntamento elettorale per le presidenziali del prossimo anno, si va sempre più infittendo e nella giornata di ieri si sono succeduti colpi di scena a ripetizione.

Infatti, l'avvocato di Los Angeles, Robert Steinberg, l'uomo che aveva dichiarato di essere in possesso dei filmati nei quali la modella Vicki Morgan, recentemente assassinata, il suo ex amante a amico personale di Reagan Alfred Bloomingdale apparivano impegnati in un «orgia sadomasochistica» insieme a un deputato, due ambasciatori e due noti uomini d'affari, anch'essi molto vicini al presidente, con una telefonata al procuratore distrettuale ha annunciato il furto dei videotape.

Da quel momento è cominciata una girandola di precisazioni, smentite, illazioni, accuse che hanno contribuito, assieme alle dichiarazioni alla stampa e alla televisione dell'avvocato Steinberg, a suscitare nuovo interesse e curiosità sull'intera storia.

Secondo alcuni la vicenda sarebbe una colossale montatura architettata da Steinberg unicamente a fini pubblicitari, ma a questa tesi si oppongono altre dichiarazioni che presentano l'avvocato come un professionista serio e preparato.

Tuttavia, è stato proprio l'atteggiamento contraddittorio di Steinberg a ingarbugliare la matassa. Sin dall'inizio l'avvocato non ha voluto in alcun modo precisare chi fosse la misteriosa donna che lo contattò per consegnargli le videocassette, che sinora sarebbero state visionate unicamente da Steinberg, da un suo collega e da un loro amico, funzionario del Dipartimento della giustizia.

Dopo aver individuato alcuni dei partecipanti al «balletto rosa», Steinberg ha affermato di non voler rendere di pubblico dominio i nomi dei personaggi coinvolti, «per non trascinarli in un inutile scandalo», e di essere disposto a presentare il materiale (che comunque avrebbe dovuto essere distrutto) unicamente al Presidente Reagan.

Nel frattempo a complicare ancor più le cose è intervenuta la Procura distrettuale di Los Angeles che ha ufficialmente richiesto i filmati come prova nel procedimento in corso contro Marvin Pancoast, l'uomo che avrebbe massacrato a colpi di mazza da baseball Vicki Morgan.

Quando però, in seguito all'imposizione del tribunale, Steinberg si è recato nel suo studio per recuperare i videotape, ha potuto unicamente accertare il loro furto dalla borsa da ginnastica nella quale li aveva nascosti.

Un giallo nel giallo quindi, ma Steinberg non si è perso d'animo sostenendo di essere a conoscenza del nome del ladro che ha qualificato come uno dei rappresentanti della stampa intervenuto alla conferenza da lui indetta il giorno precedente.

Steinberg ha comunque tenuto a precisare che «non tutto è perduto», poiché, copie delle videocassette sarebbero in possesso di Jack Anderson, un notissimo columnist che scrive per i maggiori giornali americani. La vicenda dei filmini a «luci rosse» sembra perciò ancora in pieno sviluppo e sorprese anche clamorose potrebbero intervenire nei prossimi giorni.

Ted Thackrey
del «Los Angeles Times»

...e ora una rivista osée vuol pubblicare foto e nomi

LOS ANGELES — Ancora una svolta a sorpresa nella vicenda dei «sex tapes», i videonastri che secondo l'avvocato Robert Steinberg mostrerebbero Vicki Morgan, la modella assassinata giovedì scorso a Beverly Hills, in orge sessuali insieme ad alti funzionari governativi: un portavoce dell'editore della porno rivista «Hustler», Larry Flint, ha annunciato che Flint è in possesso di copie dei nastri.

Steinberg — come è noto — aveva denunciato martedì il furto delle sue copie dei «sex tapes» ad opera di un giornalista che si era rifiutato di identificare.

Poco dopo, un giudice aveva emesso una ordinanza che intimava a Steinbger di esibire i nastri in tribunale pena in caso contrario una citazione per oltraggio alla corte se non avesse fornito spiegazioni soddisfacenti circa la loro scomparsa.

Il portavoce di Flint, Richard David, ha dichiarato a Los Angeles che l'editore intende pubblicare alcune immagini dei nastri sulla rivista e fare i nomi delle persone.

Successivamente lo stesso Flint ha negato di avere le videocassette in questione. Durante una conversazione telefonica l'editore di Hustler ha detto di aver proposto a Steinberg di venderle per un milione di dollari, ma non se ne sarebbe fatto nulla.

Corrida acrobatica

Pamplona — «El Yiyo», matador fortunatissimo: il toro lo ha incornato scaraventandolo in aria ma senza ferirlo. Così è finita male per il toro che poi ci ha rimesso la pelle, mentre «El Yiyo» si è tenuto le sue orecchie come trofeo *(Tel. Ap)*

PER LE MORTI PREMATURE E I «DISORDINI» CARDIACI

Negli Usa il cuore matto mette in crisi l'economia

L'abuso di stupefacenti deriva anche dallo stress provocato dal lavoro

NEW YORK — La morte prematura di impiegati costa all'economia americana qualcosa come 20 miliardi di dollari l'anno, «più del profitto combinato delle cinque società in testa nella lista annuale della rivista Fortune». Lo ha detto il dott. Paul J. Rosch, noto cardiologo americano presidente dell'«American Institute of Stress», illustrando alla stampa alcuni dei più significativi dati emersi da recenti studi.

Annualmente in Usa 32 milioni di giornate lavorative e 9 miliardi di dollari in salari sono perduti a causa di «disordini» cardiaci, mentre le sole assunzioni necessarie per sostituire dirigenti inabilitati da malattie cardiache vengono a costare 700 milioni di dollari.

La perdita di produttività e i programmi per il trattamento medico di impiegati costano all'industria americana circa 75 miliardi di dollari l'anno, cioè dieci volte di più degli introiti perduti a causa di scioperi.

Secondo il dott. Rosch, recentissimi studi indicano che nonostante i disturbi cardiaci possano essere collegati all'ereditarietà, una delle cause principali degli attacchi di cuore è lo stress derivante dall'attività lavorativa.

Risulta altresì che circa il 15 per cento di ogni forza lavorativa soffre annualmente rilevanti disturbi psicosociali, e che un'altra percentuale variante dall'8 al 10 (per cento) ha problemi come alcolismo e abuso di stupefacenti derivanti da stress lavorativo.

«Lo stress influisce non soltanto sulla produttività e sul rendimento», ha detto il dott. Rosch, «ma è altresì alla base di incidenti, perdite, produzioni difettose.

RFG: trovata morta la figlia del direttore della «Esso»

BONN — Karin Oehme, la figlia 25 enne del direttore della società petrolifera Esso in Germania, è stata trovata morta ieri in un campo di grano nei pressi di Duelmen, un piccolo centro nel Land del Nord-Reno Vestfalia.

Stando alle dichiarazioni della polizia, le circostanze del delitto non sono state ancora chiarite.

Non si è ancora potuto stabilire se Karin Oehme sia stata uccisa nel campo di grano o se invece il suo cadavere vi sia stato trasportato. Gli esami medici dovranno ora stabilire se la donna sia stata vittima di un maniaco sessuale.

LA RETE DEL KGB FALCIDIATA DA UNA SERIE DI DEFEZIONI

Armi e bagagli passano all'Occidente schiere di spie sovietiche «pentite»

Quasi cento funzionari di Mosca «trombati» da tradimenti e relative denunce

ROMA — *Ogni paese ha i suoi «pentiti». L'Urss, per esempio, deve fare i conti in questo ultimo periodo con una vera e propria schiera di voltafaccia. Non si tratta però di terroristi, bensì di spie pentite, passate cioè con armi e bagagli ai servizi occidentali, come Stanislav Levcenko, che con le sue rivelazioni ha provocato un mezzo terremoto in Giappone, o Andreyevich Kuwichkhin, consegnatosi allo M 16 inglese. E per un paese come l'Unione Sovietica, sono pentimenti ben più gravi, che hanno messo il Kgb nei guai fino al collo.*

Yuri Andropov, passando dopo 15 anni dal Kgb al vertice del Cremlino nel momento di maggior crisi nei rapporti Est-Ovest, ha lasciato una brutta gatta da pelare al suo successore alla guida dell'«agenzia» sovietica, Viktor Chebrikov. Negli ultimi mesi, la rete degli agenti segreti sovietici all'estero è stata falcidiata da una serie di arresti ed espulsioni.

I dati complessivi, relativi al semestre gennaio-giugno '83, li forniscono oggi fonti ufficiali del governo americano: 97 tra diplomatici, giornalisti e funzionari sovietici sono stati espulsi dai vari paesi occidentali e in qualche caso sono finiti in galera, come il vice direttore commerciale dell'Aeroflot a Roma, Viktor Pronin, arrestato il 14 febbraio per aver cercato di ottenere i piani del «Tornado».

Questa, paese per paese, la situazione quale risulta dai dati ora pubblicati negli Stati Uniti.

La Francia è il caso più clamoroso. Il 5 aprile il governo di Parigi espelle d'un colpo 45 diplomatici e funzionari sovietici e due giornalisti, tra i quali il direttore dell'ufficio della «Tass», Oleg Cirokov. L'accusa: aver attuato «una sistematica ricerca di informazioni scientifiche, tecniche e tecnologiche, particolarmente in campo militare».

La Svizzera, da parte sua, non è molto da meno. È il primo paese ad aprire nell'83 la serie delle espulsioni di diplomatici sovietici invitandone due a lasciare il paese il 7 gennaio. Si sa solo che si tratta di un funzionario del consolato a Ginevra e di un rappresentante presso gli uffici Onu. Il 3 marzo il governo elvetico espelle anche il vice addetto militare all'ambasciata sovietica a Berna, colonnello Vladimir Lugovoy. Il 22 aprile è la volta dell'addetto stampa Leonid Ovchinnikov. Il 19 aprile viene chiuso l'ufficio «Novosti» a Berna ed è espulso il suo direttore Alexei Dumov.

In Gran Bretagna la serie è aperta il 12 gennaio da un interprete presso l'International wheat council, Vladimir Chernov. Il 31 marzo è la volta dell'addetto aeronautico dell'ambasciata, colonnello Gennady Primakov (un secondo diplomatico dichiarato «non gradito» aveva già lasciato il paese). Il 15 aprile viene espulso anche il terzo segretario dell'ambasciata, Anatoly Chernaev.

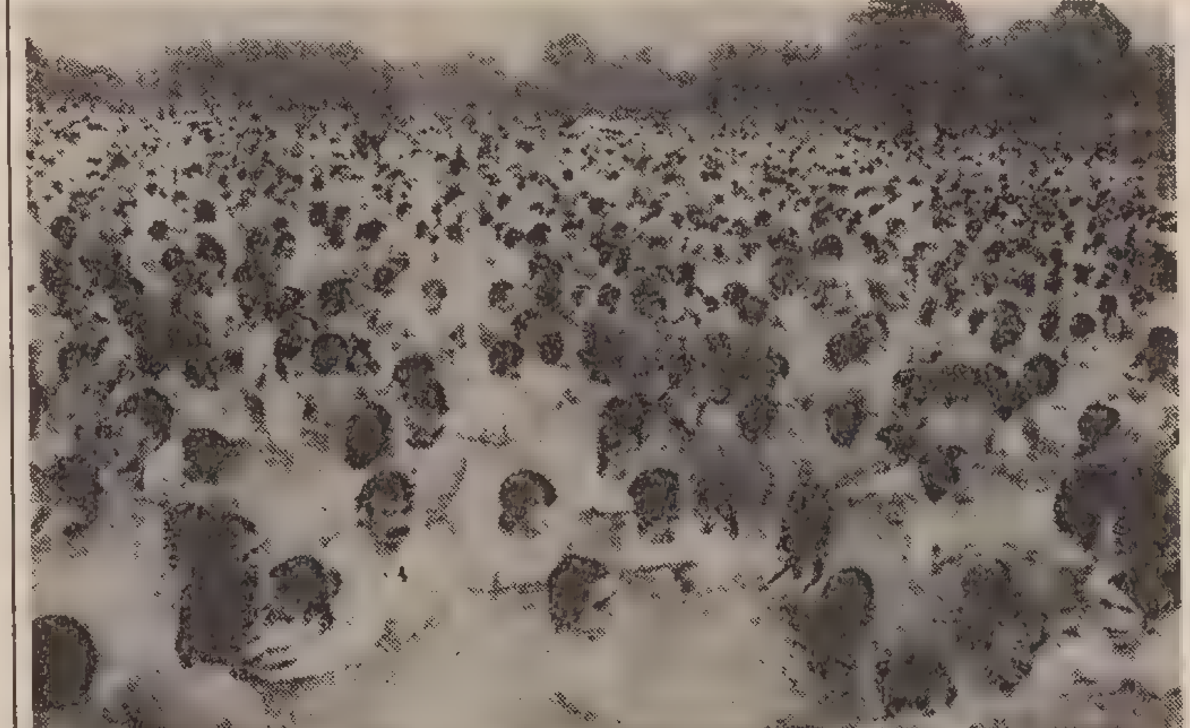
Nella Repubblica federale di Germania il .17 febbraio viene arrestato per aver «comprato» segreti Nato un membro della missione commerciale sovietica a Colonia, Gennady Batashev. Il 17 maggio la stampa fa i nomi di 4 funzionari sovietici, due dell'ambasciata a Bonn e due della missione commerciale a Colonia, identificati come spie: Yevgheny Shmagin, Viktor Marchenko, Boris Kozhevnikov e Oleg Shevchenko.

Negli Stati Uniti tre diplomatici sovietici — il colonnello Yevgeny Barmyantsev e due addetti della missione presso l'Onu, Aleksandr Mikheyer e Oleg Konstantinov — cadono in una «trappola» tesa dall'Fbi e sono espulsi il 21 aprile, all'indomani dell'espulsione dall'Urss di un diplomatico americano, Richard Osborne. Il 22 aprile tocca al primo segretario dell'ambasciata Valeri Ivanov.

In Giappone, sempre in aprile, scoppia un grosso scandalo che coinvolge parecchi esponenti di rilievo della vita politica giapponese per le dichiarazioni del transfuga sovietico, Stanislav Levchenko. Il 19 giugno il governo nipponico espelle il primo segretario dell'ambasciata sovietica Arkady Vinogradov, sospettato di aver rastrellato segreti sui computer assieme con un complice già rientrato in Urss, Boris Kakorin.

Per quanto riguarda l'Italia, è noto il caso Viktor Pronin, finito in galera il 14 febbraio assieme all'industriale Azeglio Negrino e al connazionale Viktor Konayev, poi rimesso in libertà. Note anche le espulsioni di due funzionari della compagnia di navigazione «Morflot».

Prima il fresco, poi la privacy



Parigi — Durante l'ultimo week-end, a Parigi il mercurio del termometro ha raggiunto i 32 gradi, e così chi è rimasto in città ha cercato ristoro nella piscina di Yvelines, famosa perché dotata di un impianto che «fa le onde». Ma l'idea, a quanto pare, è venuta a troppi contemporaneamente. E addio privacy *(Tel. Ap)*

AVEVA CREATO LA FIGURA DEL CELEBRE DETECTIVE LEW ARCHER

Morto in America Ross Mac Donald il re del romanzo giallo d'azione



Ross Mac Donald

Era affetto da una grave malattia mentale ed aveva sessantasette anni

LOS ANGELES — Al Pinecrest Hospital di Santa Barbara, in California, è morto lunedì il migliore giallista americano degli ultimi trent'anni, Ross Mac Donald, al secolo Kenneth Millar, inventore del personaggio di Lew Archer, il detective privato/cavaliere errante portato due volte sugli schermi da Paul Newman in «Detective story» (1965) e «Detective Harper: acqua alla gola» (1975).

Ross Mac Donald aveva 67 anni e, secondo i critici, era il vero erede di altri due celebri autori di «thrillers», Dashiell Hammett (inventore del personaggio di Sam Spade) e Raymond Chandler (inventore di Philip Marlowe), contribuendo con loro a fare dei romanzi polizieschi vere e proprie opere letterarie.

È stato ucciso dalla malattia di Alzheimer-Perusini, forma incurabile di demenza presenile associata alla sclerosi della corteccia cerebrale, che ormai da tre anni gli aveva impedito di continuare a scrivere. La memoria sempre più labile lo aveva costretto a rinunciare a un metodo iniziato sin dalla fine della seconda guerra mondiale, quando, insieme alla sua famiglia si era stabilito a Santa Barbara.

Dal lunedì al venerdì, Ross Mac Donald, ogni giorno alle undici del mattino in punto, si calava in una vecchia poltrona di cuoio rosso buttando giù con una penna a sfera la prima delle mille parole che avrebbe scritto su un quaderno a righe nel corso di una giornata lavorativa di quattro ore esatte.

Era nato nel 1915 a Los Catos, in California, ma all'età di tre anni, dopo la separazione dei suoi genitori, aveva seguito la madre in Canada. Nel 1931, alla fine dell'high school, aveva già vissuto in 50 case diverse Laureatosi in letteratura all'Università dell'Ontario, si era dedicato per qualche tempo all'insegnamento dell'inglese e poi, dopo aver prestato servizio militare in marina durante la seconda guerra, era tornato in California. Nel 1951 aveva conseguito la libera docenza in Michigan difendendo una tesi sul criticismo psicologico di Coleridge.

Dopo aver dedicato qualche tempo ai saggi sulla letteratura americana, forse seguendo l'esempio della moglie, Margaret Millar, già autrice di gialli di successo, era passato al poliziesco,

Mac Donald utilizzo la sua creatura, il detective privato Lew Archer, come cassa di risonanza per esprimere tanti suoi giudizi sulla «rockslide culture» californiana che tanto lo affascinava. Una volta aveva ammesso che Archer non era altri se non il suo alter ego. Insieme, però, non smise mai di esprimere gratitudine ai grandi del giallo californiano, gli autori della «hardboiled detective story» Hammett e Chandler.

«Ho iniziato come discepolo di Dashiell Hammett e Raymond Chandler — ebbe a dire una volta — ma nel corso degli anni ho sviluppato un mio sistema. Il mio linguaggio è più semplice, ma forte, rapido e ritmico. Ho tentato di aggiungere nuovi colori, di esser più vivido. Nella trama ho cercato nuovi generi d'azione».

Un vecchio amico dello scrittore scomparso, Ralph Sipper, mercante di libri antichi ed editore dell'ultima opera di Ross Mac Donald, «Self-portrait», un'autobiografia in forma di pezzi antologici, ha detto ieri che l'autore ha lasciato numerosi scritti inediti che molto probabilmente verranno riuniti in una pubblicazione postuma.

Sipper ha precisato inoltre che per l'autore di Lew Archer non vi saranno «funeral services»: il corpo di Ross Mac Donald verrà cremato e le sue ceneri disperse al vento.

Richard West
del «Los Angeles Times»

MACABRO CONTRABBANDO IN URSS

Radioline e pellicce nelle bare da Kabul

Fucilati in Afghanistan tre ufficiali russi

MOSCA — Tre ufficiali dell'aviazione sovietica di stanza in Afghanistan sarebbero stati condannati a morte e fucilati per una macabra storia di contrabbando, effettuato sfruttando le bare dei soldati morti in battaglia e rispedite ai paesi d'origine.

Secondo quanto hanno riferito ieri fonti non ufficiali, nello scandalo sarebbero implicati numerosi altri ufficiali, sottufficiali e avieri sovietici, tutti appartenenti a una brigata con sede a Chkalovskaya, non lontano da Mosca.

È in questa località che si è svolto il processo, conclusosi con le tre sentenze capitali e con almeno altre quattro condanne a «lunghe pene detentive» non meglio specificate.

Le fonti non sono state in grado di fornire altri dettagli sull'esito del processo o sulle generalità degli imputati, ma hanno detto che i militari usavano le casse di zinco rispedite in Urss dall'Afghanistan con i corpi dei soldati morti per contrabbandare in patria e vendere poi a caro prezzo sul mercato nero, radioline, registratori e altro materiale elettronico giapponese e pellicce reperibili con facilità nei negozi di Kabul.

Della vicenda nulla è stato rivelato al pubblico sovietico e nessuna notizia è ancora comparsa sulla stampa di Mosca.

Catastrofica ondata di maltempo in Cina

PECHINO — Quasi tutta la Cina, da Pechino alle province meridionali, è investita da un'ondata di maltempo che ha provocato nel Centro-Sud la piena del fiume Yangtze e dei suoi affluenti.

A Pechino vi sono stati ieri rovesci per 30 millimetri, ma la situazione più grave è nelle province centromeridionali dello Hubei, Jiangsu, Jiangxi e Anhui. Secondo dati ufficiali, la piena ha causato nello Anhui novanta morti e centinaia di feriti.

In molte zone si lavora febbrilmente per arginare le acque. Nello Hubei centinaia di migliaia di persone operano per rafforzare uno sbarramento in cemento armato e roccia che protegge una diga idroelettrica in costruzione a Longyang.

Nello Jianxi, un milione e 370 mila persone sono minacciate dalle inondazioni.

Accoltella il suo avvocato: «Mi doveva dei soldi»

ROMA — Un avvocato romano, Antonio Bernardini, di 64 anni, è stato derito gravemente da un suo giovane cliente per il quale aveva condotto una causa per un piccolo risarcimento di danni relativi ad un incidente automobilistico. L'aggressore, Angelo Attura, 20 anni, è stato arrestato poco dopo il fatto nei pressi della sua abitazione: sostiene che l'avvocato gli doveva 500 mila lire.

Lupara bianca per il figlio di un «boss» della mafia

PALERMO — Calogero Sacco, 65 anni, figlio di uno dei più noti boss della vecchia mafia, è scomparso da diversi giorni assieme ad un amico, Vincenzo Amato di 63 anni. Si teme che i due siano rimasti vittime della «lupara bianca».

La loro scomparsa è stata denunciata dalle mogli alla polizia che ha già ricostruito gli ultimi spostamenti di Calogero Sacco. Questi, la mattina del 5 luglio, uscito dalla sua abitazione si era recato negli uffici dell'impresa edile nella quale sembra fosse cointeressato, ma qui era stato raggiunto da Vincenzo Amato con il quale, accompagnato da una terza persona non ancora identificata, era andato via in macchina. Da quel momento si è perduta ogni traccia.

Calogero Sacco, facoltoso proprietario terriero di Camporeale, da tempo si era trasferito a Palermo.

Giovane ucciso a un posto di blocco a Ostia

ROMA — Un giovane di 27 anni è stato ucciso dai carabinieri ad un posto di blocco. Il fatto è avvenuto nella zona di Ostia.

Il giovane ucciso è Carlo Comito, nato ad Asmara (Etiopia), nel 1956. È giunto morto nell'ospedale Sant'Agostino di Ostia dove i medici hanno rilevato che è stato colpito da un solo colpo d'arma da fuoco.

Secondo una prima versione dei carabinieri l'uccisione del giovane sarebbe avvenuta accidentalmente. Comito, che era uno studente, era sul sedile posteriore di una motocicletta assieme ad un amico. I due sono stati fermati dai carabinieri in via delle Fiamme gialle per un normale controllo della loro identità.

Dall'arma di un carabiniere che si trovava alle spalle del Comito — secondo il racconto fatto dalla pattuglia — sarebbe partito, non intenzionalmente, il colpo che ha ucciso il giovane.

Ecologisti bloccano scarichi nucleari

LONDRA — Una coalizione fra ecologisti europei e isolani del Pacifico sembra sul punto di vincere una battaglia per fermare le industrie nucleari che scaricano le loro scorie in mare. Nelle ultime settimane gli ecologisti hanno ottenuto parecchie vittorie nella loro lotta mirante a tenere fuori dagli oceani gli scarti radioattivi.

Gli sviluppi più importanti: i sindacati hanno bloccato gli scarichi che ogni anno effettuava il Regno Unito, il paese di gran lunga più attivo in quelle operazioni; il Giappone ha abbandonato l'idea di scaricare in mare i residui a radioattività bassa; la Svizzera ha annunciato che sospenderà tali scarichi.

Tutto ciò ha aggiunto nuovi problemi alle industrie nucleari. Le autorità nucleari britanniche hanno così praticamente rinunciato alla speranza di compiere un previsto scarico nell'Atlantico questo mese.

SEGANDO LE SBARRE E CALANDOSI CON UNA FUNE

Enna: evadono due giovani detenuti Uno fa parte del clan dei cutoliani

ENNA — Due detenuti, condannati per rapina, omicidio e associazione per delinquere, Vincenzo Bonomo, di 22 anni, napoletano, e Andrea Russo, di 21, di Caivano (Napoli), sono evasi all'alba di ieri dal carcere di Enna. Dopo avere segato le sbarre della cella, si sono calati in un cortile interno con una rudimentale fune. Nelle fasi conclusive della fuga hanno aggredito una sentinella, l'hanno legata e si sono impossessati del suo fucile mitragliatore. Secondo una prima ricostruzione, ad attendere i reclusi vicino al recinto carcerario c'era una Fiat 131.

Bonomo e Russo stavano scontando nell'istituto di pena (nel centro della città, con una ricettività media di un centinaio di detenuti) una condanna per rapina e associazione per delinquere. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la provincia, ma finora non hanno dato esito alcuno.

Andrea Russo sarebbe affiliato alla Nuova camorra di Raffaele Cutolo, mentre Bonomo deve anche rispondere di concorso in omicidio.

Si è successivamente appreso che la Fiat 131 utilizzata per la fuga è di proprietà dell'agente di custodia aggredito dagli evasi, Ennio Ceccarelli, 27 anni, che era in servizio sul camminamento del muro di cinta. I reclusi, infatti, oltre alla mitraglietta d'ordinanza, si sono fatti consegnare pure le chiavi dell'automobile.

N'drangheta: sequestrati beni per 3 miliardi a un boss

CATANZARO — Il tribunale di Catanzaro, su proposta congiunta della polizia, dei carabinieri e della guardia di finanza, ha disposto il sequestro dei beni di Francesco Mancuso, di 54 anni, di Limbadi, sospettato di fare parte di una delle più potenti «famiglie» della n'drangheta.

Il tribunale ha disposto il sequestro di tenute agricole (nel territorio di Limbadi e di Nicotera), di quattro case, di una decina di macchine per il movimento terra. Secondo la polizia i beni sequestrati hanno un valore di oltre tre miliardi.

Francesco Mancuso è il fratello di Luigi Mancuso, ritenuto il capo del «clan», recentemente arrestato, su mandato di cattura del giudice istruttore di Crotone, con l'accusa di associazione per delinquere di tipo mafioso, in concorso con le «famiglie» Dragone, Di Cutro, Arena e Voce, di Isola Capo Rizzuto (sullo Jonio catanzarese).

Universitario giordano violenta una maestra

NAPOLI — Uno studente universitario della facoltà di architettura di Napoli, Semeer Nsaur, di 20 anni, di nazionalità giordana, è stato arrestato dai carabinieri della compagnia rione Traiano per aver violentato una giovane maestra d'asilo.

Il fatto è accaduto l'altro ieri, quando lo studente, che aveva conosciuto da poco tempo la giovane, l'ha portata in automobile in una zona appartata di Agnano e l'ha violentata. Il giordano ha poi riportato la maestra a casa, intimandole, però, di portargli una somma di denaro il giorno successivo e minacciandola, in caso di mancato pagamento, di violentarla nuovamente.

La giovane si è rivolta ai carabinieri i quali, recatisi sul luogo dell'appuntamento, hanno arrestato lo studente. Quest'ultimo è stato chiuso nel carcere di Poggioreale con le accuse di violenza carnale, tentativo di estorsione.

TRASMESSA DALLA RADIO UN'«INTERVISTA»

E l'elefantino russo ha deciso di parlare

MOSCA — *Batir, un piccolo elefante dello zoo di Karaganda, nel Kazakistan, ha imparato a parlare, e gli zoologi sono riusciti ad avere la prova registrata di questo incredibile fenomeno. Lo afferma l'agenzia sovietica «Tass».*

«Il guardiano notturno dello zoo di Karaganda — scrive l'agenzia — ha scoperto che l'elefantino Batir parla durante la notte. Naturalmente nessuno ha creduto a questa storia, dal momento che gli elefanti non sono animali in grado di imitare il linguaggio umano. Nondimeno gli zoologi hanno deciso di verificare le affermazioni del guardiano notturno utilizzando un registratore».

«Effettivamente — prosegue la "Tass" — Batir ha detto una ventina di frasi e la sua "intervista" è stata perfino trasmessa dalla radio locale. L'elefante parla soprattutto di se stesso e delle sue necessità, dicendo frasi come: "Batir è buono", oppure "avete dato da bere all'elefante?"».

«Secondo gli esperti il fenomeno è spiegabile con il fatto che l'elefantino è rimasto orfano poco dopo la nascita ed è stato allevato dagli uomini, dei quali ha imparato alcune semplici frasi. Inoltre, Batir ha un udito eccezionale al confronto degli altri elefanti».

Interpellato per telefono, il direttore dello zoo, Nikolai Yeprifanovsky, ha dichiarato che attualmente non è disponibile nessuna registrazione, ma ha aggiunto che proverà a realizzarne un'altra che poi invierà a Mosca.

CRONACHE DELLO SPORT

Zico e Cerezo, castagne sul fuoco del calcio

Presentati i ricorsi di Roma e Udinese

ROMA – La presidenza della Figc ha rinviato a oggi la decisione sui calciatori stranieri «rimandati»: Batista, Laudrup, Coeck, Kieft ed Eloi (per Ferretti l'Avellino non ha inviato documentazione). La presidenza, infatti, attendeva un telex dal comitato tecnico della Lega di Milano, telex che non è arrivato per difficoltà che sarebbero sorte sul caso Eloi. Un'ulteriore dilazione dei tempi è probabilmente dovuta al fatto che il comitato tecnico ha cominciato ad esaminare anche i contratti degli stranieri del Catania, Pedrinho e Luvanor. La presidenza federale si riunirà nuovamente oggi dopo il consiglio federale.

Alla Federcalcio sono intanto arrivati i ricorsi della Roma e dell'Udinese per i tesseramenti di Cerezo e Zico.

Negli ambienti romani, intanto, c'è la convinzione che il Coni avallerà il tesseramento di Zico e Cerezo, anche perché i ricorsi al Tar del Lazio e del Friuli, ipotizzati dalle due società, sembrano avere possibilità di successo.

A questo punto chi ci capisce qualcosa è bravo. Rivelazioni, controdeduzioni, voci incontrollate stanno alzando una cortina fumogena atta a turbare l'ordine pubblico. Tentiamo allora di ricapitolare per sommi capi l'affare Zico. Per quanto riguarda Cerezo basta dire che la Roma ha presentato tardi la documentazione contrattuale e che la copertura economica proposta dal senatore, allora in pectore, Viola non stava in piedi in quanto si basava sulla vendita del centro sportivo di Trigoria al Coni. Viola voleva spuntare un prezzo di 8 miliardi; i periti del Coni hanno valutato l'impianto solo 3 miliardi. Che Andreotti sia riuscito ad affascinare i periti dopo aver affascinato Falcao?

Caso Zico. Dal Cin ha dichiarato più volte che il cartellino del giocatore costava meno di quattro miliardi di lire. Il Club de Regatas do Flamengo aveva mostrato il contratto redatto in portoghese in cui si parlava di 2 miliardi di cruzeiros. Se non abbiamo perduto le facoltà matematiche — visto che il cambio tra lira e cruzeiro è di 3 a 1 — si tratta di sborsare 6 miliardi tondi. La stessa cosa ha detto il direttore della Groupings limited, Renzo Rezzonico. Solo al cambio nero sarebbe stato possibile pagare al Flamengo meno di quattro miliardi, ma il Banco do Brazil ha voluto mettere subito le mani avanti e ha sollevato alcuni dubbi che sono costati a Dal Cin un ulteriore viaggio a Rio. Questa volta il manager friulano ha ottenuto una proroga al pagamento, ma solo per poter dimostrare che la trasfusione di soldi avveniva secondo tutti i crismi della correttezza, proroga che costa all'Udinese (o alla Groupings) ulteriori 300 milioni di svalutati denari brasiliani.

Dopo aver soddisfatto le pretese di Augusto de Abranches, presidente del club carioca, bisogna soddisfare quelle del calciatore. Artur Antunes Coimbra non si muove dal Brasile se non gli si offre un'adeguata contropartita economica. Se già a Rio guadagnava una bella cifra, in Italia avrebbe ricavato almeno il doppio. Dal Cin parla di 350-400 mila dollari annui di ingaggio; e qualche cosa in più ce lo deve mettere anche la società londinese per lo sfruttamento dell'immagine di Zico. Non andiamo lontano dal vero se diciamo che il calciatore avrebbe guadagnato 1500 milioni all'anno, lira più o lira meno. Solo che il pagamento sarebbe avvenuto in dollari, depositati in qualche posto sicuro dall'inflazione e dalle tasse.

Lo sfruttamento pubblicitario di Zico sarebbe costato alla Groupings 2 milioni e 600 mila dollari in due anni (da versare all'Udinese). Ma l'accordo è aleatorio e l'Udinese sarebbe obbligata a disputare una partita a favore della Groupings qualora la società londinese non fosse in grado di corrispondere la cifra. Questione di buon cuore verso debitori! Ma a cosa serve allora questa Groupings, decantata per la sua capacità nel settore degli investimenti e della pubblicità? Aspettiamo di conoscere altri elementi.

Da quanto detto finora il capolavoro di ingegneria contrattuale non appare più così solido. Allo stesso modo la pensano alla Federcalcio. Non era fatto così il contratto per Edinho. Proprio no.

B. L.

MINIMIZZATO UN EPISODIO DI DIECI GIORNI FA

La protesta friulana anche con una bomba

UDINE — «In una situazione così delicata, che rischia di diventare esplosiva da un momento all'altro, diventa fondamentale non soffiare sul fuoco e cercare, anzi, di calmare gli animi. Così, quando mi hanno avvertito che per protestare contro la decisione della presidenza federale di bocciare il contratto di Zico, era stato fatto scoppiare un piccolo e rudimentale ordigno incendiario davanti alla sede friulana della Figc, ho preferito chiudere subito il discorso prima che degenerasse in modo da non offrire ai tifosi agitati micce utili a far divampare pericolosamente la rabbia».

Il presidente del comitato provinciale di Udine della Federcalcio, Renzo Capocasale, così ci ha dichiarato ieri nel momento in cui è trapelata la notizia (ne parliamo anche nel Nord-Est) che nella notte fra il 2 e il 3 luglio era stata fatto scoppiare una «molotov» davanti all'ingresso della Figc di via Cosattini.

«L'ordigno ha rovinato leggermente il portone d'ingresso, null'altro. Anche i danni, in definitiva, sono stati irrilevanti. A quel punto dovevo prendere la decisione di denunciare o meno l'episodio. Episodio che è stato isolato, gesto inconsulto di pochi. Il Friuli aveva risposto a quella che gli era sembrata una decisione ingiusta, con la civiltà di sempre. E la notizia della "molotov" — di piccolissime proporzioni — se fosse stata resa nota non avrebbe fatto altro che infiammare ulteriormente gli animi, con conseguenze che non si possono non immaginare».

«Fatto sta — continua Capocasale — che tutto è filato liscio dal punto di vista dell'ordine pubblico. Non c'è stato alcun incidente, la dimostrazione degli sportivi è stata contenuta in limiti di pacatezza più che invidiabili, che rendono onore al Friuli».

Il presidente degli Udinese club, dott. Gian Raffaele Antonucci, interpellato sull'episodio, ha sostenuto che «si è trattato di un fatto marginale rispetto alla grande protesta pacifica dei friulani contro la decisione della presidenza federale di bocciare il contratto fra l'Udinese e il fuoriclasse brasiliano. Probabilmente — e questo lo ha dichiarato anche Renzo Capocasale — qualcuno ha voluto dimostrare la sua rabbia con un gesto clamoroso (vista la proverbiale tranquillità dell'ambiente friulano) che prendesse di mira la sede udinese dell'organo del governo del calcio italiano. Non mi sembra il caso, comunque, di drammatizzare su questo fatto, visto che è stato isolato, unico».

I tifosi, intanto, non hanno certo domato completamente la loro ira, anche se la manifestano nelle forme più civili possibile. Ieri è stata una giornata intensa, vissuta con nervosismo, in trepidante attesa delle decisioni definitive sul contratto di Zico dopo la presentazione dell'«opposizione» al consiglio federale da parte dell'Udinese. Ed è stata una giornata trascorsa tra studi di avvocati e tribunale.

I tifosi-soci si sentono «gravemente e soprattutto ingiustamente danneggiati dalla piega che la presidenza federale ha dato alla vicenda del contratto di Zico». Si stanno studiando adesso le vie da seguire: o intraprendere quelle delle denunce simultanee al tribunale amministrativo regionale, al pretore e alla magistratura (articoli 323 del codice penale: abuso di ufficio, e 324: interesse privato in atti d'ufficio), oppure alcune o soltanto una di esse.

Antonello Capone

Per il caso Scaini medici incriminati

ROMA — Per la morte del calciatore Enzo Scaini, del Lanerossi Vicenza, avvenuta il 21 gennaio scorso dopo un intervento chirurgico ad un ginocchio, il sostituto procuratore della Repubblica, Davide Iori, ha incriminato con ordine di comparizione il prof. Lamberto Perugia, che eseguì a Roma l'operazione, ed il medico della società calcistica Francesco Binda.

L'accusa contestata ai due sanitari è quella di concorso in omicidio colposo. Inoltre a Perugia il magistrato ha attribuito il reato di falsità in atto pubblico. Il sanitario, secondo l'accusa, dovendo operare il calciatore in regime mutualistico nella clinica «Villa bianca», avrebbe fatto apporre a Scaini, in calce ad una cartella clinica in bianco, la sua firma per esonerare il professore da ogni responsabilità. La cartella in questione, allegata agli atti dell'istruttoria, risulterebbe sprovvista di qualsiasi annotazione medica.

Per quanto riguarda l'accusa di concorso in omicidio colposo, il dottor Iori contesta a Binda e a Perugia, nella loro rispettiva qualità di medico sociale del «Vicenza» e di primario dirigente della «équipe» medica che eseguì l'intervento, d'averne causato la morte per imprudenza, imperizia e negligenza. In particolare, il magistrato accusa Binda di non aver consegnato al momento del ricovero di Scaini nella clinica romana la documentazione medica e le cartelle cliniche di accompagnamento relative alle condizioni di salute

Quanto a Perugia, nel capo di imputazione si afferma che il sanitario, senza acquisire o richiedere la documentazione medica riguardante Scaini, documentazione dalla quale sarebbe risultato che le condizioni del cuore del calciatore erano tali da sconsigliare qualsiasi intervento chirurgico, che non rivestiva neppure carattere d'urgenza, decise ugualmente di operare, senza disporre gli accertamenti clinici preventivi.

Triestina: flash sui nuovi acquisti

Pelosin sognava da anni la maglia con l'alabarda

TRIESTE — E' tempo di visite mediche per Pelosin e Vailati. I due neoalabardati, da un pò di tempo in vacanza sull'isola d'oro, hanno lasciato per una giornata la fresca brezza di Grado per prendere contatto con i responsabili della nuova società, con l'allenatore e per sottoporsi alle visite mediche. Per Vailati, il quale come noto è rimasto in attività sino ad un paio di settimane fa (ha preso parte con l'Avellino ad una tournée internazionale) le vacanze non si concluderanno sabato. Il giocatore, unitamente all'ex rossonero Romano, usufruiranno di un permesso straordinario e raggiungeranno il ritiro di Opicina con alcuni giorni di ritardo.

Per Mauro Pelosin una delle aspirazioni maggior, da tempo, era quella di poter giocare con la Triestina. «Una speranza — dice — che avevo dentro di me sin da quando giocavo con il Pieris, la squadra della cittadina in cui sono nato e dove ho iniziato ad effettuare le prime parate. Ho sempre giocato fra i pali, un ruolo che mi ha affascinato sin da ragazzino. Speravo di venire a Trieste già nel 1972, assieme all'amico Clemente, invece sono stato ceduto al Torino».

Ripercorriamo le tappe calcistiche di Pelosin. Nell'estate del 1972 viene ceduto ancora giovanissimo (aveva quindici anni essendo nato nel 1957) al Torino. Con i granata effettua tutta la trafila e nella stagione 1975-76 arriva alla soglia della prima squadra. Viene però ceduto al Vigevano in serie D e da qui, l'anno dopo, passa alla Nocerina dove per la prima volta si presenta sui palcoscenici della serie B. A Nocera rimane tre campionati e quindi passa al Giulianova dove conosce Ruffini. Ritorna al Nord due anni fa con la Sanremese, la «bestia nera», sino all'ultimo campionato della squadra alabardata.

— Ora finalmente, eccoti alla Triestina.

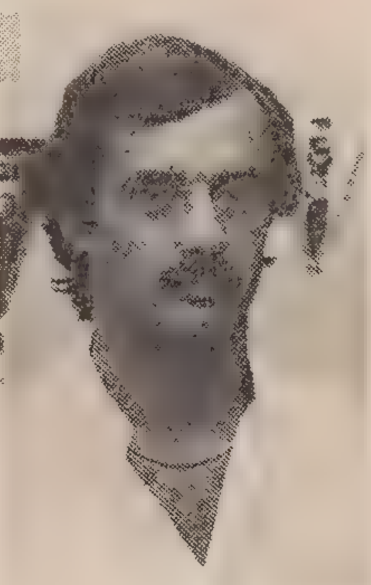
«Confesso che — dice il pierissino — non ci speravo quasi più considerato che la trattativa fra le due società stava dilungandosi più del previsto. Mi risulta si siano protratti per oltre due giorni i colloqui fra Piedimonte e l'emissario della società ligure. Quando ormai mi stavo rassegnando a dover rimanere ancora lontano da casa mi è giunta la tanto attesa telefonata ed eccomi qui, dove spero di rivalutarmi. Ho una gran voglia di fare bene, di dimostrare quanto effettivamente valgo».

— Sulla tua strada troverai Nieri...

«Nieri è un grosso portiere e l'ha dimostrato ampiamente nell'ultimo campionato subendo solo pochissime reti. Se sarà lui oppure io il titolare? Dovrà deciderlo l'allenatore, naturalmente. Per quanto mi riguarda farò sempre il possibile per essere il numero uno, mi sembra anche logico sia così, cosa del resto che cercherà di fare Nieri».

Pelosin, nei suoi undici anni di attività, ha già indossato la maglia di titolare di tre nazionali: quella juniores, della rappresentativa militare che proprio a Trieste ha battuto per 2-1 l'Olanda e della quale faceva parte anche Pablito Rossi, e della rappresentativa di serie D (1976-77), quando era nel Vigevano.

C. N.



Il portiere Pelosin

Vailati: «Declassato? Vogliamo scherzare!»

TRIESTE — Rosolo Vailati, ventottenne centrocampista di Vaiano in provincia di Cremona, non si ritiene affatto declassato. «Come potrei considerarmi tale? Sono stato acquistato dalla Triestina — dice il centrocampista giunto dal Sud — una società dalle tradizioni nobilissime e con programmi molto ambiziosi, non da un club qualsiasi».

— Dalla serie A alla B è pur sempre un salto all'indietro.

«Una delle più grandi aspirazioni per il calciatore è quella di arrivare alla serie A. È vero. Per me, poi, che sono salito sui palcoscenici del massimo campionato all'età di ventisette anni, la gioia è stata più grande ancora, anche perché ormai non ci pensavo e non ci speravo più. Giocare con l'Avellino in serie A o con la Triestina in serie B, comunque, per un professionista come me non fa differenza».

Una lunga carriera alle spalle, Vailati è felicissimo di vestire la maglia alabardata. Nell'estate del 1972, a diciasette anni quindi, viene acquistato dal Varese dove rimane due stagioni senza però giocare nella prima squadra, allora in serie B. Viene spedito alla Miranese in serie D per farsi le ossa, poi un anno in C con la Pro Patria e quindi un altro ancora con il Messina. Nell'estate riattraversa lo stretto e ritorna a Varese dove in due campionati di B totalizza 68 presenze e mette a segno sette gol. Ancora a Varese, ma in C 1 (1979-80), poi a Palermo due anni in serie cadetta (70 gare e tre gol) e quindi all'Avellino.

«È stata una esperienza interessantissima. Sono giunto in ottobre dal Palermo e ho giocato diciannove partite saltandone solo tre. Per un esordiente, anche se di ventisette anni, non è male. Dopo tanti anni di permanenza al Sud uno sente comunque il desiderio di risalire la penisola, di risentirsi nordista. Destinazione migliore di Trieste, poi, non avrei potuto pretendere».

Vailati, fidanzato con una ragazza milanese che un giorno o l'altro condurrà all'altare («per il momento — dice — stiamo bene così...») fa parte di quel clan dei varesini che sta ricomponendosi all'ombra di San Giusto.

«A Trieste mi troverò fra amici. Con Ascagni, Pedrazzini, Nieri e Braghin ho già vissuto parecchi mesi, così come con Mascheroni, assieme al quale ho fatto il servizio militare».

Claudio Nordio

SABATO POTREBBE CADERE ANCHE L'ULTIMA SPERANZA

Il Gorizia smobilita

GORIZIA — Si è riunito l'altra sera il direttivo del Gorizia calcio che ha ribadito l'intenzione di partecipare alla serie C2. La squadra però, rispetto all'anno scorso, sarà completamente rivoluzionata. Tutti gli elementi della passata stagione infatti saranno ceduti e la rosa sarà composta esclusivamente da giovani provenienti dalla Primavera dell'Udinese e, a quanto sembra, da alcuni giocatori prelevati dal campionato di promozione.

Un futuro certamente non roseo si prospetta quindi per il calcio goriziano a cui, stante così le cose, si può pronosticare una rapida discesa nell'Interregionale. Bisogna dire però che rimane ancora uno spiraglio aperto alla speranza. Sabato il sindaco della città, dott. Scarano, dovrebbe comunicare i nomi di alcuni possibili nuovi soci, e se ciò si concretizzasse vi potrebbe anche essere un cambio d'indirizzo o un potenziamento della squadra.

Per il momento continua la grande svendita ad opera del direttore sportivo Clozza, attualmente in veste di «liquidatore». Clozza che ha già dato le sue dimissioni continuerà la sua opera fino a fine mese, per poi passare a tempo pieno nelle file dell'Udinese.

Il d. s. goriziano tuttavia continuerà a dare una mano alla squadra isontina, anche se solo indirettamente. Per la sua sostituzione si parla di Lombardo, ma solo tra una settimana sarà presa in merito una decisione definitiva. Per il nome del nuovo allenatore si fanno invece tre ipotesi, e sembra che la società abbia deciso di scegliere quella meno costosa. Il problema finanziario è quindi sempre all'ordine del giorno.

L'anno scorso almeno dalle dichiarazioni fatte da un dirigente il Gorizia calcio ha speso 752 milioni, riscuotendone 70 per incassi allo stadio e 80 dalla Federazione. Un passivo quindi di seicento milioni, in parte rientrato dalle vendite del calcio mercato, ma ancora pesante. Gli attuali soci vogliono assolutamente rientrare dalle loro esposizioni e per questo tutti i giocatori verranno ceduti.

Il passo però che ha lasciato più perplessi è la «liquidazione» della squadra giovanissimi, le cui doti venivano decantate e sulla quale tutti giuravano in vista dei programmi futuri del calcio goriziano. La svendita dei suoi migliori elementi, dopo i lunghi discorsi sulla necessità di un florido vivaio per poter mantenere in vita una società, fa pensare a una vera e propria smobilitazione.

Per di più sembra che il Gorizia abbia deciso proprio nell'ultimo direttivo di abbandonare completamente l'attività giovanile ad eccezione della squadra Beretti, obbligatoria per regolamento. È l'inizio della fine?

Antonio Gaier

Lazio: Chinaglia eletto presidente

ROMA — È durata solo un'ora, dalle 11.30 alle 12.30, l'assemblea dei soci della Lazio che ha eletto per acclamazione Giorgio Chinaglia presidente della Lazio.

Coppa America: clamoroso, Azzurra batte Australia 2

NEWPORT — Clamoroso risultato all'America's Cup: Azzurra, dopo la sconfitta con Victory, ha superato se stessa battendo Australia 2, la grande favorita delle eliminatorie e prima in classifica, e che in 21 regate ne aveva perdute due soltanto. La barca italiana ha inflitto agli avversari 32". «Stupenda, fantastica, la grande rivelazione». Sono state queste le definizioni date dagli esperti alla prova di Azzurra.

Cino Ricci, il direttore sportivo, ha schierato un equipaggio inedito con sei uomini nuovi, i più esperti, ma anche più stanchi, Giorgetti, Ballanti, Apollonio, De Marinis, Isemburg, Cordelle, sono stati sostituiti. È una grande soddisfazione per gli italiani appassionati di questa specialità ma ormai Azzurra è entrata nel cuore di tutti, anche di chi sa poco di vela, non ne conosce i segreti. Grande preparazione e grande serietà oltre che un po' di fantasia per sostituire l'esperienza le doti degli italiani.

Questa vittoria può essere paragonata, nel calcio, ad un successo dell'Italia sul Brasile.

Questi i risultati delle altre due regate disputatesi: Challenge 12 (Aus) ha battuto France 3 con un distacco di 1.19. Ambedue le barche hanno fatto un reclamo alla quarta boa. Advance (Aus) ha battuto Victory (Br) con un distacco di 1.15. Ha riposato Canada Uno.

Oggi la 13.a regata del secondo girone eliminatorio ha in programma le seguenti sfide: Challenge 12 (Aus)-Australia 2, France 3-Advance (Aus), Canada 1-Azzurra. Riposerà Victory 83.

Questa è la classifica tra gli sfidanti della Coppa America dopo la 12.a regata del secondo girone eliminatorio. La prima cifra è il punteggio; la seconda, indica il numero delle vittorie finora conseguite: 1) Australia 2 punti 10,2 (vittorie 8); 2) Challenge 12 10 (8); 3) Victory 8,6 (7); 4) Azzurra 7 (6); 5) Canada 1 4,8 (4); Advance 2 (2); France 1,8 (1). Challenge e Victory hanno corso una regata in più.

Tennis: la classifica mondiale

DALLAS — Lo statunitense John McEnroe, recente vincitore del torneo di Wimbledon, guida con una media di 74,52 punti la classifica del campionato mondiale di tennis (Wct) precedendo nettamente il francese Yannick Noah e il cecoslovacco Ivan Lendl.

Classifica: 1) McEnroe (Usa) 74,52 punti; 2) Noah (Francia) 51,95; 3) Lendl (Cecoslovacchia) 49,48; 4) Connors (Usa) 49,04; 5) Wilander (Svezia) 38,37; 6) Curren (Sud Africa) 34,73; Higueras (Spagna) 34,32; 8) Vilas (Argentina) 35,55; 9) Mayer (Usa) 29,83; 10) Gerulaitis (Usa) 23,78).

Snipe: Brezich al comando

MONFALCONE — Giorgio Brezich ci ha accontentato. Abbiamo scritto ieri che il sesto posto conseguito nella prima prova del campionato italiano della classe snipe non ci aveva soddisfatto.

Rimandandolo alla seconda sessione di esami gli abbiamo chiesto un primo posto. E così è stato. Ha vinto, nel pomeriggio la terza prova del tricolore. Non solo. Siccome nella prova disputata in mattinata Brezich e Penso avevano agguantato un quinto posto, ecco che il triestino della Stv è balzato in testa nella classifica provvisoria di metà campionato.

La strada è ancora lunga, d'accordo; può succedere di tutto, d'accordo; i distacchi che li separano dagli inseguitori sono minimi, ma noi confidiamo che per il «santone» dello snipe è fatta. Per un tattico come lui non dovrebbe esser difficile controllare i giochi, marcare gli avversari, e intascare la... tredicesima. Ossia il tredicesimo titolo italiano. Vedremo.

Dunque ieri due prove. Nella prima, affermazione dei trentini Bari — Freddi, seguiti dal duo monfalconese Morin-Michel, poi Monteggia-Gaja della Lega Navale di Milano, i chioggiotti Gandolfo-Fornaro ed il quinto per Bezich-Penso. Il buon secondo posto rimetteva in corsa Morin, reduce da un pessimo quattordicesimo nella prima giornata.

Ma già nella partenza della terza prova, Morin forzava troppo scattando fuori allineamento. Inesorabile, cadeva su loro la decisione della giuria; squalifica.

La regata continuava con tutti i più forti nelle prime posizioni: una lotta stupenda che Brezich vinceva davanti a Zauli, Bari, Gandolfo e De Mattè.

La classifica, a questo punto, cioè dopo tre prove e quando mancano altrettante per la conclusione del campionato, trova Brezich in testa con 16,7 punti, seguito, anzi pressato, da Zauli con appena 0,3 di distacco, poi Gandolfo terzo a 2,3. Più indietro Bari quarto e Zambonin quinto. I migliori sono già tutti davanti.

Oggi un'altra prova. Ci saranno colpi di scena?

Tullio Blasi

■ CONFERENZA — Giovedì 14 luglio, alle ore 18.30, al circolo tennis del Foro Italico, il ministro del Turismo e spettacolo, sen. Nicola Signorello, incontrerà i giornalisti per presentare gli atti della conferenza nazionale dello sport tenutasi lo scorso novembre.

In poche righe

Tennis: vittorie Ocleppo e Cancellotti

BOSTON — Gianni Ocleppo e Francesco Cancellotti si sono qualificati per il secondo turno del torneo di Boston, valevole per il gran premio Volvo e dotato di 200.000 dollari di premi. Gianni Ocleppo ha eliminato lo spagnolo Gabriel Urpi vincendo 6-3, 6-4 mentre Francesco Cancellotti si è affermato sullo statunitense Robbie Weiss per 6-4, 7-6.

Equipaggio sanremese vince «Giraglia»

TOLONE — L'imbarcazione «Il moro di Venezia» appartenente all'industriale bresciano Miramonti, con equipaggio sanremese, è stata la prima a tagliare il traguardo nella trentunesima «Giraglia».

Nell'ordine si sono poi classificate il «Gambalunga VII» di Baglietto di Loano, il «Dida VI» del velista Calandriello e il «Guia 2000» di Giorgio Falzi.

Campionato provinciale pesca alla trota

TRIESTE — Domenica si svolgerà sul laghetto sasso d'oro di Romans d'Isonzo, organizzato dalla Fips, una gara di pesca alla trota valevole per il titolo di campione provinciale. L'iniziativa è la prima nel suo genere; il pescato rimarrà a disposizione del concorrente mentre è prevista la premiazione dei primi tre concorrenti delle varie categorie maschile, femminile e pierini pescatori.

Le iscrizioni si ricevono giornalmente dalle ore 18 alle ore 19.30 nella nuova sede della Fips, molo Bersaglieri magazzino 42 (stazione marittima).

Pallanuoto: europeo juniores

ISTANBUL — L'Italia ha conquistato la medaglia d'argento nel campionato d'Europa junior di pallanuoto che si è concluso ad Instanbul. L'Italia in finale è stata sconfitta dall'Ungheria che ha vinto per 12-9.

Come si gioca il football americano

TRIESTE — Il football americano non ha nulla a che fare con il rugby, con il quale in pratica ha in comune solo il pallone ovale, che tra l'altro è anche più piccolo.

Il campo da gioco, di forma rettangolare, misura 120 yards (circa 110 metri) in lunghezza e 54 yards (48 metri) in larghezza. Alle due estremità, delimitate dalla «goal line», si trovano le «end zone» di 10 yards, paragonabili all'area di meta del rugby. Le altre 100 yards sono divise da 19 linee parallele distanti fra loro 5 yards. Sempre alle due estremità vi sono le porte, a forma di H, simili a quelle di rugby.

Sono 11 i giocatori che scendono in campo per ciascuna squadra, ma dal momento che in linea di massima ogni giocatore è specializzato in un ruolo particolare, esiste una formazione per l'attacco ed una per la difesa, alle quali si assommano le riserve; per cui ciascuna compagine può schierare fino ad un massimo di 45 giocatori.

L'incontro si disputa in 4 tempi («quarters») di 10 minuti effettivi ciascuno. Al termine di ogni quarto si effettua il cambio di campo e tra il secondo ed il terzo vi è un intervallo di una quindicina di minuti. Questa almeno la durata dell'incontro stabilita per il campionato italiano appena concluso, perché negli Usa, a seconda che si giochi a livello di «High school» o di «College» o ancora tra i professionisti, i «quarters» hanno durate leggermente diverse.

Cinque sono gli arbitri in campo: quattro assistenti e un capo riconoscibile dal cappellino bianco. I falli vengono indicati dai direttori di gara gettando un fazzoletto giallo a terra.

Lo scopo, è ovvio, è quello di andare in meta («touch-down), che frutta 6 punti. Per farlo, i giocatori della compagine che attacca devono portare il pallone verso la linea di meta con passaggi alla mano indietro o in avanti o con azioni di sfondamento. Sono concessi loro quattro tentativi («downs» con i quali devono essere superate almeno 10 yards, nel qual caso la palla rimane agli attaccanti che avranno a disposizione ancora quattro tentativi; altrimenti la palla passa agli avversari che sostituiscono gli 11 difensori con altrettanti attaccanti.

Al quarto tentativo, se la squadra in attacco non è riuscita ad avanzare, ha la possibilità di calciare per allontanare il più possibile la palla della propria linea («punt»), oppure, nel caso sia abbastanza vicina alla porta, può tentare il «fiel goal» da 3 punti, che consiste in un calcio da parte di un giocatore mentre un suo compagno terrà ferma la palla a terra e la difesa avversaria tenterà di contrastare questa azione.

Dopo ogni «touch down» si ha diritto ad un tiro di conversione che, se realizzato, vale un punto nel caso sia stato effettuato con un calcio, due punti se giocato alla mano.

Può anche succedere che la squadra in attacco ed in possesso di palla venga respinta all'indietro, entro la propria linea di meta; in questo caso la squadra in difesa si aggiudica due punti («safety») ed il pallone viene rimesso in gioco con un tiro libero dalla linea delle 20 yards.

Questi i concetti rudimentali per poter seguire l'amichevole di sabato tra i nostri «Muli» e i «Climbers». Se ciò non bastasse, niente paura: le varie fasi di gioco saranno illustrate da uno speaker presente in campo.

Pier Paolo Dobrilla

Ippica: Memorial Rainò a Finferlo

TRIESTE — Proprio nell'imminenza del via la pioggia ha fatto capolino a Montebello portando quel refrigerio che da giorni si agognava. L'inizio del convegno è coinciso con il debutto dei puledri di due anni. Ha vinto Dafne Chic, l'ospite che Gianfranco Bongiovanni ha portato a prendere la meglio sulla fuggitiva Deyla pur avendo marcato un errore sulla prima curva sotto l'attacco dell'allieva di Bragaloni.

Nella successiva prova sul miglio, dopo la fuga di Innario e la rottura in retta d'arrivo del rientrante Abe Non, interveniva Nichel che non aveva problemi per sfuggire, una volta passato a condurre, a Hollins e a Fattone. Bella affermazione di Calister fra i puledri di tre anni. Sconclusionato Cobori, che finiva poi con il rompere sotto il deciso attacco di Calister, il giovane di Prioglio dominava la scena e vinceva chiaramente davanti all'appostata Clodia Bell.

Nella «gentleman» Umberto Gobbato in sulky al favorito Flight, ha «addormentato» la corsa con tatticismo esasperato e ovviamente ha vinto, ma da 1.29.9 che è ragguaglio antidiluviano.

Secondo è finito Absalom piegando Coco Bill, spettacolo zero, ovviamente... Fra i tre anni a «vendere», Cantagiro ha vinto come e di quanto ha voluto davanti al combattivo Charly Fa, quindi sono scesi in pista i protagonisti del centrale Premio Remo e Romolo Rainò.

C'era attesa per il rientro dell'americano Kawartha Arctic nel Memorial Rainò, ma si guardava anche a Finferlo come uno dei possibili protagonisti. Ed è stato infatti Finferlo ad affermarsi con sicurezza, mentre Kawartha Arctic denunciava il peso della lunga inattività sparendo di scena giù sulla penultima curva.

Passato al comando uscendo dalla prima piegata, Finferlo si è destreggiato con sicurezza all'avanguardia seguito da Malizia, Abesada Jet, Bevi Hanover e dai due penalizzati L'Esquirol e Kawartha Arctic. Poi L'Esquirol è andato con decisione all'esterno, e Kawartha arctic lo ha seguito con titubanza, però. Il francese è riuscito anche a scavalcare Malizia, mentre spariva di scena Kawartha Arctic e si faceva luce Abesada Jet che, superato L'Esquirol in dirittura, avvicinava Finferlo per finire seconda davanti a Bevi Hanover, anch'essa molto incisiva all'epilogo.

Mario Germani

RISULTATI

PREMIO BAGARRE BOUTIQUE (m 1660): 1) Dafne Chic (G. Bongiovanni); 2) Deyla. 4 part., tempo al km 1.24.7. Tot.: 24; 11, 13; (44). PREMIO FROSINONE (m 1660): 1) Nichel (C. Cossar); 2) Hollins; 3) Fattone. 8 part., tempo al km 1.23. Tot.: 44; 17, 20, 29; (110) 171. PREMIO ROMA (m 1660): 1) Calister (F. Prioglio); 2) Clodia Bell. 4 part., tempo al km 1.23.5. Tot.: 26; 14, 21; (78) 99. PREMIO VITERBO (m 1660): 1) Flight (U. Gobbato); 2) Absalom. 7 part., tempo al km 1.29.9. tot.: 18; 15, 21; (41) 43. Duplice dell'accoppiata (2ª e 4ª corsa) 47.570 per 500 lire. PREMIO RIETI (m 1660): 1) Cantagiro (A. Mazzuchini); 2) Charly Fa; 3) Cifua. 7 part., tempo al km 1.25.4. Tot.: 19; 14, 24, 40; (430) 69. PREMIO REMO E ROMOLO RAINÒ (m 2070): 1) Finferlo (M. Treggia); 2) Abesada Jet. 6 part., tempo al km 1.21.7. tot.: 18; 13, 20; (56) 46. PREMIO LATINA (m 1660): 1) Allongo (C. Cossar); 2) Roanoke. 6 part., tempo al km 1.21.7. Tot.: 17; 14, 16; (41) 20. Duplice dell'accoppiata (5ª e 7ª corsa) 197.400 per 500 lire. PREMIO LAZIO (m 1660): 1) Blamont (M. Treggia); 2) Biene. 5 part., tempo al km 1.22.4. Tot.: 15; 14, 21; (39) 20.

■ SINGAPORE — Il nazionale del Singapore Fandi Ahnad, 21 anni, attaccante, ha firmato un contratto di un anno con la squadra olandese del Groeningen.

CRONACHE DELLO SPORT

Gli universitari azzurri tornano soddisfatti

IL MEDAGLIERE DELL'UNIVERSIADE '83 È UN BILANCIO INASPETTATO

Alle spalle di sovietici e di americani a Edmonton si piazzano gli italiani

EDMONTON — Edmonton si svuota. Dopo undici giorni di gare si spengono le luci negli stadi, si smontano i palchi delle premiazioni, si chiudono i cancelli del villaggio degli atleti, si ammainano le bandiere con l'acero (quelle del Canada) e con la grande «U» (quelle della Federazione internazionale dello sport universitario) che hanno pavesato le strade della capitale dell'Alberta dal 1.o luglio.

Tornano in patria le delegazioni delle nazioni ospitate in Canada, tornano al lavoro abituale i ventimila volontari andati in ferie per collaborare gratuitamente alla riuscita dei Giochi. L'Universiade '83 è finita.

Restano le terribili zanzare giganti che negli ultimi giorni hanno panchettato su braccia, gambe e volti dei frequentatori dei Giochi: resta la mente sull'immagine agghiacciante dell'incidente occorso al giovane tuffatore Sergei Shalibashwili, drammatico e ingiusto tributo dello sport sovietico che all'Universiade ha dominato conquistando 115 medaglie, delle quali 59 d'oro (poco più del cinquanta per cento sul totale dei 119 titoli assegnati).

Il tipo di manifestazione, ristretta agli studenti, dà valore limitato e discutibile al medagliere, ma va rilevato che in questa graduatoria l'Italia figura al quarto posto, superata dal Canada soltanto in fatto di medaglie di bronzo (19 contro 6), ma i nordamericani hanno preso parte a tutte le discipline e con la selezione migliore.

La rappresentativa azzurra, che ha ceduto soltanto ai giganti Urss e Usa impattando in pratica col Canada, ha conquistato 25 medaglie, delle quali nove d'oro (cinque nella scherma con Numa, Marin, Bellone, le squadre di spada e fioretto umini, tre nell'atletica leggera con Faustini, Patrignani e Dorio, una nel ciclismo con Scremin), dieci d'argento (tre nel nuovo con Cinzia Savi-Scarponi, altrettante nell'atletica con Damilano, Quintavalle e D'Aleo, due nella scherma con Scalzo e la squadra di sciabola, una nel ciclismo con Baudino e una nel tennis col doppio Ricci Bitti-Binaghi), sei di bronzo (due nella scherma con Borella e Dalla Barba, una nel nuovo con Dalla Valle, una nel ciclismo con il quartetto della 100 chilometri, una nella pallavolo, una nell'atletica leggera con Bucci).

Se si tiene conto che l'Italia ha partecipato a otto delle dieci discipline in programma e che ha raggiunto il podio in sei sport (scherma, atletica, ciclismo, nuoto, tennis e pallavolo), fallendo soltanto nella ginnastica e nella pallanuoto, si può affermare che il bilancio azzurro è stato più che lusinghiero, quasi trionfale. Quello della precedente Universiade di Bucarest '81, pure straordinario (quinto posto nel medagliere con sei ori, quattro argenti e tre bronzi), era stato inferiore.

Un'altra considerazione: i tornei più competitivi a livello internazionale sono stati scherma, pallavolo e alcune gare di atletica leggera.

Ebbene, la squadra italiana ha colto le più significative affermazioni proprio in questi sport.

Ci si chiede se sarà vera gloria.

Per tutte queste discipline la riprova è imminente con i mondiali di scherma a Vienna (20-30 luglio), quelli di atletica leggera a Helsinki (7-14 agosto), gli europei di pallavolo in Germania Est (a settembre), e quelli di nuoto a Roma (seconda metà di agosto).

SFUMATO RIVA, SE NON ARRIVASSE L'EX TRIESTINO LA BIC DOVREBBE MUTARE PIANI

Rispunta Dordei, si guarda a Goti

Mancando il lungo di riserva si punterebbe a una guardia indigena rinunciando a quella americana

TRIESTE — Domani alle 24 si chiude il basket mercato. Sabato alle 12 la Bic ha annunciato la conferenza stampa nella quale presenterà i nuovi acquisti italiani. Ezio Riva, il vice Lanza al quale si puntava come lungo di riserva, è approdato però a Milano nell'affare Ferracini-Benetton, rompendo le uova nel paniere in via Lazzaretto Vecchio dove, nonostante la trattativa fosse difficile, si contava sul giocatore rientrato a Treviso per fine prestito con la Lebole dove aveva militato.

A questo punto cosa succederà? Il mercato è quello che è e un altro lungo affidabile sarà difficile reperirlo. La Bic starebbe pensando nuovamente a Dordei, accasatosi da Firenze a Siena. Chi ha buoni giocatori comunque se li tiene. Come del resto sta facendo Trieste con Tonut. E guarda caso il mercato è stato mosso proprio dai vecchi senatori tipo Bertolotti, Ferracini, Bariviera e Brumatti.

Sembra incredibile, ma molto da comperare non c'è. E l'esperienza costa, leggi Bariviera che sembra destinato ad approdare a Milano e al quale avevano fatto un pensierino sia Gorizia, sia Trieste. Ma Barabba costa 80 milioni all'anno. Almeno così si dice.

E certe cifre sono solamente da Billy. Allora?

A Trieste purtroppo, a meno di sorprese, come dicevamo Dordei, saranno costretti a mutare dunque i propri piani. Si è sempre parlato di una guardia americana che avrebbe garantito più spettacolo che ai tempi di Rich Laurel. Avevamo il lungo italiano, ci mancava quello di riserva che avrebbe dovuto essere Ezio Riva per attuare questo programma.

Sfumato l'affare, la società opterà probabilmente per una trazione posteriore indigena inserendo nei propri quadri l'ex Sinudyne Goti (è questo il nome che si fa più spesso) nel ruolo di guardia che verrebbe dunque ad affiancarsi a Palumbo, play e a Fabbricatore.

Per quanto riguarda gli americani si dovrà allora cambiare completamente obiettivo, orientandosi su un pivot e un'ala. C'è Lanza, c'è un Tonut, e i sette intercambiabili sarebbero comunque realizzati. Con l'aria che tira, anzi con il mercato stretto e i prezzi alle stelle, i dirigenti triestini si riterrebbero comunque soddisfatti.

Ieri il p.r. man Giorgio Dragan e il diesse Alberto Petazzi erano a Bologna. Per Goti non ci dovrebbero essere problemi anche se la trattativa dovrebbe orientarsi sulla comproprietà con diritto di riscatto e non sul prestito come si sarebbe trattato per Ezio Riva. Una trattativa dunque un po' più elaborata, ma comunque attuabile visti i buoni rapporti che sono sempre intercorsi fra Trieste e Bologna, dove fra l'altro è approdato Piero Valenti.

Certo potrebbe risentirne un po' il bilancio societario, comunque già oggi potrebbero esserci delle novità ufficiali in materia, o tutt'al più domani. Attendiamo con ansia.

Oggi intanto arrivano i calendari della serie A.

Fabio Cescutti

Melillo al Benetton Campanaro al Viola

BOLOGNA — La giunta della Lega riunitasi nella propria sede ha esaminato i problemi inerenti al tesseramento di Melillo e Campanaro. Dopo l'apertura delle buste per l'assegnazione dei giocatori alle società che ne avevano presentato richiesta, il Benetton Treviso ha quindi potuto tesserare per la stagione 83-84 il giocatore Phil Melillo mentre Mark Campanaro giocherà a Reggio Calabria nel viola.

VERSO IL MONDIALE ALLA RICERCA DELLA PEDALATA GIUSTA

Per tanti nomi il Giro del Friuli sarà davvero l'ultima spiaggia

S. GIOVANNI AL NATISONE — *Mancheranno sicuramente i due galli del pollaio alla decima edizione del Giro del Friuli-Venezia Giulia. Giuseppe Saronni e Moreno Argentin, splendido campione italiano a Camaiore, hanno deciso di battere fiacca ancora per un po'. E allora l'Armata Brancaleone dei pretendenti alla vittoria dovrà trovare sulla strada il suo nuovo padrone.*

Domani tra le 16 e le 17, in piazza Zorutti di San Giovanni al Natisone, si potrà scrutare sulle facce degli iscritti lo stato di salute e le intenzioni della corsa. Undici squadre hanno già confermato la loro presenza. E quasi sicuramente all'ultimo momento dovrebbe schierarsi anche l'Atala di Panizza, Freuler, Gavazzi e Rosola.

La partenza verrà data sabato alle 9, sempre da S. Giovanni. Sui 224 chilometri del percorso ci sarà battaglia dura, anche perché gli strappi da affrontare non sono impossibili. Ma proprio per questo la corsa diventerà particolarmente difficile da controllare. Le impennate di Montereale e del castello di Caneva non sembrano certo in grado di mettere in ginocchio i più forti.

In un certo senso il Giro del Friuli sarà, per alcuni, la corsa dell'ultima spiaggia. Le premondiali, d'accordo, sono ancora lontane. Ma è ormai noto a tutti che Alfredo Martini, il c.t. della nazionale, non seleziona quasi mai corridori che entrano in forma pochi giorni prima del mondiale.

Tutti gli occhi saranno puntati, in particolare, su Francesco Moser. Il trentino della Gis-Campagnolo è tormentato da un «male oscuro», che gli impedisce di respirare a pieno ritmo sotto sforzo. Il ritiro inspiegabile dal Giro d'Italia sembra sia stato provocato da questo fastidioso handicap. Ma da allora Kaiser Franz non ha più ritrovato la forma dei giorni migliori. Oltre a questo c'è chi sussurra già da tempo che ad Altenrhein, dove si svolgerà il mondiale, non ci sarà posto tra gli stradisti per Moser.

L'atmosfera da «viale del tramonto», comunque, non fa arricciare il naso soltanto a Moser. Tra gli Inoxpran, ad esempio, c'è una voglia di rinvicita enorme. Giovanni Battaglin, tanto sfortunato da non fare ormai più notizia, vorrebbe rimediare alle magre del Giro d'Italia e della Svizzera. Roberto Visentini, visto che il Guttalax non ha rovinato il giro a Saronni, ci terrebbe a confermare la brillante stagione con un successo. Guido Bontempi, infine, sogna già da tempo il bis: l'anno scorso fu lui a sfrecciare per primo sotto lo striscione del Giro del Friuli.

Il dente avvelenato, e forse non solo uno, ce l'hanno anche quelli della Bianchi Piaggio. Alla splendida rivelazione di Alessandro Paganessi fa da contrappeso una stagione disastrosa. Per Contini, Prim e De Wolf, che l'anno prossimo rientrerà in Belgio, è questa l'ultima spiaggia. Con loro dovranno tentare di mettersi in luce anche i vari Beccia, Chioccioli, l'eterna promessa Petito, Mantovani, G.B. Baronchelli e Corti. Qualche sorpresa potrebbe arrivare da Sven Ake Nilsson, l'australiano Wilson o dai quattro pistards che corrono con le maglie degli Amici della pista.

Interessante sarà vedere il grado di preparazione degli italiani che non hanno voluto cimentarsi con il Tour. In effetti in poco più di un mese e mezzo dovranno ritrovare la forma mondiale. E questa volta non c'è da stare troppo tranquilli. Dalla «Grande boucle» arrivano allarmanti notizie degli sfracelli fatti da Erik Vanderaerden.

Alessandro Mezzena Lona

Tour de France Tappa ad Andersen

ROQUEFORT-SUR-SOULZON — Il danese Kim Andersen ha vinto la 12.a tappa del Tour de France, da Fleurance a Roquefort-sur-Soulzon, percorrendo i 254 chilometri del tracciato in 7h 17'49". Il francese Pascal Simon ha mantenuto la maglia gialla.

SOFTBALL AMICHEVOLE

Mode Giovani 4 Barbara Bort 2

TRIESTE — La squadra delle Mode Giovani di Trieste, in vista delle finali nazionali per la promozione nella serie A 1 di softball, ha incontrato in amichevole il Barbara Bort di Ronchi. Il successo è arriso alle giuliane per 4-2 a conclusione di una partita cui ha assistito un numeroso pubblico.

Week-end su due ruote

TRIESTE — Un po' di tutto questo sabato e domenica sulle strade della regione. Siamo nel periodo di maggior impegno agonistico e quindi il calendario risulta zeppo di appuntamenti specie a Udine e nel Pordenonese in previsione anche dei riposi forzati del prossimo agosto. Sono in pratica dodici corse che abbracciano tutte le categorie.

Trieste-domenica — Organizzato dal Pedale triestino a Domio per la categoria giovanissimi si corre il 18.o G.p. pedale triestino. Ritrovo dalle 8 alle 9.30. Il via della prima batteria alle 9.30.

Brazzano-domenica (allievi) — E' proposto in calendario dal Cividale Valnatisone il 1.o trofeo Giuseppe Manferrari. La corsa di 79 km è parte in circuito, e parte su strada. Ritrovo dalle 13.30 alle 14.30. Il via alle 15.

Udine-sabato (cicloturisti) — Si svolge il 1.o raduno cicloturistico viale Venezia organizzato dalla Ciclistica Udine ovest. Appuntamento in viale Venezia dalle 14 alle 16, il via alle 16.30. Sono 50 km non competitivi.

San Vito di Fagagna-domenica (esordienti) — In circuito comunale (12 giri per km. 40) si corre il 3.o G.p. Diana — Trofeo off. Bello. Ritrovo dalle 15 alle 16, il via alle 16.30.

Lucignacco (juniores) — IV trofeo circolo ricreativo Fenalc. Ritrovo dalle 13.30 alle 14.30, il via alle 15 da Sammardeuchia.

S.Andrea di Pasiano-domenica (ciclosportivi solo Fci) — 1.o trofeo F.lli Battistella. Ritrovo presso il ristorante «Al fogolar» dalle 13 alle 14.30. Partenze dalle ore 15.

Faedis-domenica (ciclosportivi Fci e Udace) — 4.o G.p. Mobil Nord-Faedis. Ritrovo dalle 8 alle 8.45, il via alle 9 da Campaglio e arrivo a Faedis.

Sequals-sabato (giovanissimi) — 2.o minicross Delle Rose. Ritrovo presso il parco dei festeggiamenti dalle 14 alle 15.

Cordenons-domenica (giovanissimi) — per la festa dell'Unità il Cordenons invita tutte le categorie. Le corse sono in circuito vario a seconda dell'età. Ritrovo dalle 7.30 alle 9.

Ligugnana-domenica (esordienti) — La pedale Sanvitese Mobili del Mei propone il G.p dell'Unità con partecipazione limitata a 55 corridori regionali. Ritrovo dalle 14.30 alle 15.30.

Bannia-domenica (esordienti) — 11.o trofeo Bisaro organizzato dal G.c. Bannia. Ritrovo dalle 14.30.

San Martino di Campagna-domenica (allievi) — 85 km. valevoli 11.o trofeo dell'emigrante. Ritrovo presso il bar Marcolin dalle 13 alle 15.

ATLETICA LEGGERA A PORDENONE: VENETO-FRIULI-VENEZIA GIULIA PER CADETTI

Spettacolose le due ragazzine dell'Edera Renata Rossi e Laura Makovec al record

PORDENONE — Ormai è diventato arduo tenere dietro alle prodezze di Renata Rossi: infatti ogni gara testimonia il suo felicissimo e singolare momento di forma. Anche nell'incontro Veneto-Friuli-Venezia Giulia per rappresentative cadetti e cadette, la nostra ha trovato il modo di attirare l'attenzione di tutti, stavolta nella velocità pura. Non solo ha eguagliato il record regionale degli 80 metri piani, migliorandosi da 10"3 a 1"1, ma si è permessa persino il lusso di battere la primatista italiana (9"9), dimostrando di non temere i confronti caldi, quando oltre alla forma fisica è necessaria la saldezza dei nervi.

Nonostante questa ennesima dimostrazione di classe, questa volta però le anteponiamo le grosse prestazioni di Laura Makovec, sua compagna di colori nell'Edera. Questa dotatissima ragazzina, che già si era fatta sentire in competizioni precedenti, stavolta ha piazzato due acuti che la dicono lunga sulle sue possibilità future: negli 80 ostacoli, corsi in 12"3 ha pareggiato il record regionale delle super-gemelle Biagi e, come non bastasse, ha portato il suo «personale» nel salto in alto ad un eccellente 1,61, misura di rilievo anche nella categoria superiore.

Un altro record regionale per i colori triestini è giunto inoltre nel giavellotto da Jadranka Ciulav (Bor), la quale continua con successo la grande tradizione del Bor, in questa specialità. La Ciulav, dotata di un fisico solido e potente, emerge anche in altre specialità e non è difficile pronosticarle un buon avvenire nel difficile settore delle prove multiple.

Si è svolta anche la quinta riunione riservata dalle prove speciali e, nonostante parecchi concorrenti abbiamo preferito i bagni di mare allo stadio, si è verificato ugualmente qualche risultato interessante.

La Rossi ha tirato un po' il fiato, ma si è ugualmente fatta notare per una bella vittoria nel salto in lungo, dove la sua alta velocità di base l'ha portata ad un 4,67 molto promettente, ma con grosso margine di miglioramento. Seconda la Makovec, che ha poi dominato gli ostacoli, mentre sono risultate scarse come partecipazione e contenuto tecnico sia la velocità prolungata che il mezzofondo.

Tra i maschi, ennesima vittoria di Grando, cui si possono affiancare un buon salto in alto di Calcich (Marathon) ed un ottimo giavellotto di Cepar (Bor). Nei 1200, infine, un grintoso Muchino (Marathon) ha avuto ragione del pur valido Radivo (S. Giacomo).

Gianfranco Icardi

RISULTATI

MASCHILI — 300: 1) Grando (Saat) 38"8; 2) Guzzardi (S. Giacomo) 42"3; 3) Sinconi (Marathon) 43"8. **100 h:** 1) Calcich (Marathon) 17"30; 2) Deyme (S. Giacomo) 18"7; 3) De Laurentiis (S. Giacomo) 19"4. **1200:** 1) Muchino (Marathon) 3'38"6; 2) Radivo (S. Giacomo) 3'39"2. **Salto in alto:** 1) Calcich (Marathon) m 1,65; 2) Tabai (Marathon) m 1,40; 3) Mozina (Bor) m 1,40. **Quadruplo:** 1) Skabar (Devin) m 12,71; 2) Mozina (Bor) m 11,50. **Giavellotto:** 1) Cepar (Bor) m 37'12; 2) Skabar (Devin) m 36,38.

FEMMINILI — 80 h: 1) Makovec (Edera) 12"9; 2) Kalc (Bor) 13"2; 3) Rossi (Edera) 13"7. **300:** 1) Capitanio S. (Sgt) 46"2; 2) Stagni (S. Giacomo) 48"2; 3) Dodi (edera) 48"8. **1200:** 1) Medeot E. (Sgt) 4'30"2; 2)Lari (S. Giacomo) 4'56"6. **Lungo:** 1) Rossi (Edera) m 4,67; 2) Makovec (Edera) m 4,67; 2) Makovec (Edera) m 4,50; 3) Kalc (Bor) m 4,38. **Peso:** 1) Gerdol (Bor) m 9,02); 2) Boologna (Saat) m 8,21; 3) Bonifacio (Edera) m 8.20.

BASKET ESTIVO SUL CAMPO DI SERVOLA

Il San Lorenzo arriva al break Si conclude il torneo Vecchiet

TRIESTE — Prima di cedere momentaneamente il palcoscenico di Servola al trofeo Mimosa, il torneo S. Lorenzo manda in archvio il primo turno del girone finale del Palio dei Rioni. Nonostante manchino ancora diverse partite alla conclusione, al momento C.A.D. Roiano e Discoteca La Bora sembrano le più serie candidate alla finalissima.

La compagine dell'Altipiano, ad esempio, aggiudicandosi tutti i quarti di gioco, ha inflitto un severo cappotto ai padroni di casa dell'Edi Mobili. Grande protagonista della serata Marko Ban, autore di 38 punti, ben coadiuvato da Ivo Starc e da un Rauber combattivo sotto canestro nonostante la presenza (e le stoppate) nelle file avversarie di Trampus.

L'Edi Mobili, che ha presentato un Blasi in buona vena, recrimina su una discussa decisione arbitrale che l'ha privata nei minuti finali dell'apporto di Cassio.

Prima del fischio d'inizio è stato osservato un minuto di silenzio per ricordare il dirigente dello Jadran, Nicola Samsa, vittima nei giorni scorsi di un mortale incidente.

Nell'altro incontro in programma, l'Arc Linea ha superato S.Giovanni al termine di una gara giocata all'insegna del «corri e tira». Si è esaltato in particolare Roberto Ritossa che, grazie ai 49 punti messi a segno, ha posto una seria ipoteca al titolo di cannoniere del torneo.

Stasera il S.Lorenzo propone alle ore 18 la finale 3.o e 4.o posto del torneo Vecchiet, alle ore 19.30 la finale 1.o e 2.o posto; alle ore 21 Di Piazza Despar-Edi Mobili, valido per il girone finale del Palio dei Rioni.

R. D.

PALIO DEI RIONI (finali)

Discoteca La Bora-Edi Mobili 93-83

DISCOTECA LA BORA: Rauber 22, Pertot, Starc C. 6, Ban W. 6, Vremec, Starc I. 17, Ban M. 38, Furlan R. 4. All: Starc E.

EDI MOBILI SERVOLA: Furlan L. 5, Simoncelli, Blasi 21, Naccarato, Sancin 6, Ruzzier, Semenic, Cassio 14, D'Amico 2, Masala 11, Emanuelli 16, Trampus 8. All: Clemente.

ARBITRI: Cozzolino e Minisini di Trieste.

PALIO DEI RIONI (consolazione)

Arc Linea-S.Giovanni 116-101

ARC LINEA CHIARBOLA: Granduzzi, Agostini 14, Ceccotti 12, Sculin 15, Trani 6, Huez 2, Ritossa R. 49, Moschioni 10, Vidorno 8. All: Zovatto.

SANGIOVANNI: Corsi A., Poretti 26, Gori 12, Pegan 4, Gidino 12, Corsi F. 24, Cau 21, Baitz 2. All: Pegan.

ARBITRI: Silizio e Tamaro di Trieste.

NOTE: Tiri liberi Arc Linea 12 su 14, S. Giovanni 21 su 38.

TORNEO RINO VECCHIET

Grandi Motori-SGT 55-70

Senza sorprese i regionali di marcia

GORIZIA — Si è svolto al campo scuola di Campagnuzza il campionato regionale individuale di marcia riservato alle categorie giovanili. Le gare si sono risolte senza grosse sorprese, perché i favoriti nelle rispettive categorie non hanno avuto problemi per imporsi.

Tra i cadetti previsto successo di Ficco (Libertas Ud) che ha distanziato di un minuto il pur bravo Marchesi, che Crasso ha giustamente tenuto a freno nei primi giri per non rischiare un'imballatura. Bene come prova complessiva di squadra il Marathon Club; i cadetti di Montina hanno disputato una buona prova con Furlanic, Calci e l'esordiente Tabai. Dreossi (Italcantieri) ha vinto il titolo allievi.

Tra le cadette anche Monica Werk (S. Giacomo) ha onorato il pronostico ed ottimi rincalzi sono state le sue compagne di colori Lari, Gregori, Mersan e Casalanguida, anche se dobbiamo evidenziare la incisiva prova della sacilese De Martin.

Nella categoria allieve erano assenti le favorite Urbani e Diminich, ambedue della Ginnastica Triestina, in quanto impegnate nel trofeo di combinata.

Continuaz. dalla 12.a pagina

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: Renault 5 TL, 18 familiare, 126, 127 C, Panda 30, 128 3 p, Lancia Delta, Beta Coupé 1300, Mini 90 SL, Ascona 1200, A 112, Rover 2600, Audi 80, Volvo familiare, Kadett Coupé, Peugeot 104. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2 telefono 750749. 8584/14

CERCO urgentemente Ciao PX in buone condizioni contanti tel. 53028. 9041/14

CGA auto usate via S. Francesco 44/A permute rateazioni fino a 60 mesi senza cambiali. 500, 126, 127, 131, Volkswagen Maggiolino, Scirocco 1100, Alfa Romeo 2000 spider, R 4, R 5, Campagnola benzina, Mini 90 De Tomaso, Lancia Delta 1500. Tel. 767404. T.A. 544/14

CON sole 81.300 lire al mese puoi avere una bella A 112 58 HP rosso corsa gommata a nuovo compreso il passaggio di proprietà. Autorotor tel. 51400. 9018/14

CON sole 145.000 lire mensili senza ipoteche senza cambiali compreso il passaggio di proprietà, Autorotor ti offre una stupenda Fiat 132 2000 del 79 accessoriata. Tel. 51400. 9018/14

MERCEDES concessionaria Nascimben occasioni: 200, 200 D, 240 D usate con garanzia, Volvo 244 GLE, D 6 1980, Lada Niva 80, tel. 232277. 9003/14

OCCASIONISSIMA vendo 500 L 70, 124 1200 72, revisione fatta, gas, moto Cagiva Enduro 82 C/C 250 Rossetti 41 magazzino tel. 772122. 9020/14

TROVERETE presso l'autosalone Fiat via Prosecco 237 Opcina. Tel. 213870, autovetture nuove e vario usato sicuro, permute rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 126 Personal 79, Fiat 127 Special 82, Mini 90 SL 80, A 112 Junior 81, A 112 E 75, Renault 14 TL 76, Fiat 128 CL 78, Golf GTI 79, 131 familiare 77, BMW 1502 75, A 112 Abarth 74, Alfetta 1.6 76, Alfetta GTV 78, Maggiolino 72, Opel Rekord 2000 D 77, moto Suzuki GS 550 E 80, ed altre ancora. 8920/14

VF 750 F Honda cedo prenotazione scontata, pronta consegna ore ufficio 0432-755202. 242/14

126, 127 Special, 131 familiare, 128 coupé vendo tel. 793578. 9025/14

500 F 550.000, 127 850.000, 128 800.000, vendo tel. 793578. 9025/14

15 Roulotte nautica, sport

A.A. RAZZI Mugnaioni automatici su «Azzurra» nella coppa America: il massimo di sicurezza anche per i diportisti. Bernardi Trieste Roiano via S. Ermacora 2/4. 8999/15

BOSTON Wahler 11" 1979, motore Johnson 15 HP, completo di accessori e carrello portaimbarcazioni Ellebi 301, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040-631744. 050212/15

RIO 4.50, 1983, motore Evinrude 70 Hp, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040-631744. 050212/15

RIO 13.50, 1976, motorizzazione 2x320 Hp Cummins diesel accessoriatissimo. Fulvio Bacchelli Racing. Tel. 040-631744. 050212/15

RIVA Rudy, 1972, motore entrobordo 190 HP, Fulvio Bacchelli Racing, tel. 040-631744. 050212/15

ROULOTTE Adria m 3.05 con frigo veranda plasticata. Vera occasione vendo. Tel. 271256. 8812/15

16 Stanze e pensioni Richieste

GIOVANE ragazza seria cerca camera più bagno presso buona famiglia. Tel. 830328. 8865/16

17 Stanze e pensioni Offerte

AFFITTO stanza centrale con comodo di cucina e bagno. Tel. 65951. 8859/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

FUNZIONARIO non residente primaria banca cerca affitto appartamento libero centrale ca 100 mq. Tel ore ufficio 65585. 9038/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI locale via Svevo mq 28 uso commerciale. Agenzia Meridiana 733275. 8724/19

LORENZA affitta: uffici, Ginnastica bassa, 4 stanze, servizio, Franca 3 stanze, servizio. Tel. 734275. 8654/19

LORENZA affitta: bellissimo commerciale, salone, 3 stanze, cucina, bagno, Wc, tutti conforts 500.000. Tel. 734257. 8654/19

LORENZA affitta: solo studenti, appartamenti ammobiliati, 2-4 letti tutti conforts. Tel. 734257. 8654/19

MONFALCONE affitto villetta ammobiliata 2 persone. 75474-43934. 680/19

POSTO macchina via Matteotti in garage cedo in affitto. Tel. ore ufficio 60169. 8983/19

20 Capitali Aziende

«ADRIATICA» vende: accessori, ricambi, auto moto. Centralissimo, occasione. Tel. 68549. 9031/20

BAR latteria adatto persona sola cedo 16.500.000 inintermediari. Tel. 53309. 8934/20

CASA Mia XXX Ottobre 3, tel. 68858-630307 vende licenza avviamento, arredamento, recentemente rinnovato LATTERIA CAFFÈ rione periferico vicinanza scuole ottima occasione. 9032/20

CEDESI in gestione pensione per anziani, bene avviata. Scrivere a Publikompass cassetta 25/S 34100 Trieste. 8937/20

DROGHERIA licenza anche erboristeria, colori, articoli tecnici, pesca, vendesi 32.000.000 muri compresi. Tel. 766676. 19/20

CEDONSI ATTIVITÀ con licenze: fotografo, profumeria, drogheria, abbigliamento, bar analcolico, forno panetteria, bigiotteria. Informazioni ESPERIA Battisti 4, tel. 750777. 8752/20

NEGOZIO parrucchiere vendesi, tel. 725886. 8421/20

PIAZZA Perugino rosticceria avviatissima con macchinari reddito elevato 39.500.000. GRIMALDI 040/764952. 1000/20

RABINO telefono 762081 vende varie licenze taxi tabacchi giornali alimentari frutta e verdura drogheria parrucchiere trattoria bar ristoranti e altre, diverse zone centrali e periferiche, vari prezzi, redditi tutti documentabili. 14/20

VENDESI pasticceria con laboratorio molto rinomata, trattative riservatissime. Scrivere a Publikompass cassetta 30 S 34100 Trieste. 9000/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CERCHIAMO urgentemente appartamento 90-120 mq in zona residenziale con pagamento in contanti definizione immediata per nostro cliente. Tel. Rabino 762081. 14/21

CERCO urgentemente casetta con giardino pago contanti escluso agenzie. Tel. 422824. 121/21

CONTANTI acquisto appartamento libero, soggiorno, 1-2 camere, cucina, servizi, inintermediari. Tel. 732498. 2/21

PRIVATO acquisterebbe casetta-villetta, 3-4 stanze, giardino. Tel. 630872. 8988/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A.A.A. BIANCOSPINO 26 Opicina lussuoso, primo ingresso, panoramico, box auto, mq. 210 con mansarda 150 milioni, vende immobiliare Italia, tel. 61512. 4/22

A.A.A. DUINO VILLETTE 3 stanze, doppi servizi, salone, cucina, taverna, mansarda, giardino, garage vende direttamente impresa. Tel. 630050. 8387/22

A.A.A. ISTRIA primo stanzone cucina dissobligo Wc, riscaldamento, 20 milioni, libero vende Immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A.A. TONELLO 26 appartamento libero mq. 90 vendesi 48 milioni immobiliare Italia. Tel. 61512. 4/22

A prezzi interessanti impresa Mattioli vende appartamenti 2-3 stanze, soggiorno, cucina, servizi, mansardina cantina, giardino, ottime finiture, pronto ingresso, mutuo, zona Domio. Tel. 827636 ore 15.30-19.30. 8087/22

ACIT 734866 vendesi appartamenti occupati 2-3 stanze casa completamente ristrutturata via Guerrazzi. 8789/22

ACIT 734866 vendesi appartamenti occupati via Settefontane due stanze, cucina, wc. 8789/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona PICCARDI recentissimo bistanze, cucina, bagno, poggioli, posto auto, pagamento dilazionato. 8724/22

AGENZIA Meridiana 733275 DONADONI recentissimo, salone, cucino, due stanze, doppi servizi, terrazzo. 8724/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona VICO occupati casa epoca da ristrutturare mq 70-120. 8724/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona GRETTA casa epoca appartamento occupato, panoramicissimo, bistanze, cucina, bagno, poggiolo, più pianoterra stanza, libera, orticello: tutto 32.000.000. 9016/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo bistanze, cucina, bagno, poggioli, posto auto, pagamento dilazionato, mutuo approvato trasferibile. 9016/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI, VECELLIO, ROMA casa epoca, appartamenti mq. 100 ognuno, ristrutturati, autoriscaldamento. 9016/22

ALPICASA Revoltella recente salone bicamere, cameretta, bagno, cucina, terrazza, cantina, posto auto. 733229. 25/22

ALPICASA Matteotti epoca da ristrutturare 80 mq. cucina, bicamere, servizio, soffitta. 733229. 25/22

Continua in ultima pagina

ESTERI

ESPERTO SPD

Missili: missione di Bahr nell'Urss

BONN — L'esperto per il disarmo della Spd, Egon Bahr, è partito ieri per Mosca dove compirà una visita di informazione di tre giorni. Obiettivo di Bahr, che giunge nella capitale sovietica una settimana dopo la visita compiuta dal cancelliere Kohl, è quello di sondare i margini di compromesso ancora possibili ai negoziati di Ginevra sui missili a medio raggio in Europa.

L'esponente socialdemocratico illustrerà, inoltre, ai sovietici le linee di politica di sicurezza della Spd e premerà perché si arrivi ad un risultato positivo alle trattative di Ginevra.

Bahr, ribadirà la posizione socialdemocratica, parallela a quella sovietica, secondo la quale a Ginevra bisogna considerare nei conteggi dei rapporti di forza anche il potenziale nucleare francese e britannico, perché altrimenti non si arriverà ad un compromesso.

NUOVO PASSO AVANTI PER L'ABOLIZIONE DELLE EMERGENZE DECISE DA JARUZELSKI

Polonia: anche il Poup d'accordo sulla fine dello stato di guerra

Per la prima volta dal dicembre '81 il Papa non parla del suo paese nell'udienza in piazza San Pietro

VARSAVIA — Il Politburo del Poup ha accolto, definendolo in linea «con le intenzioni e le posizioni» del partito, l'appello del Pron (il movimento patriottico di rinascita nazionale) per una revoca della legge marziale, portando la Polonia ad un passo dall'abolizione dei provvedimenti di emergenza decretati nel dicembre del 1981 dal regime del generale Jaruzelski.

La notizia, pubblicata ieri dai giornali, è stata confermata dal portavoce governativo Jerzy Urban. Sulla questione, è stato aggiunto, si dovrà pronunciare nei prossimi giorni il consiglio militare per la salvezza nazionale.

Dopo il parere positivo dell'organismo militare che guida la Polonia, sarà convocato il parlamento. Una sessione del Sejm è stata già fissata per la prossima settimana. Si prevede che la revoca dei provvedimenti di emergenza potrebbe giungere in occasione del 22 luglio, festa nazionale polacca.

La commissione provvisoria di coordinamento Tkk di Solidarnosc ha diffuso comunque una dichiarazione nella quale annuncia che «la revoca dello stato di guerra, che costituisce solo un atto formale, non porrà fine alle attività» della direzione clandestina dell'ex-sindacato.

La Tkk afferma inoltre che sarà «impossibile costruire la fiducia sociale sulle rovine dell'agosto 80», come è stato d'altronde dimostrato dai «milioni di persone che nel corso della visita del Papa hanno manifestato il loro sostegno al movimento Solidarnosc».

Per la prima volta dal 13 dicembre 1981, quando in Polonia fu proclamato lo stato d'assedio, il Papa nell'udienza generale di ieri, in piazza San Pietro, non ha parlato della situazione nel suo paese, limitandosi a riassumere in polacco per 200 connazionali il discorso principale sulla redenzione.

Secondo i polacchi che frequentano la sala stampa vaticana, il mancato riferimento alla situazione in Polonia, che il Papa era solito fare sotto forma di preghiera alla Madonna di Jasna Gora, andrebbe interpretato come un segnale distensivo, dopo che dalle autorità polacche nei giorni scorsi è stata diffusa la notizia dell'imminente revoca dello stato d'assedio, o meglio dello «stato di guerra» come nella lingua polacca viene definita la grave misura restrittiva.

Intanto gli Stati Uniti sono disposti ad ammorbidire le sanzioni contro la Polonia, imposte nel 1981, cioè al tempo in cui in quel paese venne dichiarata la legge marziale, se Varsavia libererà un significativo numero di prigionieri politici.

Lo scrive il «New York Times», aggiungendo che la scorsa settimana il sottosegretario di stato per gli affari politici, Lawrence Eagleburger, ha consegnato una nota in tal senso all'incaricato d'affari della Polonia a Washington, Zdislaw Ludwiczak.

Secondo quanto riporta il quotidiano, gli Stati Uniti sono disposti a partecipare assieme ad altri paesi occidentali, raccolti nel cosiddetto Club di Parigi, all'incontro del prossimo 29 luglio per considerare la rinegoziazione dei termini di restituzione dei debiti che la Polonia ha contratto con l'Occidente. Gli Stati Uniti, inoltre, sono propensi a permettere alla Polonia di riacquistare alcuni diritti di pesca nelle acque territoriali americane.

DISEGNO DI LEGGE

Un «fondo dei lavoratori» divide la Svezia

STOCCOLMA — Per i sindacati svedesi si tratta di un decisivo passo verso la «democratizzazione della economia», mentre i datori di lavoro la considerano una «dichiarazione di guerra», alla quale intendono rispondere con tutti i mezzi legati disponibili al sistema dell'iniziativa privata.

A partire dal 1984, il governo socialdemocratico intende avviare un controllo sulle aziende industriali, sulle banche e sulle compagnie assicurative attraverso i «fondi dei lavoratori». Circa 5 mila società dovranno versare ai fondi stessi il controvalore in azioni del 5 p.c. dei loro utili effettivi purché, previa detrazione delle ritenute fiscali e delle riserve per investimenti, essi superino una certa cifra. Contemporaneamente le aziende dovranno elevare i contributi destinati alle pensioni dei lavoratori.

I «fondi» previsti rappresenteranno così uno strumento per la creazione di capitali di rischio per l'economia e di garanzia delle pensioni. Lo stato ed i sindacati ritengono che già entro il 1990 i fondi saranno possessori dell'8 p.c. di tutte le azioni svedesi.

Secondo il rapporto finale ora presentato al governo da una commissione interministeriale per l'esame del piano, destinato a tradursi in una legge che sarà inoltrata al parlamento dopo le ferie, i fondi saranno gestiti da «garanti» di nomina del governo fra personalità che diano affidamento di sensibilità agli interessi dei lavoratori e svolgeranno una «politica proprietaria attiva» senza però accollarsi «responsabilità imprenditoriali».

I «fondi» non potranno in alcun caso acquisire la maggioranza assoluta del pacchetto azionario di un'impresa e saranno tenuti a versare annualmente una certa aliquota dei loro introiti a favore della riserva per le pensioni dei lavoratori.

Il progetto ha suscitato molte polemiche in Svezia, ma il governo appare deciso a farlo approvare dal Parlamento, nel quale dovrebbe trovare anche l'appoggio dei comunisti.

L'INCONTRO KADDUMI-GROMIKO NON APRE ALCUNO SPIRAGLIO

A Mosca porte sempre più chiuse alle richieste di appoggio di Arafat

Un messaggio di sostegno al leader palestinese dal Presidente jugoslavo

MOSCA — In due giorni di colloqui a Mosca con il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromyko, il capo del dipartimento politico dell'Olp Faruk Kaddumi non è apparentemente riuscito a ottenere dal Cremlino un'esplicita dichiarazione di appoggio per il «leader» palestinese Yasser Arafat nel conflitto che lo oppone ai ribelli dell'Olp e alla Siria.

Stando a un resoconto che l'agenzia sovietica «Tass» ha fornito oggi degli incontri, Kaddumi — il cui incarico corrisponde a quello di ministro degli esteri — ha invece dovuto ascoltare una dura lezione impartitagli dal suo interlocutore sulla «inammissibilità delle scissioni e delle lotte intestine» tra palestinesi e sulla «necessità» di giungere ad un accomodamento con «i paesi arabi progressisti» (cioè con la Siria).

La «Tass» ha detto che i colloqui tra Gromyko e Kaddumi si sono svolti «in un'atmosfera di amicizia e comprensione reciproca», ma se l'esponente palestinese — che avrebbe dovuto inizialmente preparare il terreno per una visita a Mosca dello stesso Arafat, visita poi cancellata — mirava invece a far abbandonare al Cremlino l'atteggiamento di disimpegno finora mantenuto sugli ultimi eventi nel Medio Oriente, non si può dire che ci sia riuscito.

Il comunicato ha mostrato che l'Urss e l'Olp si trovano d'accordo fino a quando si tratta di denunciare «l'aggressione israeliana» e «le minacce degli imperialisti americani» o quando bisogna condannare il recente accordo israelo-libanese («un accordo di capitolazione che è stato imposto al governo di Beirut sotto la minaccia dei cannoni e che viola la sovranità e l'indipendenza del paese»).

Sul problema, però, di maggiore attualità dei conflitti in seno all'Olp e dello scontro tra Arafat e la Siria, Mosca ha continuato a mantenere anche in questa occasione il suo atteggiamento di distacco, evitando di prendere pubblicamente posizione per l'una o per l'altra parte.

«Faruk Kaddumi — ha detto la "Tass" in proposito — ha riferito (a Gromyko) degli sforzi messi in atto dai dirigenti dell'Olp per superare le complicazioni insorte in seno al movimento della resistenza palestinese. La parte sovietica ha espresso la ferma opinione che le scissioni e le lotte intestine sono inammissibili di fronte all'aggressore israeliano perché indeboliscono le forze dei palestinesi e dividono i ranghi degli arabi».

«Le divergenze in seno all'Olp — ha aggiunto il documento — possono e devono essere superate con mezzi politici e con un dialogo».

Intanto, il presidente jugoslavo, Mika Spiljak, ha inviato ieri un messaggio di sostegno al leader dell'Olp. Nel suo messaggio, diffuso dall'agenzia Tanjug, Spiljak sottolinea tra l'altro la necessità di mantenere l'unità nell'Olp.

BABRAK KARMAL

Il leader afghano a rapporto al Cremlino

MOSCA — Il «leader» filo-sovietico dell'Afghanistan, Babrak Karmal, è giunto ieri a Mosca al termine di una visita ufficiale in Mongolia, e l'agenzia «Tass» ha annunciato che «si tratterà per alcuni giorni nell'Urss».

Karmal è stato per l'ultima volta a Mosca nello scorso dicembre quando si è incontrato con Andropov.

Da parte loro, guerriglieri afghani hanno attaccato nuovamente sabato scorso l'aeroporto di Kabul, presidiato dai sovietici, in quanto base aerea per i 105 mila soldati dell'Urss in Afghanistan.

Lo hanno riferito fonti diplomatiche le quali hanno precisato che, secondo informazioni pervenute nel precedente attacco contro l'aeroporto, quello del 1 luglio scorso, diversi soldati sovietici sarebbero rimasti uccisi.

IN UN'AREA GIÀ «BONIFICATA»

Imboscata nel Salvador: falciati quattro regolari

SAN SALVADOR — I guerriglieri di sinistra hanno compiuto l'altra notte un'imboscata contro una pattuglia dell'esercito salvadoregno nella provincia di San Vincente, uccidendo quattro soldati e ferendone cinque.

Lo ha reso noto ieri un portavoce militare, aggiungendo che l'attacco ha avuto luogo nei pressi di Apastepeque, sessanta chilometri ad Est della capitale.

Si tratta della più grave azione della guerriglia compiuta nella zona dopo che l'esercito salvadoregno aveva annunciato di avere annientato le forze ribelli in tutta la provincia, avviando una campagna di ricostruzione finanziata dagli Stati Uniti.

La «commissione di pace del Salvador» ha confermato frattanto di essere disposta a recarsi nel Costa Rica per incontrarsi con rappresentanti del «Fronte democratico rivoluzionario» (Fdr) e del fronte «Farabundo Marti per la liberazione nazionale» (Fmln). Questa posizione è stata esposta nel corso di una conferenza stampa, di fronte al fallimento dei negoziati che aveva intenzione di svolgere l'inviato speciale degli Stati Uniti, Richard Stone.

Da parte sua, il presidente dei cristiano-democratici ed ex presidente della Repubblica del Salvador, Napoleon Duarte, ha detto ieri, a conclusione di una visita di cinque giorni a Bonn che il governo tedesco dovrebbe inviare nuovamente un ambasciatore nel suo paese prima e non dopo le prossime elezioni presidenziali.

La questione del ritorno dell'ambasciatore tedesco a San Salvador è stato un tema predominante nei colloqui che Duarte ha avuto con il cancelliere Kohl e il ministro degli esteri Genscher. Da parte tedesca, si è assicurato il leader democristiano che la sede diplomatica, lasciata vacante dal 1980 all'inizio della guerra civile, sarà nuovamente coperta, e che gli aiuti finanziari al paese centroamericano saranno ripresi dopo le elezioni nelle quali egli è candidato.

Nel frattempo il comandante Tomas Borge, ministro dell'interno, ha ammesso che in Nicaragua viene commessa «una grande quantità di abusi» da parte di funzionari statali, soldati e ufficiali.

Borge ha fatto tale dichiarazione parlando nel corso di una cerimonia per il quarto anniversario del giornale ufficiale «Barricda». Nell'occasione, egli ha chiesto alla stampa statale in generale un atteggiamento maggiormente critico nei confronti di quegli eccessi, segnalando che «in gran parte» la penuria di alimenti nel paese è dovuta a «deficienze amministrative e mali burocratici».

Mancano pochi giorni alla celebrazione del quarto anniversario della rivoluzione sandinista (19 luglio), e la penuria di prodotti alimentari di prima necessità, come pane e carne, minaccia di offuscare un po' negli animi della popolazione i festeggiamenti ufficiali di quest'anno per quella ricorrenza.

IL CIAD CHIEDE L'INTERVENTO MILITARE

Un nuovo pressante appello del governo Habre a Parigi

PARIGI — Il ministro degli esteri del Ciad, Idriss Miskine, in transito da Parigi per Pechino si è incontrato durante lo scalo con il consigliere per gli affari africani del presidente della repubblica francese, Guy Penne, e col direttore del dipartimento Africa del ministero degli affari esteri francese, Jean Ausseil.

Il capo della diplomazia di N'Djamena ha reiterato alla Francia la richiesta pressante di intervento militare diretto in Ciad. Presso gli ambienti governativi francesi è stato ripetuto ieri ai giornalisti che «non ci sono e non ci saranno militari francesi in Ciad» e che la Francia «adatta il suo aiuto al Ciad secondo le circostanze e nel quadro dell'accordo di cooperazione militare franco-ciadiano».

Tale accordo — ricordano le stesse fonti — non è un accordo di difesa, ma di semplice cooperazione secondo gi schemi classici di quelli che la Francia ha firmato con altri paesi africani e che contemplano la formazione, l'addestramento, l'equipaggiamento e l'organizzazione dell'esercito nazionale ciadiano.

È, inoltre, stipulato dall'accordo predetto che, qualora personale militare francese dovesse essere mandato in Ciad per una missione specifica, non potrebbe in alcun caso prender parte ad operazioni belliche, né ad azioni per il mantenimento o il ristabilimento dell'ordine.

Trecento soldati dello Zaire sono giunti intanto a N'Djamena. È il secondo contingente di una forza che, alla fine, ammonterà a duemila uomini per aiutare il governo del presidente Habre nella sua aspra lotta contro i ribelli filolibici che premono dal Nord.

Altri rinforzi zairesi sono attesi in giornata assieme a tre cacciabombardieri «Mirage».

Il primo contingente formato da 250 paracadutisti, era giunto dallo Zaire il 3 luglio scorso, assieme a tre cacciabombardieri «Macchi» di fabbricazione italiana.

Il col. Lengha Lengha, ambasciatore dello Zaire nel Ciad, ha detto alla stampa che le truppe del suo paese saranno messe «a disposizione dell'alto comando ciadiano, che le potrà usare in qualsiasi momento e dove vorrà».

Per il momento, i paracadutisti rimangono a N'Djamena dove «effettueranno esercitazioni giornaliere» ha detto Lengha. I Macchi, ha aggiunto, finora sono stati impiegati solo per «missioni di ricognizione».

A Kinshasa l'agenzia ufficiale dello Zaire ha detto che «la decisione di inviare rinforzi nel Ciad sottolinea la determinazione dello Zaire di difendere la legittimità del governo Habre e il rifiuto di accettare il fatto compiuto che gli imperialisti libici cercano di imporre al continente africano con la loro legione islamica».

L'ex presidente Goukouni Ouddei, cacciato dal potere 13 mesi fa dalle forze allora ribelli sotto il comando di Habre, il mese scorso ha lanciato un'offensiva dalla sua base di Bardai, all'estremo Nord del Ciad. Egli si è impadronito dell'importante città settentrionale di Faya Largeau e poi si è spinto nel Ciad orientale, dove ha occupato una serie di località fra cui Abeche, la principale città sulla strada Est-Ovest che porta al Sudan.

Tuttavia, un contrattacco governativo, iniziato alla fine della settimana scorsa, ha permesso la riconquista dell'oasi di Oum Chalouba a Nord di Abeche, tagliando le linee di rifornimento di Goukouni e dopo diversi giorni di aspri combattimenti, le forze governative hanno rioccupato Abeche.

Il Presidente del Sudan Nimeiri ha dichiarato infine che la Libia dovrebbe essere espulsa dalla Organizzazione per l'unità africana a causa dell'appoggio prestato ai ribelli del Ciad e per il complesso della sua politica nel continente nero.

I NEGOZIATI

Hongkong: autonomia rispettata da Pechino?

PECHINO — Cina e Gran Bretagna hanno iniziato la seconda e ultima tornata della prima fase dei negoziati sul futuro di Hongkong. Nello stesso tempo, il «Guardian» di Londra afferma di essere in grado di azzardare la previsione che, in ultima analisi, il governo di Pechino accetterà che Hongkong si regga autonomamente al termine del mandato inglese nel 1997.

La delegazione inglese è capeggiata dall'ambasciatore britannico a Pechino sir Percy Cradock. Ne fa parte anche il governatore di Hongkong, sir Edward Youde.

La Cina ha ripetutamente dichiarato che una volta che sarà risolta la questione della sovranità cinese su Hongkong, il governo di Pechino adotterà misure adeguate per assicurare la «stabilità, prosperità ed esistenza di Hongkong come centro finanziario mondiale».

CON L'INASPRIMENTO DELLE LEGGI VIGENTI

Guerra aperta in Germania al diritto di manifestazione

BONN — Il consiglio dei ministri della Germania federale ha approvato ieri un progetto di legge inteso a inasprire le limitazioni del diritto di manifestazione. La legge, se approvata dal Bundestag, imporrebbe pene fino a un anno di carcere per chi si attardi sul luogo di una dimostrazione quando la polizia abbia dato l'ordine di disperdersi.

In sostanza, il provvedimento avrebbe l'effetto di accrescere notevolmente i poteri della polizia, oggi limitati all'arresto di dimostranti violenti o ritenuti inclini alla violenza. Non sarà punibile viceversa chi si trova nella manifestazione conclusasi con atti di violenza per motivi professionali (sanitari o giornalisti) o chi riuscirà a dimostrare di non aver compiuto alcun reato.

Il disegno di legge, duramente contestato dall'opposizione, è il frutto di un compromesso raggiunto dopo aspre polemiche tra il ministro della giustizia, il liberale Hans Engelhard, e quello dell'interno, il cristiano sociale Friedrich Zimmermann. Il portavoce governativo Peter Boenisch ha affermato che il progetto di legge è stato varato senza contrasti dal governo. Esso tuttavia incontra molte riserve anche all'interno del partito liberale.

L'opposizione socialdemocratica ha immediatamente denunciato l'inziativa del governo come «un pesante colpo alla libertà e alla giustizia». «Con questa decisione — ha dichiarato il deputato socialdemocratico Juergen Schmude — il governo ha dichiarato guerra al diritto di dimostrare». I pacifisti tedeschi preparano massicce dimostrazioni contro i nuovi missili Nato in autunno, ma è improbabile che la legge sia approvata per allora.

Infanticida impiccato in Ungheria

BUDAPEST — Mihaly Nyiri, un uomo riconosciuto colpevole di avere dato fuoco ad un bambino di nove anni che lo aveva scoperto a rubare in un appartamento, è stato impiccato ieri in Ungheria.

Lo ha reso noto l'agenzia «Mti», aggiungendo che la corte suprema ha respinto la domanda di grazia.

■ HOWE — Il nuovo ministro degli esteri britannico, Sir Geoffrey Howe, è a Washington per la sua prima visita negli Stati Uniti dopo essere stato nominato in questo incarico.

---

†

Il 12 corrente è spirato serenamente dopo un'intera vita dedicata al lavoro ed alla famiglia

Vittorio Lucchesi

Lo piangono inconsolabilmente la sua fedelissima moglie TINÌ, il nipote SILVIO con LAURA e ROSSELLA, la cognata GEMMA col marito (assenti), gli affezionati amici FIDES e ANTONIO.

La famiglia ringrazia con profonda commozione il caro amico professor PASTORELLI ed il dottor VERGINELLA.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1983

BRUNELLA con BILLY e MARIA (assenti), sono vicini al dolore di TINÌ e ricordano con rimpianto il caro cugino

Vittorio

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al lutto MARIA e PINO LUCCHESI-SUSANNI.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipa al lutto la famiglia ALBANO BLASI.

Trieste, 14 luglio 1983

I colleghi ed il personale della torrefazione EXCELSIOR partecipano al lutto per la scomparsa dell'amico e prezioso collaboratore

Vittorio Lucchesi

Trieste, 14 luglio 1983

Si associa al lutto la famiglia GIANFRE.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al lutto AMBROGIO e ISABELLA CANDELLI.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Il nostro caro

Romano Martini

non è più.

Ne danno l'annuncio la moglie RINA, i figli, il papà, la sorella, zii, cugini e cugine.

Un ringraziamento ai medici e a tutto il personale del reparto Rianimazione dell'Ospedale maggiore.

I funerali seguiranno oggi 14 alle ore 12 partendo dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Il giorno 13 luglio si è spenta serenamente

Anna Parovel ved. Saccheri

Ne danno il triste annuncio la figlia ANNAMARIA, il figlio GIORGIO, il fratello e parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale della Clinica Medica Universitaria dell'Ospedale maggiore per l'opera svolta.

I funerali seguiranno venerdì 15 luglio alle ore 10.30 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di San Giovanni, dove sarà celebrata la S. Messa.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Si è spenta serenamente

Maria Agata Ughetti

Addolorati lo annunciano i fratelli, le sorelle, cognati, cognate e nipoti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 14 corr. alle ore 9.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1983

L'Associazione Musicisti Giuliani prende parte al lutto del suo Presidente, prof. NINO GARDI per la perdita del padre

AVV.

Manlio Gardi

Trieste, 14 luglio 1983

ANNIVERSARIO

A un anno dalla scomparsa di

Mario Corzani

i Suoi cari Lo ricordano con affetto.

Trieste, 14 luglio 1983

II ANNIVERSARIO

Rinaldo Flego (Rino)

Lo ricordano mamma, IDILLIA, NIVEA e parenti.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

A

Lida Ulcigrai in Riemtschnig

Destino ha voluto, che proprio Tu, sempre pronta ad essere vicina a coloro che amavi, sia rimasta sola nei tremendi momenti che hanno preceduto la Tua improvvisa morte, senza il conforto di una presenza amata. Perdona al destino e a noi questa fatalità. SERGIO, NEVIA, nipoti tutti e tutti gli amici.

I funerali seguiranno venerdì 15 luglio alle ore 9 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 luglio 1983

LILIANA ULESSI, con immenso dolore, piange

Lida

l'amica di sempre.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al lutto i condomini di via Verga 54.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al dolore di SERGIO:
— GUIDO ed ELSA
— ALDO ed EMMA

Trieste, 14 luglio 1983

Piangono l'amica

Lida

mamma, NERIS, LILLI, LUCIANO.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al dolore di SERGIO:
— CARMEN e GIGI LEUZ

Trieste, 14 luglio 1983

Piangono la cara

Lida

— LAURA, ANGELO, ELENA, ITALO PLET
— CARLA, BRUNO ODINAL

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Dopo breve malattia si è spento serenamente il nostro caro

CAV. PROF.

Stefano Stefanini

Primario emerito pediatra

Cav. di Vittorio Veneto

A tumulazione avvenuta lo annunciano con tanto dolore la moglie BIANCA, la figlia SERENA col marito PAOLO, il figlio SERGIO con la moglie BIANCA, i nipoti CATERINA, STEFANO e PATRIZIA.

Un sentito ringraziamento al prof. ENRICO TAGLIAFERRO, al dott. ROBERTO SEMANI e al personale della casa di cura Igea.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Angela Cavalli

si è spenta lasciando nel dolore la figlia RINA BALDI-BIACCA il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 14 corr. alle ore 11 dall'Ospedale maggiore direttamente per Fontanellato (Parma).

Trieste, 14 luglio 1983

Prendono parte al lutto NIDIA e LINO SANGALLI.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie: LOPRESTI, POLES, CUS.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Aldo Noventa

Addolorati lo annunciano la moglie RINA, la figlia ANNAMARIA con la nipote TIFFANY, LUCIANO, VITTORINO ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 14 luglio 1983

RINGRAZIAMENTO

Esprimo tutta la mia riconoscenza ai parenti ed agli amici che hanno partecipato al mio dolore per la scomparsa della mia adorata sorella

Ada Camocino

Il mio grazie commosso al chiarissimo prof. GIUSEPPE KLUGMANN, al dott. CARLO MAIONICA, al personale medico e paramedico della Casa di cura Salus ed al dott. EZIO PETELIN che Le ha prestato amorevoli cure per lunghi anni.

RITA CAMONCINO MORIN

Trieste, 14 luglio 1983

Piangono la cara

Ada

le cugine BRUNA, ADA e GEMMA unitamente alle loro famiglie.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Ad maiora sum genitus quam ut sim mancipium corporis mei.

DOTT. PROF.

Clelia Marchetti nata Pirnet

ha concluso la vita terrena credendo nei valori della cultura e dell'educazione.

A tumulazione avvenuta la figlia ADRIANA La ricorda a quanti La stimarono e Le vollero bene, unitamente alla sorella TULLIA ed ai nipoti ADELE e RODOLFO.

Trieste, 14 luglio 1983

Si associano le congiunte famiglie MARCOLINI, MARCHETTI, BASILISCO, UNTERWEGER.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipa al lutto BRUNO DESSI.

Trieste, 14 luglio 1983

Vicine ad ADRIANA e TULLIA ricorderanno sempre la cara amica

Clelia

MARIA e PAOLA COSULICH. LAURA RUDAN.

Trieste, 14 luglio 1983

Prendono parte al lutto le famiglie MAROVELLI e CAPPELLO.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipa al lutto famiglia ROSANI.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

Il giorno 11 luglio è mancato al nostro affetto il caro marito e papà

Romano Pace

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie NELLA, i figli FABRIZIO, MARINA con NEREO e l'adorato nipotino MICHELE, il cognato, le cognate e i nipoti tutti.

Un sentito ringraziamento al dott. WEISS e alla sua équipe medica.

Un grazie particolare a tutto il personale della Medicina d'urgenza.

Trieste, 14 luglio 1983

Piangono il caro amico: GUIDO e VITTORIA.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al dolore di FABRIZIO e famiglia gli amici: MARIO, LUIGI, FRANCO e CARLO.

Trieste, 14 luglio 1983

La presidenza, il comitato di gestione, il consiglio generale, il collegio dei revisori ed i colleghi della Nuova Cassa Edile partecipano al dolore della signora MARINA PACE per la scomparsa del padre

Romano Pace

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

O Signore Iddio accogli nella Tua infinita bontà e misericordia l'anima di nostra Mamma.

Il 12 luglio è spirata serenamente

Maria Mayer ved. Stupar

lasciando nel dolore i figli GIUSTO con la moglie ELSE, GIOVANNI con la moglie ANNA MARIA e i nipoti ADRIANA e ROBERTO.

Un ringraziamento ai medici e personale tutto della II Medica per le amorevoli cure.

I funerali seguiranno domani venerdì 15 alle ore 9.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Paolo Valacchi

Ne danno il triste annuncio la moglie CARLA, la figlia FRANCA, il genero GALLIANO, la nipotina DANIELA, le sorelle e nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.45 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— PIGNATARO
— GIRALDI

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

È mancato il nostro caro

Mario Sancin (Bace)

Ne danno il triste annuncio la figlia ed i nipoti.

I funerali seguiranno sabato 16 luglio alle ore 11.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore per la Chiesa di Servola.

Trieste, 14 luglio 1983

Si associa la famiglia KOBAU.

Trieste, 14 luglio 1983

Ad un anno dalla scomparsa della nostra cara

Olimpia Giorgomilla ved. Milazzo

i familiari La ricordano con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 14 luglio 1983

---

†

È mancato ai suoi cari

Mario Zennaro

Ne danno il triste annuncio la figlia MARISA, la nipote FIORELLA, la mamma e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 14 luglio 1983

I familiari vivamente commossi ringraziano quanti hanno preso parte al nostro dolore per la perdita della nostra cara adorata

Lidia Perentin in Bisiacchi

Trieste, 14 luglio 1983

ANNIVERSARIO

14-7-1976 14-7-1983

Nel VII anniversario della scomparsa della cara mamma

Genoveffa ved. Nordio

La ricordiamo con immutato affetto.

La figlia e il genero

Trieste, 14 luglio 1983

IV ANNIVERSARIO

Federico Cravos Ortar

Quattro lunghi anni sono passati, ma il Tuo ricordo è sempre più vivo in noi.

Mamma, sorella e zia

Trieste, 14 luglio 1983

I ANNIVERSARIO

Guido Ferraresso

La moglie, figlie e nipoti ANDREA e CINZIA Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 14 luglio 1983

Continuaz. dalla 16.a pagina

ALPICASA Chiadino recente panoramico salone, cucina, bistanze, biservizi, terrazza possibilità box. 733229. 25/22

APPARTAMENTO Altura seminuovo bellissimo 108 mq. vista vendo. Tel. 631793. 8857/22

APPARTAMENTO Belpoggio 90 mq. ammezzato, soleggiato, 48.000.000 vendo. Tel. 631793. 8857/22

APPARTAMENTO con mansarda vista golfo, recente lussuoso con box. Geom. Sbisà, 942494. 8631/22

APPARTAMENTO mq. 90, libero, zona stazione centrale altro 130 mq. vendo. Informazioni 821957, ore pasti. 8941/22

BOX per due auto zona Poggio Paese vendo. Tel. 631793. 8857/22

CAPODISTRIA (via) stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, ultimo piano. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 8733/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende zona verde in palazzina seminuova, salone, 2 stanze, stanzetta, cucinina, bagno, terrazza, panoramico, ottimo prezzo. 8966/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende S. Luigi in palazzina, 3 piani panoramicissimo salone, 3 stanze, cucina, bagno, grande terrazza, completamente ideato e arredato da architetto qualificato. 8966/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3 tel. 68858-630307 vende zona Beseghi in palazzina prestigioso grande salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, veranda, altra terrazza soprastante, rifiniture lussuose, vista stupenda. 9032/22

CASTELLIERE appartamento libero camera ampio soggiorno cucina bagno ripostiglio poggiolo vista box auto. Tel. 631792 BONZANINI. 8730/22

CATTINARA Romagna salone 3 stanze cucina servizi giardino box. PRIMAVERA. 767993 pomeriggio. 8733/22

DEL Bosco (via) stanza 2 stanzette cucina bagno 35.000.000. PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 8733/22

DUINO primo ingresso 100 mq con solarium garage parco prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

EDIFICABILI 3.000 mq, luce gas telefono Ss Strassoldo. Tel. 0481/90355. 432/22

GATTERI adiacenze Viale appartamento libero palazzo epoca signorile II piano doppio ingresso salone tre camere camerino cucina bagno wc separato riscaldamento autonomo 185 mq. Tel. 631792 BONZANINI. 8730/22

GORIZIA COSTABONA casa da ristrutturare con terreno 45.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

GORIZIA vendesi appartamento libero gasriscaldato due stanze soggiorno cucina servizio cantina box Lire 40.000.000. Telefonare 0481/84494. 459/22

GORIZIA vendesi miniappartamento, mutuo, facilitazioni di pagamento. Tel. 0432/22772. 233/22

GRIMALDI 040/764952, Giarizzole libero recentissimo soggiorno camera cucinotto servizi ripostiglio 45.000.000 più mutuo. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Centrale libero ristrutturato soggiorno 2 camere cucina servizi 41.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Via S. Francesco libero soggiorno 3 stanze stanzetta cucina doppi servizi cantina adatto uso ufficio 100.000.000. 1000/22

GRIMALDI 040/764952 Maddalena libero appartamento in casetta camera cucina servizi 17.000.000. 1000/22

IMMOBILIARE CIVICA vende occupato, BORGO TERESIANO 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 40.000.000. S. Lazzaro 10 tel. 61712. 8988/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende casetta MADDALENA, occupata 2 stanze cucina gabinetto cantina 170 mq terreno, 30.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8988/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende VALMAURA, occupato recentissimo stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore, 32.000.000. S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8988/22

IMMOBILIARE CIVICA, vende paraggi GARIBALDI, salone stanza stanzetta cucina servizi poggiolo, 38.000.000 S. Lazzaro 10, tel. 61712. 8988/22

IMMOBILIARE Greblo: Duino villini accostati servizi indipendenti rifiniture signorili giardino proprio taverna. Telefonare mattino 299969 pomeriggio 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo: P.zza Ospedale in edificio signorile ultimo piano 2 stanze stanzino servizio ripostiglio cantina adatto anche ambulatorio. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo: zona Rossetti piano alto soggiorno cucinino 3 stanze stanzino ripostiglio poggiolo. Telefonare 68789. 23/22

IMMOBILIARE Greblo: Opicina recentissimo in parco alberato salone 3 stanze cucina doppi servizi riscaldamento autonomo metano box auto ottime rifiniture. Telefonare 68789. 23/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende villetta libera Duino-Aurisina soggiorno cucinotto 2 camere bagno garage x 2 auto cantina 1200 mq terreno alberato 128.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero signorile adiacenze via Commerciale in palazzina recente splendida vista mare appartamento con mansarda ampia metratura possibilità box auto 158.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero recentissimo signorile centrale piano alto salone 3 camere cucina doppi servizi 135.000.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero via Giulia 3 camere soggiorno cucina servizi riscaldamento autonomo 68.500.000. 2/22

INTERMEDIA telefono 729801 vende libero Piccardi saloncino 2 camere ampia cucina 2 bagni 114.000.000. 2/22

IPPODROMO salone 2 stanze cucina bagno poggiolo PRIMAVERA 767993 pomeriggio. 8733/22

LIGNANO Pineta impresa vende in palazzina signorile ultimo bilocale con grande mansarda, servizi e solarium mq. 95 Lire 72.500.000 pagamento avanzamento lavori. Tel. 0431/43672. 3/22

LIGNANO Pineta Parco Hemingway impresa vende in villaggio con piscina ville schiera soggiorno cucinino ampio patio caminetto giardino bicamere biservizi mq. 95 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavori 0431/57002. 3/22

LOTTI EDIFICABILI S. PIER D'ISONZO varie metrature partendo da 8.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE Agenzia ALFA RONCHI villa recentissima spaziosa su tre piani 400 mq. giardino. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA FIUMICELLO nuova villa taverna salone tre letto cucina lavanderia 700 mq. giardino 70.000.000 contanti resto mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA CAMPOLONGO nuova villaschiera 3 letto giardinetto 68.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende appartamento centralissimo 3 letto 50.000.000 occasione. 45947. 664/22

MONFALCONE biletto soggiorno servizi terrazze libero 1984 solo 39.000.000. Telefono 72477. 665/22

MONFALCONE centrale libero circa 90 mq riscaldamento autonomo 49.000.000 GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE villetta libera indipendente con giardino prezzo interessante. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato tel. 74831. 1/22

OPICINA villa schiera primo ingresso salone cucinona 3 camere ampia mansarda 3 servizi giardino 195.000.000 tel. 942494. 8631/22

OSPEDALE vendonsi primingresso locali affari e uffici con posto auto varie metrature tel. 766676. 1922

PRIVATO vendo zona collinare panoramica Tarcento (Ud), casa 4 vani, bagno, 2 scantinati m 650 terreno L. 50.000.000 tel. 0432/481469. 240/22

PRIVATO vende 3 appartamenti mq 72 cadauno tutti i comforts, casa esente Ilor, Valmaura esclusi intermediari, scrivere a Publikompss cassetta 9/S 34100 Ts. 8516/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso accettansi permute tel. 766676. 9024/22

QUADRIFOGLIO adiacenze S. MARCO libero luminosissimo cucina stanzetta bagno cantina 30.000.000 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO NAVALI libero recente vista mare cucina soggiorno matrimoniale bagno terrazze ripostiglio 54.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze FIERA libero recentissimo perfetto soggiorno cucina 2 camere bagno cantina 68.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BEATITUDINI libero ottime condizioni vista golfo cucina soggiorno 2 stanze servizi terrazza cantina box 108.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO PICCARDI libero buone condizioni cucina abitabile matrimoniale bagno cantina 28.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze NAVALI libero soggiorno cucina 2 camere bagno poggiolo cantina 52.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO TOR S. PIERO libero in palazzo signorile cucina salone 2 stanze stanzetta bagno 59.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO DONADONI libero recentissimo signorile cucinotto soggiorno camera cameretta servizi ripostiglio ampia terrazza 79.000.000.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO ROMAGNA libero ultimo piano panoramico cucina salone 4 camere servizi ripostigli terrazza 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO CENTRALISSIMI appartamenti affittati cucina 1 2 3 4 stanze servizio da 2.250.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO FORO ULPIANO libero signorile cucina salone 4 camere servizi ripostigli terrazza 185.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente vista meravigliosa golfo cucinino soggiorno camera bagno poggiolo 30.000.000. 631171. 12/22

RABINO telefono 762081 vende libera viale d'Annunzio mansardina camera cucina wc 11.800.000. 14/22

RABINO telefono 762082 vende libero recente San Giacomo camera cucina bagno ascensore riscaldamento 24.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giacomo monolocale con angolo cottura bagno 17.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero San Giusto soggiorno camera cameretta cucina bagno 49.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero via Commerciale box auto acqua luce basculante 19.900.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libera Giardino Pubblico mansarda soggiorno camera cucina bagno 19.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Ippodromo soggiorno camera cucina bagno 42.800.000 dilazionabili. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Belpoggio camera cameretta cucina bagno 36.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero giardino pubblico soggiorno 2 camere camerino cucina bagno cantina 44.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero viale d'Annunzio soggiorno camera cameretta cucina bagno 45.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081 vende libero Roiano camera cucina bagno cantina 16.500.000. 14/22

RONCHI appartamento libero da rimodernare circa 90 mq 40.000.000. GRIMALDI 0481/45283. 1000/22

S.IM.I. 772629 PRIMI INGRESSI DUINO in ville a schiera appartamenti con mansarda di saloncino, 2 letto, cucina, bagno, ripostiglio, terrazze a solo 58.800.000. 9040/22

S.IM.I. 772629 MONFALCONE in palazzina recentissima bellissimo appartamento libero con mansarda. Salone con caminetto, doppi servizi, posti macchina. Prezzo affare 85.000.000. 9040/22

S.IM.I. 772629 GRETTA con splendida vista golfo villetta libera indipendente con salone, 2 letto, stanzetta, cucina abitabile, 2 servizi, terrazza. Ampia cantina di circa 100 mq e soffitta. 155.000.000. 9040/22

S.IM.I. 772629 BAIAMONTI (zona) bellissimo appartamento libero in stabile signorile di costruzione recentissima, perfette condizioni, letto, cucina abitabile, bagno, balcone 36.000.000. 9040/22

S.IM.I. 772629 PRIMO INGRESSO. Ad un prezzo da vero affare appartamento con mansurda per complessivi 200 mq circa. Ampio salone. Posizione tranquilla. Solo 130.000.000. 9040/22

TERRENO Monrupino bellissimo mq 1000 lire 4.000.000 vendo telefonare 631793. 8857/22

ULTIMO appartamento con mansarda o con portico giardino privato, mutuo prontingresso, Strada del Friuli 200 metri Faro impresa Canarutto tel. 69131, 60251. 8635/22

UNIVERSITÀ villetta ricostruita magistralmente tinello cucina tre camere doppi servizi tavernetta giardino 942494. 8631/22

VESTA IMMOBILIARE vene libero via Matteotti arredato lussuoso due stanze salone cucina doppi servizi terrazza riscaldamento ascensore tel. 730344. 8690/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Giulia luminoso due stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8690/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero Altura piano alto panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore tel. 730344. 8690/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina bagno veranda terrazza riscaldamento telefonare 730344 Gallina 4. 8690/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Vico attico due stanze salone cucina bagno terrazza riscaldamento ascensore telefonare 730344 Gallina 4. 8690/22

VESTA IMMOBILIARE vende libero piazza Foraggi luminoso due stanze salone cucina doppi servizi poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 8690/22

VIA GIOTTO vendonsi appartamenti occupati mq 100-150 tel. 630050. 8387/22

VIALE IPPODROMO libero cucina 2 stanze, poggioli, ascensore centralnafta vendesi tel. 630050. 8387/22

VILLETTA bifamiliare occasione S. Luigi quattro camere cucinetta bagno ogni piano cantina giardino autometano visitare via Felluga 1, lunedì-giovedì ore 19.30, 165.000.000. 8631/22

VILLINO pendice Sud Cansiglio soggiorno caminetto tre stanze cucina 2 bagni m 4000 terreno vendesi tel. 0464-25184. 8563/22

ZONA cormonese grande villa signorile ogni comfort modernissimo, circondata vasto giardino, frutteto, vendesi inintermediari. Telefonare ore pasti 0481-67014. 2/22

ZONA Università luminoso camera cameretta cucina bagno 50 mq ottimo stato vendo tel. 793308. 8953/22

9.000.000 monovano con caminetto e servizio proprio vendesi tel. 766676. 19/22

64266 Spaziocasa ROSSETTI zona da ristrutturare cucina tricamere servizi 48.000.000. 6-7/22

64266 Spaziocasa MERAVIGLIOSO 6 anni in palazzina tricamere cucina bagno postomacchina 70.000.000. 6-7/22

64266 Spaziocasa PRONTA ENTRATA perfetto stato tricamere cucinotto bagno cantina 48.000.000. 6-7/22

64266 Spaziocasa LUMINOSO S. Giacomo bicamere cucina bagno OCCASIONE 29.000.000. 6-7/22

64266 Spaziocasa OCCUPATI Roiano bicamere cucina 5.000.000 anticipo rimanenza 7.000.000 mutuo. 6-7/22

23 Turismo e villeggiature

ABRUZZO Hotel President 64029 Silvi Marina, Teramo. Tel. 085-930670/71, 933641. 10 km Nord Pescara. Recente costruzione mare cristallino, 15.000 metri quadrati di parco con spiaggia privata senza strade intermedie fra albergo e mare, camere, balconi sul mare, immersi nel parco: piscine, tennis, gioco bocce, parco giochi bambini. Menu a scelta con specialità abruzzesi. Aria condizionata. Richiedeteci depliant offerta. 07000/23

APPARTAMENTI da affittare in Carinzia (Austria) vicino a Warmbad-Villach. Per informazioni più precise telefonare allo 0431-81171. 050211/23

24 Smarrimenti

YORKSHIRE terrier nero pelo lungo piccola taglia, collarino giallo con campanellino, unico conforto per persona ammalata, smarrito giovedì ore 22.30 zona Bristie, Strada per Sales, Sgonico. Lauta mancia. Tel. 220454. 8960/24

LUPO grigio nome Rolf fuggito zona Gretta via Bonomea. Tel. 748196, 765282. Mancia. 8928/24

RAYBAN vista marrone adeguato compenso. Tel. 945195. 8971/24

SCAPPATO pappagallo cenerino (grigio con coda rossa) martedì in via Capodistria 36, causa affezione 500.000 a chi lo riporta. Tel. 826775. 8987/24

SMARRITA cagnetta taglia piccola papillon zona tribunale mancia. Tel. 566353, 411124. 8988/24

SMARRITI cuccioli pastori tedesco zona Grignano (via Puccino) telefonare qualsiasi ora 224158 generosa mancia. 8992/24

SMARRITA busta con fotografie lunedì Rabuiese città. Telefono 43518. 8940/24

SMARRITO orologio d'oro «Levrette» caro ricordo affettivo. Buona ricompensa. Telefonare 68893. 9039/24

26 Matrimoniali

PROFESSORE non vedente 47.enne solo conoscerebbe scopo matrimonio seria sensibile affettuosa, preferibilmente massimo quarantenne. Tel. 0481-40969, Monfalcone ore 16-20. 678/26

CHI CERCA e CHI OFFRE
Tutti si incontrano nelle colonne degli avvisi economici de
IL PICCOLO

IL PICCOLO

Troverete in vendita il vostro giornale nelle seguenti località di soggiorno marino, montano e termale:

Riviera Adriatica
BELLARIA
BELLARIVA
CASALBORSETTI
CATTOLICA
CERVIA
CESENATICO
CUPRAMARITTIMA
GROTTAMMARE
GATTEO MARE
IGEA MARINA
LIDO ADRIANO
LIDO DI CLASSE
LIDO DI SAVIO
MAREBELLO
MARINA DI RAVENNA
MARINA ROMEA
MILANO MARITTIMA
MIRAMARE
PINARELLA
PUNTA MARINA
PORTO CORSINI
PORTO S'GIORGIO
ROSETO DEGLI ABRUZZI
RAVENNA
RICCIONE
RIMINI
RIVAZZURRA
RIVABELLA
RIVA VERDE
S. BENEDETTO TRONTO
SAN MAURO MARE
TORRE PEDRERA
VISERBA
VISERBELLA
SENIGAGLIA
FANO
ANCONA - RIV. CONERO
PESARO

Riviera Ligure Levante
CHIAVARI
LAVAGNA
RAPALLO
RECCO
S. MARGHERITA
SESTRI LEVANTE

Cinque terre
MONEGLIA
RIO MAGGIORE
DEIVA MARINA
MONTEROSSO
BONASSOLA
LEVANTO
MANAROLA

Spiagge venete
BIBIONE
CAORLE
CHIOGGIA
GRADO
JESOLO
LIDO DI VENEZIA
LIGNANO

Trentino
Valli Fiemme - Fassa
ALBA CANAZEI
BELLAMONTE
CAMPITELLO
CANAZEI
CASTELLO DI FIEMME
CAVALESE
MOENA
MOLINA DI FIEMME
PANCHIA'
PASSO ROLLE
PERA DI FASSA
POZZA DI FASSA
PREDAZZO
S. GIOVANNI DI VIGO DI FASSA
SORAGA
TESERO
VARENA
VIGO DI FASSA
ZIANO DI FIEMME

Val Rendena Campiglio
CADERZONE
CARISOLO
MADONNA DI CAMPIGLIO
PASSO CAMPO CARLO MAGNO
PINZOLO
S. ANTONIO MAVIGNOLA
SPIAZZO RENDENA
STREMBO
TIONE

Val di Non Paganella
ANDALO
MOLVENO
PONTE ARCHE
FIAVE'

Primiero
CANALE S. BOVO
FIERA DI PRIMIERO
IMER
MEZZANA DI PRIMIERO
S. MARTINO DI CASTROZZA
TONADICO
TRANSAQUA

Lavarone
BERTOLDI-LAVARONE
CHIESA-LAVARONE
COSTA DI FOLGARIA
FOLGARIA
GIONGHI-LAVARONE
SERRADA

Valsugana
BIENO
BORGO
CALDONAZZO
CASTEL TESINO
LEVICO
PERGINE VALSUGANA
PIEVE TESINO
RONCEGNO
S. CRISTOFORO AL LAGO

Altopiano di Pinè
BASELGA DI PINE'
CENTRALE DI BEDOLLO
CAMPOLONGO DI PINE'
MIOLA
MONTAGNAGA
SERRAIA DI PINE'

Val di Sole
CLES
COGOLO
FOLGARIDA
MARILLEVA
DIMARO
MEZZANA
MALE'
PEJO FONTI

Val di Non
CAVARENO
COREDO
FONDO
PASSO D. MENDOLA
ROMENO
RONZONE

Alto Adige
Siusi - Gardena - Badia
BOLZANO
CASTELROTTO
COLFOSCO
CORVARA
LA VILLA
ORTISEI
PEDRACES
S. CASSIANO
S. CRISTINA
S. MARTINO
S. VIGILIO DI MAREBBE
SELVA VALGARDENA
SIUSI
MERANO

Val Pusteria
BRESSANONE
BRUNICO
CAMPO TURES
DOBBIACO
MONGUELFO
MOSO
RIO PUSTERIA
SAN CANDIDO
SESTO PUSTERIA
VALDAORA
VILLABASSA

Lago di Garda
DESENZANO
GARDONE
MALCESINE
MANERBA
RIVA DEL GARDA
SALO'
SIRMIONE
TORBOLE
GARDA
BARDOLINO
TORRI DEL BENACO
LAZISE
LIMONE SUL GARDA

Località termali
ABANO TERME
CHIANCIANO
MONTECATINI
FIUGGI

Bellunese
Cadore - Ampezzano
BELLUNO
BORCA DI CADORE
CALALZO
CORTINA D'AMPEZZO
FELTRE
PIEVE DI CADORE
S. VITO DI CADORE
TAI DI CADORE
VALLE DI CADORE
VODO DI CADORE
ZUEL
VENAS DI CADORE
DOMEGGE
LAGGIO DI CADORE
LORENZAGO
LOZZO DI CADORE
PELOS DI CADORE
VALLESELLA
VIGO DI CADORE
AURONZO
POZZALE
REANE DI AURONZO
VILLAPICCOLA
S. PIETRO DI CADORE
S. STEFANO DI CADORE
CAMPOLONGO
SAPPADA
CIMA SAPPADA
SELVA DI CADORE
FORNO DI ZOLDO
COLLE S. LUCIA

Comelico
CAMPITELLO
CANDIDE
DANTA
DOSOLEDO
PADOLA
S. NICOLO'

Agordino
AGORDO
ALLEGHE
ARABBA
CAPRILE
CAVIOLA
FALCADE
GOSALDO
LA VALLE AGORDINA
ROCCA PIETORE
SOTTOGUDA
TAIBON

Alpago
FARRA D'ALPAGO
PIEVE D'ALPAGO
PUOS D'ALPAGO
TAMBRE D'ALPAGO

Friuli-Carnia
AMPEZZO
ARTA TERME
CAMPOROSSO
CAVE PREDIL
CERCIVENTO
COMEGLIANS
CHIUSAFORTE
COCCAU
DOGNA
ENEMONZO
FORNI AVOLTRI
FORNI DI SOPRA
FORNI DI SOTTO
FUSINE VALROMANA
LAUCO
LIGOSULLO
MOGGIO UDINESE
OVARO
PALUZZA
PAULARO
PESARIIS
PIANO D'ARTA
PONTEBBA
PRATO CARNICO
PREONE
RAVASCLETTO
RAVEO
RIGOLATO
RESIUTTA
SUTRIO
TARVISIO
TIMAU
TOLMEZZO
TREPPO CARNICO
SOCCHIEVE
UGOVIZZA
VALBRUNA
VILLA SANTINA
ZOVELLO
ZUGLIO